

**Parte seconda - N. 24**

**Anno 42**

**2 marzo 2011**

**N. 32**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**8 FEBBRAIO 2011, N. 35:** Criteri e procedure per la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa realizzati con contributo pubblico in alloggi a proprietà individuale. (Proposta della Giunta regionale in data 10 gennaio 2011, n. 9).....7

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 939 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per invitare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare i fenomeni di subcultura contro le donne nella società, nella politica e nella pubblicità .....8

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 942 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mazzotti, Piva, Mumolo, Ferrari, Zoffoli, Casadei, Luciano Vecchi, Marani, Mori, Carini, Costi, Montanari, Alessandrini, Montani, Favia e Naldi per porre in essere azioni volte all'attuazione degli impegni assunti dalla RAI in ordine alla ricezione dei programmi regionali trasmessi da RAI 3, specie in relazione alla transizione al nuovo sistema digitale terrestre. ....9

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 947 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Monari, Zoffoli, Garbi, Carini, Piva, Montani, Costi, Mumolo, Casadei, Luciano Vecchi, Bonaccini, Pariani, Alessandrini, Ferrari, Montanari, Moriconi, Cevenini, Pagani, Marani, Mazzotti, Fiammenghi, Donini e Grillini per invitare la Giunta a contribuire alla conoscenza, divulgazione e valorizzazione delle iniziative promosse a livello territoriale in occasione del Giorno della Memoria 2011 .....9

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 976 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a tutelare i lavoratori della Gambro SpA di Medolla (MO).....10

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 977 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Luciano Vecchi, Bonaccini, Alessandrini e Monari per impegnare la Giunta a promuovere iniziative, anche presso il Governo, rivolte a mantenere attiva la produzione di linee ematiche e salvaguardare l'occupazione presso la Gambro SpA di Medolla (MO)..... 11

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 1022 - Risoluzione proposta dai consiglieri Defranceschi e Favia per invitare la Giunta

a porre in essere tutte le misure necessarie per la tutela dell'area in cui è presente una colonia di pipistrelli della rara specie *Barbastello*.....12

**RISOLUZIONE:** Oggetto n. 1043 - Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Sviluppare la dimensione Europea dello sport" – COM (2011) 12 def. del 18 gennaio 2011.....12

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**25 OTTOBRE 2010, N. 1611:** Procedura di verifica (screening) relativa alla ristrutturazione dell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex Cava di Selbagnone nel comune di Forlimpopoli (FC) presentato da Trascoop Scarl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....13

**13 DICEMBRE 2010, N. 1919:** Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione temporanea di un impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione fabbricati, ad opera della ditta Molinelli Srl di Ponte dell'Olio (PC) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....15

**27 DICEMBRE 2010, N. 2165:** Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi a matrice ligneo-cellulosica e scarti vegetali, presso l'impianto sito in Via Imperiale n. 2, nel comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) presentato dalla ditta servizi ambientali Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....15

**27 DICEMBRE 2010, N. 2166:** Procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 relativa al progetto di realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel comune di Cortemaggiore (PC) ad opera della ditta Virgo Srl .....16

**27 DICEMBRE 2010, N. 2195:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Acque della Fratta", attivata da Terme Valley SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni .....17

- 27 DICEMBRE 2010, N. 2204:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di Via Rosa Luxemburg, 4, nel comune di Rio Saliceto, provincia di Reggio Emilia presentato dalla ditta F.Ili Longo industriale Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....19
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2205:** Procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 relativa al progetto di installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (potenza nominale 999 kwel) mediante utilizzo di biogas prodotto dalla digestione anaerobica di reflui di origine agroalimentare.....20
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2206:** Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile per il trattamento e recupero (Operazione R5) di rifiuti speciali non pericolosi (traverse ferroviarie in C.A.P.) in loc. Montesanto nel comune di Voghiera (FE) ad opera di gestione integrata rifiuti Srl.....21
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2207:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente ferrosi e non ferrosi sito nella frazione di Tamara nel comune di Copparo (FE) proposto dalla ditta Zoffoli Metalli - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).....22
- 10 GENNAIO 2011, N. 4:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla manutenzione straordinaria di invaso ad uso irriguo esistente e costruzione di nuovo bacino idrico ad uso irriguo in località Stradelli di Sarna nel comune di Faenza in provincia di Ravenna.....48
- 10 GENNAIO 2011, N. 5:** Procedura di verifica (screening) relativa alla "Modifica dell'attività R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi di rifiuti speciali non pericolosi) da svolgersi in Via Bertona Vecchia a Poviglio (RE) presso la sede della ditta Mori Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....48
- 10 GENNAIO 2011, N. 8:** Procedura di verifica (screening) progetto di "Centro per il recupero rifiuti speciali non pericolosi (r5, r13) in procedura semplificata" localizzato in zona industriale Cà Bianca, Via Degli Artigiani - Comune di Castel San Pietro Terme (BO); presentato da Guidi SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....48
- 17 GENNAIO 2011, N. 38:** Esito procedura di verifica (screening) relativa alla attività di recupero di rifiuti non pericolosi situato in località Gualdo nel comune di Roncofreddo (FC) proposta da Scot Costruzioni (FC) - (Titolo II, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).....49
- 24 GENNAIO 2011, N. 53:** Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di trattamento e recupero di macerie mediante impianto mobile, nel comune di Cesenatico (FC), ad opera della Ditta S.E.M. Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....50
- 24 GENNAIO 2011, N. 54:** Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare - Ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro - Forlimpopoli (FC) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....51
- 24 GENNAIO 2011, N. 55:** Procedura di verifica (screening) relativa al trasferimento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in loc. Fossoli, Carpi (MO), ad opera della Ditta GARC SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9).....51
- 24 GENNAIO 2011, N. 67:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Dardagnola", attivata da COIMEPA Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....52
- 24 GENNAIO 2011, N. 68:** Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Bosco", attivata da COIMEPA Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....53
- 6 DICEMBRE 2010, N. 1888:** Approvazione di nuova qualifica per "Redattore di prodotti editoriali", ai sensi della delibera GR 2166/05.....53
- 6 DICEMBRE 2010, N. 1896:** Parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "pilota" di iniezione CO2 nel livello pool A del giacimento della concessione di stoccaggio "Cortemaggiore" (DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....59
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2234:** Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 26/01, in attuazione della D.A.L. 201/08 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/2003.....60
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2292:** Porti regionali di Cattolica, Cesenatico, Goro, Porto Garibaldi e Rimini - Assegnazione e concessione del finanziamento per l'anno 2010 della quota a carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. E) della L.R. 27 aprile 1976, n.19 e succ. mod. - Assunzione impegno di spesa.....71
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2319:** Porti regionali e comunali - Programma interventi 2010 e assegnazione risorse ai sensi della L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. ....71
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2297:** Approvazione graduatoria delle imprese ammissibili ed elenco delle imprese non ammissibili al cofinanziamento regionale e contestuale concessione dei contributi e relativo impegno, in relazione alla valutazione delle domande presentate a valere sul bando allegato alla deliberazione di Giunta n. 147 del 1/2/2010 avente ad oggetto "Bando per progetti di sostegno allo start-up di nuove imprese innovative (asse 1 - attività i.2.1 - POR FESR 2007 - 2013)".....72
- 27 DICEMBRE 2010, N. 2306:** L.R. 1/8/2002, n. 17 - Interventi per la riqualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna - Riparto generale e

assegnazione fondi alle Province - Piano stralcio 2010 ..... 78

**27 DICEMBRE 2010, N. 2311:** Assegnazione e concessione all'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna (BO) di un finanziamento in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 26/10 e della propria delibera 2288/10 ..... 95

**27 DICEMBRE 2010, N. 2312:** Assegnazione e concessione alle Province di finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2010 relativamente allo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del Sistema integrato dei Servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 26/10 e della propria deliberazione 2288/10 ..... 98

**27 DICEMBRE 2010, N. 2315:** O.M. 3124/2001, art. 5, comma 1 - Piano per il completamento di interventi di miglioramento sismico in edifici di culto, conseguenti agli eventi sismici di aprile-giugno 2000 nelle province di Ravenna e Reggio Emilia - Integrazione al Piano approvato con deliberazione 2314/03 ..... 102

**27 DICEMBRE 2010, N. 2318:** L.R. 28/08 e deliberazione 2416/08 e ss.mm. - Approvazione Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013 e programma dei lavori pubblici della medesima Direzione per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione ..... 104

**17 GENNAIO 2011, N. 45:** Determinazioni relative ai programmi di edilizia residenziale sociale ..... 126

**17 GENNAIO 2011, N. 46:** Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica") ..... 127

**N. 102 del 31/1/2011; n. 129 del 7/2/2011:** Variazioni di bilancio ..... 163

**31 GENNAIO 2011, N. 126:** Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale nella regione Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013 ..... 166

**7 FEBBRAIO 2011, N. 127:** Approvazione Accordo di programma con l'Unione Comuni Modenesi Area Nord per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale ..... 177

**7 FEBBRAIO 2011, N. 134:** Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" e misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" anno 2008. Modifiche ed integrazioni al Programma operativo ..... 193

**7 FEBBRAIO 2011, N. 135:** Approvazione schema di convenzione-quadro quinquennale e prospetto degli ambiti di attività tra Agenzia regionale di Protezione civile e Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze della terra e geologico ambientali ..... 201

**7 FEBBRAIO 2011, N. 136:** Approvazione schema di conven-

zione-quadro quinquennale e prospetto degli ambiti di attività tra Agenzia regionale di Protezione Civile e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze della Terra ..... 201

**7 FEBBRAIO 2011, N. 138:** Rettifica per mero errore materiale della delibera GR 35/11 recante "Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2011-2012" ..... 202

**7 FEBBRAIO 2011, N. 142:** Espressione dell'Intesa e del parere motivato sulla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Bologna in recepimento del PTA adottata con DCP n. 38 del 7/4/2009 ..... 210

**14 FEBBRAIO 2011, N. 186:** L.R. 7/98 e succ. mod. linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2011. Modifica budget indicativi ..... 211

**14 FEBBRAIO 2011, N. 187:** Adempimenti per comunicazioni relative a procedure di licenziamento collettivo ed iscrizione dei lavoratori alle liste di mobilità della Legge 223/91 ..... 218

**14 FEBBRAIO 2011, N. 195:** Approvazione delle proposte di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 presentate dai Comuni di Fontanellato (PR) e Mesola (FE), per la realizzazione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DM 26 marzo 2008. DGR 1104/2008. DGR 1116/2009). Assegnazione finanziamenti ..... 219

**14 FEBBRAIO 2011, N. 196:** Programma di Sviluppo rurale 2007/2013 - Programma Operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013 - Modifica ed integrazione alla delibera di Giunta 27 dicembre 2010, n. 2183 ..... 219

**21 FEBBRAIO 2011, N. 223:** Disposizioni regionali per attuazione ammortizzatori sociali in deroga nel 2011 - modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale 692/09 e s.m. .... 221

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**2 FEBBRAIO 2011, N. 1063:** Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA ..... 223

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

**20 DICEMBRE 2010, N. 14756:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Stefano Zunarelli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR. 788/10 ..... 229

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

**12 NOVEMBRE 2010, N. 12932:** Accreditoamento Dipartimento

Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.....229

**31 DICEMBRE 2010, N. 15681:** Rettifica determina n. 12932 del 12/11/2010 "Accreditamento Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna".....230

**31 DICEMBRE 2010, N. 15683:** Accreditamento Dipartimento Laboratori, Anatomia patologica e Medicina legale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena.....230

**31 DICEMBRE 2010, N. 15684:** Accreditamento Dipartimento Oncoematologia dell'Azienda USL di Piacenza.....231

**31 DICEMBRE 2010, N. 15685:** Accreditamento dipartimento medico dell'azienda USL di Imola .....232

**31 DICEMBRE 2010, N. 15686:** Accreditamento dipartimento Medicina generale dell'Azienda USL di Piacenza.....233

**31 DICEMBRE 2010, N. 15687:** Accreditamento Dipartimento Patologia clinica dell'Azienda USL di Piacenza .....234

**31 DICEMBRE 2010, N. 15688:** Accreditamento UO Fisica Sanitaria dell'Azienda USL di Piacenza.....234

**31 DICEMBRE 2010, N. 15689:** Accreditamento Fisica medica dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia .....235

**31 DICEMBRE 2010, N. 15690:** Determina accreditamento Dipartimento interaziendale Diagnostica per immagini dell'Azienda USL di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. ....236

**31 DICEMBRE 2010, N. 15691:** Accreditamento Dipartimento Chirurgia Specialistica-Ortopedica dell'Azienda USL di Piacenza .....237

**10 FEBBRAIO 2011, N. 1310:** Rinnovo dell'accreditamento nei confronti delle Strutture complesse del Dipartimento di Salute mentale - Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Forli.....237

**10 FEBBRAIO 2011, N. 1311:** Rinnovo dell'accreditamento nei confronti delle Strutture complesse del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Cesena.....238

**17 FEBBRAIO 2011, N. 1700:** Rinnovo accreditamento Dipartimento Neuroscienze dell'Azienda USL di Bologna.....239

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE**

**10 FEBBRAIO 2011, N. 34:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo alla dott.ssa Chiara Morinelli, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per la realizzazione di attività in materia di protezione dei dati personali, di organizzazione e gestione risorse umane a favore dell'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna .....240

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**

**31 DICEMBRE 2010, N. 15546:** Concessione e liquidazione della seconda rata a saldo dei contributi straordinari annualità 2010

per il riordino delle Comunità Montane (DGR 254/10) .....241

**31 DICEMBRE 2010, N. 15682:** Concessione contributi statali regionalizzati annualità 2010 alle Comunità Montane e alle Unioni di Comuni. Delibera GR 629/09.....247

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**2 FEBBRAIO 2011, N. 997:** Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per l'installazione di un depuratore in comune di Vignola, Via Prada, 3, a servizio della società "Modenaceti Srl", nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola .....256

**2 FEBBRAIO 2011, N. 998:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 relativamente la realizzazione di ampliamento di fabbricato residenziale, previsto in comune di Modena, Via Treviso (fg. 178 mapp. 158), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo .....256

**2 FEBBRAIO 2011, N. 999:** Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la parziale chiusura del portico al piano terra dell'unità immobiliare sita in Via Benvenuto Cellini, 23 in comune di Bologna nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore.....257

**2 FEBBRAIO 2011, N. 1000:** Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la parziale chiusura del portico al piano terra dell'unità immobiliare sita in Via Benvenuto Cellini, 25 in comune di Bologna nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore .....258

**2 FEBBRAIO 2011, N. 1001:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 relativamente la demolizione di porzione di fabbricato esistente di due piani fuori terra e la costruzione di nuova e più ampia porzione di fabbricato residenziale su tre piani fuori terra previste in comune di Formigine, Via Giardini (fg. 15 mapp. 144 e 145) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo .....259

**2 FEBBRAIO 2011, N. 1002:** Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 per ampliamento di edificio esistente in località Consandolo (Argenta) Via Trebbo n. 37 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore .....260

**2 FEBBRAIO 2011, N. 1009:** Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per l'installazione di tettoie in legno da destinare a posti auto coperti .....261

**11 FEBBRAIO 2011, N. 1382:** Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per la costruzione di un portico e di un pergolato in un fabbricato adibito a civile abitazione situato nel comune di Codigoro in Via Amendola n. 16 distinto catastalmente al Fg. 83 mapp. 519 della linea ferroviaria Ferrara-Codigoro .....262

**11 FEBBRAIO 2011, N. 1383:** Autorizzazione art. 60, DPR 753/80 per ampliamento di fabbricato esistente con nuova unità immobiliare da destinare a civile abitazione situato nel comune di Gualtieri in Via Grimaldi, 23 distinto catastalmente al fg. 10 mapp. 168 della linea ferroviaria Parma-Suzzara.....262

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**15 FEBBRAIO 2011, N. 1571:** Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214 .....263

**15 FEBBRAIO 2011, N. 1588:** Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2011 .....264

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**16 FEBBRAIO 2011, N. 1619:** 12° aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle competenze, degli Esperti dei processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/qualifica in attuazione DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007 .....267

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**15 FEBBRAIO 2011, N. 1587:** Accordo per la qualità dell'aria 2008-2009 liquidazione a favore del Comune di Anzola Emilia che ha liquidato almeno il 90% dei fondi del II periodo al 31/12/2009 per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL.....279

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

**3 FEBBRAIO 2011, N. 1114:** Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2011/2012, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale 1409/04 e 134/10. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005.....279

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**22 LUGLIO 2009, N. 6973:** Caseificio Sociale Casalbarbato Società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 9/12/2005, ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontanellato, località Casalbarbato. Proc. PRPPA2913 .....285

**26 APRILE 2010, N. 4268:** Pratica n. MO08A0054 - Vitali Gino - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Dardagna in comune di Lizzano in Belvedere ad uso piscicoltura.....285

**13 SETTEMBRE 2010, N. 9885:** Pratica n. MOPPA4844/89RN01 - Ferrari Giorgio, Degli Antoni Guido - Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria ad uso irriguo dal torrente Guerro .....286

**13 SETTEMBRE 2010, N. 9886:** Pratica n.MO02A0027 - Degli Antoni Guido - concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal subalveo del torrente Guerro ad uso irriguo .....286

**28 DICEMBRE 2010, N. 15222:** Sacchi Marco domanda 21/12/2010 di concessione derivazione acqua pubblica,per uso idroelettrico,dal canale Maggiore, in comune di Lesignano dei Bagni (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con dm n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione.....286

**12 GENNAIO 2011, N. 148:** Fratelli Parmigiani SpA - Domanda 18/10/2010 di rinnovo con variante sostanziale e contestuale cambio di titolarità di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Noceto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - Artt. 27, 28 e 31. Provvedimento di rinnovo con variante sostanziale e contestuale cambio di titolarità alla concessione.....287

**21 GENNAIO 2011, N. 473:** Glaxosmithline Manufacturin SpA - Domanda 4/11/2010 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale, tramite pozzo nel comune di Torrile (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5 e 6. Provvedimento variante sostanziale di concessione .....287

**1 FEBBRAIO 2011, N. 961:** Zecca Massimo domanda 12/11/2010 di concessione derivazione acqua pubblica,per uso idroelettrico,dal Canale Maggiore,in comune di Traversetolo (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con DM n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione.....288

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**28 SETTEMBRE 2010, N. 10509:** Pratica n. MOPPA0545 - Consorzio Acquedotto Roncatello, Castello, Casa Seppiana - Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 dalla sorgente San Geminiano - Maccheria ad uso consumo umano .....288

**18 NOVEMBRE 2010, N. 13510:** Parma Football Club SpA. Domanda 21/9/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Stadio Tardini. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....289

**24 DICEMBRE 2010, N. 15127:** Procedimento: PC08A0047 - Richiedente: Alberici Ernesto - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rottofreno PC per uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18.....289

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI**

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) e approvazione di Piani urbanistici attuativi (PUA). Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....290

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....290

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..290

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...294

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...295

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...295

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...297

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....297

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....297

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....298

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....298

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....299

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....300

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....305

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....305

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ..... 306

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 306

PROVINCIA DI FERRARA ..... 307

PROVINCIA DI MODENA ..... 309

PROVINCIA DI RAVENNA ..... 309

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... 310

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA) ..... 310

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA).... 311

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)..... 312

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)..... 312

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Agenzia Interregionale per il Fiume Po; Province di Bologna, Ferrara, Modena; Comuni di Albareto, Bedonia, Bertinoro, Budrio, Busseto, Cesena, Collecchio, Fidenza, Langhirano, Lugagnano Val d'Arda, Maranello, Medicina, Montefiore Conca, Montescudo, Nonantola, Piozzano, Prignano sulla Secchia, Riccione, Rimini, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Viano ..... 313

**Accordi di programma** delle Province di Forlì-Cesena, Modena ..... 336**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, delle Province di Bologna Forlì-Cesena, Modena, Piacenza; dei Comuni di Carpi, Forlì, Fornovo di Taro, Modena, Ozzano dell'Emilia, Parma, Ravenna ..... 337**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Molinella, Sala Bolognese, Vergato ..... 350**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Ferrara, da Enel Distribuzione SpA, Hera SpA - Struttura operativa territoriale di Imola/Faenza..... 350

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 FEBBRAIO 2011, N. 35

**Criteria e procedure per la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa realizzati con contributo pubblico in alloggi a proprietà individuale. (Proposta della Giunta regionale in data 10 gennaio 2011, n. 9)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 9 del 10 gennaio 2011, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa. Criteri e procedure per la trasformazione degli alloggi a proprietà indivisa realizzati con contributo pubblico in alloggi a proprietà individuale.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 1755 in data 20 gennaio 2011;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 9 del 10 gennaio 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 17 febbraio 1992, n. 179, "Norme per l'edilizia residenziale pubblica" che, all'art. 18, introduceva la possibilità per le cooperative a proprietà indivisa che avessero usufruito di agevolazioni pubbliche, statali o regionali, concesse prima della data della sua entrata in vigore, di cedere in proprietà individuale tutti o parte degli alloggi realizzati ai soci già assegnatari;

Visto il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che, all'art. 60, tra le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di edilizia residenziale pubblica, prevede quella di poter determinare le linee guida di intervento, nonché quelle della gestione ed attuazione degli interventi e della definizione delle modalità di incentivazione;

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 24, concernente "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", varata in attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo III, Capo II, Sezione III, del DLgs 31 marzo 1998, n. 112, nella quale, tra le altre finalità che la Regione e gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna devono perseguire, non v'è soltanto quella di rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e di particolari categorie sociali mediante l'ampliamento dell'offerta di abitazioni in locazione a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, ma v'è, altresì, quella di favorire l'acquisto della prima casa di abitazione;

Rilevato che la legislazione, in vari periodi temporali, ha trattato l'argomento della trasformazione delle cooperative a proprietà indivisa in cooperative a proprietà individuale proprio per favorire il trasferimento delle abitazioni realizzate con contributi pubblici in proprietà individuale ai soci che ne avevano ottenuto l'assegnazione in godimento permanente;

Ritenuto pertanto di consentire agli operatori proprietari degli alloggi di trasformare tutti o parte degli interventi realizzati con

contributi pubblici previsti dalla Legge 179/92 e s.m., da provvedimenti entrati in vigore successivamente all'entrata in vigore della stessa Legge 179/92 e s.m. nonché da provvedimenti entrati in vigore prima della Legge 179/92 e s.m. ma i cui contributi siano stati concessi successivamente a tale data, purché siano trascorsi almeno 5 anni dall'ultimazione dei lavori;

Stabilito:

- di subordinare l'autorizzazione alla trasformazione da parte della Regione all'adesione del Comune nel quale è insediato l'intervento oggetto della richiesta dell'operatore;

- che il valore della cessione degli alloggi in proprietà non può essere superiore a quello risultante dall'applicazione dei criteri stabiliti dalla convenzione comunale o dall'atto unilaterale d'obbligo; qualora la convenzione comunale (o atto unilaterale d'obbligo) relativa all'intervento oggetto di trasformazione non preveda la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi, essa deve essere opportunamente modificata e/o integrata, facendo riferimento al prezzo iniziale di cessione dell'alloggio previsto per gli interventi in proprietà stabilito dal bando regionale con il quale l'intervento oggetto di trasformazione fu finanziato oppure, nel caso di programmazioni che non prevedevano interventi per la proprietà, al prezzo iniziale di cessione degli alloggi previsto per interventi di edilizia convenzionata non agevolata realizzati nel comune in cui è localizzato l'intervento nel periodo in cui fu convenzionato l'intervento oggetto di trasformazione;

Valutato che tale trasformazione darebbe luogo, attraverso la restituzione di una quota parte del contributo assegnato, ad un recupero di risorse finanziarie da destinare alla realizzazione di altri alloggi sociali da concedere in locazione o godimento permanente;

Ritenuto di applicare i criteri e le modalità di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, per la trasformazione degli interventi destinati alla locazione o godimento permanente in interventi per la proprietà individuale;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

1) di consentire, sulla base di quanto indicato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto, agli operatori proprietari degli alloggi di trasformare da locazione o godimento permanente in proprietà individuale tutti o parte degli interventi realizzati con contributi pubblici previsti dalla Legge 179/92 e s.m., da provvedimenti entrati in vigore successivamente all'entrata in vigore della stessa Legge 179/92 e s.m. nonché da provvedimenti entrati in vigore prima della Legge 179/92 e s.m. ma i cui contributi siano stati concessi successivamente a tale data,

purché siano trascorsi almeno 5 anni dall'ultimazione dei lavori;

2) di subordinare l'autorizzazione alla trasformazione da parte della Regione all'adesione del Comune nel quale è insediato l'intervento oggetto della richiesta dell'operatore;

3) che l'assegnazione in proprietà di detti alloggi può aver luogo soltanto a favore dei soci già assegnatari in godimento o dei loro locatari;

4) che gli alloggi acquisiti in proprietà individuale dai soggetti ai quali erano stati assegnati in locazione/godimento permanente restano assoggettati ai vincoli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia agevolata relativa agli interventi in proprietà e dalle convenzioni sottoscritte dai Comuni e dagli operatori o dagli atti unilaterali d'obbligo;

5) che il valore di cessione degli alloggi in proprietà non può essere superiore a quello risultante dall'applicazione dei criteri stabiliti dalla convenzione comunale o dall'atto unilaterale d'obbligo; qualora la convenzione comunale (o atto unilaterale d'obbligo) relativa all'intervento oggetto di trasformazione non preveda la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi e/o la possibilità stessa di cessione degli alloggi, essa deve essere opportunamente modificata e/o integrata, facendo riferimento al prezzo iniziale di cessione dell'alloggio stabilito per gli interventi in proprietà previsto dal bando regionale con il quale l'intervento oggetto di trasformazione fu finanziato oppure, nel caso di programmazioni che non prevedevano interventi per la proprietà, al

prezzo iniziale di cessione degli alloggi previsto dagli interventi di edilizia convenzionata non agevolata realizzati nel Comune in cui è localizzato l'intervento nel periodo in cui fu convenzionato l'intervento oggetto di convenzione o atto unilaterale d'obbligo;

6) di prevedere che le risorse finanziarie derivanti dalla trasformazione degli interventi edilizi da proprietà indivisa a proprietà individuale vengano utilizzate, nell'ambito delle programmazioni regionali di edilizia residenziale sociale, per la realizzazione, il recupero o l'acquisto di alloggi da destinare permanentemente alla locazione/godimento;

7) di approvare le procedure di trasformazione degli interventi destinati alla locazione o godimento permanente di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di applicare quanto previsto ai precedenti punti 5) e 6) di questo atto anche alla trasformazione del titolo di godimento previsto dalla propria deliberazione n. 122 del 1 febbraio 2010;

9) di applicare le procedure e le condizioni qui previste anche alle richieste di trasformazioni non concluse alla data di approvazione di questo atto;

10) di autorizzare il dirigente competente a redigere la modulistica che gli operatori dovranno produrre per avvalersi di quanto previsto da questo atto nonché eventuali circolari esplicative;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE Oggetto n. 939 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per invitare la Giunta a porre in essere azioni volte a contrastare i fenomeni di subcultura contro le donne nella società, nella politica e nella pubblicità**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

L'uguaglianza fra le donne e gli uomini rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal Diritto comunitario e gli obiettivi dell'Unione Europea e dalla nostra Costituzione, in materia di non discriminazione legata al genere hanno da sempre lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento in tutti i campi: dal lavoro, all'economia, al sociale, alle istituzioni.

L'etimologia del sostantivo abuso e del verbo corrispondente riporta alle numerose varianti del verbo di origine latina, il quale ha anche un valore passivo. Abusare può significare infatti usufruire, usare completamente, consumare, sfruttare, approfittare di, usare impropriamente, far cattivo uso. Si può abusare della fiducia, della pazienza, dei sentimenti, ma anche del corpo, o di una parte di esso.

**Considerato che**

Il ruolo dei media e della rappresentazione della donna nei media, pubblicità e televisione, nel processo democratico di affermazione dei pari diritti è ampiamente identificato e riconosciuto da Onu, Ue, Consiglio d'Europa. Quello che in molti Paesi Europei ha prodotto un serissimo dibattito culturale e normativo, nel nostro paese, appare ancora come un tema di frontiera.

Stenta In Italia ad affermarsi il principio che una rappresentazione "plurale" delle donne, una rappresentazione non offensiva della loro dignità, non volgare e che non la riduca sempre e solo

ad oggetto sessuale, è un diritto costituzionale, quel diritto che afferma in tutte le Costituzioni dei paesi democratici che ogni cittadino ha diritto a non essere discriminato per ragioni di sesso.

**Evidenziato che**

attualmente la sessualità sta entrando prepotentemente nella sfera pubblica, politico-istituzionale, portando allo scoperto i legami tra una sessualità "di servizio", come quella femminile, e il potere che ne gode i benefici, compensandoli con protezione, denaro, doni, onorificenze;

rapporto tra i sessi riscontrabile nello scambio di sesso con cariche di rappresentanza o benefici di varia natura non solo investe le persone, ma la democrazia stessa e la credibilità delle istituzioni che rappresentano: ciò non può che riversarsi in modo infausto nella quotidianità del comune cittadino, acuendone il maschilismo e l'aggressività;

impressionante è l'attuale regressione quasi collettiva rispetto al riconoscimento della dignità delle donne, che colpisce anche inconsapevoli, al momento, bambini e ragazzi maschi, il modello "velina" e tutte le immagini pubblicitarie che rappresentano la donna solo come corpo erotico, hanno sicuramente contribuito a incrementare quella "violenza sottile" che reca discredito preconcepito verso le donne.

**Invita la Giunta regionale**

a contrastare con ogni mezzo i fenomeni di subcultura, a cui oggi assistiamo, che legittimano la violenza maschile quale modalità di relazionarsi, attraverso l'esercizio di potere e di controllo dell'uomo sulla donna, soprattutto quando questo è ricco, importante e necessita di "divertimento";

ad attivarsi perché la pubblicità che abusa del corpo delle donne non trovi spazio nelle nostre strade e nelle nostre piazze;

a sensibilizzare almeno le testate giornalistiche locali perché non accettino o tolgano dalle loro pagine pubblicità o messaggi che invitano chiaramente alla prostituzione sia maschile che

femminile;

a sostenere con maggiori fondi le organizzazioni no profit (associazioni, società cooperative, organizzazioni di volontariato, ONG, le Case delle donne ed altri enti di carattere privato senza scopo di lucro) che combattono la violenza sulle donne;

a proporre percorsi di aiuto per le donne vittime di stalking. Intervenire con misure di sostegno sociale e cura, medica e psicologica. Aiutarle a rivolgersi a strutture socio-sanitarie, ad associazioni di auto-mutuo-aiuto, ad operatori qualificati, per uscire dal silenzio e dall'isolamento della paura e del terrore. Contrastare questo fenomeno anche con iniziative come: la Regione che si costituisce parte civile (il disegno di legge sullo stalking);

ad attuare anche nella nostra Regione: piani di illuminazione straordinaria che rendano sicuri soprattutto i percorsi che portano ai mezzi di trasporto, come capolinea degli autobus e stazioni ferroviarie, punti nevralgici dove bisogna aumentare i controlli delle forze dell'ordine e potenziamento dei "taxi rosa";

a organizzare corsi che intendano coinvolgere giovani e adolescenti nella riflessione sulla violenza di genere a partire dalla loro stessa percezione del senso e delle conseguenze di un distorto rapporto con l'altra/o, di una sessualità equivocata, di un'idea patriarcale della relazione uomo-donna e della libertà femminile;

a promuovere la socializzazione delle giovani generazioni all'uguaglianza di genere, attraverso la comunicazione di una diversa visione della vita pubblica, tale da far risaltare il contributo femminile e da fornire alle giovani modelli di ruolo femminile a cui ispirarsi;

a rivedere i ruoli e le competenze delle Consigliere di parità: impegnarle nella discussione, nell'approfondimento e nell'elaborazione di proposte sulle diverse tematiche che riguardano la condizione femminile, per proporre attività comuni e programmare iniziative territoriali su problemi specifici, al fine di individuare e rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne;

ad attivare subito la Commissione per le Pari opportunità e i diritti civili e le differenze di genere.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO D'INDIRIZZO

**RISOLUZIONE Oggetto n. 942 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Mazzotti, Piva, Mumolo, Ferrari, Zoffoli, Casadei, Luciano Vecchi, Marani, Mori, Carini, Costi, Montanari, Alessandrini, Montani, Favia e Naldi per porre in essere azioni volte all'attuazione degli impegni assunti dalla RAI in ordine alla ricezione dei programmi regionali trasmessi da RAI 3, specie in relazione alla transizione al nuovo sistema digitale terrestre.**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

Nei mesi di novembre e dicembre 2010 l'intero territorio regionale ha completato il passaggio dal sistema analogico al digitale terrestre, tecnologia che dovrebbe migliorare la ricezione ed aumentare il numero di canali e programmi disponibili.

**Considerato che**

A seguito del suddetto passaggio in gran parte del territorio

della nostra Regione si segnalano diversi problemi di ricezione che riguardano in primo luogo l'informazione regionale fornita dal servizio pubblico attraverso Rai 3.

**Rilevato che**

Già ad inizio dicembre il Presidente Errani - esprimendo una preoccupazione ed un sollecito successivamente fatti propri anche dal Presidente dell'Assemblea Matteo Richetti - chiedeva ai vertici RAI di risolvere con estrema celerità il problema;

il giorno 16 dicembre si riuniva un tavolo Rai-Regione presieduto dall'assessore Alfredo Peri che, nel ribadire il diritto dei cittadini ad accedere all'informazione pubblica garantita dalla RAI, impegnava l'Azienda di Stato ed il Governo a monitorare e risolvere la situazione sottolineando che *"le difficoltà di ricezione del tgr denunciate da più parti... dimostrano molto chiaramente che tutto quello che doveva essere fatto in realtà non è stato fatto. Avevamo chiesto una serie di garanzie che non sono state rispettate, e che riguardano in parte la copertura del segnale, in parte la possibilità dei cittadini di riceverlo. Il problema, quindi è in capo a chi incassa il canone e a chi deve garantire il servizio"*.

**Sottolineato che**

Il passaggio al digitale terrestre avrebbe potuto rappresentare una possibilità unica per risolvere un problema strutturale ormai storico nella nostra Regione;

ad un mese di distanza da quell'incontro invece i problemi persistono ed aumentano le segnalazioni di disservizio da parte dei cittadini emiliano-romagnoli.

**Chiede**

All'Azienda RAI di dare corso agli impegni presi in sede di confronto e di risolvere in tempi rapidi i problemi relativi alla ricezione dei programmi regionali di Rai 3.

**Sostiene**

Le iniziative del Presidente Errani e della Giunta atte a sollecitare il Governo affinché monitori e coadiuvi, laddove necessario, l'iter di transizione al nuovo sistema digitale terrestre per garantire appieno ai cittadini il diritto all'informazione.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO D'INDIRIZZO

**RISOLUZIONE Oggetto n. 947 - Risoluzione proposta dai consiglieri Mori, Monari, Zoffoli, Garbi, Carini, Piva, Montani, Costi, Mumolo, Casadei, Luciano Vecchi, Bonaccini, Pariani, Alessandrini, Ferrari, Montanari, Moriconi, Cevenini, Pagani, Marani, Mazzotti, Fiammenghi, Donini e Grillini per invitare la Giunta a contribuire alla conoscenza, divulgazione e valorizzazione delle iniziative promosse a livello territoriale in occasione del Giorno della Memoria 2011**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

si è aperto da vari anni in Europa e in Italia un ampio dibattito sulle modalità di trasmissione della memoria da parte di istituti museali e istituzioni interessate a vario titolo alla promozione della storia del '900, nella consapevolezza che la dimensione memoriale ha una sua specificità rispetto alla storiografia e che veicolare il senso identitario presenta oggi non poche difficoltà;

ora che stanno infatti scomparendo le ultime voci di quella stagione, dolorosa e complessa, che ha preceduto la nascita della Repubblica italiana, emerge l'esigenza di rinnovare le modalità del ricordo e della testimonianza, al fine di consentire appieno alle generazioni presenti e future la costruzione della propria identità collettiva e la possibilità di elaborare a loro volta l'insegnamento e la Storia di domani.

#### **Sottolineato che**

la memoria della Shoah e dei Giusti, della lotta di Resistenza e Liberazione dal nazifascismo in Italia, nonché della Costituzione repubblicana del 1948, è alla base del nostro essere comunità nazionale e società moderna, pacifica e democratica;

numerose e importanti sono le iniziative promosse e curate dall'ANPI e dagli Istituti preposti alla Memoria che in tutta Italia e in Emilia-Romagna rinnovano ogni anno le commemorazioni, rievocazioni e testimonianze degli avvenimenti più significativi di quegli anni, svolgendo in particolare un'azione meticolosa di "educazione alla Memoria" rivolta ai più giovani in collaborazione con gli Istituti scolastici;

in Emilia-Romagna, in particolare, è forte e continuativo il sostegno da parte delle amministrazioni pubbliche locali e della stessa Regione alle innumerevoli iniziative promosse dalle associazioni partigiane, dagli istituti e musei Ebraici e della Resistenza, e tale impegno risulta ben visibile nella diffusa sensibilità e partecipazione della comunità emiliano-romagnola;

tra queste iniziative vi sono anche progetti volti a modernizzare ed aggiornare i canali di divulgazione delle Memorie che assumono, come detto in premessa, una grande e attuale rilevanza per una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza attorno agli eventi fondativi della nostra democrazia.

#### **Visto**

il riscontro ampiamente positivo delle iniziative che sul territorio si sviluppano per divulgare la conoscenza della storia e della memoria collettiva attraverso azioni lungimiranti ed innovative di applicazione ai luoghi della Memoria delle nuove tecnologie multimediali;

il recente passaggio del Presidente della Repubblica presso il Museo Cervi di Gattatico (RE) in occasione dell'apertura delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia svoltasi a Reggio Emilia lo scorso 7 gennaio, segno indiscutibile del riconoscimento costitutivo la Repubblica della lotta di Liberazione quale memoria unificante e condivisa.

#### **Considerato anche**

che con Legge regionale 29 ottobre 2008 n. 18, "Memoria e responsabilità - promozione e sostegno di iniziative per la Memoria dei Giusti", la nostra Regione ha rafforzato il proprio impegno nella valorizzazione e promozione, tra l'altro, di studi, ricerche, corsi e attività di formazione, produzioni radiofoniche, televisive, multimediali e cinematografiche e ha previsto bandi e convenzioni con diversi soggetti pubblici e privati per sostenere progetti che valorizzino la comunicazione;

che il 27 gennaio di ogni anno si celebra il Giorno della Memoria, istituito con legge dello Stato n. 211 del 20 luglio 2000 per ricordare la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (27 gennaio 1945) e tutti i "Giusti" che si opposero, pur in schieramenti diversi, al folle progetto di genocidio della Shoah, non esitando a salvare altre vite e a proteggere i perseguitati.

#### **Invita la Giunta regionale**

a contribuire alla conoscenza, divulgazione e valorizzazione

ne delle iniziative promosse a livello territoriale in occasione del Giorno della Memoria 2011;

a sostenere nei prossimi mesi un vero e proprio coordinamento regionale di tutti i luoghi della Memoria presenti in Emilia-Romagna, con la finalità di mettere a sistema e in rete gli archivi, le celebrazioni e le iniziative dei territori per assicurarne la più ampia accessibilità da parte dei cittadini;

a sostenere progetti di Anagrafe dei Caduti, tutte le vittime, Martiri e Giusti, e ogni altro progetto che risponda agli obiettivi di trasmissione della Memoria e dei valori fondativi della Democrazia nel nostro Paese, promuovendo in particolare l'adozione delle nuove tecnologie e di modalità appropriate di conoscenza rivolte ai più giovani, in raccordo ove occorra con l'ufficio Scolastico regionale e/o con le Università.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2011*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

#### **RISOLUZIONE Oggetto n. 976 - Risoluzione proposta dalla consigliera Barbati per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a tutelare i lavoratori della Gambro SpA di Medolla (MO)**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

La multinazionale Gambro, con sede in Svezia, è stata fondata nel 1964, offre prodotti e terapie di emodialisi per il trattamento di disfunzioni renali ed epatiche per il trattamento di pazienti sia cronici che acuti.

La Gambro conta oggi 8.000 dipendenti, siti produttivi in 9 paesi e uffici di vendita in più di 100 nazioni. Il giro d'affari è di circa 1.300 mln di Euro, concentrati principalmente in Europa in quanto a business e infrastrutture.

In Italia la Gambro ha un'importante sede produttiva a Medolla (provincia di Modena) con 880 occupati.

#### **Considerato che**

Il vicepresidente della divisione operativa Gambro di Medolla, durante un incontro, richiesto da tempo, da Rsu e sindacati ha ufficializzato la cessione delle attività della "bloodline" ("linea sangue" per la dialisi) e il conseguente licenziamento di circa 400 lavoratori tra tempi indeterminati e precari.

L'azienda giustifica l'esigenza di delocalizzazione dichiarando:

*"La decisione annunciata oggi è necessaria per rafforzare ulteriormente la nostra posizione e competitività a livello mondiale nel mercato dell'emodialisi per pazienti cronici. Ci focalizzeremo sulla fornitura di terapie con i più alti standard possibili, concentrando i nostri sforzi sulla facilità d'uso e l'efficienza complessiva in clinica. Ciò ci permetterà di indirizzare i nostri investimenti in quelle aree di attività nelle quali risiedono le migliori opportunità di creazione di valore per i clienti e la nostra azienda" dichiarazione di Ulf Mattsson, Presidente e Ceo ad interim di Gambro.*

*In particolare, saranno portate a termine le seguenti azioni:*

- esternalizzazione di granulazione, stampaggio e sterilizzazione;

- consolidamento delle rimanenti lavorazioni legate alla pro-

*duzione delle linee sanguie a Přerov (Repubblica Ceca), Shanghai (Cina) e Tijuana (Messico).*

#### **Evidenziato che**

Non emergono dalle dichiarazioni del Presidente e Ceo Ulf Mattsson difficoltà economiche in cui versa l'azienda Gambro, ma pare che la decisione di delocalizzare sia legata solo ad obiettivi di profitto e di competitività internazionale. È noto infatti che in Italia il distretto biomedicale non accusa cali di produzione, le aziende sono solide ma l'occupazione è minacciata pesantemente dalla delocalizzazione. I 400 esuberanti della Gambro risulterebbero pertanto vittime di scelte produttive convenienti per l'azienda ma molto penalizzanti per i lavoratori.

Il 27 Gennaio 2011 i sindacati hanno proclamato una mobilitazione immediata. L'azienda tra l'altro violerebbe l'accordo firmato in Regione il 24 marzo 2009, nel quale le parti avevano condiviso gli obiettivi e i percorsi fondamentali per sviluppare gli investimenti e migliorare la competitività aziendale.

L'assessore Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive, giudicando il piano industriale un grave progetto di drastico ridimensionamento dell'azienda e dell'occupazione ha convocato il tavolo su esuberanti per il 3 Febbraio 2011.

Nel novembre scorso il Ceo di Gambro affermava tra l'altro che *"nel contesto Gambro sul mercato globale, l'Italia rimane un paese strategico e l'impianto Gambro Dasco, in particolare attraverso la presenza dei settori Ricerca&Sviluppo e della produzione di Artis, continua ad essere un importante sito produttivo della società"*. Ad oggi queste parole sono smentite dai fatti.

#### **Impegna la Giunta regionale**

A tenere informata l'Assemblea della condizione in cui versano le lavoratrici e i lavoratori della Gambro e ad impegnarsi concretamente nella difesa dei diritti delle risorse umane di un'azienda che, considerato l'ambito di attività legato al distretto biomedicale, rappresenta una realtà che deve essere salvaguardata e incentivata a garantire la produzione e l'occupazione.

A far rispettare l'accordo, firmato in Regione il 24 marzo 2009, nel quale le parti avevano condiviso gli obiettivi e i percorsi fondamentali per sviluppare gli investimenti e migliorare la competitività aziendale.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE Oggetto n. 977 - Risoluzione proposta dai consiglieri Costi, Luciano Vecchi, Bonaccini, Alessandrini e Monari per impegnare la Giunta a promuovere iniziative, anche presso il Governo, rivolte a mantenere attiva la produzione di linee ematiche e salvaguardare l'occupazione presso la Gambro SpA di Medolla (MO)**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### **Premesso che**

la ristrutturazione aziendale annunciata dai vertici di Gambro Dasco Spa si configura come un drastico ridimensionamento aziendale ed occupazionale dello stabilimento di Medolla (MO), prevedendo la esternalizzazione e conseguente cessazione dell'attività produttiva di linee sanguie (bloodlines) con perdita di 400 posti di lavoro sui 738 complessivi del sito;

la decisione è assolutamente improvvisa ed in netto contrasto con quanto dichiarato dall'impresa il 24 marzo 2009 in un accordo firmato in Regione, nel quale le parti avevano condiviso gli obiettivi e i percorsi fondamentali per sviluppare gli investimenti e migliorare la competitività aziendale dello stabilimento di Medolla;

la scelta appare non giustificata dall'andamento complessivo del distretto biomedicale, che anche negli anni più difficili della crisi economica internazionale ha registrato una moderata crescita in termini di produzione e fatturato, a differenza di quasi tutte le altre importanti specializzazioni produttive.

#### **Considerato che**

Gambro è una realtà industriale storica di primissima importanza per il distretto biomedicale, data la dimensione occupazionale ed il carattere multinazionale, la specializzazione e la posizione di leadership a livello mondiale nello sviluppo di attrezzature biomedicali per la dialisi renale, anche grazie al recente sistema Artis, la presenza di un settore di R&S ed un indotto di fornitori qualificato;

il settore biomedicale, ed in generale quello delle scienze della vita, è strategico per l'intero sistema economico regionale, per l'elevato contenuto di ricerca ed innovazione dei prodotti/servizi, per le potenzialità di sviluppo tecnologico, derivanti dai repentini mutamenti della scienza e della terapia medica, per l'impatto sulle prestazioni e servizi del Sistema Sanitario regionale e per le possibili ricadute su altre specializzazioni produttive (meccanica, elettronica, chimica, servizi, ecc.) regionali e nazionali, grazie alle numerose applicazioni trasversali;

lo stabilimento di Medolla della Gambro è stato già interessato da processi di ristrutturazione aziendale con l'attivazione a fine 2008 di una procedura di mobilità per 80 lavoratori che si è conclusa, anche grazie agli accordi in sede istituzionale, con 36 licenziamenti.

#### **Ritenuto che**

si tratta di un caso di massima emergenza sociale che avrà rilevanti impatti sul tessuto sociale del territorio, per l'elevato numero di posti di lavoro a rischio nella stessa Gambro e nell'indotto;

la esternalizzazione di un'intera attività di produzione porterà ad un generale impoverimento del sistema di competenze, know-how, capacità di R&S per l'intero distretto biomedicale e per il sistema produttivo regionale nel suo complesso che ha nelle scienze della vita uno dei principali asset di rilancio e rafforzamento della sua competitività.

#### **Dato atto che**

il territorio provinciale ha messo in atto da tempo strumenti per il sostegno e rilancio dell'attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico del distretto, con la costituzione del Centro di Medicina Rigenerativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia, punta di eccellenza del Tecnopololo provinciale, e la creazione del Quality Center Network: sistema di raccordo tra Aziende Sanitarie, imprese, Università ed istituzioni a supporto dell'attività di R&D, sperimentazione e validazione di prodotti e tecnologie delle imprese.

#### **Impegna la Giunta**

a promuovere ogni iniziativa utile, a partire dal tavolo regionale e a proseguire il lavoro in tutte le sedi per fare chiarezza sulle scelte manifestate, valutare eventuali ipotesi alternative che consentano di mantenere attiva la produzione di linee ematiche e salvaguardare il livello occupazionale;

a sollecitare il Governo a farsi carico del problema dal lato occupazionale ed economico, e, più in generale, ad attuare una politica industriale per il distretto biomedicale attivando un confronto con le aziende multinazionali e nella fattispecie impegnando il Ministro della Sanità, interlocutore determinante delle linee ematiche, a richiamare l'azienda ai suoi doveri di responsabilità sociale.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE Oggetto n. 1022 - Risoluzione proposta dai consiglieri DeFranceschi e Favia per invitare la Giunta a porre in essere tutte le misure necessarie per la tutela dell'area in cui è presente una colonia di pipistrelli della rara specie Barbastello**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

un recente studio scientifico ha evidenziato la presenza di una colonia residente di una rara specie di pipistrello, il Barbastello (*Barbastella barbastellus*), in località Pian di Balestra e Monte Bastione sull'Appennino bolognese;

a parte sporadiche e occasionali segnalazioni questa risulta l'unica popolazione residente nella nostra Regione.

**Dato atto che**

la specie risulta fortemente minacciata e si stima un calo del 30% della popolazione negli ultimi 15 anni, valutata in pericolo (EN) di estinzione secondo la Lista Rossa Nazionale, nonché inserita nell'allegato II della Direttiva 92/43 CEE (Direttiva "Habitat"), in quanto specie d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione;

la L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" salvaguarda la fauna minore tutelandone le specie, le popolazioni e gli esemplari, proteggendone gli habitat naturali e seminaturali e promuovendo la ricostituzione degli stessi, considerando "particolarmente protette" proprio le specie di cui agli Allegati II) e IV) della Direttiva 92/43/CEE;

la L.R. n. 15/2006 recita "Per la conservazione della fauna minore di cui all'articolo 1, comma 2 della presente legge, ed in forma coordinata con le misure e le azioni di tutela della biodiversità, di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 6 del 2005, le Province, le Comunità montane, i Comuni e gli Enti di gestione delle Aree protette... individuano e adottano misure di tutela e conservazione, anche temporanee e limitate a particolari fasi del ciclo biologico, della fauna minore".

**Invita la Giunta a**

porre in essere con urgenza tutte le misure necessarie volte a tutelare l'area in cui si trova la popolazione residente della suddetta specie di chiroterro, tramite la designazione di una zona speciale di conservazione;

coordinarsi con la Provincia di Bologna, la Comunità montana e i Comuni interessati per raggiungere in breve tempo le finalità di cui sopra.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana dell'8 febbraio 2011*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE Oggetto n. 1043 - Legge n. 11 del 2005, articolo 5, comma 3. Osservazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna sulla comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Sviluppare la dimensione Europea dello sport" – COM (2011) 12 def. del 18 gennaio 2011**

La I Commissione "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, nonché l'art. 6, comma 2, della legge regionale n. 16 del 2008;

Visto l'articolo 5, comma 3, della legge n. 11/2005;

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 512 del 7 ottobre 2010 contenente "Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea - Sessione comunitaria 2010", in particolare le lettere a), b), c), f), g);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 2505 del 26 gennaio 2011);

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Sviluppare la dimensione Europea dello sport" – COM (2011) 12 del 18 gennaio 2011;

Visto il "Libro bianco sullo sport" – COM (2007) 391 def., dell'11 luglio 2007;

Visto il parere reso dalla V Commissione Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport nella seduta del 9 febbraio 2011 (prot. n. 4163 del 9 febbraio 2011);

Vista la legge regionale 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport";

Considerato che nella citata Comunicazione la Commissione Europea espone le proposte per dare seguito al quadro giuridico introdotto dal Trattato di Lisbona che, attraverso l'art. 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, per la prima volta, indica lo sport come settore in cui l'Unione Europea può svolgere un ruolo di supporto, di coordinamento e di complemento dell'azione degli Stati membri al fine di sviluppare la dimensione Europea dello sport tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa;

Considerato che l'azione Europea in materia di sport, dovrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 migliorando l'occupabilità e la mobilità, attraverso azioni che promuovono l'inclusione sociale nello sport e attraverso di esso, l'istruzione e la formazione (anche grazie al quadro Europeo delle qualifiche) e le linee d'azione Europee in materia di attività fisica;

Considerato inoltre che lo sport presenta una forte valenza intersettoriale che necessita di integrazione nelle singole politiche di settore e che le proposte di azione contenute nella Comunicazione dovrebbero incidere su materie di competenza regionale quali: la promozione delle attività motorio-sportive, la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale, il volontariato, le pari opportunità, l'inclusione sociale;

a) Si esprime in senso favorevole osservando quanto segue:

- il conferimento all'Unione Europea, attraverso l'art. 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, di competenze in materia di sport richiede, in primo luogo alle istituzioni dell'Unione stessa, di individuare con chiarezza, e in maniera ambiziosa, obiettivi e strumenti della propria azione, tenendo conto dell'importanza sociale ed economica dell'attività sportiva;

- è attraverso la diffusione e il sostegno alle attività motorie e di "sport per tutti", anche nella loro dimensione transnazionale, che è possibile garantire l'estensione del diritto allo sport per tutte le fasce della popolazione e che, anche sulla base dell'art. 165 TFUE, sarebbe necessario definire con chiarezza gli strumenti finanziari, anche specifici (come apposite linee di Bilancio), con cui sostenere, in sinergia con gli Stati membri, le iniziative dell'Unione Europea in materia di sport;

- lo sport deve potere svolgere pienamente il proprio ruolo educativo, di sviluppo della cittadinanza attiva e di inclusione sociale e che è di preminente interesse per l'Unione Europea sostenere tali funzioni;

- in coerenza con quanto avvenuto in occasione della definizione del "Libro bianco sullo sport" - COM (2007) 391 def., dell' 11 luglio 2007, è necessario estendere la consultazione sulla presente Comunicazione all'insieme delle entità interessate, comprese quelle che rappresentano lo sport non professionistico e le istituzioni regionali e locali;

- inoltre, con riferimento al punto 2. "Il ruolo sociale dello sport" e, in particolare al punto 2.4 "Migliorare la salute attraverso lo sport", evidenzia che l'attività fisica è uno strumento cardine per la promozione della salute e la prevenzione e condivide la necessità di una armonizzazione delle azioni sviluppate in molti settori diversi come quello dell'istruzione, dei trasporti, dell'urbanistica, della sicurezza pubblica, dell'ambiente di lavoro e della sanità;

- con riferimento al punto 2.2. "Istruzione, formazione e qualifiche nello sport", condivide l'importanza di incrementare il tempo da dedicare all'attività fisica e sportiva in ambito curricolare scolastico e propone di attivarsi per garantire, in tutti gli Stati membri, un minimo di ore di attività fisica obbligatoria e una formazione adeguata degli insegnanti accompagnata da una costante attività di aggiornamento;

- in relazione alla lotta al doping, punto 2.1 della Comunicazione, sottolinea la necessità di un nuovo approccio che ponga maggiore attenzione all'ambito sportivo non professionistico (dilettanti, amatori, mondo giovanile e/o delle palestre) soprattutto attraverso adeguate politiche di prevenzione e auspica, in tal senso, l'organizzazione programmata, con l'ausilio di validi strumenti e con il supporto di esperti, di una serie di interventi formativo/informativi presso i luoghi dove lo sport vive e si diffonde;

- condivide l'attenzione posta sulla "funzione di monitoraggio dello sport" finalizzata a ottenere dati comparabili a livello di Unione Europea sugli aspetti socioeconomici dello sport, punto 3 della comunicazione, in particolare punto 3.1 "Definizione di politiche basata su dati di fatto nel settore dello sport", tuttavia rileva l'importanza di avviare un'attività di coordinamento delle basi di dati già esistenti, soprattutto con riferimento alle attività fisico-motorie e sportive svolte al di fuori delle organizzazioni riconosciute e dei circuiti ufficiali, ma che interessano la maggior parte degli individui che praticano sport;

- con riferimento al punto 4. "Organizzazione dello sport", sottolinea che la Comunicazione si concentra sulle regole sportive che generalmente riguardano l'organizzazione e la corretta gestione dello sport agonistico, mentre non sembra oggetto di sufficiente attenzione il ruolo di coordinamento che dovrebbe essere svolto dagli Stati membri, soprattutto laddove, come nello Stato italiano, essi hanno, a pieno titolo, competenza in materia.

- La Regione Emilia-Romagna, infine, coglie con grande favore la proposta di esaminare "modalità di rafforzamento dei meccanismi di solidarietà finanziaria dello sport", ma rileva la necessità di garantire un finanziamento adeguato e costante per la realizzazione e il mantenimento in efficienza di spazi attrezzati e luoghi destinati all'attività fisica e sportiva sia per quanto riguarda gli impianti tradizionali, anche in sedi scolastiche, sia per gli spazi all'aria aperta e realizzati con metodologie innovative.

b) Sulla base di quanto precede rileva l'opportunità di trasmettere la presente Risoluzione al Governo, per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, quali osservazioni ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 11/2005, ai fini della formazione della posizione italiana.

c) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia - Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento.

d) Dispone l'invio della presente Risoluzione, per opportuna conoscenza, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati ai fini dell'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari, ai parlamentari Europei eletti in Emilia - Romagna e ai membri emiliano - romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni, alle Assemblee legislative regionali italiane ed Europee per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente.

*Approvata all'unanimità nella seduta del 9 febbraio 2011, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 OTTOBRE 2010, N. 1611

**Procedura di verifica (screening) relativa alla ristrutturazione dell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex Cava di Selbagnone nel comune di Forlimpopoli (FC) presentato da Trascoop Scarl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di ristrutturazione dell'impianto per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'area ex cava di

Selbagnone con recupero ambientale completato nel comune di Forlimpopoli (FC) presentato dalla Società Trascoop Scarl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto anche in considerazione di quanto previsto dalla scheda A19/A02 del POC del Comune di Forlimpopoli;
3. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare all'interno dell'impianto sono 151.000 t/a di rifiuti; in particolare i codici CER ammessi a trattamento negli impianti e le relative MPS ottenibili saranno valutati nei successivi procedimenti per l'autorizzazione alla gestione e alla realizzazione dell'impianto;
4. l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare ai sensi del titolo 2 e 3 delle NTA della Classificazione acustica del territorio del Comune di Forlimpopoli i limiti all'attività lavorativa sono dalle 8 alle 13 dalle 15 alle 19;
5. dovranno essere utilizzate macchine operatrici destinate alla movimentazione dei rifiuti e dei prodotti, con modelli di nuova generazione allineati con le recenti normative Europee sulle emissioni; e dovranno, comunque, essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
6. in fase autorizzativa dovrà essere verificata la necessità della Valutazione di Incidenza sul SIC IT4080006 "Meandri del fiume Ronco";
7. quali misure di mitigazione, al fine di limitare le dispersioni di polveri o materiali trasportati dai mezzi in ingresso e uscita lungo il tracciato stradale percorso e di polveri sollevate dai cumuli di materiali stoccati, trattati e da trattare, nonché dalla loro movimentazione, come proposto dal Proponente, dovrà: essere effettuato il lavaggio della sede stradale, con cadenza bigiornaliera effettuato con autocisterna dotata di spruzzatori; essere limitata a 10 km/h la velocità massima di percorrenza; essere effettuata la bagnatura dei cumuli di materiale attraverso gli spruzzatori fissi e mobili di cui sono dotate tutte le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
8. dovranno essere realizzate, prima di iniziare l'attività, le barriere acustiche in terra così come previste da progetto, al fine di rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica presso i ricettori sensibili;
9. dovrà essere eseguito, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, un rilievo atto a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità del ricettore 1 (punto 3 delle misure ante operam); tale rilievo va eseguito all'interno dell'ambiente abitativo monitorando la differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (con impianto in progetto in attività e a regime) e il rumore residuo; deve essere, inoltre, eseguito un rilievo del livello di rumore ambientale in esterno, in periodo diurno, in prossimità del ricettore 3, sul lato dello stesso rivolto all'impianto (punto 2 delle misure ante operam), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di esercizio al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione vigenti; tali rilievi dovranno essere eseguiti entro 3 mesi dall'inizio dell'attività ed i risultati di tali analisi dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna Uff. Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente e ad ARPA entro 3 mesi dalla realizzazione degli stessi; dovranno essere inoltre previste, nel caso si evidenziassero dei superamenti dei limiti di legge, ulteriori misure di mitigazione (ad es. ulteriori barriere acustiche sui lati dell'impianto non schermati);
10. dovrà essere realizzata un'ideale recinzione dell'impianto;
11. relativamente alla sistemazione a verde si precisa che per la tipologia di impianto delle alberature poste a sud dell'area, dovrà essere utilizzato lo schema indicato come C1 presente nella "Tavola 5. Progetto delle opere a verde per la mitigazione degli impatti - 5.1 Planimetrie e dettagli esecutivi" datata Ottobre 2009 al posto di quello denominato C1 e C4 presente nella corrispondente tavola Integrazioni giugno 2010;
12. gli interventi a verde individuati alla tavola 4 Planimetria di progetto delle integrazioni giugno 2010 dovranno essere realizzati nella prima stagione utile al termine della fase autorizzativa; i restanti interventi di sistemazione a verde che assumono valore compensativo dei filari tutelati dall'art. 10 del P.T.C.P. (lato est e sud est), dell'area di progetto, dovranno essere realizzati nella prima stagione utile successiva alla conclusione dell'attività;
13. l'intervento dovrà rispettare tutte le condizioni di attuazione definite nella scheda POC A19-A02 approvata con atto C.C. 41/09, ed in ottemperanza agli obblighi del sottoscritto accordo ex art. 18, L.R. 20/00 e s.m.i., con particolare riguardo alle opere di mitigazione ambientale e di compensazione previste dagli elaborati presentati nella presente procedura di screening: tombinatura dello scolo Ausa Nuova dal lavatoio fino alle scuole elementari e realizzazione di una successione alterna di parcheggi e di zone verdi attrezzate; in convenzione con il Comune di Forlimpopoli dovrà essere fissato il limite di durata previsto per l'impianto (5 anni), al termine del quale l'impianto di recupero verrà rimosso ed attuato il progetto di ripristino ambientale;
14. dovrà essere garantita la manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture degli impianti tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso), delle alberature ripristinate e degli elementi vegetali di nuovo impianto, durante i primi cinque anni successivi alla messa a dimora e da prolungare, se necessario, fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto;
15. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
16. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
17. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
18. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE;
19. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;

20. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla Società Trascoop Trasporti, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Forlimpopoli, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì e all'AUSL di Forlì;

c. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente nel sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2010, N. 1919

**Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione temporanea di un impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione fabbricati, ad opera della ditta Molinelli Srl di Ponte dell'Olio (PC) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a. di escludere, da ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "installazione temporanea di un impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di demolizione fabbricati, ad opera della Ditta Molinelli Srl di Ponte dell'Olio (PC)" presso il cantiere edile di via Bolzoni in Comune di Piacenza per il trattamento dei rifiuti da demolizione di cui al codice CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903) e per una quantità massima di 200 ton/giorno a fronte della previsione complessiva di circa 3.000 ton e cioè per una durata di 15 gg. lavorativi, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;
2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
3. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Molinelli Srl, alla Provincia di Piacenza, all'ARPA, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica di Piacenza e al Comune di Piacenza;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2165

**Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi a matrice ligneo-cellulosica e scarti vegetali, presso l'impianto sito in Via Imperiale n. 2, nel comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) presentato dalla ditta servizi ambientali Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi a matrice ligneo-cellulosica e scarti vegetali presso l'impianto sito in via Imperiale n. 2, nel Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)" da svolgersi nel Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) ad opera della Ditta Servizi Ambientali Srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. prima della messa in riserva e recupero dei rifiuti a matrice ligneo-cellulosica, dovrà essere verificata la presenza di eventuali rifiuti pericolosi o comunque estranei all'attività di recupero, che dovranno essere avviati e smaltiti in impianti autorizzati; a questo proposito nella domanda di autorizzazione dovrà essere dettagliatamente descritta la procedura di accettazione dei rifiuti che la ditta intende attuare, compresa la descrizione delle modalità operative che si intende attuare per distinguere il rifiuto non pericoloso CER 191207 dalla voce-specchio pericolosa CER 191206\*;

b. nella domanda di autorizzazione dovranno essere dettagliatamente descritti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri, odori e la proliferazione di insetti (zanzara tigre);

c. dovrà essere presentato all'Autorità competente un piano di gestione dalle aree impermeabili scoperte soggette al deposito di materiali, così come disposto nelle linee Guida Regionali DGR 1860 del 18/12/2006, con il quale sia documentato che nel corso dello svolgimento delle normali attività non possono derivare pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia, dette superfici possono essere escluse dalle disposizioni della DGR 286/05;

d. dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio temporaneo e delle aree che ospiteranno i cumuli

di materiale in corso di compostaggio mediante strati di terreno impermeabile o meglio mediante interposizione di teli impermeabili, eventualmente rialzati rispetto al piano di campagna; in ogni caso dovrà essere garantita la captazione dell'eventuale percolato; non sono ammessi interventi o usi comportanti impermeabilizzazioni con manufatti edili e percolazione di inquinanti;

e. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni del suolo e della falda;

f. in fase autorizzativa dovrà essere presentata una documentazione previsionale di impatto acustico firmata da tecnico competente che tenga conto di tutti i recettori compresa l'abitazione adiacente il capannone aziendale, nella quale siano inserite le seguenti integrazioni/precisazioni:

- planimetria unica in scala adeguata e nota in cui siano indicati recettori, perimetro aziendale, sorgenti sonore / aree di lavoro dei macchinari utilizzati, punto/punti di misura;
- giorni e orari di attività dell'impianto;
- valutazione del livello differenziale applicabile anche in assenza della zonizzazione acustica del Comune come indicato nella Circolare Ministeriale del 06/09/2004; tale limite deve essere verificato utilizzando come livello ambientale quello di massima attività raggiungibile dall'azienda, come livello residuo i 10 minuti più silenziosi nell'orario di lavoro anche mediante misure rappresentative ai recettori;
- il limite di immissione assoluto deve essere verificato al confine e al recettore come indicato nella delibera di Giunta Regionale 673/04;

g. per la valutazione del rispetto del limite di immissione differenziale e assoluto devono essere considerate anche le altre sorgenti presenti nel sito:

- traffico veicolare indotto, mezzi utilizzati per la movimentazione dei materiali e qualsiasi altra attrezzatura o macchinario funzionante all'interno del sito;
- le effettive/potenziati zone di lavoro delle attrezzature in quanto le valutazioni effettuate considerano tali lavorazioni nell'adiacenza del capannone aziendale;

h. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso) ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;

i. i rifiuti derivanti dalle operazioni di triturazione, cernita e vagliatura dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in appositi cassoni/cassonetti in attesa di essere smaltiti presso impianti autorizzati; si dovranno mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi;

j. alla cessazione dell'attività il proponente dovrà procedere alla caratterizzazione del sito al fine di verificare la necessità di procedere ad un'eventuale bonifica. Nel caso non risulti necessaria alcuna bonifica, oppure in seguito alla stessa qualora sia dovuta, il proponente dovrà procedere al ripristino dei luoghi in accordo con la destinazione urbanistica dell'area;

k. l'attività dovrà essere realizzata e svolta come descritto negli elaborati progettuali;

l. nella domanda di autorizzazione il proponente dovrà dettagliare adeguatamente le modalità di gestione dei rifiuti derivanti

dalle operazioni di selezione iniziale (CER 191212);

m. nella domanda di autorizzazione il proponente dovrà dettagliare adeguatamente le modalità di raccolta, gestione e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie interessata dal progetto, comprendendo anche una descrizione approfondita delle caratteristiche di impermeabilità delle diverse aree;

n. nella domanda di autorizzazione il proponente dovrà dettagliare adeguatamente le norme tecniche e/o gli standard qualitativi dei prodotti generati dalle operazioni di trattamento in modo da svincolarli dalla normativa sui rifiuti;

o. nella domanda di autorizzazione il proponente dovrà dettagliare adeguatamente il bilancio idrico esplicitando i quantitativi di acqua prelevati per ogni fonte (pozzo, acquedotto, ecc...), i quantitativi consumati per ogni utilizzo (es. igienico, bagnatura dei cumuli, ecc...) ed i quantitativi eventualmente riciclati, descrivendo le modalità di recupero idrico;

p. nella domanda di autorizzazione il proponente dovrà attestare la conformità dell'impianto alle norme in materia di prevenzione incendi;

q. nella domanda di autorizzazione il proponente dovrà indicare in planimetria la posizione delle eventuali cisterne di gasolio per il rifornimento dei mezzi d'opera, indicando le rispettive volumetrie e verificando l'eventuale obbligo di autorizzazione allo stoccaggio di oli minerali;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Servizi Ambientali Srl, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Sant'Ilario D'Enza, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia Distretto di Montecchio Emilia;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2166

**Procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 relativa al progetto di realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel comune di Cortemaggiore (PC) ad opera della ditta Virgo Srl**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad ulteriore

procedura di VIA il progetto di

“Realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicarsi nel comune di Cortemaggiore (PC)” da parte della Ditta “Virgo Srl” in considerazione dei seguenti elementi di non conformità del progetto agli strumenti di pianificazione territoriale e in quanto si ritengono necessari i seguenti ulteriori approfondimenti per la completa e corretta individuazione e valutazione degli impatti ambientali determinati da tale progetto:

- a) devono essere accuratamente considerate prioritariamente le prescrizioni e i vincoli previste dalla pianificazione territoriale e accertare la conformità ad esse;
- b) in particolare, allo stato attuale non si configura la conformità dell'intervento in oggetto con le disposizioni del PTCP e del PPGR della Provincia di Piacenza e con il PRG del Comune di Cortemaggiore;
- c) in relazione in particolare alla Tavola vR2 del PTCP “Aree non idonee per tipologia di impianto di gestione dei rifiuti”, si evince che l'impianto in oggetto ricade in area classificata come “Non idonea” per la localizzazione di “impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi”;
- d) in relazione alle Norme Tecniche di Attuazione del PPGR, si afferma che «deve essere favorita la realizzazione di impianti che consentano di sopperire alle necessità di stoccaggio, di trattamento e di recupero dei rifiuti speciali prodotti nelle aree più prossime alla localizzazione prescelta» (art. 6, comma 1), pertanto la realizzazione di un siffatto impianto potrà essere autorizzata qualora sia dimostrata l'esistenza, nel suo intorno, di un'area in cui sia presente un corrispondente bisogno” (art. 6, comma 2), ma di tale bisogno non viene fatto alcun accenno nella documentazione trasmessa ed anzi, viene fatto esplicito riferimento ad aree geografiche extra-provinciali ed extra-regionali per l'approvvigionamento dei rifiuti in gomma da sottoporre a recupero;
- e) inoltre, sempre secondo le Norme Tecniche del PPGR (art. 7), «nessun progetto di [...] nuovo impianto [...] di trattamento, anche ai fini del recupero, dei rifiuti speciali non può essere approvato nelle aree classificate non idonee in base alle tavole, alle tabelle e alle norme di attuazione contenute nel PTCP»: al riguardo, il PTCP esplicita che «non sono idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti le aree riportate nella Tav. vR1, come derivanti dall'applicazione dell'allegato R della variante PTCP approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 98 del 22 novembre 2004, e quelle risultanti dal prospetto 3 del medesimo allegato R, fatti salvi» alcuni casi che non interessano il progetto in esame: in relazione a ciò, non emerge una chiara conformità dell'intervento rispetto al citato prospetto 3 dell'allegato R al P.T.C.P. medesimo, in particolare per quanto riguarda le distanze minime ivi indicate da centri abitati, nuclei, case sparse (1.500 m), edifici sensibili (ad esempio ospedali, scuole, ecc.), centri turistici e/o sportivi (2.000 m) e da altri impianti di smaltimento e di trattamento di rifiuti esistenti (5.000 m): si evidenzia, peraltro, al riguardo, la presenza di case sparse nei pressi del sito indicato dal Proponente come sede del futuro impianto ad una distanza nettamente inferiore a 1.500 m;
- f) secondo la strumentazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di Cortemaggiore, inoltre, nell'area in oggetto possono prevedersi unicamente ampliamenti delle attività esistenti, e non l'insediamento di nuove attività;
- g) devono essere effettuate scelte progettuali e analisi ambientali

tali da potere consentire di minimizzare in maniera considerevole gli impatti dell'opera sull'ecosistema attuale;

- h) in questo senso, una efficace e compiuta analisi dei possibili impatti sull'ambiente dell'opera in progetto può essere svolta unicamente relazionandola al contesto locale, ma di tale inquadramento non viene dato conto nella documentazione trasmessa;
- i) in particolare, nella valutazione degli impatti sulla matrice aria, che vengono genericamente indicati e non presentano un livello di approfondimento tale da potere escludere significativi impatti sull'atmosfera, e sulla matrice rumore, che viene addirittura tralasciata a meno di alcune considerazioni sulle scarse possibilità di superamento dei limiti acustici ammessi nell'area in esame;
- j) rimangono altresì delle significative incertezze circa le modalità operative e gestionali dell'impianto, relative soprattutto alle caratteristiche degli approvvigionamenti dei rifiuti (soprattutto per quanto riguarda i rifiuti di cui al codice CER 191204 – plastica e gomma), alle caratteristiche dei materiali ottenuti, in riferimento a specifiche norme tecniche (ad esempio UNI), e alle successive attività di recupero che utilizzeranno i rifiuti o le materie prime secondarie in uscita dall'impianto in oggetto (ad esempio, cementifici);
- k) infine, anche in relazione ai punti precedenti, si ritiene opportuno svolgere adeguati approfondimenti in merito agli aspetti economico-finanziari del progetto in esame, anche in relazione al potenziale bacino di approvvigionamento dei rifiuti in gomma, così come previsto dal PPGR della Provincia di Piacenza;
- l) gli approfondimenti documentali necessari ad esprimere un giudizio circostanziato, siano tali da configurare la necessità di effettuare una procedura di VIA, all'interno della quale si possano acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., all'interno della suddetta procedura di VIA;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Virgo Srl, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Cortemaggiore, all'ARPA sezione provinciale di Piacenza e all'AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2195

**Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato “Acque della Fratta”, attivata da Terme Valley SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il programma lavori inerente il permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Acque della Fratta", escludendo, pertanto, ai sensi ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da ulteriore procedura di VIA il progetto proposto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. con riferimento al vigente PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, è esclusa la possibilità di realizzare i sondaggi esplorativi nelle "aree di ricarica della falda", nelle "zone di tutela fluviale", nelle "aree di alveo" ed in quelle interessate da frane attive o quiescenti;
2. le attività di ricerca non potranno interessare le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali della Provincia e dei Comuni interessati, gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, ed in generale i centri abitati; i punti di energizzazione delle indagini sismiche, non potranno, altresì, essere ubicati entro una fascia di rispetto di almeno m 200 da dette zone;
3. al fine di assicurare la congruenza delle attività in progetto con le previsioni del vigente PTCP della Provincia di Forlì-Cesena:

- qualora fossero danneggiati, anche inavvertitamente, i sistemi tutelati nell'ambito del "Sistema forestale e boschivo" o di "Piante, gruppo, filare meritevole di tutela", individuati dal PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, la Società proponente dovrà realizzare interventi compensativi dei valori compromessi; le opere di compensazione dovranno essere concordate con la Provincia di Forlì-Cesena e dovranno essere realizzate all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l'intervento, e dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate all'interno delle aree di collegamento ecologico di cui agli artt. 2, comma 1 lett. e) e 7 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6, individuate dallo stesso PTCP come ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche;

- i punti di energizzazione relativi alla prospezione sismica non potranno essere collocati, prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto da concordare con i Comuni e/o le Amministrazioni territoriali competenti in materia, in aree individuate, in generale, dai PTCP o dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli a "rischio idrogeologico", salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui fenomeni di dissesto presenti; gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni e/o dalle Amministrazioni territoriali competenti in materia;

- nelle zone boscate ed in particolare in quelle appartenenti al "Sistema forestale e boschivo", normate dall'art. 10 delle NTA del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso;

- in merito all'eventuale interferenza delle attività in progetto con le aree di cui alla lettera b2 dell'art. 21A "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" del PTCP, si specifica che le stesse sono assoggettate a controllo archeologico preventivo finalizzato, tramite l'esecuzione di ricerche preliminari, e in accordo con la competente Soprintendenza, ad accertare l'esistenza di complessi e/o materiali archeologici e la compatibilità degli interventi proposti con gli obiettivi di tutela di tali aree;

4. dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni derivanti dalle norme di attuazione degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati, inerenti le zone di localizzazione delle attività;
5. con anticipo di almeno gg 30 rispetto alla data di inizio attività, dovrà essere prodotto alla Provincia, ai Comuni direttamente interessati, e ad ARPA territorialmente competente, e concordato con essi, il progetto esecutivo della campagna di prospezione sismica: tracciato, ubicazione punti di energizzazione, modalità operative, tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate; in particolare dovranno essere concordate con i Comuni e/o la Provincia possibilità e garanzie di utilizzo delle infrastrutture stradali con ripristino dei luoghi; gli elaborati da produrre dovranno consentire alle Pubbliche Amministrazioni di verificare la compatibilità del tracciato con le previsioni del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e con gli strumenti urbanistici vigenti;
6. con anticipo di almeno gg 30 rispetto alla data di inizio delle attività di cantiere inerenti la realizzazione dei sondaggi esplorativi, dovrà essere prodotto alla Provincia, ai Comuni direttamente interessati e ad ARPA territorialmente competente il progetto esecutivo del/i sondaggio/i; gli elaborati da produrre dovranno consentire alle pubbliche Amministrazioni di verificare la compatibilità degli interventi con le previsioni del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena e con gli strumenti urbanistici vigenti; per il comune di Bertinoro, il progetto dovrà essere presentato come "Denuncia di Inizio Attività", in conformità alla normativa vigente al momento della presentazione ed alla modulistica del comune di Bertinoro;
7. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, dovrà essere richiesta, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;
8. al fine di escludere inquinamenti del suolo e delle falde idriche, le vasche per i fanghi previste nella realizzazione dei sondaggi esplorativi, dovranno essere opportunamente impermeabilizzate;

b) di dare atto che in merito alla pre-Valutazione d'incidenza inerente il sito appartenente a Rete Natura 2000 SIC IT4080006 "Meandri del Fiume Ronco", si ritiene che le attività di ricerca in progetto non abbiano incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito;

c) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente Terme Valley SpA; all'Ufficio Attività Estrattive - Geologia ed all'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena; ai Comuni di Bertinoro e Meldola; ad ARPA Sez. Prov.le di Forlì-Cesena; ad ARPA Direzione Tecnica;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2204

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di Via Rosa Luxemburg, 4, nel comune di Rio Saliceto, provincia di Reggio Emilia presentato dalla ditta F.lli Longo industriale Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il "centro per il recupero rifiuti speciali non pericolosi" nel Comune di Rio Saliceto ad opera della Ditta "F.lli Longo Industriale Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione e monitoraggio previste nel progetto;
- b) l'attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno;
- c) relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero R3, nei casi previsti dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);
- d) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;
- e) possono essere considerate materie prima secondarie esclusivamente i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero effettuate sui rifiuti di cui alle tipologie di cui al DM 5/2/1998 e ss.mm.ii. già citate, purché subiscano trattamenti conformi a quanto previsto dal citato DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. per tali tipologie di rifiuti;
- f) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;
- g) è fatto obbligo di effettuare apposita valutazione di impat-

to acustico da trasmettere ad ARPA e al Comune di Rio di Saliceto nel caso di modifiche sostanziali e non all'assetto impiantistico;

- h) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
  - i) l'approvvigionamento di acqua dal pozzo di cui è stata autorizzata la perforazione presente presso l'impianto è subordinato all'ottenimento del titolo concessorio relativo al prelievo di acqua pubblica ai sensi del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41;
  - j) tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;
  - k) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
    - durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
    - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
    - lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e MPS devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
    - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
    - nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
    - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
    - l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
    - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE;
    - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle MPS prodotte;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte

quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta F.Ili Longo Industriale Srl; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di San Rio Saliceto; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2205

**Procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 relativa al progetto di installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (potenza nominale 999 kwel) mediante utilizzo di biogas prodotto dalla digestione anaerobica di reflui di origine agroalimentare**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (potenza nominale 999 kWel) mediante utilizzo di biogas prodotto dalla digestione anaerobica di fanghi di origine agroalimentare" da realizzarsi a Faenza (RA) ad opera della Ditta "Caviro Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) l'esito positivo della presente procedura di verifica (screening) è inderogabilmente subordinato al perfezionamento, anche mediante variante urbanistica, della compatibilità dell'intervento in oggetto rispetto alle previsioni della vigente strumentazione urbanistica del Comune di Faenza;

b) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

c) possono essere ritirati presso l'impianto, in aggiunta rispetto al quantitativo attualmente autorizzato pari a 150.000 ton/anno, ulteriori 80.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero R3 (e specificamente a digestione anaerobica), per la produzione di biogas da inviare ad impianto cogenerativo a combustione interna (tipo Jenbacher) di potenza elettrica pari a 999 kWel, fermo restando il rispetto assoluto dei codici CER dei rifiuti attualmente autorizzati presso l'impianto medesimo che, secondo quanto prescritto dalla vigente A.I.A. rilasciata dalla Provincia di Ravenna, possono già essere ritirati agli stessi fini;

d) può essere incrementata la capacità di stoccaggio provvisorio di fanghi disidratati, attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, da 24.000 ton/anno a 36.000 ton/anno, fermo restando che tale incremento dovrà riguardare solo

rifiuti speciali non pericolosi costituiti da fanghi di depurazione prodotti in proprio così come richiesto dalla Ditta;

e) deve essere realizzata adeguata analisi di fattibilità per lo sfruttamento del calore residuo non altrimenti utilizzato presso l'impianto, da trasmettere ad Arpa e al Comune, indicando, laddove possibile, eventuali sinergie con lotti, attività, edifici confinanti l'impianto in esame;

f) è fatto obbligo di ottenere la eventuale modifica della autorizzazione integrata ambientale dalla Provincia di Ravenna per le modifiche prospettate alla rete di raccolta e all'impianto di trattamento delle acque di scarico a seguito degli interventi in questione;

g) la realizzazione delle modifiche di cui al punto precedente deve concludersi entro il 31 dicembre 2011, fatta salva eventuale proroga correlata in ogni caso ai tempi relativi al procedimento di variante urbanistica;

h) la Ditta è tenuta a rispettare quanto riportato in convenzione con il gestore della pubblica fognatura;

i) è fatto obbligo di rispettare la normativa vigente in materia di gestione di rifiuti, e specificamente la disciplina di cui al DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto indicato in allegato 1, suballegato 1, punto 15 e allegato 2, suballegato 1, punto 2;

j) in particolare, in merito all'emissione in atmosfera convogliata del nuovo motore alimentato a biogas dalla potenzialità di 999 kWel, i valori di emissione dovranno rispettare i limiti indicati nel citato DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., Allegato 2, suballegato 1, ovvero come indicato nella tabella seguente:

Concentrazione massima ammessa inquinanti (mg/Nm<sup>3</sup>)

(valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)

- Polveri totali 10
- HCl 10
- COT 150
- HF 2
- NOx 450
- CO 500

i limiti sopra indicati sono riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume, i valori limite in concentrazione sono da intendersi come medi orari;

k) il motore deve essere alimentato con biogas avente le seguenti caratteristiche:

- Metano min.: 30% volume
- H<sub>2</sub>S: max 1,5% volume
- P.C.I. sul tal quale: min. 12.500 kJ/Nm<sup>3</sup>;

l) sebbene non si prescrivano autocontrolli relativi al punto di emissione in atmosfera, la Ditta deve assicurare un controllo in continuo delle caratteristiche del biogas inviato a combustione;

m) in particolare la Ditta deve rendere disponibile in remoto il sistema di controllo dell'impianto (DCS) per quanto concerne in particolare i valori relativi all'analisi in continuo della qualità del biogas inviato al motore endotermico (a monte e a valle del sistema di depurazione) nei suoi macrocomponenti CH<sub>4</sub>, O<sub>2</sub>, H<sub>2</sub>S;

n) la torcia di emergenza di capacità pari a circa 500 Nm<sup>3</sup>/h prevista come sistema di abbattimento del biogas prodotto in caso di indisponibilità contemporanea del motore e della caldaia a biomasse, deve essere dimensionata in modo tale da poter smaltire completamente l'intera produzione oraria di biogas;

o) detta torcia deve essere dotata di un doppio sistema di accensione, la cui logica di funzionamento prevede la ridondanza dei due sistemi, ossia in caso di fallimento del primo sistema di accensione, deve intervenire il secondo;

p) è fatto obbligo di registrare i periodi di funzionamento della suddetta torcia in un apposito registro;

q) deve essere eseguita regolare manutenzione della torcia al fine di mantenerla in efficiente stato di funzionamento; le relative manutenzioni dovranno essere registrate su apposito registro, che dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo;

r) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- lo stoccaggio di rifiuti deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento;
- qualora utilizzati, devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione delle zone idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, alle vasche di stoccaggio dei liquami, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE;
- a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

s) è comunque necessario acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo III bis del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Caviro Srl; alla Provincia di Ravenna; al Comune di Faenza; all'ARPA sezione provinciale di Ravenna; all'AUSL di Ravenna;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2206

### **Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile per il trattamento e recupero (Operazione R5) di rifiuti speciali non pericolosi (traverse ferroviarie in C.A.P.) in loc. Montesanto nel comune di Voghiera (FE) ad opera di gestione integrata rifiuti Srl**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Campagna di recupero rifiuti inerti denominata "Montesanto I" da effettuare, mediante impianto mobile "Girinerti I", nel piazzale della stazione ferroviaria di Montesanto, ubicata nel Comune di Voghiera (FE)" presentato dalla Ditta "Gestione Integrata Rifiuti - G.I.R. Srl" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 4.840 tonnellate di rifiuti di cui al solo codice CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01\*, 17.09.02\* e 17.09.03\*) costituite da traverse ferroviarie in cemento armato precompresso;
- b) l'utilizzo dell'impianto mobile di recupero dei rifiuti deve essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nella rispettiva autorizzazione della Provincia di Lecce n. 125 del 30 settembre 2008; detta autorizzazione deve essere custodita presso la sede operativa delle attività oggetto della presente procedura;
- c) la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;
- d) deve essere data formale comunicazione di inizio attività immediatamente prima della cantierizzazione al Comune di Voghiera e ad ARPA;
- e) trattandosi di un cantiere con utilizzo di macchinari rumorosi ed in considerazione della sua collocazione, ovvero in prossimità di abitazioni (100 m) devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni acustiche anche tramite idonea organizzazione dell'attività di cantiere;
- f) per tutte le altre attività del cantiere, non dovrà essere mai superato il valore limite LAeq di 70 dB(A) con TM (tempo di misura)  $\geq$  10 minuti rilevato in facciata degli edifici con ambienti adibiti con permanenza di persone;

- g) le macchine in uso e destinate a funzionare all'aperto dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;
- h) dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate, in merito ai tempi e modi di esercizio e sulla data d'inizio e fine lavori e concordare, per quanto possibile, orari nei quali l'attività rumorosa arrechi il minor disturbo;
- i) al di fuori degli orari per l'attività cantieristica indicati nella relazione del tecnico competente in acustica e salvo diverse indicazioni da parte degli Organi Competenti, devono essere rispettati i limiti fissati dal DPCM 14 novembre 1997;
- j) la Ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso) ai sensi dell'art. 2 della Decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;
- k) il rifiuto (frantumato) classificato, a seguito di caratterizzazione, speciale non pericoloso e identificato con il codice CER 170904, verrà recuperato solo a seguito di conformità all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- l) poiché la Materia Prima Secondaria (M.P.S.) sarà immessa sul mercato come materiale certificato per l'edilizia deve essere inviata relazione ad ARPA riportante la destinazione territoriale e l'applicazione edile di utilizzo della M.P.S. prodotta in tale destinazione, le modalità di esecuzione del test di cessione e il certificato del test stesso;
- m) gli eventuali rifiuti solidi speciali pericolosi devono essere stoccati in corrispondenza di superfici impermeabilizzate, in appositi cassoni/cassonetti e/o big bags per ciascuna tipologia secondo lo specifico codice CER in attesa di essere smaltiti come rifiuti pericolosi; si devono mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi avviati allo smaltimento;
- n) la Ditta deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e aderire alle nuove procedure operative stabilite con modalità e termini dal DM 17 dicembre 2009 e s.m.i. riguardante il nuovo sistema informatizzato di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
- o) o. nel caso le attività di frantumazione si dovessero svolgere in periodi siccitosi, sarà necessario, al fine di contenere la diffusione di emissioni polverulente, prevedere una barriera lungo il confine con la linea F.S. Ferrara-Ravenna che avrà una altezza tale da sovrastare di almeno 1 m l'altezza dei vagoni per il trasporto di persone, in transito o in sosta lungo la stessa linea, e avente lunghezza pari alla lunghezza dell'area di frantumazione;
- p) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;
- q) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azio-

ne del vento;

- r) tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;
- s) la Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;
- t) prima dell'inizio dell'attività deve essere presentata alla Provincia di Ferrara una adeguata garanzia finanziaria relativa all'impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Lecce con citato atto 125/08, in quanto il punto 4 del citato atto autorizzativo prevede che detta garanzia sia prestata per ogni campagna di attività, in relazione ai quantitativi e alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa, a favore della Provincia nel cui territorio si trova il sito di intervento;
- u) per la definizione dell'importo da prestare quale garanzia finanziaria alla Provincia di Ferrara, dovrà considerarsi l'importo maggiore tra quello valutato ai sensi del Regolamento della Regione Puglia 16 luglio 2007, n. 18 e quello valutato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1991 del 13 ottobre 2003;
- v) l'attività non potrà essere intrapresa fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della Provincia di Ferrara, della garanzia finanziaria prestata dalla Ditta;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Gestione Integrata Rifiuti - G.I.R. Srl; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Voghiera; all'ARPA sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2207

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente ferrosi e non ferrosi sito nella frazione di Tamara nel comune di Copparo (FE) proposto dalla ditta Zoffoli Metalli presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente ferrosi e non ferrosi sito nella frazione di Tamara nel Comune di Copparo (FE) presentato da Zoffoli Metalli srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 novembre 2010, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, e nelle ulteriori precisazioni inserite all'interno della Autorizzazione unica per l'approvazione del progetto proposto da Zoffoli Metalli srl per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi (art. 208 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) rilasciata dalla Provincia di Ferrara con determina n. 102098 del 17 dicembre 2010, di seguito sinteticamente riportate:

1. al fine di minimizzare gli impatti attesi dovranno essere realizzati tutti gli interventi e le opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni;
2. preso atto della incompatibilità con le N.T.A. del P.R.G. relativamente alla realizzazione del capannone telonato di deposito ricambi (T2) e della casetta in legno con la tettoia a servizio del fabbricato direzionale/abitativo asservito all'attività, non si autorizza la loro realizzazione e si prescrive la loro demolizione, da eseguirsi entro il termine stabilito in sede di rilascio della autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. n°152/2006;
3. nel piazzale confinante con Via Stazione Nuova è in ogni caso esclusa la possibilità di depositare rifiuti e materie prime, essendo esso, come da progetto, esclusivamente adibito a transito e parcheggio automezzi;
4. in relazione all'aumento delle portate emissive, per garantire l'invarianza del flusso di massa rispetto a quanto già autorizzato, dovranno essere messe in atto tutte le proposte

- previste dal progetto per la riduzione delle concentrazioni alle emissioni del materiale particellare;
5. come previsto dal progetto, dovrà captata l'emissione diffusa E3; dovranno, inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per limitare al massimo la generazione di emissioni diffuse dall'attività autorizzata;
  6. sull'intero perimetro dovranno essere realizzate, come prima opera, le cordolature di contenimento delle acque meteoriche in modo da contenere le stesse anche in caso di eventi meteorici particolarmente intensi;
  7. all'interno dell'area di 18.415 m<sup>2</sup> di progetto non si dovranno depositare materiali imputabili ad altre attività se non quelle oggetto della presente procedura di VIA;
  8. dovrà essere lasciata libera da materiali (rifiuti, MPS, ecc.) la zona individuata in planimetria come zona di sosta dei mezzi per poter accedere alla zona pesa; i mezzi vi dovranno sostare a motore spento;
  9. relativamente alle opere oggetto della presente Autorizzazione, si dovranno inviare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL i seguenti elaborati sottoscritti da Tecnico Abilitato (Direttore dei lavori e/o altra figura competente), tenendo sempre presente che sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi con assoluto sollievo di responsabilità dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, nonché dovranno essere osservate le seguenti comunicazioni, cautele e prescrizioni:
    - a. comunicazione dell'inizio dei lavori completa di deposito del progetto strutturale o dell'autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della LR n. 19/2008; si precisa che, qualora i lavori vengano eseguiti da impresa, anche uninominale, è necessario consegnare, unitamente alla dichiarazione di inizio lavori, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 96, comma 9 del D.Lgs. n.81/2008:
      - dichiarazione resa dal titolare dell'impresa esecutrice dei lavori circa l'organico medio annuo, distinto per qualifica;
      - copia della notifica preliminare;
      - dichiarazione relativa al contratto collettivo, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;

- certificato di regolarità contributiva corrente (DURC); si ricorda che la mancata presentazione del DURC costituisce causa ostativa all'inizio dei lavori;
- b. nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile, nella quale siano indicati:
  - il tipo e il titolo dell'opera in corso di realizzazione;
  - la natura dell'atto abilitante all'esecuzione delle opere e gli estremi del medesimo;
  - data di inizio e termine di validità dell'autorizzazione;
  - il nominativo del titolare dell'atto abilitante
  - il nominativo del progettista;
  - il nominativo del direttore dei lavori;
  - il nominativo dell'esecutore dei lavori;
  - il nominativo del calcolatore delle strutture (ove prescritto)
  - il nominativo del direttore dei lavori delle strutture (ove prescritto)
  - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (ove prescritto)
  - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (ove prescritto)
  - ogni altro dato o nominativo previsto da norme vigenti;
  - l'orario di lavoro;
- c. il titolare dell'autorizzazione ed il costruttore sono in ogni tempo obbligati a lasciare libero accesso al cantiere e nei locali di lavoro ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza preposti alla vigilanza. L'autorizzazione ed i disegni vistati dovranno essere costantemente tenuti a disposizione dei suddetti funzionari sul luogo dei lavori fino al termine della vita dell'impianto;
- d. chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti ai fabbricati, deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad assicurare per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- e. il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale.;
- f. per l'eventuale occupazione del suolo pubblico la Ditta dovrà richiedere regolare autorizzazione presso l'URP del Comune di Copparo;
- g. se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti del servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;
- h. deve essere presente agli accessi il numero civico;
- i. il Proprietario, il Soggetto titolare dell'autorizzazione, il Progettista, il Direttore e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme

generali di legge e dei regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione.

- j. comunicazione del termine dei lavori;
  - k. attestazione della conformità delle opere realizzate a quanto autorizzato con il progetto approvato;
  - l. rilievo fotografico degli impianti una volta ultimata l'installazione degli stessi e delle strutture di protezione acustica e di abbattimento emissioni (dalle fotografie dovrà risultare chiara la tipologia degli impianti di abbattimento delle emissioni e delle barriere acustiche nonché la loro collocazione);
  - m. viste laterali, viste in pianta e sezioni dell'impianto di aspirazione e filtrazione mulini raffinazione cavi (individuato nella planimetria di progetto Z.5 bis con la sigla 15d) e mulino premacinazione cavi (individuato nella planimetria di progetto Z.5 bis con la sigla 15b) (emissione E1) in cui ogni apparecchio, valvola, ecc, è identificato mediante sigle. Tali elaborati dovranno essere di una scala tale da permettere una visione chiara e distinta di ogni apparecchiatura dell'impianto di aspirazione. Le stesse sigle saranno richiamate in legenda e in una breve descrizione del ciclo di aspirazione e filtrazione. Per ognuna delle apparecchiature dell'impianto fornire il rilievo fotografico;
  - n. viste laterali, viste in pianta e sezioni dell'impianto di aspirazione e filtrazione mulino tritatura cavi (individuato nella planimetria di progetto Z.5 bis con la sigla 15a) in cui ogni apparecchio, valvola, ecc, è identificato mediante sigle. Tali elaborati dovranno essere di una scala tale da permettere una visione chiara e distinta di ogni apparecchiatura dell'impianto di aspirazione. Le stesse sigle saranno richiamate in legenda e in una breve descrizione del ciclo di aspirazione e filtrazione. Per ognuna delle apparecchiature dell'impianto fornire il rilievo fotografico;
10. nel capannone C, dove avvengono le fasi di macinazione dei cavi elettrici ed è prevista la presenza di addetti, dovrà essere garantita una adeguata ventilazione naturale (pari o superiore a 2,5 volumi/ora) eventualmente realizzando aperture, anche permanenti, di riscontro rispetto ai portoni; qualora all'interno vengano utilizzati dei mezzi di trasporto con alimentazione non di tipo elettrico, si provveda a installare dei filtri sugli scarichi dei motori;
11. all'interno del capannone telonato non sono consentite lavorazioni. Il suo utilizzo è esclusivamente destinato al

- deposito, non intensivo, di attrezzature e pezzi di ricambio prevalentemente metallici;
12. ogni parte dell'area destinata al cumulo di rifiuti da veicoli fuori uso sottoposti alle operazioni di recupero (area "3" della planimetria di progetto Z.2 bis), deve essere raggiungibile dal getto di due distinti idranti (norma UNI 10779:2007 punto 7.5.1);
13. i contenitori di gasolio destinati all'alimentazione della pressa cesoia e del mulino, dovranno essere contornati da un'area, avente una profondità non inferiore di 3 m, completamente sgombra (anche da materiali non combustibili) e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio;
14. non è consentita la comunicazione diretta del capannone telonato T1 con il capannone C;
15. dovrà essere prevista la captazione delle emissioni diffuse derivanti dal trituratore dei cavi, che sarà denominata E3; per tale emissione non vengono fissati limiti alle concentrazioni degli inquinanti e il camino non sarà campionabile, ma dotato di impianto di abbattimento costituito da filtro a tessuto; dovrà, comunque, essere mantenuta la registrazione degli interventi di manutenzione del filtro, che dovranno garantirne sempre la perfetta efficienza;
16. al fine di garantire l'invarianza del flusso di massa degli inquinanti emessi, viene ridotto il limite di concentrazione ammesso per il materiale particellare a 7 mg/Nmc per l'emissione E1 e a 10 mg/Nmc per l'emissione E2;
17. in considerazione del fatto che il Regolamento di Polizia Municipale Urbana non consente deroghe agli orari sott'indicati, se non nelle aree esclusivamente industriali, le attività dell'Azienda dovranno svolgersi nei soli giorni feriali rispettando i seguenti orari:

dal 1 aprile al 30 settembre	dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00
dal 1 ottobre al 31 marzo	dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 20.00

18. entro la data di inizio dei lavori la Ditta dovrà presentare a tutte le Amministrazioni convocate nella Conferenza di Servizi, gli elaborati progettuali conseguenti alle prescrizioni sopra impartite;

19. i mezzi che transiteranno e, a motore spento, sosterranno esclusivamente all'interno dell'impianto dovranno utilizzare unicamente il nuovo accesso su via Stazione nuova, senza andare ad interessare via Stazione vecchia in quanto essa verrà resa ciclabile;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI AUTORIZZATE:

Le emissioni autorizzate sono quelle contrassegnate ed indicate nella nella planimetria Z. 5 bis e denominate E1 (macinazione cavi), E2 (macinazione rottami) ed E3 (triturazione cavi);

20. per l'emissione E1 (modificata per aumento della portata), dovranno essere osservate le procedure di cui all'articolo 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e precisamente:

a) la data di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto), deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia, al Comune di Copparo e all'ARPA Sezione Provinciale di Ferrara - Servizio Territoriale;

b) entro un termine massimo di 30 giorni dalla data indicata al precedente punto a), l'impianto deve essere messo a regime;

c) dalla data di messa a regime dell'impianto, ed entro 10 giorni dalla stessa, l'impresa dovrà effettuare almeno tre controlli sulle emissioni in tre giorni distinti e precisamente: un prelievo il primo giorno della messa a regime, un prelievo in un giorno intermedio a scelta ed un prelievo il decimo giorno; entro 30 giorni dalla stessa data l'impresa è tenuta a trasmettere i dati rilevati nel corso dei tre controlli alla Provincia, al Comune di Copparo e all'ARPA Sezione Provinciale di Ferrara - Servizio Territoriale;

21. per l'esecuzione dei controlli alle emissioni E1 ed E2, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche UNI e dalle normative vigenti sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008);

22. per quanto riguarda i lavori da eseguire per i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, dovranno essere concordati con A.R.P.A. per fissare anche i termini temporali per realizzarli; nel caso in cui tali adeguamenti

prescritti non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno ritenute non campionabili;

23. le emissioni autorizzate sono ammesse nel rispetto dei seguenti limiti massimi e prescrizioni:

<b>EMISSIONI</b>	<b>E1 macinazione cavi (modificata )</b>	<b>E2 macinazion e rottami (invariata )</b>
Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	31.000	50.000
Durata (h/giorno)	10	8
Altezza minima (m)	9	8

Inquinanti (mg/Nm<sup>3</sup>)

Materiale particellare	7	10
Sistema di abbattimento	Ciclone + filtro a tessuto	Filtro a tessuto

24. l'emissione E3 derivante dal trituratore cavi, pur risultando emissione non campionabile, per impossibilità tecniche legate alle caratteristiche della struttura, deve essere dotata di filtro a tessuto sul quale dovrà essere garantita periodica manutenzione; la manutenzione dovrà essere annotata su registro vidimato da ARPA riportando le operazioni di manutenzione/sostituzione del filtro;

25. la Ditta è tenuta ad effettuare gli autocontrolli alle emissioni E1 e E2 con periodicità almeno annuale. Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati:

- metodi adottati dall'U.N.I.CHIM;
- metodi concordati con ARPA;
- metodi alternativi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche;
- in particolare per la determinazione del parametro materiale particellare devono essere utilizzati metodi UNI EN 13824 oppure UNI 10263;

26. i referti analitici di cui al precedente punto devono essere tenuti a disposizione degli organi di controllo competenti; la

presentazione dei risultati ottenuti dovrà contenere almeno le informazioni indicate al punto 7 del rapporto ISTISAN 91/41;

27. i risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, qualora esistano, i parametri della validazione, con l'indicazione dell'incertezza della/e misura/e, da utilizzare per la valutazione del rispetto dei valori limite autorizzati; se i parametri della validazione non sono disponibili, la valutazione del rispetto dei valori limite autorizzati verrà eseguita attraverso il valore assoluto della misura, eccezion fatta per i controlli svolti dall'organo di vigilanza;
28. i sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali; di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale;
29. in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, o comunque da originare nuove emissioni, la ditta deve provvedere al ripristino funzionale dell'impianto nel tempo più breve possibile e informare immediatamente, anche via fax, il Sindaco, la Provincia e l'A.R.P.A. e l'AUSL che dispongono i provvedimenti necessari;
30. sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
31. da parte del titolare della Ditta dovrà essere preventivamente inoltrata alla Provincia formale domanda per ogni variazione di quanto approvato e dovrà essere comunicata tempestivamente ogni modifica intervenuta nell'assetto proprietario e nella struttura d'impresa;

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento:

32. da tutti gli impianti non dovranno generarsi emissioni diffuse le quali andranno captate e convogliate ad idonei impianti di abbattimento;

33. in tutte le fasi in cui si ha produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio di prodotti polverulenti si dovranno attuare tutti gli accorgimenti e le cautele possibili al fine di limitarne la dispersione;
34. i veicoli in uscita, contenenti materiali destinati agli utilizzatori o non recuperabili, devono essere adeguatamente coperti al fine di evitare sia emissioni di polveri sia la caduta accidentale di materiale grossolano;
35. tutti gli automezzi in sosta in attesa di carico e scarico dovranno avere il motore spento;
36. la società Zoffoli dovrà effettuare una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, una prima dell'attivazione del progetto in esame e una successivamente all'entrata in esercizio dell'impianto relativo al progetto in esame, finalizzata a misurare i livelli di concentrazione delle polveri (PTS) al confine dei ricettori individuati come sensibili; i risultati dovranno essere inviati all'ARPA, all'AUSL, alla Provincia e al Comune per le valutazioni di rispettiva competenza;

#### RUMORE

37. il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire a una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato;
38. dovrà essere rispettato il progetto di cui alla Valutazione di impatto acustico Aprile 2010 Allegato U10 e alla successiva Integrazione Volontaria Giugno 2010 Allegato Z/1;
39. dovrà essere presentata ad ARPA una planimetria con sezioni in scala e con indicazione dei punti cardinali, dell'intervento di mitigazione di cui alla Valutazione di impatto acustico Aprile 2010 Allegato U10 e alla successiva Integrazione Volontaria Giugno 2010 Allegato Z/1;

40. si prescrivono le seguenti rilevazioni strumentali da eseguirsi secondo le modalità del D.M.16/03/1998 e relazionate ai sensi dell'allegato D del D.M.16/03/1998:
- livelli di immissione nel periodo diurno;
  - livelli di immissione differenziale nel periodo di riferimento diurno presso i ricettori.

La relazione tecnica dovrà essere redatta in conformità alla D.G.R. 14/04/2004 n.673, e inviata ad ARPA entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori per le valutazioni di competenza.

Qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti del D.P.C.M. 14/11/1997, si dovrà fornire il progetto di un ulteriore intervento di bonifica acustica con descritti i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

41. le stesse rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite annualmente in periodi del giorno e dell'anno rappresentativi di tutte le operazioni effettuate nel sito ed inviate ad ARPA e al Comune di Copparo;

42. dovrà essere presentata una nuova Valutazione di Impatto Acustico ad ARPA e al Comune che dimostri il rispetto dei limiti di cui sopra qualora subentri la variazione delle caratteristiche dei macchinari o l'inserimento di nuovi macchinari;

43. qualora si rendesse necessario asportare o modificare le misure di mitigazione e compensazione degli impatti acustici sugli apparecchi, ai fini della loro manutenzione o sostituzione dovrà essere inviata preventivamente relazione esplicativa ad ARPA e al Comune riportante il motivo e la durata dell'intervento. La stessa informazione dovrà essere inviata ad ARPA e al Comune tramite fax, qualora le misure di mitigazione e compensazione subiscano un danno;

#### RIFIUTI

44. ogni cumulo di rifiuto dovrà essere sempre contrassegnato da cartello riportante il codice CER e la descrizione del rifiuto; analoga procedura dovrà essere adottata anche per le materie prime seconde (MPS). I rifiuti devono essere tenuti separati dalle MPS,

45. i rifiuti costituiti da limatura, polveri, particolato e scaglie di metalli ferrosi e non ferrosi dovranno essere stoccati in cassoni chiusi, onde evitarne la dispersione eolica;
46. i rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse;
47. non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche;
48. tutte le zone di stoccaggio nonché i contenitori dovranno essere logisticamente posizionati in modo da garantire gli spazi e i percorsi adeguati per l'eventuale operazione di spegnimento nonché soddisfare i criteri di prevenzione incendi con particolare riferimento alle apparecchiature elettricamente alimentate nonché ogni altro materiale combustibile;
49. nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione;
50. la Ditta dovrà inviare all'ARPA e alla Provincia di Ferrara un report con cadenza trimestrale nel quale dovranno essere indicati i quantitativi di rifiuti in ingresso e in uscita della sola messa in riserva ed i rifiuti in entrata ed in uscita trattati, nonché i quantitativi di MPS prodotti dall'impianto sia su supporto cartaceo che informatico, suddiviso per singolo CER sulla base dello schema a blocchi generale presentato a pag. 5 di 38 della Relazione Rifiuti 15 dicembre 2009 Allegato I.1;
51. tutte le lavorazioni da cui si origina il fluff si dovranno effettuare al chiuso compresa la fase di carico in cassoni chiusi al fine di evitarne la dispersione eolica. I contenitori dovranno essere chiusi e mantenuti tali durante la movimentazione, il trasporto e il deposito;

52. per i rifiuti dotati di codice a specchio, prima dello smaltimento, dovrà essere eseguita una caratterizzazione tramite analisi chimica al fine di escludere la presenza di inquinanti tali da configurarne la "pericolosità". Di tali risultanze analitiche dovrà esserne tenuta prova documentale a disposizione dell'Autorità di Controllo;
53. ai fini della classificazione delle MPS prodotte nello stabilimento, si dovranno tenere a disposizione degli enti di controllo le specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO o ad altre specifiche nazionali e internazionali utilizzate per la classificazione delle stesse;
54. i rifiuti che potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva e trattamento dovranno essere esclusivamente costituiti da:

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
100210	Scaglie di laminazione	R13/R4	8	50	12
110501	Zinco solido	R13/R4	12	56	34
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R4	216	35000	18000
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R4	406	7550	3020
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R4	180	420	168
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	406	20000	0
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	140	435	0

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
120199	Rif. Metal. (ferrosi e non) solidi non polverulenti di dim. sup. a 5 cm	R13/R4	200	15000	6000
120199	Rif. Metal. (ferrosi e non) solidi non polverulenti di dim. sup. a 5 cm	R13/R4	800	30000	17920
150102	Imballaggi in plastica	R13	10	150	0
150103	Imballaggi in legno	R13	20	600	0
150104	Imballaggi metallici	R13/R4	700	1000	950
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13/R4	594	20000	11350
160116	Serbatoi per gas liquido	R13	190	300	0
160117	Metalli ferrosi	R13/R4	800	4200	2100
160117	Metalli ferrosi	R13	200	1050	0
160118	Metalli ferrosi non	R13/R4	800	1300	1300
160119	Plastica	R13	10	50	0
160120	Vetro	R13	10	50	0
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13/R4	5	50	12

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	435	3300	0
160216	Componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13	180	320	0
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli alla voce 160305	R13	2	10	0
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio, o platino (tranne 160807)	R13	190	15000	0
170201	Legno	R13	2	15	0
170202	Vetro	R13	2	10	0
170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R4	600	9000	9000
170402	Alluminio	R13/R4	600	1200	1200
170403	Piombo	R13/R4	75	140	140
170404	Zinco	R13/R4	6	55	55
170405	Ferro e acciaio	R13/R4	600	40000	40000
170406	Metalli misti	R13/R4	6	55	21

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
170407	Metalli misti	R13/R4	600	3700	185
170411	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	R13/R4	240	25200	12600
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R4	5	30	15
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13	200	200	0
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13/R4	50	200	40
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R4	50	200	40
191201	Carta e cartone	R13	2	15	0
191202	Metalli ferrosi	R13/R4	800	8700	4300
191202	Metalli ferrosi	R13	200	2175	0
191203	Metalli non ferrosi	R13/R4	800	4200	420
191204	Plastica e gomma	R13	300	5100	0
191204	Plastica e gomma	R13	200	1000	0
191205	Vetro	R13	2	15	0
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	2	15	0
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	R13	180	320	0

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
	diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135				
200140	Metallo	R13/R4	800	900	700
200140	Metallo	R13/R4	800	800	700

55. per quanto riguarda la potenzialità massima dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi dovrà essere rispettato il quantitativo massimo pari a: Istantaneo 5.000 tonnellate, ANNUALE 259.136 tonnellate e potranno essere trattate fino a 500 tonnellate al giorno;
56. i rifiuti in entrata devono essere controllati mediante portale di rilevazione per l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei metalli;
57. le operazioni di messa in riserva dei rifiuti da sottoporre a trattamento potranno essere effettuate esclusivamente all'interno delle zone previste nella planimetria di progetto individuata come tavola "RIFIUTI Z.2 bis". All'interno dell'area oggetto del progetto non potrà essere svolta nessun'altro tipo di attività e non potrà avvenire alcun deposito di materiali diversi da quelli autorizzati;
58. nelle zone adibite allo stoccaggio dei rifiuti, qualora nella stessa zona vi siano stoccati rifiuti con diversi codici CER i cumuli devono essere separati da un separatore fisico del tipo new jersey e l'altezza dei cumuli non potrà superare i 4 metri;
59. le operazioni di messa in riserva dei rifiuti da sottoporre a trattamento ed il deposito preliminare dei rifiuti recuperabili o della materia secondaria da avviare al recupero o all'utilizzo, dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel

- parere preventivo e/o nel Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
60. altri rifiuti solidi e liquidi eventualmente derivanti dall'attività autorizzata, devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative ambientali;
61. la Società dovrà accertarsi che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti oggetto della presente autorizzazione, per il recupero o lo smaltimento, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
62. le operazioni di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento dovranno essere condotte con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti igienico sanitari, danni o pericoli per il personale addetto e per l'ambiente;
63. la Società autorizzata con il presente atto deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e aderire alle nuove procedure operative stabilite con modalità e termini dal DM 17 dicembre 2009 e s.m.i. riguardante il nuovo sistema informatizzato di tracciabilità dei rifiuti;
64. copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, redatti ai sensi dell'art. 193 del summenzionato Decreto, dovranno essere conservati assieme al registro di carico e scarico ubicato presso la Società per 5 anni;
65. prima dell'inizio dell'attività autorizzata la Società ZOFFOLI METALLI S.r.l. deve prestare una garanzia finanziaria, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R. della presente autorizzazione, ed a pena di revoca della medesima in caso di inadempienza, previa diffida, per un importo di euro 1.534.340,00 (unmilione cinquecentotrentaquattromilatrecentoquaranta/00, così calcolata:
- messa in riserva rifiuti non pericolosi: tonnellate 1.531 (capacità istantanea) x 140,00 €, per un importo di euro 214.340,00;
  - trattamento rifiuti non pericolosi: tonnellate 110.000 (capacità annua) per 12,00 €, per un importo di euro 1.320.000,00

in una delle seguenti forme, secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 in data 13.10.2003:

- versamento in numerario presso la Tesoreria Provinciale;
- deposito di titoli di stato presso la Tesoreria Provinciale;
- prestazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore della Provincia rilasciato da Istituto Bancario o Assicurativo.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni. In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata. L'efficacia della presente autorizzazione è sospesa fino al momento di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria parte della Provincia, per cui fino alla predetta comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della Provincia, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo.

#### SCARICHI IDRICI

66. gli scarichi autorizzati nel canale Castello sono quelli contrassegnati con i simboli:

- "S" (da inserire nella planimetria allegato "U4" datato 21.04.2010) di acque reflue di dilavamento;
- "S1" (da inserire nella planimetria allegato "U4" datato 21.04.2010) di acque reflue domestiche;

ed indicati nelle planimetrie unite all'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto (ex art. 208 del DLgs 152/2006);

67. qualora dovessero registrarsi malfunzionamenti negli impianti di depurazione od altri problemi connessi agli scarichi nel canale Castello, dovrà esserne data tempestiva comunicazione tramite fax a Provincia, Comune, ARPA e AUSL, indicando il tipo di guasto o problema accorso nonché gli interventi urgenti attuati al fine di evitare inconvenienti ambientali e i tempi presunti per il ripristino dell'impianto; entro i 15 giorni successivi dovrà essere inviata ai medesimi Enti una relazione tecnica di dettaglio sugli inconvenienti verificatisi e su tutti gli accorgimenti adottati al fine di evitare il ripetersi dell'accaduto;

68. le acque sotterranee, prelevate ai fini della bonifica, devono essere smaltite dalla società come rifiuti liquidi, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quarta, presso ditte autorizzate;
69. è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore; nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata rimozione delle stesse;
70. la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso, a tal fine dovrà essere controllato il corretto drenaggio delle acque meteoriche dopo ogni evento meteorico significativo;
71. le modalità di scarico nel corso d'acqua devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali percolazioni incontrollate, inconvenienti igienici, ristagni a cielo aperto, proliferazioni di insetti;
72. gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per il campionamento ed il controllo nei punti assunti, nella planimetria "U4" datata 21.04.2010, per gli accertamenti;
73. è fatto divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento proveniente dallo scarico;
74. da parte della società autorizzata dovrà essere preventivamente inoltrata alla Provincia di Ferrara formale domanda per ogni modifica del ciclo produttivo che comporti una variazione quali-quantitativa delle caratteristiche dello scarico e per ogni variazione riguardante il contenuto del presente provvedimento;
75. in caso di danni o rotture di manufatti ed impianti e, comunque, in situazioni che possono comportare pericolo per l'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia di Ferrara, al Comune di Copparo e all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Ferrara, per le disposizioni previste nella parte VI del D.Lgs. n. 152/06;

76. la società dovrà tenere un registro, vidimato dall'ARPA, nel quale saranno annotate le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento. I certificati di manutenzione/intervento firmati dal tecnico dell'azienda di gestione dell'impianto di depurazione, che ha effettuato la manutenzione, dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo presso l'impianto;

SCARICO DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO (S)

77. i sistemi di depurazione delle acque reflue di dilavamento devono corrispondere a quelli schematizzati nella planimetria allegato "I24" datato 15 dicembre 2009;

78. devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna "acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nel pozzetto di ispezione e campionamento, contrassegnato con la lettera "P1";

79. lo scarico delle acque reflue di dilavamento raccolte dall'impianto di depurazione deve essere attivato ad evento meteorico esaurito e deve essere completato nelle 48 ore successive;

80. il pozzetto di ispezione e campionamento, indicato con la lettera "P1" nella citata planimetria "U4" datata 21 aprile 2010 dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta e dovrà avere dimensioni di almeno 70 x 70 x 70 cm, con un unico ingresso ed un'unica uscita ed una differenza di quota fra i due condotti tale da permettere il campionamento del refluo a caduta. Inoltre non dovranno esserci confluente di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore;

81. devono essere effettuate almeno tre volte ogni anno analisi di autocontrollo sia delle acque di prima pioggia (ossia entro 48 ore dalla fine della precipitazione meteorologica) sia di quelle di seconda pioggia (ossia durante la precipitazione meteorologica), contenenti tutti i parametri della Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 ed il parametro PCB;

82. i campionamenti per le analisi devono essere effettuati a intervalli quadrimestrali, ossia con cadenza tale da coprire

l'intera annualità, nel pozzetto di ispezione e campionamento, indicato con la lettera "P1" nella citata planimetria "U4" datata 21 aprile 2010.;

83. i referti dei controlli analitici di cui ai precedenti punti, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all'Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo per un periodo di 5 anni;
84. il volume minimo di accumulo delle acque di prima pioggia deve essere di 101 mc;
85. E' fatto divieto di raggiungere i limiti di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo.

#### SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE (S1)

86. la potenzialità minima dell'impianto di depurazione deve corrispondere a quella indicata nella planimetria "U4" datata 21.04.2010;
87. devono essere rispettate le indicazioni tecnico/gestionali indicate nella tabella A della D.G.R. n. 1053 del 9 giugno 2003,
88. dovranno essere effettuati due autocontrolli annuali delle caratteristiche del refluo in ingresso ed in uscita con la seguente modalità: in giornata dovranno essere prelevati tre campioni, due in ingresso nei pozzetti, indicati nella planimetria "U4" datata 21.04.2010 come "pozzetto campionamento" ed uno in uscita nel pozzetto contrassegnato con il simbolo "P2" nella medesima planimetria;
89. i parametri che dovranno essere analizzati negli autocontrolli sono: solidi sospesi totali, BOD5, COD, Azoto ammoniacale e grassi ed oli animali / vegetali;
90. i referti dei controlli analitici di cui al precedente punto, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all'Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo per un periodo di 5 anni;

PAESAGGIO

91. considerata l'elevata altezza delle barriere acustiche, queste non dovranno costituire elemento di disturbo per il paesaggio e pertanto la schermatura continua a verde dovrà essere di altezza superiore;

92. durante la realizzazione delle barriere non dovrà essere danneggiato l'impianto radicale delle schermature vegetali;

93. dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita;

#### BONIFICA

94. in caso sia necessario effettuare interventi all'impianto per la bonifica che comportano modifica di quanto autorizzato con la presente procedura di VIA essi avranno la priorità su quanto autorizzato e, se necessario, dovranno essere attivate le procedure previste dalla normativa vigente per tali modifiche;

#### PRESCRIZIONI INSERITE IN AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL DLG 152/06 E SMI

95. l'intero perimetro dell'area stessa deve essere schermato da un'idonea alberatura e da recinzione costituita da pannelli elettrozincati che devono essere mantenuti tali durante il periodo dell'attività e fino a nuova destinazione d'uso dell'area stessa;

96. le barriere acustiche non dovranno costituire elemento di disturbo per il paesaggio e pertanto la schermatura continua a verde dovrà essere di altezza superiore;

97. durante la realizzazione delle barriere non dovrà essere danneggiato l'impianto radicale delle schermature vegetali;

98. dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita;

99. l'intero sito deve essere recintato con rete metallica lungo tutto il perimetro e all'esterno con cortina alberata di altezza tale da coprire le barriere antirumore;

100. devono essere realizzate delle barriere antirumore lungo il confine OVEST di lunghezza almeno di m. 107 e alta m. 7 e lungo il confine SUD per abbattere il rumore in uscita dall'impianto di lunghezza m. 35 e altezza m. 5;

101. dovrà essere realizzata una barriera acustica, interna all'area, di lunghezza m. 18 e altezza m. 4 posta vicino all'uscita del materiale dalla separazione magnetica dopo il mulino frantumatore;
102. dovrà essere realizzata una barriera acustica al centro dell'impianto a forma di U per abbattere in tutte le direzioni il rumore prodotto dalla cernitrice, dal zig zag e parte del mulino, della lunghezza complessiva di m. 122 e alta m. 9;
103. tutti i nastri trasportatori utilizzati per il trasporto del materiale macinato dovranno essere chiusi mediante cappottatura;
104. la zona indicata in planimetria, quale parte integrante dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi sotto la voce allegato "A", come punto "9" deve essere confinata da tre lati con barriere alte 4 metri con copertura superiore e chiusura mobile nella parte anteriore per permettere il caricamento;
105. al nuovo ingresso di Via Stazione deve essere installato un nuovo Portale per la rilevazione di radiazioni;
106. il piazzale esterno deve essere completamente pavimentato in calcestruzzo armato e reso impermeabile;
107. le aree di messa in riserva dei rifiuti devono essere ben separati da barriere fisiche come indicato nella planimetria unita all'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi sotto la voce allegato "A";
108. l'area destinata ai rifiuti pericolosi RAEE deve essere quella indicata nella planimetria unita all'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi sotto la voce allegato "A" e devono essere rispettate tutte le prescrizioni del D. Lgs. 151 del 25/07/2005 e s.m.i.;
109. dovranno essere realizzate le seguenti modifiche relative alla rete fognaria dell'impianto:
- a. ampliamento del reticolo fognario per la captazione delle acque meteoriche sul nuovo piazzale cementato;
  - b. aggiunta di una vasca di accumulo della prima pioggia;
  - c. modifica del pozzetto di campionamento delle acque reflue di dilavamento;
  - d. realizzazione di diversi pozzetti di controllo interno sia per le acque reflue di dilavamento sia per le acque reflue domestiche;

- e. sostituzione dell'impianto anaerobico per la depurazione delle acque reflue domestiche con un impianto aerobico;
  - f. chiusura di una caditoia nella zona dove si ha lo stoccaggio di materiale polverulento;
  - g. installazione di una vasca fuori terra per lo stoccaggio delle acque derivanti dalla bonifica;
110. i lavori per la realizzazione del progetto approvato dovranno iniziare entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi e terminare entro tre anni dalla stessa data;
111. la data di inizio e di ultimazione delle opere di realizzazione del progetto approvato con l'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi, dovranno essere comunicate al Comune di Copparo, alla Provincia di Ferrara e all'ARPA con nota scritta firmata anche dal Direttore dei Lavori e dall' Assuntore dei Lavori;
112. la Società ZOFFOLI METALLI S.r.l., il Direttore dei Lavori e l'Assuntore dei Lavori sono responsabili di ogni inosservanza, così come delle norme generali di legge e di regolamenti, come delle modalità esecutive fissate nell'autorizzazione per la realizzazione e gestione dell'impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti non pericolosi;
113. sono fatti salvi i diritti dei terzi e l'osservanza piena di ogni prescrizione di legge e di regolamenti comunali;
114. prima dell'inizio dell'attività dovranno essere inoltrati alla Provincia, al Comune di Copparo e all'ARPA dichiarazione, a firma del Direttore dei Lavori, attestante che i lavori di realizzazione del progetto sono stati eseguiti in conformità a quanto approvato; l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata all'esito favorevole della suddetta dichiarazione;
115. a chiusura dell'attività dovranno essere ripristinati i luoghi, attraverso interventi di dismissione e riconversione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso del piano urbanistico del Comune di Copparo;
- b) di dare atto che il Comune di Copparo e la Provincia di Ferrara hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- c) la Provincia di Ferrara ha rilasciato l'Autorizzazione alla

realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con provvedimento n. 102098 del 17 dicembre 2010, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna PG.2010.314700 del 20 dicembre 2010 e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 della presente delibera; gli allegati cartografici A,B,C,D dell'autorizzazione sopra citata non sono allegati alla presente delibera, ma sono depositati presso l'autorità competente alla procedura di VIA e all'autorità competente alla autorizzazione ex art. 208 del DLgs 152/06;

- d) il Comune di Copparo, l'ARPA e l'AUSL hanno espresso il proprio parere per l'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
  - e) i Vigili del Fuoco hanno espresso il proprio parere di conformità antincendio (modifica al CPI in essere) come previsto dal DPR 37/98, art. 2 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
  - f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Zoffoli Metalli;
  - g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara, al Comune di Copparo, all'ARPA Sez. Prov. Ferrara, all'AUSL di Ferrara, al Ministero degli Interni - Vigili del Fuoco, sez. prov. di Ferrara;
  - h) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
  - i) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
  - j) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GENNAIO 2011, N. 4

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla manutenzione straordinaria di invaso ad uso irriguo esistente e costruzione di nuovo bacino idrico ad uso irriguo in località Stradelli di Sarna nel comune di Faenza in provincia di Ravenna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla manutenzione straordinaria di invaso ad uso irriguo esistente e costruzione di nuovo bacino idrico ad uso irriguo in località Stradelli di Sarna, nel comune di Faenza in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA

con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra gli strati impermeabili di argilla e il substrato sottostante;
5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'assentimento alla variante sostanziale alla concessione di derivazione dal fiume Lamone, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda Agricola Archi Alfonso, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Faenza, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GENNAIO 2011, N. 5

**Procedura di verifica (screening) relativa alla "Modifica dell'attività R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi di rifiuti speciali non pericolosi) da svolgersi in Via Bertona Vecchia a Poviglio (RE) presso la sede della ditta Mori Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "modifica dell'attività R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi di rifiuti speciali non pericolosi) da svolgersi in via Bertona Vecchia a Poviglio (RE)", ad opera della ditta Mori srl di Poviglio (RE) da ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, andranno messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;
2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di eventuali polveri in atmosfera;
3. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta Mori srl di Poviglio (RE), alla Provincia di Reggio Emilia, all'ARPA Distretto di Novellara, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica di Guastalla;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GENNAIO 2011, N. 8

**Procedura di verifica (screening) progetto di "Centro per il recupero rifiuti speciali non pericolosi (r5, r13) in procedura semplificata" localizzato in zona industriale Cà Bianca, Via Degli Artigiani - Comune di Castel San Pietro Terme (BO); presentato da Guidi SpA (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "centro per il recupero rifiuti speciali non pericolosi (r5, r13) in procedura semplificata" localizzato in zona industriale Cà Bianca, Via degli Artigiani, Comune di Castel San Pietro" della Ditta "Guidi SpA" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione e monitoraggio previste nel progetto;

b) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

c) l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno dell'area di pertinenza della Ditta Guidi localizzato in zona industriale cà bianca, via degli artigiani – comune di castel san pietro terme (BO);

d) dovranno essere pianificate e monitorate le idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero; tali rifiuti dovranno essere gestiti in conformità al "deposito temporaneo" ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

e) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

f) durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri provvedendo nel contempo all'umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

g) dovranno comunque essere rispettati i limiti pressione sonora previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Castel San Pietro come previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dal DPCM 1 marzo 1991 e successive modifiche; in caso si verifichi la necessità di superare tali limiti dovranno essere previste idonee opere di mitigazione presso i ricettori sensibili oppure trattandosi di attività temporanea dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, così come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

h) in relazione a quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 45/02, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;

i) il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

j) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

k) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devo-

no essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Guidi SpA alla Provincia di Bologna, al Comune di Castel San Pietro, all'ARPA sezione provinciale di Bologna-Imola e all'AUSL di Bologna;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2011, N. 38

**Esito procedura di verifica (screening) relativa alla attività di recupero di rifiuti non pericolosi situato in località Gualdo nel comune di Roncofreddo (FC) proposta da Scot Costruzioni (FC) (Titolo II, L.R. 9/99 come modificata dal DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "attività di recupero di rifiuti non pericolosi situato in Via del Savio in località Gualdo" nel comune di Roncofreddo (FC) proposta da Scot Costruzioni srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. i quantitativi massimi di rifiuti da trattare (verificabili sul registro di carico e scarico che dovrà essere tenuto presso l'impianto) dovranno essere di 25.000 t/a di materiale classificato di tipologia 7.1 (codici CER: 101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904, 200301);
3. come previsto dal progetto al fine del rispetto del limite sonoro presso i ricettori sensibili dovrà essere ubicato il frantoio come indicato nella relazione di screening e, quindi, il più lontano possibile dai ricettori; dovranno inoltre essere realizzate le due barriere acustiche costituite da due dune di inerti, una lunga 1 m e alta 3 m e coperta di teli impermeabili ancorati al terreno e l'altra nell'intorno del frantoio costituita di due corpi inerti di lunghezza 20 m per lato e alti 3 m individuando una forma a L;
4. le attività più rumorose dovranno essere svolte o lontano dai ricettori o sotto le barriere;

5. le operazioni di carico/scarico dovranno essere effettuate alla fine della strada di cantiere e in prossimità della duna del frantoio;
6. dovrà inoltre essere eseguito un monitoraggio post – operam con l’attività nel suo massimo esercizio presso i ricettori individuati come sensibili che dimostri il rispetto dei limiti di immissione e differenziali; tali dati dovranno essere inviati alla Provincia Forlì-Cesena, al Comune di Roncofreddo e all’ARPA Sez. Prov. di Forlì; in caso non siano rispettati i limiti dovranno essere previste adeguate misure di mitigazione che riescano a fare rientrare le immissioni nei limiti previsti dalla normativa vigente e dalla zonizzazione acustica;
7. l’attività lavorativa deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 7:30 alle ore 12:30 e dalle ore 13:30 alle ore 16:30, e fino all’inizio dei lavori di urbanizzazione previsti dal PUA per quella zona;
8. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
9. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;
10. relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero, nei casi previsti dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l’idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l’intera durata dell’autorizzazione presso la sede dell’impianto a disposizione dell’Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all’art. 190 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);
11. i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;
12. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
13. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l’insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
14. l’esercizio dell’impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
15. deve essere sempre disponibile presso l’impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell’art. 2 della Decisione 2000/532/CE;
16. deve essere sempre disponibile presso l’impianto la certificazione analitica che attesti l’idoneità delle M.P.S. prodotte;
17. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla Società Scot Costruzioni Srl; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Roncofreddo; all’ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all’AUSL di Forlì;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 53

**Procedura di verifica (screening) relativa all’attività di trattamento e recupero di macerie mediante impianto mobile, nel comune di Cesenatico (FC), ad opera della Ditta S.E.M. s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell’art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo “all’attività di trattamento e recupero di macerie mediante impianto mobile” da svolgersi nel comune di Cesenatico (FC) ad opera della Ditta S.E.M. Srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull’ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;

b. devono essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la durata del cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell’area;

c. le operazioni di bagnatura dovranno essere estese oltre che ai cumuli di rifiuti e di materie prime secondarie, anche alle piste di transito e alle gomme degli automezzi in modo da evitare il trascinamento di polveri nelle aree esterne al cantiere;

d. dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento della qualità delle acque sotterranee;

e. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;

f. come dichiarato in progetto, la ditta dovrà richiedere autorizzazione comunale in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per attività temporanee; tale richiesta dovrà essere allegata alla comunicazione di svolgimento della campagna di attività da presentarsi alla Provincia di Forlì – Cesena;

g. la ditta è tenuta a mantenere a disposizione degli organi di controllo le risultanze dei test di cessione eseguiti per ognuno dei cumuli di rifiuti speciali non pericolosi, nonché una relazione

che espliciti la campionatura del campione di rifiuto dal cumulo successivamente sottoposto a test di cessione;

h. la ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati allo svolgimento della campagna di attività, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta S.E.M. Srl, alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Cesenatico, all'ARPA sezione provinciale di Forlì, all'AUSL di Forlì;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 54

**Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare - Ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro - Forlimpopoli (FC) - (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo "all'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare" da svolgersi nel comune di Forlimpopoli (FC) ad opera della Ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previsti nel progetto;

2. dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la fase di esercizio e quella di cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell'area;

3. dovranno essere messe in atto tutte le disposizioni atte ad evitare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero, in qualche modo, essere causa di turbamento della qualità delle acque sotterranee;

4. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni della falda;

5. i rifiuti appartenenti alla tipologia 12.16 dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5/2/1998, qualora non siano conformi alle

caratteristiche previste dal punto 12.6.2 del medesimo allegato, non potranno essere gestiti in procedura semplificata;

6. la produzione di granulati plastici a partire dai rifiuti di cui alla tipologia 12.16 non è conforme al DM 5/2/1998, in quanto l'attività di recupero può essere effettuata esclusivamente presso cementifici, ditte che producono manufatti per l'edilizia o che producono ghisa e acciaio; si ritiene pertanto che presso la ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro non sia possibile effettuare in procedura semplificata l'operazione di recupero R5 su tale tipologia di rifiuti; per tale motivo la ditta non potrà esercitare tale attività ferma restando la possibilità di richiedere l'avvio di una nuova procedura di screening e della procedura ordinaria a norma dell'art. 208 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

7. l'attività di recupero R3 su rifiuti appartenenti alla tipologia 9.1 dell'allegato 1, suballegato 1 del DM in procedura semplificata può essere svolta esclusivamente nell'industria del legno, della carta e del pannello del legno;

8. poiché sulla planimetria di progetto presentata sono riportate unicamente le tipologie 12.16, 6.2 e 9.1, si chiede di integrare e presentare alla Provincia di Forlì-Cesena tale planimetria in sede di comunicazione, poiché attualmente la Ditta è iscritta per la messa in riserva R13 delle tipologie 3.1, 3.2, 5.7, 5.8, 6.1, 6.5;

9. relativamente all'emissione convogliata in atmosfera, in sede di comunicazione, andrà specificata la portata e le concentrazioni di tali emissioni e valutato se sarà necessario ottenere la relativa autorizzazione;

b) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati allo svolgimento della campagna di attività;

c) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Commerci Generali di Guiducci Mauro, alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Forlimpopoli, all'ARPA sezione provinciale di Forlì, all'AUSL di Forlì;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 55

**Procedura di verifica (screening) relativa al trasferimento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in loc. Fossoli, Carpi (MO), ad opera della Ditta GARC S.p.A. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "trasferimento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in loc. Fossoli, Carpi (MO), ad opera

della Ditta GARC SpA” da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull’ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi ed azioni di mitigazione previsti nel progetto;

2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l’impatto acustico e l’emissione di polveri in atmosfera;

3. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare dovranno essere richieste le seguenti autorizzazioni: autorizzazione paesaggistica, autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico in acque superficiali, comunicazione per il recupero dei rifiuti, eventuali DIA o permessi di costruire per i fabbricati adibiti a servizi e per le infrastrutture e dotazioni impiantistiche previste (asfalti, pozzo, pesa, duna, ecc.);

4. in particolare la comunicazione di inizio attività ex art. 216 del DLgs 152/06, dovrà essere presentata solo successivamente al conseguimento delle autorizzazioni: paesaggistica, alle emissioni diffuse in atmosfera e allo scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento;

5. i registri di carico e scarico dovranno essere tenuti, presso l’area dell’impianto in progetto, in strutture proprie o presso i locali di servizio previsti nell’area ove si svolgeranno le attività di Ca.Re. Srl;

6. l’altezza massima dei cumuli non dovrà mai superare quella della duna-barriera, ossia 6 m;

7. conformemente al Piano Particolareggiato vigente, le attività di stoccaggio e trattamento devono essere effettuate e mantenute all’interno dell’area definita “Riciclato” e, in fase di presentazione della Comunicazione per il recupero dei rifiuti (art. 216 D.Lgs. 152/2006), dovranno essere ricalcolate le quantità dichiarate;

8. per l’utilizzo di un serbatoio mobile per lo stoccaggio del carburante (gasolio), deve essere determinata un’area fissa per il rifornimento di carburante, dotata di platea in calcestruzzo e di disoleatore per il trattamento delle acque di dilavamento; in alternativa può essere installato un serbatoio fisso per il carburante con idonea vasca di contenimento e tettoia di protezione dalle acque meteoriche;

9. con l’impianto a regime, dovrà essere effettuato un collaudo acustico;

10. non prelevare e trasferire acqua dalla sede di Via dei Trasporti per umidificare i materiali in fase di movimentazione, ma utilizzare acqua disponibile in loco, da pozzo o da corpo idrico superficiale previa adeguata autorizzazione;

11. realizzare il pozzo, preventivamente all’avvio dell’attività di Garc, al fine di mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto per il contenimento delle polveri;

12. realizzare un altro piezometro di monitoraggio nell’area di Garc, a valle della direzione del flusso di falda;

13. effettuare un monitoraggio delle polveri in fase di esercizio, per valutare l’area di ricaduta;

14. una volta terminato lo Screening e definito l’assetto del nuovo impianto, GARC dovrà rivedere l’attività dell’impianto di Via dei Trasporti al fine di ridefinire le tipologie di rifiuti tratta-

te, la loro destinazione, nonché la dotazione impiantistica nella configurazione conseguente al trasferimento di parte delle attività nel nuovo impianto;

15. realizzare subito la pesa prevista nel Piano Particolareggiato o, in alternativa, accordarsi con CA.RE. Srl per la realizzazione di un’unica pesa interaziendale;

16. in fase di presentazione della domanda per l’autorizzazione allo scarico, Garc dovrà aggiornare il calcolo per il dimensionamento della vasca, sulla base del coefficiente di permeabilità della pavimentazione e del tempo di sedimentazione, che in caso di materiale fine è di 45 minuti;

17. nelle successive fasi autorizzative (autorizzazione allo scarico e comunicazione di inizio attività ex art. 216 del DLgs 152/06) dovrà essere presentata, sia per la zona operativa sia per i rimanenti 8000 mq., apposita tavola riportante la stratigrafia del terreno e gli indici di permeabilità dei vari materiali stratificati;

18. nel Progetto preliminare e nello studio preliminare ambientale è stato riportato erroneamente tra i codici appartenenti alla tipologia 7.1 dei rifiuti, trattati dall’impianto, quello avente codice 20.03.01 - rifiuti urbani non differenziati; questo codice non dovrà quindi rientrare nelle attività dell’azienda;

19. si ritiene necessario realizzare un altro piezometro nell’area di GARC SpA, a valle della direzione del flusso di falda;

20. si ritiene necessario, inoltre, effettuare un monitoraggio delle polveri in fase di esercizio, per valutarne l’area di ricaduta;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta GARC S.p.A., alla Provincia di Modena, all’ARPA, all’AUSL Servizio Igiene Pubblica Modena e al Comune di Carpi;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 67

**Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi “Dardagnola”, attivata da COIMEPA Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il programma lavori inerente il permesso di ricerca di idrocarburi denominato “Dardagnola”, limitatamente al sondaggio denominato “Cà Scarabozzo” e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. prima dell’inizio lavori dovrà essere presentata una relazione inerente la necessità dell’opera al fine di assicurare la fornitura di gas agli insediamenti esistenti e l’insussistenza di alternative localizzative;

2. con riferimento all'inquinamento acustico atteso, qualora si rendesse necessaria, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente CO.I.ME.PA. Srl; al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione I; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Modena; alla Provincia di Bologna; ai Comuni di Montese e Lizzano in Belvedere; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena e Bologna ed alla Comunità Montana del Frignano;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2011, N. 68

**Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca idrocarburi "Bosco", attivata da COIMEPA Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1888

**Approvazione di nuova qualifica per "Redattore di prodotti editoriali", ai sensi della delibera G.R. 2166/05**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17 maggio 2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema regionale delle qualifiche";
- n. 1434 del 12/9/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione

delibera:

a) di giudicare ambientalmente compatibile il programma lavori inerente il permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Bosco", escludendo, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da ulteriore procedura di VIA il progetto proposto, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. prima dell'inizio lavori dovrà essere presentata una relazione inerente la necessità delle opere al fine di garantire la fornitura di gas agli insediamenti esistenti e l'insussistenza di alternative localizzative;
2. con riferimento all'inquinamento acustico atteso, qualora si rendesse necessaria, dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società proponente CO.I.ME.PA. Srl; al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione I; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Modena; alla Provincia di Bologna; ai Comuni di Montese e Castel d'Aiano; ad ARPA Sez. Prov.le di Modena e Bologna ed alla Comunità Montana del Frignano;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

e Certificazione delle Competenze";

- n. 530 del 19/4/2006 "Il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
  - n. 105 del 01 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265";
  - n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
  - n. 1695 del 15/11/2010, "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- Viste infine:
- la propria deliberazione 2166/05 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale

delle qualifiche”;

- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 “Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla Delibera G.R. 2166/05”;

Dato atto che sono pervenute proposte da parte di:

- ANIOMAP di Lastra Signa (FI) Prot. PG.2010.0102005 del 12/4/2010, per il riconoscimento di “Tecnico dell’educazione e della riabilitazione in orientamento, mobilità e/o autonomia personale per minorati della vista”;
- Associazione “Lo schiaccianoci” di Novellara (RE) Prot. PG.2010.135838 del 19/5/2010, per il riconoscimento di “Musicoterapeuta”;
- Associazione FAS di Forlì Prot. PG.2010.156339 del 15/6/2010, per il riconoscimento di “Redattore di prodotti editoriali”;

conservate agli atti del Servizio Formazione Professionale;

Dato atto che le proposte di inserimento di nuove qualifiche sono state valutate sulla base dei criteri definiti dalla Procedura Sorgente, di cui alla sopra citata delibera 2166/05 e che questo ha consentito di verificare che:

- non sussistevano le condizioni per poter essere individuate e selezionate come nuove figure professionali del Repertorio regionale le proposte per:
- “Tecnico dell’educazione e della riabilitazione in orientamento, mobilità e/o autonomia personale per minorati della vista”
- “Musicoterapeuta”;
- sussistevano le condizioni per la individuazione di una nuova figura professionale da inserire nel Repertorio regionale: un “Redattore di prodotti editoriali ” nell’area professionale esistente “Progettazione ed Erogazione di prodotti informativi e comunicativi”;
- nel periodo da settembre 2010 a novembre 2010 si sono svolte le successive fasi di descrizione e verifica degli elaborati tecnici di descrizione degli standard professionali e formativi relativi alla sopra indicata nuova figura professionale, nonché di modifica della denominazione dell’area professionale ivi contenuta, che viene assunto di modificare in “Progettazione ed Erogazione di servizi/prodotti informativi e comunicativi”, in quanto maggiormente consona alle figure professionali ivi inserite;
- tale percorso, in continuità con le qualifiche già approvate, e in base a quanto specificamente previsto per la fase “Verifica” dalla Procedura Sorgente, di cui alla propria deliberazione n. 2166/05, si è svolto attraverso il lavoro di una sottocommissione della CRT composta da esperti dell’Area professionale di riferimento;
- tale lavoro ha dato luogo alla descrizione della nuova qualifica e alla modifica della denominazione dell’area esistente in “Progettazione ed Erogazione di servizi/prodotti informativi e comunicativi”;

Dato atto inoltre che, tale qualifica, in base al grado di complessità delle competenze che la compongono, è collegabile alla tipologia di standard formativo “approfondimento tecnico/specializzazione”, di cui all’allegato 3) della citata deliberazione 105/10;

Preso atto della proposta di modifica procedurale relativa al-

le modalità di lavoro delle Sottocommissioni per le qualifiche, approvata nella seduta della Commissione Regionale Tripartita del 21/6/2007, secondo cui le decisioni validate dalle Sottocommissioni per le qualifiche verranno comunicate a tutti i membri della CRT e s’intenderanno assunte nei casi in cui non interverranno osservazioni contrarie, entro un congruo periodo di tempo;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso a tutti i membri della Commissione regionale Tripartita in data 18/11/2010, gli esiti del lavoro della sottocommissione di esperti nominati dalle parti sociali e dal sistema formativo degli enti accreditati, relativi alla definizione degli standard professionali e formativi essenziali della sopra citata qualifica;

Ritenuto acquisito in tal modo il parere favorevole della Commissione regionale Tripartita, non essendo pervenute, al competente Servizio regionale Formazione Professionale, proposte di modifiche e/o integrazioni entro 10 giorni lavorativi dalla data di trasmissione;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell’art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 1/12/2010;

Vista la Legge regionale 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1173/09 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;
- n. 1663 del 27/11/2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;
- n. 1030 del 19/7/2010 recante “ Assunzione di dirigenti ai sensi dell’art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19, comma 9 della L.R. 43/01 nell’organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2416/08 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la nuova qualifica:

- Redattore di prodotti editoriali, di cui all’Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione;

2) di approvare, contestualmente, la modifica alla denominazione dell’area professionale in cui è inserita la qualifica, di cui al punto precedente, come segue:

- Progettazione ed Erogazione di servizi/prodotti informativi e comunicativi;

3) di dare atto che la nuova qualifica, per le motivazioni cita-

te in premessa, è collegabile alla tipologia di standard formativo “approfondimento tecnico/specializzazione”, di cui all’Allegato 3) della citata deliberazione 105/10;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

**Allegato 1)**



Assessorato Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro

## ***SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE***

**SCHEDA DESCRITTIVA STANDARD PROFESSIONALI NUOVA  
QUALIFICA**

## Redattore di prodotti editoriali

### DESCRIZIONE SINTETICA

Il redattore di prodotti editoriali è in grado di definire, coordinare e realizzare le operazioni di editing di un testo assicurandone coerenza, chiarezza, completezza e correttezza, nel rispetto dei contenuti, dello stile dell'autore e delle linee editoriali

### AREA PROFESSIONALE

Progettazione ed erogazione servizi/prodotti informativi e comunicativi

### LIVELLO EQF

6° livello

### PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	2.5.4.1.3 Redattori di testi per la pubblicità 2.5.4.1.4 Redattore di testi tecnici 2.5.4.1.2 Dialoghisti, soggettisti e parolieri 2.5.4.2.0 Giornalisti 2.5.4.4.2 Revisori di testi 4.1.4.6.0 Addetti alla pubblicizzazione dei testi e della documentazione
Repertorio delle professioni ISFOL	<b>Grafica ed editoria</b> - Redattore editoriale - Grafico di redazione

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
<b>1. impostazione intervento di editing</b>	<p>ricepire la natura del prodotto editoriale nei suoi diversi aspetti individuando il tema e il quadro in cui si sviluppa</p> <p>individuare gli elementi del prodotto che debbono essere oggetto di editing tenendo conto degli input creativi e tecnici e degli standard editoriali</p> <p>valutare le potenzialità espressive e comunicative del prodotto cogliendone sfumature e ambiti di miglioramento</p> <p>prefigurare le opportunità di intervento in coerenza con le caratteristiche del prodotto, del contesto, dei vincoli di natura economica ed organizzativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principali caratteristiche del mercato editoriale</li> <li>➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di diritti d'autore, informazione e editoria</li> <li>➤ lingua italiana: grammatica, sintassi, lessico e stili</li> <li>➤ metodologie e tecniche di scrittura</li> </ul>
<b>2. configurazione prodotto editoriale</b>	<p>definire nel dettaglio gli aspetti di contenuto e di forma su cui attuare l'intervento di editing</p> <p>tradurre l'idea editoriale in una soluzione tecnico progettuale che identifichi modalità di intervento, tempi di lavorazione e risorse professionali da coinvolgere in coerenza con il budget a disposizione</p> <p>definire la struttura del testo nei suoi aspetti essenziali (sezioni, capitoli, paragrafi...) in funzione della tipologia di prodotto</p> <p>trasferire indicazioni e informazioni funzionali alla formulazione di soluzioni grafiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ metodi e tecniche di redazione</li> <li>➤ tecniche di organizzazione dei contenuti editoriali</li> <li>➤ strumenti e tecniche di ricerca (dati, informazioni, notizie, ...)</li> <li>➤ tecniche e strumenti di impaginazione e formattazione, tradizionali e digitali</li> <li>➤ principi di grafica editoriale e iconografia</li> </ul>
<b>3. lavorazione contenuti testuali e grafici</b>	<p>adottare tecniche di organizzazione dei contenuti editoriali (testuali e grafici) tenendo conto degli standard e dei format tradizionali e digitali</p> <p>applicare metodi e tecniche di editing tradizionali e digitali ponendo attenzione allo stile e all'identità del prodotto</p> <p>individuare gli strumenti e le risorse tradizionali e digitali (vocabolari, manuali di settore, enciclopedie...) utili alla verifica e alla ricerca delle fonti testuali e iconografiche</p> <p>adottare strumenti e applicativi tradizionali e digitali utili alla formattazione, impaginazione e realizzazione grafica dei testi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principali applicativi informatici in materia di editoria digitale</li> <li>➤ principali strumenti e tecniche di comunicazione multimediale</li> <li>➤ tecniche di comunicazione e relazione con il cliente</li> <li>➤ principi di project management</li> <li>➤ lingua inglese tecnica nell'ambito dell'editoria, tradizionale e digitale</li> </ul>
<b>4. composizione prodotto editoriale</b>	<p>valutare la coerenza, completezza, chiarezza e correttezza complessiva del prodotto editoriale</p> <p>individuare la rispondenza del prodotto con gli input iniziali e gli obiettivi editoriali prestabiliti</p> <p>prefigurare eventuali correttivi e interventi di riallineamento in relazione a criticità e/o esigenze specifiche</p> <p>adottare procedure e strumenti di chiusura e consegna degli esecutivi del prodotto editoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza</li> <li>➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)</li> </ul>

## Indicazioni per la valutazione delle unità di competenza

UNITÀ DI COMPETENZA	OGGETTO DI OSSERVAZIONE	INDICATORI	RISULTATO ATTESO	MODALITÀ
<b>1. impostazione intervento di editing</b>	Le operazioni di impostazione dell'intervento di editing	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ricognizione degli elementi di contesto (politiche editoriali, piano economico, target di riferimento...)</li> <li>➤ esame delle diverse componenti del prodotto (contenuti, forma, contenitore...)</li> <li>➤ elaborazione delle ipotesi di intervento di editing</li> </ul>	Intervento di editing definito nei suoi aspetti essenziali	Prova pratica in situazione
<b>2. configurazione prodotto editoriale</b>	Le operazioni di configurazione del prodotto editoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ definizione del piano di lavoro</li> <li>➤ organizzazione (tradizionale e digitale) dei contenuti testuali e grafici</li> <li>➤ strutturazione del testo (indice, sezioni, paragrafi, titoli, box, bibliografia...)</li> <li>➤ proposizione di soluzioni grafiche</li> </ul>	Contenuti, aspetti grafici e testo organizzati e strutturati	
<b>3. lavorazione contenuti testuali e grafici</b>	Le operazioni di lavorazione del prodotto editoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ revisione dell'organizzazione dei contenuti, tradizionali e digitali (posizionamento dei capitoli, tagli e inserimenti...)</li> <li>➤ modifica e integrazione del testo (ritmo, punteggiatura, riscrittura...)</li> <li>➤ correzione della lingua (grammatica, sintassi ..)</li> <li>➤ verifica e controllo dei riferimenti contenuti nel testo (dati, fonti, date, cifre...)</li> </ul>	Prodotto editoriale corretto e modificato in termini di linguaggio, forma e stile	
<b>4. composizione prodotto editoriale</b>	Le operazioni di composizione del prodotto editoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ rilevazione di anomalie e incoerenze (refusi, margini, a capo, maiuscole, vedove e orfani, righini volanti...)</li> <li>➤ verifica complessiva del prodotto editoriale</li> <li>➤ rilettura della bozza definitiva</li> <li>➤ convalida del prodotto editoriale</li> </ul>	Prodotto finito in tutte le sue componenti	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2010, N. 1896

**Parere in merito alla pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto “pilota” di iniezione CO<sub>2</sub> nel livello pool A del giacimento della concessione di stoccaggio “Cortemaggiore” (DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere ai sensi dell’art 25 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il parere che il progetto “pilota” di iniezione CO<sub>2</sub> nel livello Pool A del giacimento della concessione di stoccaggio “Cortemaggiore” presentato da Stogit S.p.A., sia ambientalmente compatibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. per assicurare continuità di approvvigionamento della CO<sub>2</sub>, la Società proponente dovrà privilegiare i siti alternativi più prossimi alla zona di stoccaggio al fine di ottenere un risparmio energetico ed emissivo: prima dell’inizio dell’attività di iniezione della CO<sub>2</sub> dovranno essere presentati, a Provincia di Piacenza ed ai Comuni di Besenzone e Cortemaggiore al fine di dividerne la scelta, i risultati delle verifiche effettuate in tal senso di cui si fornisce anticipazione nel SIA;
2. gli automezzi utilizzati per l’allestimento dell’impianto pilota, per il trasporto della CO<sub>2</sub> e per la dismissione dell’impianto dovranno appartenere alla “categoria Euro” più restrittiva in vigore al momento della realizzazione delle suddette attività;
3. nel centro abitato di Cortemaggiore, la velocità dei mezzi di trasporto della CO<sub>2</sub> non potrà superare i 30 km/h e le fasce orarie in cui potrà essere effettuato il transito dovranno essere concordate con l’Amministrazione comunale;
4. in aggiunta a quanto già proposto, Stogit SpA dovrà porre in essere, in accordo con ARPA territorialmente competente, un sistema di monitoraggio che consenta di valutare le eventuali modifiche o alterazioni chimico-fisiche della matrice acqua: i risultati di detto monitoraggio dovranno essere forniti, secondo tempi e modalità da concordarsi, ad ARPA Sez. Prov.le di Piacenza, alla Provincia di Piacenza ed ai Comuni di Besenzone e Cortemaggiore;
5. fermo restando che l’attività di perforazione del nuovo pozzo, assimilabile ad un cantiere temporaneo seppur continuativo durante le ore notturne, rientra tra quelle soggette, ai sensi dell’art. 11 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, ad autorizzazione in deroga ai limiti di inquinamento acustico previsti dal DPCM 14/11/1997 in base ai criteri previsti dalla Delibera di Giunta regionale 45/2002, la Società proponente prima dell’inizio della perforazione, dovrà precisare ad ARPA Sez. Prov.le di Piacenza ed ai Comuni di Besenzone e Cortemaggiore, le caratteristiche tecniche dei presidi che intende utilizzare per contenere il disturbo ai ricettori;
6. Stogit SpA dovrà predisporre, concordandolo preliminarmente con ARPA Sez. Prov.le di Piacenza, un monitoraggio acustico da effettuarsi in fase di esercizio (fase di iniezione della CO<sub>2</sub>);
7. Stogit SpA dovrà proseguire nelle attività di controllo “in continuo” delle matrici ambientali indicate nell’Allegato 9

al SIA (aria, acqua e suolo), per un periodo superiore a quello proposto: le ulteriori durata e modalità di monitoraggio, dovranno essere definite in accordo con ARPA Sez. Prov.le di Piacenza, Provincia di Piacenza e Comuni di Besenzone e Cortemaggiore, sulla base dei risultati analitici riscontrati nelle precedenti fasi (monitoraggio ante-operam ed in fase di iniezione della CO<sub>2</sub>);

8. il monitoraggio della subsidenza dovrà avvenire tramite un sistema integrato che preveda l’analisi interferometrica di dati satellitari (RADARSAT) con tecnica PS (Permanent Scatterers), una stazione GPS permanente da istituire in situ, misure di livellazione di alta precisione su una rete di capisaldi collegata alla rete realizzata nel 1998 da ENI SpA ed alla rete regionale di monitoraggio della subsidenza gestita da ARPA Emilia-Romagna, uno o più assestimetri e piezometri per la verifica dei movimenti degli strati più superficiali del terreno; tali metodiche dovranno essere integrate fra loro all’interno di un progetto e di un programma di monitoraggio da concordarsi con ARPA Emilia-Romagna – Direzione Tecnica e con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna; i risultati delle analisi dovranno essere inviati, con cadenza annuale, a MATTM, ISPRA, ARPA Emilia-Romagna – Direzione Tecnica e Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna;
9. l’installazione degli assestimetri e piezometri, richiesta al fine di valutare se gli eventuali movimenti del terreno siano indotti dall’attività in progetto oppure da altre attività antropiche, dovrà essere definita progettualmente a seguito di uno studio geologico ed idrogeologico che dovrà essere realizzato di concerto con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna; tale studio dovrà prevedere anche la realizzazione di un carotaggio continuo, che verrà utilizzato sia a fine di studio dei terreni alluvionali, che per la successiva messa in opera di uno dei piezometri o degli assestimetri che verranno installati; si precisa che:
  - gli assestimetri così come i piezometri dovranno prevedere dei sistemi di lettura in continuo dei dati;
  - le letture verranno trasmesse bimestralmente al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, ed a ARPA Regione Emilia-Romagna – Direzione Tecnica;
  - sarà necessario ubicare in corrispondenza degli assestimetri, capisaldi di livellazione e/o sistemi di misurazione satellitare;
  - qualora per motivi di qualsivoglia natura durante il periodo di attività la strumentazione installata dovesse interrompere il funzionamento, sarà necessario curarne l’immediato ripristino;
10. in merito ai monitoraggi in previsione, dovrà essere garantito l’accesso costante ai “dati grezzi” rilevati, da parte degli Enti territorialmente competenti i quali potranno avvalersi della collaborazione di soggetti terzi;
11. la Società proponente dovrà valutare la possibilità di miscelare la CO<sub>2</sub> con un marker utile a rilevare un’eventuale fuga di CO<sub>2</sub> in atmosfera; al riguardo si ribadisce quanto già chiesto nella lettera di integrazioni in merito alla necessità di porre particolare attenzione al rischio di interazione tra la CO<sub>2</sub> iniettata nel giacimento ed i materiali dei pozzi esistenti (in particolare del pozzo di monitoraggio CM47 ubicato all’interno del centro abitato di Besenzone), evidenziando nuovamente la necessità che la Società fornisca una più det-

tagliata descrizione delle misure protettive da porre in essere nel caso di una fuoriuscita di CO<sub>2</sub>;

b) di dare atto che le Amministrazioni locali interessate, hanno inteso subordinare il proprio parere alla stipula degli accordi previsti dall'art. 1, comma 5 della L. 23 agosto 2004, n. 239, oltre a sottolineare la necessità di costituire apposita fidejussione per far fronte ad eventuali danni che potrebbero derivare in tutte le fasi di attuazione del progetto;

c) di dare atto, inoltre, che la Provincia di Piacenza con delibera di Giunta n. 537 del 26/11/2010, così come il Comune di Besenzone con nota prot. n. 2423 ed il Comune di Cortemaggiore con delibera di Giunta n. 119 del 24/11/2010, hanno richiesto che la pronuncia di VIA da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avvenga solo a seguito dell'inter-

venuto accordo fra gli Enti locali territorialmente interessati ed il soggetto proponente, stipulato ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge 23/8/2004, n. 239, che definisca più compiutamente le misure di compensazione e riequilibrio ambientale;

d) di trasmettere, ai sensi dell'art 25 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

e) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Stogit SpA; alla Provincia di Piacenza; ai Comuni di Besenzone e Cortemaggiore; al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA Sez. Prov.le di Piacenza; ad AUSL di Piacenza; ad ARPA Emilia-Romagna Direzione Tecnica;

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2234

**Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. 26/01, in attuazione della D.A.L. 201/08 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. 12/2003**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";

- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Richiamati:

- le indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);

- il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/7/2007 e la Direttiva n. 68 del 3/08/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione

delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione";

- l'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 8/9/2009;

Richiamate inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 20/10/2010, trattenute agli atti del Servizio regionale competente;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 3/12/2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)";

Vista altresì la L.R. 4 novembre 2009, n. 17 recante "Misure per l'attuazione della Legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei Comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

Ritenuto opportuno, per finalità di perequazione territoriale, destinare alla Provincia di Rimini un contributo una tantum di Euro 10.000,00 quale quota per sostegno straordinario specifico alle scuole dell'infanzia dei sopracitati Comuni della Valmarecchia;

Considerato che, ai sensi della citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 201/08, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia, tra l'altro, sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici:

- sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

- prevedendo l'estensione della sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto dell'opportuna disponibilità di bilancio regionale;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/01;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presen-

tati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/01;

e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali;

Preso atto che, con riferimento alla sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali, di cui alla precedente lettera a), secondo alinea:

- dalle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna sono pervenute e conservate agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, comunicazioni di proseguimento della sperimentazione in corso di che trattasi nei rispettivi territori per il prossimo anno scolastico 2011-2012;
- dalla Provincia di Ferrara è pervenuta e conservata agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, comunicazione della decisione di non proseguire la sperimentazione di che trattasi per il prossimo anno scolastico 2011-2012;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzate alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, ai quali si attribuisce particolare importanza, anche in rapporto alla qualità della progettazione da parte delle scuole del sistema paritario e degli Enti locali, nonché alla collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi Euro 4.190.000,00, tra le Province con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così come, rispettivamente, da tabelle 1) e 2)- allegati 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché per la sperimentazione del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali nei territori interessati, secondo i rispettivi progetti, delle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, e Ravenna, nonché per la corresponsione di contributo una tantum alla Provincia di Rimini con specifica destinazione al sostegno delle scuole dell'infanzia della Valmarecchia;

Considerato che le risorse stanziare per l'anno 2010 sul cap. 58442 risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal Cap. 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate

nell'ambito del Cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a Euro 1.030.152,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a Euro 2.737.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a Euro 10.000,00 alla Provincia di Rimini quale quota una tantum per sostegno straordinario specifico alle scuole dell'infanzia dei Comuni della Valmarecchia;
- quanto a Euro 412.500,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:
  1. quanto a Euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;
  2. quanto a Euro 64.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:
    - Euro 24.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - Euro 15.650,00, a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - Euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - Euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ravenna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010 -2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23 luglio 2010, n.8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finan-

ziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n.40. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante ”Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R.6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006;
- n. 1663 del 27/11/2006;
- n. 2416 del 29/12/2008 e successive modifiche;
- n. 1173 del 27/07/2009;
- n. 1377 del 20/09/2010;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale, in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008” e, secondo i criteri indicati nel medesimo Programma, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi Euro 4.190.000,00 alle Province:

- per l'attuazione degli interventi di “qualificazione” e di “miglioramento” della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione per l'anno 2010 così come indicato in Tabella 1) - allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per l'assegnazione di quota una tantum per sostegno straordinario specifico alle scuole dell'infanzia dei Comuni della Valmarecchia (Provincia di Rimini);
- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella 2 - allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per il proseguimento delle sperimentazioni regionali avviate, concernenti l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali coinvolte

nella progettazione e ubicate nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna;

2) di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad Euro 4.190.000,00, registrate come segue:

- quanto a Euro 3.820.000,00 al n. 4484 di impegno sul Capitolo 58428 “Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26).” afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 370.000,00 al n. 4485 di impegno sul Capitolo 58442 “Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12).” afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a Euro 1.030.152,58 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a Euro 2.737.347,42 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a Euro 10.000,00 alla Provincia di Rimini quale quota una tantum per sostegno straordinario specifico alle scuole dell'infanzia dei Comuni della Valmarecchia;
- quanto a Euro 412.500,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:
  1. quanto a Euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione presente atto;
  2. quanto a Euro 64.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:
    - Euro 24.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - Euro 15.650,00, a favore della Provincia di Reggio Emilia, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - Euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
    - Euro 10.000,00, a favore della Provincia di Ravenna, per la prosecuzione della sperimentazione relativa all'introduzione

della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

4) di stabilire inoltre che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/01, le Province trasmetteranno al competente Servizio regionale la relazione annuale, secondo le modalità previste nel citato Allegato 1);

5) di stabilire che, in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), ad esecutività della presente deliberazione, per gli importi indicati nelle allegate tabelle 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché alla liquidazio-

ne delle somme di cui al precedente punto 3) lettera B.;

6) di stabilire che, come previsto nelle Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, le parti verificheranno periodicamente i livelli di attuazione delle Intese stesse;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nella citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 201/08;

8) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10 non siano applicabili ai contributi oggetto del presente provvedimento

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1)**

**"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008 - Anno 2010"**

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2010 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.190.000,00.

**I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 412.500,00 ripartiti come segue:

- euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;
- euro 64.650,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2009 così come meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);
- sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, su richiesta delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nelle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ravenna;

#### Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;
- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia
- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;
- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

## **II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO**

### Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema

regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
  - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
  - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.777.500,00 ripartiti come segue:

- euro 1.030.152,58, per la "qualificazione";
- euro 2.737.347,42, per il "miglioramento";

- euro 10.000,00 come contributo una tantum alla Provincia di Rimini quale quota per sostegno straordinario specifico alle scuole dell'infanzia dei Comuni della Valmarecchia.

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di giunta regionale di approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

#### Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

#### Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)", la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati e informazioni sui progetti finanziati;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia
Piacenza	171	2	173	58.817,29	103	11	114	173.269,08	232.086,37
Parma	244	1	245	83.296,17	159	13	172	261.423,52	344.719,69
Reggio Emilia	331	1	332	112.874,80	280	49	329	500.048,47	612.923,27
Modena	514	7	521	177.131,85	263	20	283	430.132,88	607.264,73
Bologna	759	7	766	260.428,01	266	23	289	439.252,31	699.680,32
Ferrara	154	0	154	52.357,59	163	34	197	299.421,12	351.778,71
Ravenna	262	0	262	89.075,90	127	54	181	275.102,66	364.178,56
Forlì-Cesena	316	3	319	108.455,01	97	31	128	194.547,73	303.002,74
Rimini	254	4	258	87.715,96	101	7	108	164.149,65	251.865,61
Regione Emilia-Romagna	3005	25	3030	1.030.152,58	1559	242	1801	2.737.347,42	3.767.500,00

ALLEGATO 3)

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

<b>Provincia</b>	<b>sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate</b>	<b>sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private</b>	<b>N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private</b>	<b>Totale contributi</b>
Piacenza	103	11	114	22.018,27
Parma	159	13	172	33.220,54
Reggio Emilia	280	49	329	63.543,95
Modena	263	20	283	54.659,38
Bologna	266	23	289	55.818,24
Ferrara	163	34	197	38.049,11
Ravenna	127	54	181	34.958,83
Forlì-Cesena	97	31	128	24.722,27
Rimini	101	7	108	20.859,41
<b>Regione Emilia-Romagna</b>	<b>1559</b>	<b>242</b>	<b>1801</b>	<b>347.850,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2292

**Porti regionali di Cattolica, Cesenatico, Goro, Porto Garibaldi e Rimini - Assegnazione e concessione del finanziamento per l'anno 2010 della quota a carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. E) della L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Assunzione impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere, ai cinque Comuni sede dei relativi porti regionali, in relazione a quanto indicato in narrativa, i fondi stanziati per l'anno 2010 per spese di cui all'art. 9 lett. E) L.R. 19/76 così come modificata dalla L.R. 11/83, secondo il seguente prospetto:

Comune	Importo
Cattolica	Euro 13.590,00
Cesenatico	Euro 30.300,00
Goro	Euro 21.260,00
Comacchio	Euro 19.940,00
Rimini	Euro 14.910,00
<b>Totale</b>	<b>Euro 100.000,00</b>

b) di imputare la somma complessiva di Euro 100.000,00, registrata al n. 4574 di impegno sul Capitolo 41280 "Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico nei porti regionali (Art. 9 lett. E) L.R. 27 Aprile 1976 n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15805 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, in un'unica soluzione a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad esecutività della presente deliberazione a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto a);

d) di dare atto inoltre che i Comuni beneficiari del contributo sono tenuti alla presentazione alla competente struttura regionale della rendicontazione delle spese sostenute entro il termine del 31/12/2010;

e) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2319

**Porti regionali e comunali - Programma interventi 2010 e assegnazione risorse ai sensi della L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni di cui alle premesse e qui integralmen-

te richiamate:

1) di approvare la realizzazione del programma degli interventi per l'anno 2010 con riferimento ai Porti regionali sotto indicati ammettendo a finanziamento i seguenti interventi con l'utilizzo dei fondi stanziati a valere sul Cap. 41360 "Costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei cinque porti regionali (art. 9, lett. a), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificato dall'art. 4, lett. a), L.R. 9 marzo 1983, n.11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010, come segue:

Importo in Euro

- Comune di Rimini (RN)
- Porto di Rimini

Interventi per migliorare la sicurezza della navigazione in prossimità del porto canale(2° stralcio) 1.028.000,00

- Comune di Goro (FE)
- Porto di Goro

Realizzazione della strada di accesso funzionale al Porto turistico 470.000,00

- Comune di Cattolica (RN)
- Porto di Cattolica

Costruzione del Molo di Levante Porto Canale I° stralcio 350.000,00

Totale 1.848.000,00

2) di assegnare ai Comuni indicati al punto 1) che precede i finanziamenti a fianco previsti a totale copertura degli oneri previsti in fase di presentazione della progettazione preliminare per la realizzazione dei relativi interventi;

3) di affidare, in fase attuativa, alle Province interessate, negli ambiti di rispettiva competenza, il controllo e il riscontro progettuale degli interventi previsti (anche attraverso specifiche attestazioni) alla luce:

- degli atti e degli elaborati tecnici che i Comuni sono tenuti a trasmettere ai sensi dell'art. 10, L.R. 19/76 e s.m.;
- dei vincoli e delle prescrizioni tecnico-operative dettati con il presente provvedimento;

4) di stabilire, a valenza per i programmi regionali approvati, la seguente procedura amministrativo-contabile volta a disciplinare i casi relativi agli interventi/opere/forniture rientranti nelle previsioni di cui alla lettere a), c), d) ed e) dell'art. 9 della L.R. 19/76 e s.m., ad esclusione dei casi in cui sia proposta la realizzazione di un intervento/opera/fornitura per stralci funzionali per il quale viene assicurata la necessaria copertura finanziaria. Nell'ipotesi di riconoscimento parziale del finanziamento da parte della Regione rispetto al finanziamento richiesto, qualora il Comune non abbia a disposizione in bilancio le relative risorse necessarie a dare completa copertura ai costi dell'intervento/opera/fornitura da realizzare, lo stesso è autorizzato a procedere nella fase esecutiva all'approvazione del relativo progetto a rideeterminare i costi previsti nella fase di progettazione preliminare, tenendo come parametro di riferimento, sotto il profilo contabile, in sede di approvazione del progetto definitivo che:

- se il quadro economico previsto per la realizzazione dell'intervento/opera/fornitura eccede il costo previsto in fase di programmazione regionale, la copertura finanziaria dovrà essere garantita dal Comune poiché il finanziamento regionale riconosciuto in fase di concessione non può eccedere quello

stabilito ed assegnato nella delibera regionale di programmazione degli interventi;

- se il quadro economico previsto per la realizzazione dell'intervento/opera/fornitura viene ridotto fino all'ammontare del finanziamento riconosciuto ed assegnato con la delibera di programmazione della spesa, lo stesso potrà essere confermato in fase di concessione del finanziamento;
  - se il quadro economico previsto per la realizzazione dell'intervento/opera/fornitura viene ridotto ad un importo inferiore al finanziamento riconosciuto ed assegnato nella delibera di programmazione disposta dalla Regione, il finanziamento stesso, nella fase di concessione, verrà rideterminato riconducendo l'importo massimo all'ammontare degli oneri previsti nella fase esecutiva per la realizzazione del progetto stesso;
- 5) di stabilire altresì in forma analoga, a valenza per i programmi regionali approvati, la seguente procedura amministrativo-contabile da impiegare nei casi relativi agli interventi/opere/forniture rientranti nelle lettere b) ed f) dell'art. 9 della L.R. 19/76 e s.m. Il costo degli interventi /opere/forniture ammesse a contributo regionale dovrà corrispondere, in sede di approvazione del progetto esecutivo, al costo risultante dalla progettazione preliminare indicato nella deliberazione della Giunta regionale di assegnazione del contributo. Nell'ipotesi di mancata corrispondenza, ne deriverà che:
- se il quadro economico previsto in fase esecutiva di realizzazione dell'intervento/opera/fornitura eccede il costo previsto

nella delibera di Giunta regionale relativa alla programmazione della spesa, il contributo regionale in fase di concessione non potrà superare l'importo assegnato. Rimane a carico del Comune la parte finanziaria eccedente il contributo regionale riconosciuto ed assegnato;

- se il quadro economico previsto in fase esecutiva di realizzazione dell'intervento/opera/fornitura viene ridotto rispetto a quello previsto nella delibera di Giunta regionale relativa alla programmazione della spesa, il contributo regionale assegnato verrà ridotto in proporzione nella fase di concessione del contributo al fine di mantenere il rapporto contributivo tra le parti;

6) di dare atto che all'assunzione degli oneri finanziari, relativi agli interventi elencati, provvederà, con propri atti formali, a norma dell'art. 49 della L.R. 40/01 in attuazione della deliberazione 2416/08 e s.m., il dirigente regionale competente per materia sulla base dei provvedimenti di approvazione dei progetti definitivi esecutivi da parte dei Comuni beneficiari;

7) di dare atto altresì che, alla liquidazione della spesa provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente in materia a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. secondo le modalità di erogazione previste dall'art. 14 della L.R. 29/85 e s.m.;

8) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2297

**Approvazione graduatoria delle imprese ammissibili ed elenco delle imprese non ammissibili al cofinanziamento regionale e contestuale concessione dei contributi e relativo impegno, in relazione alla valutazione delle domande presentate a valere sul bando allegato alla deliberazione di Giunta n. 147 del 1/2/2010 avente ad oggetto "Bando per progetti di sostegno allo start-up di nuove imprese innovative (asse 1 - attività i.2.1 - POR FESR 2007 - 2013)"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, delle risultanze complessive della valutazione effettuata sulle domande presentate a valere sul bando in argomento e di procedere all'approvazione di tali risultanze contenute negli elenchi Allegati 1, e 2 alla presente deliberazione quali sue parti integranti e sostanziali;

2) di concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le agevolazioni previste dall'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna approvato con Decisione C(2007)3875 del 7/8/2007 della Commissione Europea e conseguente presa d'atto con la propria deliberazione n. 1343 del 10 settembre 2007 per un importo pari a Euro 2.557.100,54 ai soggetti già individuati nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, per gli importi a fianco di ognuno indicati e subordinatamente all'invio da parte dei beneficiari, en-

tro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione al contributo, pena la revoca del contributo stesso per grave vizio formale, di una esplicita dichiarazione di volontà di effettuare gli investimenti e la nuova situazione del "de minimis", secondo il modello che sarà reso disponibile sui siti [www.emilia-romagna.si-impresa.it](http://www.emilia-romagna.si-impresa.it) e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

3) di impegnare a favore delle imprese di cui all'Allegato 1 la somma complessiva di Euro 2.557.100,54 così suddivisa:

a) Euro 738.544,88 registrata al n. 4560 di impegno sul Capitolo 23630, "Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi UE"

afferre l'U.P.B. 1.3.2.3. 8365 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione";

b) Euro 1.261.455,12 registrata al n. 4561 di impegno sul Capitolo 23646, "Contributi a imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Asse 1 - Programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987 n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36, Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 DEL 7 agosto 2007) - Mezzi statali" afferre l'U.P.B. 1.3.2.3. 8366 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione";

c) Euro 557.100,54 registrata al n. 4562 di impegno sul Capitolo 23758, "Contributi a Imprese per investimenti relativi alla realizzazione di programmi di ricerca industriale collaborativa e sviluppo sperimentale e per l'avvio di nuove imprese innovative - Finanziamento integrativo regionale al POR FESR 2007/2013 (art. 7, L.R. 23 luglio 2010, n. 7) Mezzi statali" afferre l'U.P.B.

## 1.3.2.3. 8369,

del Bilancio per l'esercizio 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, in applicazione delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss. mm., previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione e secondo le modalità previste al par. 12) "Modalità di erogazione del contributo" del bando in argomento e di quanto previsto nella determina dirigenziale n. 4133 del 21/4/2010 avente ad oggetto "Approvazione manuale di rendicontazione e relativi supporti cartacei alla rendicontazione per il bando per l'attuazione dell'attività I.2.1. "Sostegno allo strat-up di imprese innovative" – DGR 147/2010", e che ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i

Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nel citato Allegato 1 ed in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11 e tenuto conto di quanto precisato al precedente punto 1);

5) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e procedure giuridico-contabili indicate nella delibera 147/10 e nella determinazione dirigenziale 4133/10 sopracitate;

6) dare atto che per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/10, non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

7) di dare atto infine che la presente deliberazione sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



### Allegato 1 – Domande ammesse

PROGR	RAG_SOC	COMUNE	PROV	PUNTEGGIO	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP (codice unico di progetto)
68/2010	SUN GEN SRL	Castelnovo nè Monti	RE	48	€ 228.244,00	€ 100.000,00	E97H10001500007
69/2010	DOKI S.R.L.	Modena	MO	46	€ 112.000,00	€ 78.400,00	E97H10001430007
46/2010	HORTA	Piacenza	PC	46	€ 138.980,00	€ 97.286,00	E37H10000990007
30/2010	TEC STAR S.R.L.	Campogalliano	MO	46	€ 112.430,00	€ 78.701,00	E77H10000810007
49/2010	RALERI	Bologna	BO	44	€ 178.350,00	€ 100.000,00	E37H10001010007
83/2010	EGICON S.R.L.	Mirandola	MO	43	€ 198.876,14	€ 100.000,00	E87H10001000007
33/2010	ACCURATE SRL	Bologna	BO	42	€ 180.000,00	€ 100.000,00	E37H10000970007
13/2010	BE: CA. ENGINEERING SOC. COOP.	Cesena	FC	42	€ 155.790,00	€ 100.000,00	E17H10001190007
37/2010	HENESIS S.R.L.	Parma	PR	42	€ 120.629,00	€ 84.440,30	E97H10001450007
72/2010	XINERGIA S.R.L.	Monte San Pietro	BO	42	€ 169.853,36	€ 100.000,00	E37H10001050007
73/2010	RAW POWER SRL	Reggio Emilia	RE	41	€ 100.000,00	€ 70.000,00	E87H10001020007
58/2010	SECURO S.R.L.	Bologna	BO	41	€ 139.300,00	€ 97.510,00	E37H10001030007
57/2010	ASTRA RESEARCH S.R.L.	Modena	MO	40	€ 69.968,31	€ 48.977,82	E97H10001410007
47/2010	EMC TEST TECHNOLOGIES DI DE LUCIA GIAN MARCO S.A.S	Rimini	RN	40	€ 156.246,20	€ 100.000,00	E97H10001440007
103/2010	KF ENERGY	Modena	MO	40	€ 240.185,00	€ 100.000,00	E97H10001470007



64/2010	NP ENERGIA	Calderara di Reno	BO	40	€ 82.103,19	€ 57.472,23	E67H10001350007
9/2010	RELOC SRL	Parma	PR	40	€ 81.500,00	€ 57.050,00	E97H10001490007
41/2010	DATARIVER S.R.L.	Modena	MO	39	€ 62.910,00	€ 44.037,00	E97H10001420007
82/2010	ITALY-PVD SRL	Parma	PR	39	€ 110.480,00	€ 77.336,00	E97H10001460007
86/2010	LABEXP SRL	Reggio Emilia	RE	39	€ 89.000,00	€ 62.300,00	E87H10001010007
97/2010	PLASTIC SORT	Imola	BO	39	€ 185.000,00	€ 100.000,00	E27H10000780007
34/2010	TIVI S.N.C. DI BIGI NICOLA, RIBOLDAZZI FEDERICO, GIANLUCA PARISI	Reggio Emilia	RE	39	€ 76.800,00	€ 53.760,00	E87H10001030007
28/2010	PINCELL	Modena	MO	38	€ 115.000,00	€ 80.500,00	E97H10001480007
63/2010	WSPES S.R.L.	Bologna	BO	38	€ 138.900,00	€ 97.230,00	E37H10001040007
107/2010	ECCENTRICA S.R.L.	Sassuolo	MO	37	€ 112.200,00	€ 78.540,00	E87H10000990007
15/2010	LA SELVA S.R.L.	Forlì	FC	37	€ 383.929,91	€ 100.000,00	E67H10001340007
62/2010	MEDICON INGEGNERIA S.R.L.	Budrio	BO	37	€ 131.800,02	€ 92.260,01	E57H10000940007
54/2010	JDM SYSTEMS	Bologna	BO	36	€ 148.000,00	€ 100.000,00	E37H10001000007
89/2010	REBERNIG SUPERVISIONI S.R.L.	Bologna	BO	36	€ 81.898,17	€ 57.328,72	E37H10001020007
77/2010	BYFLOW	Bologna	BO	35	€ 110.419,00	€ 77.293,30	E37H10000980007
71/2010	HYDROSYNERGY SOC.COOPERATIVA	San Lazzaro di Savena	BO	35	€ 95.254,51	€ 66.678,16	E67H10001330007
<b>TOTALE</b>					<b>€ 4.306.046,81</b>	<b>€ 2.557.100,54</b>	



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

## Allegato 2 – Domande non ammesse

Per motivi di riservatezza per le domande non ammesse viene indicato unicamente il codice della domanda attribuito al momento della presentazione online

CODICE DOMANDA	PUNTEGGIO
GMBGCM78S18D548Q-H360498-6796292/1	31
BTTMTT79E08H199N-H360498-4652977/1	31
BLBCLD56R01C469H-H360498-4599874/1	31
RZZFCS63B16A944W-H360498-5366854/1	30
BRSMNL71E13Z404U-H360498-9156328/1	30
LMBFNC77P12D122I-H360498-8708452/1	30
GDUCLD74M18C573B-H360498-6074773/1	30
CRCFRC76L01D704U-H360498-6029453/1	30
VGLFNC75C26M208X-H360498-7675387/1	29
VNTNDR66S24C469A-H360498-9034622/1	29
BLBGRL70E27G467P-H360498-6732903/1	29
SPSMGB63L60G337Z-H360498-6371017/1	28
DRSLNE67T54Z129N-H360498-9117657/1	28
NCRSLV86P70H223A-H360498-8891090/1	27
SPNCMN74B07F912U-H360498-4052735/1	26
CRDLRA62C54L424L-H360498-8804004/1	26
SCRNCL84B24A944P-H360498-5094411/1	26
TJNNNL72C59H703M-H360498-5091911/1	26
TPPPLA76M03I403T-H360498-6403507/1	26
BNSPLA65D41H223S-H360498-4337334/1	26
BZZNDR72H09L885L-H360497-9588356/1	25
RNCNRC65P16G535T-H360497-8267258/1	24
BTTMTT79E08H199N-H360498-5117163/1	24
CSRMRA60E53A747V-H360498-2747252/1	24
SCLLSN58H17F205D-H360498-4341967/1	24
BLDSL83S62E730B-H360498-5013986/1	24
BRSLS72A19C265I-H360498-9109442/1	24
NTRMRC70L19D704L-H360498-2074782/1	24
TNLFNC68B08L736Q-H360498-6415940/1	24
PRCFBA70L23C573L-H360498-5308298/1	23
CRRMTT81E29B819N-H360498-9052545/1	23
DFYJNF63M15Z404H-H360498-6377720/1	22
CVLMNL77L62F257O-H360498-6313293/1	22
BNDMRC74R05D704J-H360498-5404779/1	22
CVLMNL77L62F257O-H360498-7387446/1	22
VRMNNT75L58Z129N-H360498-4720436/1	22
RGNRRT63T12G273L-H360498-3823401/1	22



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

GGNGNN54D18G535D-H360498-7668649/1	22
CRDRRT81P27L781V-H360498-9121971/1	22
CNTCST69R23Z112H-H360497-6972199/1	22
DRSLNE67T54Z129N-H360498-5430864/1	22
RCCFNC60H22H294H-H360497-7578529/1	20
DLMRRT61C06H199X-H360498-3937860/1	20
FLTFST53P13D704A-H360498-3975067/1	20
CCCMRZ74B57A944E-H360498-0658547/1	20
MRTLUCU63B11D458K-H360498-7796754/1	20
BNFDNL60S17D458L-H360498-6801845/1	20
RSSNDR83A23B110G-H360498-4466806/1	20
LNZVNI74C15A944H-H360498-6306419/1	20
BRGFBA74H28I153M-H360498-6338626/1	20
SPNCMN74B07F912U-H360498-4061359/1	20
PSTMMS69E05D643Q-H360498-6709196/1	20
CLMRMN70L30E514E-H360498-8795235/1	20
GRRMHL70S28G535J-H360498-5005946/1	20
SCBNRT71E46L016Y-H360498-7042240/1	20
LNZTTI80L27C469F-H360498-6398731/1	20
BRNLSS78E58H143Y-H360498-6414640/1	20
BSLGNN65D15G224U-H360498-9086176/1	19
FLTFST53P13D704A-H360498-4091002/1	18
SRCCRS86C25F052T-H360498-5707076/1	18
FRRCRS75P13A944D-H360498-5772122/1	18
BRBLSE73L52B819Q-H360497-7236277/1	18
MRNMRN67P44G467I-H360498-2697586/1	18
LPPSND75E02Z110W-H360498-0442969/1	18
DRSLNE67T54Z129N-H360498-4041742/1	18
LSLSMN76H14G535E-H360498-5079034/1	18
PLTLBT70B44G337R-H360497-8995038/1	18
PRNRRT64C06F205Q-H360498-2609581/1	18
MRTLUCU63B11D458K-H360498-6397555/1	18
DLPMRC56T28A944B-H360498-0301233/1	18
CLLCRS74P02G535I-H360498-7797848/1	17
PRCMLE60D13A944F-H360498-8704519/1	16
GNTVNI73E25C573I-H360498-1990198/1	16
LCTLNE74R64L400Q-H360498-9154622/1	16
CRDRRT81P27L781V-H360498-9142001/1	16
TMBGPP66L22G337L-H360498-6741073/1	16
STRRND66A21H223U-H360498-6356424/1	16
MDANDR65S20D548D-H360498-6425117/1	14

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2306

**L.R. 1/8/2002, n. 17 - Interventi per la riqualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna - Riparto generale e assegnazione fondi alle Province - Piano stralcio 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 ed in particolare l'art. 47;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03;
- la propria deliberazione 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;
- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione" ed in particolare l'articolo 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

Richiamato in particolare il comma 1 dell'art. 1 della L.R. 17/02 che finalizza gli interventi di incentivazione al miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune, a fini di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna;

Considerato che il raggiungimento di tali obiettivi può essere raggiunto esclusivamente nel caso in cui beni e strutture oggetto delle misure di incentivazione siano utilizzate per le finalità e nell'ambito dei progetti di sviluppo a fronte dei quali gli incentivi sono stati erogati, pertanto, l'utilizzo di tali beni e strutture è ammesso esclusivamente nelle stazioni e per finalità stabilite in fase di concessione del contributo;

Visti inoltre:

- l'art. 6, comma 4, della su richiamata L.R. 17/02, così come modificato dall'art. 36 della L.R. 6 marzo 2007, n. 4, che prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale di attivare Piani stralcio d'intesa con le Province interessate, per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti, al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche;

- la propria delibera n. 1430 del 21 luglio 2003 con cui gli impianti a fune della Regione Emilia-Romagna sono stati individuati come "Impianti a fune sportivi per utenza puramente locale", in considerazione delle loro caratteristiche, funzioni nonché al bacino d'utenza di riferimento;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione 7 luglio 2003, n. 1343 "L.R. 17/02 - Piano stralcio 2002/2003 - Interventi necessari ed urgenti - Riparto generale fondi 2002-2006 di cui alle LL. 140/99 e 166/02 e L.R. 17/02 - Assegnazione alle Province", ed in particolare il punto A) "Funzioni attribuite alle Province" dell'Allegato "C" "Criteri e modalità per l'attuazione del Piano Stralcio 2002/2003;

- la propria delibera n. 1461 del 15 settembre 2008 avente ad oggetto "L.R. 1/8/2002, n. 17 L. 24/12/2003, n. 363. Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna riparto generale Fondi e assegnazione alle Province Piano Stralcio 2007-2008" ed in particolare il punto A) "Funzioni attribuite alle Province" dell'Allegato 12 "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma regionale";

Preso atto che le Province hanno manifestato la necessità di attivare finanziamenti in favore degli impianti a fune ed in particolare finanziamenti riguardanti la sicurezza degli impianti e delle piste;

Dato atto:

- che, a seguito dell'approvazione della L.R. 23 luglio 2010, n. 8, di assestamento del Bilancio di previsione per l'anno 2010 e pluriennale 2010-2012, si è resa disponibile la somma complessiva di Euro 900.000,00 così ripartita:

quanto ad Euro 400.000,00 sul Capitolo 25572 "Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

quanto ad Euro 500.000,00 sul Capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17) - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- che risultano allocate risorse per Euro 5.215,87, derivanti da economie su programmi precedenti di cui alla L.R. 17/02 sul Capitolo 25789 "Contributi in c/capitale per interventi relativi all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune (Art. 8 L. 11/5/1999, n. 140 e art. 31 L. 1/8/2002, n. 166) - Mezzi statali - U.P.B. 1.3.3.3.10011 che si ritiene opportuno mettere a disposizione per Euro 4.000,00 per il programma oggetto della presente deliberazione;

Preso atto che, a seguito della richiesta delle Province sono state attivate procedure di consultazione per l'attivazione di un piano stralcio prioritariamente finalizzato alla sicurezza di piste ed impianti relativo all'anno 2010 e che, nel corso dell'incontro avvenuto in data 15 settembre 2010 sono stati individuati (a seguito di apposita ricognizione curata dalle Province) i principali interventi necessari ed urgenti;

Dato atto inoltre della nota prot. n. PG 2010 0246469 dell'11/10/2010, a firma dell'Assessore Turismo-Commercio, Maurizio Melucci, "L.R. 17/02 - Programma stralcio 2010 - Intesa Regione - Province ai fini dell'attivazione del piano stralcio 2010";

Dato atto infine che, nell'intesa, si è stabilito come termine iniziale di ammissibilità delle spese la data del 30 giugno 2009;

Considerato che, in attuazione dell'intesa di cui al paragrafo precedente, le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, hanno trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le rispettive deliberazioni provinciali, elaborate in conformità alla deliberazione 1461/08 e alla suddetta nota PG 2010 0246469 dell'11/10/2010 ed acquisite agli atti del Servizio competente, di seguito elencate:

**Provincia di Piacenza** - Delibera di Giunta provinciale n. 460 del 21 ottobre 2010;

**Provincia di Parma** - Delibera di Giunta provinciale n. 580 del 14 ottobre 2010;

**Provincia di Reggio Emilia** – Delibera di Giunta provinciale n. 290 del 26 ottobre 2010;

**Provincia di Modena** – Delibera di Giunta provinciale n. 387 del 19 ottobre 2010;

**Provincia di Bologna** – Determinazione dirigenziale n. 734 del 22 ottobre 2010;

**Provincia di Forlì-Cesena** – Delibera della Giunta provinciale n. 502 del 19 ottobre 2010;

Considerato che gli atti di cui sopra contengono le graduatorie degli interventi relativi ad impianti di risalita e sicurezza delle piste, suddivise tra soggetti pubblici (secondo l'elenco ISTAT delle Amministrazioni pubbliche) e privati operatori ai sensi della L.R. 17/02;

Preso atto delle dichiarazioni delle Province ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria per il 2004) acquisite agli atti di cui alle seguenti note:

- del 14 ottobre 2010 della Provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 271531 del 4 novembre 2010;

- del 28 ottobre 2010 della Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 270230 del 3 novembre 2010;

- prot. n. 95599/10/5/02 f. 43 del 20 ottobre 2010 della Provincia di Modena, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG 264027 del 27 ottobre 2010;

- prot. n. PG 173244 del 26 ottobre 2010 della Provincia di Bologna, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 265472 del 28 ottobre 2010;

- prot. n. 106591/2010 del 25 ottobre 2010 della Provincia di Forlì-Cesena, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG 264184 del 27 ottobre 2010;

- del 28 ottobre 2010 della Provincia di Reggio Emilia, senza protocollo, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 270230 del 3/11/2010,

con cui le Province stesse dichiarano che le graduatorie riguardanti interventi a favore di Enti Pubblici per investimenti su beni pubblici, indicati in **Allegato 2)** alla presente deliberazione, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi del già citato art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria per il 2004) trattandosi di contributi destinati al patrimonio di proprietà degli stessi Enti pubblici fatta eccezione per il progetto "Realizzazione campo scuola per sci – II stralcio nella stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna) in quanto i terreni oggetto del contributo sono in corso di esproprio e pertanto la condizione prevista dal sopracitato articolo di legge si verificherà solo a seguito delle positiva conclusione della pratica di esproprio;

Preso atto altresì che, come si evince dalla citata deliberazione della Provincia di Reggio Emilia 290/10:

- in data 18/9/2010 si è costituita la Società Ligonchio Sport e Natura Srl che subentrerà, come comunicato con nota del 21 ottobre 2010, alla Società OSPRA 3000 Srl (posta in liquidazione volontaria) nella gestione della stazione sciistica di Ospitaletto e che pertanto gli interventi aventi quale beneficiario tale società per un importo complessivo di Euro 23.812,50 sono stati ammessi con riserva da parte della Provincia, in attesa del perfezionamento della sua posizione come gestore degli impianti;

- è stato ammesso con riserva a contributo l'intervento "Realizzazione campo scuola per sci – II° stralcio" nella stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna) in favore del Comune di

Collagna (RE) per un importo di contributo di Euro 102.800,00 su una spesa ammessa di Euro 256.999,99 poiché sono in corso le pratiche di esproprio dei terreni e che non è stata ancora formalizzata la proprietà degli stessi;

Valutato di assegnare alla Provincia di Reggio Emilia il termine perentorio di 180 giorni, a far data dalla esecutività della presente deliberazione, trascorso il quale, ove non si verificano le condizioni per poter procedere alla concessione dei contributi per i progetti ammessi con riserva, la Provincia stessa dovrà procedere alla revoca dei relativi contributi;

Valutato, inoltre, alla luce delle prescrizioni tecnico contabili sopra dettate, poste a garanzia dell'agire amministrativo a tutela degli obblighi giuridici individuati con il presente provvedimento nonché in relazione alla necessaria registrazione degli oneri finanziari discendenti con imputazione della relativa spesa a valere sul bilancio per l'esercizio finanziario 2010 in rapporto all'iscrizione delle poste di bilancio previste con la L.R. 24/09 e succ. mod., con riferimento ai contributi ammessi con riserva da parte della Provincia di Reggio Emilia a favore del Comune di Collagna ed a favore della Soc. Ligonchio Sport e Natura Srl si ritiene di procedere all'assunzione delle obbligazioni contabili subordinando l'esecutività dell'impegno assunto al verificarsi delle condizioni indicate al capoverso precedente;

Verificato, dal competente Servizio regionale che i programmi provinciali sono conformi ai criteri di cui alla propria deliberazione 1461/08 e che le percentuali di contributo corrispondono a quelle stabilite dalla L.R. 17/02;

Ritenuto opportuno assegnare i fondi, per complessivi Euro 904.000,00, ripartiti come indicato in Allegato 1) facente parte integrante della presente deliberazione, alle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena;

Ritenuto inoltre che, per le motivazioni indicate ai paragrafi precedenti, ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. 25/09 per poter provvedere all'impegno della spesa di complessivi Euro 904.000,00 a favore delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena;

Dato atto che, in base alla propria deliberazione 1343/03 sopracitata sono state conferite alle Province le funzioni gestionali di attuazione del programma, è dato mandato alle stesse di richiedere, nel momento di adozione degli atti di concessione dei contributi, il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Richiamate:

- la L.R. 22/12/2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare l'art. 10;

- la L.R. 22/12/2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012" ed in particolare la Tabella H;

- la L.R. 23/7/2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23/7/2010, n. 8 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario

2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15/11/2001, n. 40 – Primo provvedimento generale di variazione” ed in particolare la Tabella H;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Dato atto che alla liquidazione delle somme provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, a norma, dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e successive modificazioni con le modalità indicate nell'Allegato 12) della propria deliberazione 1461/08;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati,

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi a palesi,

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) alle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena sono attribuite le funzioni amministrative di attuazione gestione del Programma stralcio 2010 adottato ai sensi della L.R. 1 agosto 2002, n. 17;

2) di dare mandato alle Province, nell'ambito delle funzioni amministrative di cui al punto 1), di richiedere, nel momento dell'adozione degli atti di concessione del contributo, il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11 e legge 13 agosto 2010, n. 136 art. 3;

3) di dare atto del riparto generale dei fondi del Piano Stralcio 2010, così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per complessivi Euro 904.000,00;

4) di approvare le graduatorie degli interventi necessari ed urgenti relativi al programma stralcio 2010 di cui alla L.R. 17/02, suddivisi in base a beneficiari pubblici e privati, riportate negli Allegati 2) e 3), parte integrante della presente deliberazione;

5) di ammettere con riserva gli interventi aventi come beneficiario la soc. Ligonchio Sport e Natura Srl con sede in Loc. Ospitaletto del Comune di Ligonchio (RE) inseriti nella graduatoria della Provincia di Reggio Emilia di cui all'Allegato 3) facente parte integrante della presente deliberazione;

6) di ammettere con riserva, per le motivazioni esposte in premessa, il contributo di Euro 102.800,00 su una spesa ammessa di Euro 256.999,99 per l'intervento “Realizzazione campo scuola per sci – II° stralcio – nella stazione sciistica di Cerreto Laghi (Collagna) in favore del Comune di Collagna (RE), inserito nella graduatoria della Provincia di Reggio Emilia di cui all'Allegato 3), facente parte integrante della presente deliberazione;

7) di assegnare, in favore delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena, l'importo complessivo di Euro 904.000,00, per la gestione del Piano Stralcio 2010 di cui alla L.R. 17/02 suddiviso come indicato in Allega-

to 1) parte integrante della presente deliberazione;

8) di impegnare la somma complessiva di Euro 904.000,00 come di seguito riportato:

- quanto ad Euro 500.000,00, registrata al n. 4618 di impegno sul Capitolo 25780 “Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- quanto ad Euro 400.000,00, registrata al n. 4619 di impegno sul Capitolo 25572 “Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- quanto ad Euro 4.000,00 registrata al n. 4620 di impegno sul Capitolo 25789 “Contributi in c/capitale per interventi relativi all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune (art. 8, L. 11.5.1999, n. 140 e art. 31 L. 1/8/2002, n. 166) – Mezzi statali – U.P.B. 1.3.3.3.10011;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

9) di stabilire che la Provincia di Reggio Emilia, ove non si verificano le condizioni per poter procedere alla concessione dei contributi per i progetti ammessi con riserva, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione, dovrà provvedere alla revoca dei contributi stessi;

10) di stabilire, inoltre, per le ragioni meglio esplicitate in premessa, che l'assegnazione alla Provincia di Reggio Emilia delle risorse relative ai contributi per i progetti ammessi con riserva a favore del Comune di Collagna e della soc. Ligonchio Sport e Natura Srl, nonché la registrazione del conseguente onere di spesa risulta subordinata alla verifica delle prescrizioni indicate in premessa e al precedente punto 9);

11) di dare atto che alla liquidazione delle somme, con le modalità indicate nell'Allegato 12) alla propria deliberazione 1461/08, provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e successive modifiche;

12) di stabilire che gli interventi inseriti nel presente programma dovranno iniziare entro 6 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo e dovranno terminare entro 18 mesi sempre a partire da tale data sia per i beneficiari pubblici che per quelli privati;

13) di stabilire che gli interventi inseriti nel presente programma, sia per beneficiari pubblici che per beneficiari privati, dovranno essere rendicontati alle Province competenti entro 60 giorni dalla fine dei lavori;

14) di dare atto che i beni e le strutture oggetto di incentivazione possono essere utilizzati esclusivamente nelle stazioni sciistiche e per le motivazioni stabilite in fase di concessione;

15) di stabilire, che per tutto quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione, ivi compresa la data di ammissibilità iniziale delle spese fissata al 30 giugno 2009, si rimanda alla propria deliberazione 1461/08;

16) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

**RIPARTIZIONE FONDI TRA LE PROVINCE PER LA GESTIONE DEL PIANO STRALCIO 2010 AI SENSI DELLA  
L.R. 17/02**

<b>PROVINCIA</b>	<b>Cap 25572</b>	<b>Cap. 25780 pubblico</b>	<b>Cap. 25789 – mezzi stato – economia</b>	<b>TOTALE</b>
Piacenza		---	4.000,00	4.000,00
Parma	20.000,00	30.000,00		50.000,00
Reggio Emilia	120.000,00	75.000,00		195.000,00
Modena	260.000,00	260.000,00		520.000,00
Bologna	--	100.000,00		100.000,00
Forlì-Cesena	---	35.000,00		35.000,00
<b>totale</b>	<b>400.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>904.000,00</b>

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA**

**PROVINCIA DI PARMA**

Grada	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art 10-LR 17/02	Contributo A carico Cap. 25780
1	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	Prato Spilla	Revisione speciale seggiovia LM 14 "Prato Spilla - Rio Spilla"	c	75.000,00	40%	30.000,00
	<b>TOTALE</b>				<b>75.000,00</b>		<b>30.000,00</b>

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA**

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Gra	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scisttica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-IR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo a carico Capp. 25780 e 25572
1	Comune di Collagna	Cerreto Iaghi (Collagna)	Realizzazione campo scuola per sci - II stralcio	e	256.999,99	40%	102.800,00 (*)
2	Comune di Collagna	Cerreto Iaghi (Collagna)	Interventi di manutenzione straordinaria e rifacimento parziale del manto di copertura del Palaghiaccio di proprietà comunale, interventi vari nella sala motori relativi alla sostituzione del compressore e dello scambiatore di calore ormai obsoleti e non più a norma di legge.	f	60.000,00	28,19 79% circa	16.918,75 (quota residuale)
	<b>TOTALE</b>				<b>316.999,99</b>		<b>119.718,75</b>

(\*) **Intervento ammesso con riserva**  
L'importo di Euro 119.718,75 è pari alla cifra assegnata per Enti pubblici di Euro 75.000,00 (Capitolo 25780) ed Euro 44.718,75 assegnata sia per Enti pubblici che per privati operatori (Capitolo 25572)

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA**

**PROVINCIA DI MODENA**

Gra	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scististica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art.10-LR17/02	Contributo a carico Cap. 25780 e 25572
1	Comune di Sestola	Passo del Lupo	Revisione speciale seggiovia Lamaccioni	c	100.000,00	40%	40.000,00
2	Comune di Pievepelago	Poggio Scorzattello - I Ghiacci	Sostituzione Funne tenditrice	c	5.600,00	40%	2.240,00
3	Comune di Lama Mocogno	Piane di Mocogno - Pista Poggiaccio	Realizzazione nastro trasportatore sciatori alle Piane di Mocogno (in sostituzione della sciovia Poggiaccio I e II giunta a scadenza di vista tecnica	c	333.333,33	40%	133.333,33
4	Comune di Sestola	Passo del Lupo	Impianto innevamento Pista Esperia	e	70.000,00	25%	17.500,00
5	Comune di Montecreto	I Grotti - Montecreto, Passo del Lupo - Sestola	Demolizione sciovie II Grotti Esperia e ripristino ambientale	b	100.000,00	25%	25.000,00
6	Comune di Fanano	Fanano	Lavori di potenziamento struttura del palaghiaccio tramite	f	79.150,00	25%	19.787,50

			realizzazione di una palestra per la preparazione atletica					
7	Comune di Fiumalbo	Località Bar Alpino - Monte Maggiore - Lago della Risaiola	Pista polivalente sci nordico ciaspole	e	150.000,00	25%	(*) 33.045,77	
8	Comune di Montecreto	I Grotti Montecreto	Posa in opera di nastro trasportatore	e	57.000,00	25%	**	
9	Comune di Montecreto	I Grotti Montecreto Passo del Lupo - Sestola	Adeguamento e inerbimento pista da sci Esperia	a	60.000,00	25%	**	
10	Comune di Frassinoro	San Geminiano	Miglioramento dell'efficienza della qualità e della sicurezza delle piste di fondo 2° stralcio - Stazione S. Geminiano	d	145.000,00	25%	**	
11	Comune di Sestola	Passo del Lupo	Messa in sicurezza viabilità di accesso agli impianti e parcheggi in quota	d	150.000,00	25%	**	
12	Comune di Fanano	Fanano	Messa in sicurezza viabilità comunale al servizio della stazione invernale del cimoncino	d	79.150,00	25%	**	
13	Comune di Montecreto	I Grotti - Cervarola	Realizzazione seggiovia biposto del Cervarola in comune di Montecreto	e	1.000.000,00	25%	**	

14	Comune di Sestola	Cimoncino (Sestola)	Costruzione nuova seggiovia quadriposto Piaggia Silvestro - Buca del Cimone in Comune di Sestola	e	1.500.000,00	25%	**
	<b>TOTALE</b>				<b>3.829.233,33</b>		<b>270.906,60</b>

L'importo di Euro 270.906,60 è pari alla cifra assegnata per Enti Pubblici di Euro 260.000,00 (Capitolo 25780) + Euro 10.906,60 assegnata sia per Enti Pubblici che privati operatori (Capitolo 25572)

(\*) **Intervento ammesso parzialmente per esaurimento risorse**

(\*\*) **Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse**

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA**

**PROVINCIA DI BOLOGNA**

Gra dua tor ia	Soggetto Titolare dell'interve nto	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art 10-LR 17/02	Contributo a carico Cap. 25780
1	Parco regionale del Corno alle Scale	Stazione Corno alle Scale	1) Sicurezza piste 2) Impianto innevamento artificiale	e	250.000,00	40%	100.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>250.000,00</b>		<b>100.000,00</b>

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA**

**PROVINCIA DI FORLI' - CESENA**

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento	Spesa ammessa	%	Contributo a carico Cap.
1	Comune di Verghereto	Verghereto	Impermeabilizzazione in vaso per innevamento delle piste . sistemazione area; Dispositivi per aumentare la sicurezza delle piste; Acquisto motoslitte per attività di soccorso	a - e- h Art.8- LR17/02	129.540,00	27,02	35.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>129.540,00</b>		<b>35.000,00</b>

**ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI  
PROVINCIA DI PIACENZA**

Gra dua tor ia	Soggetto Titolare dell'interve nto	Località Stazione Sciistic a	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art 10- LR 17/02	Contributo a carico Cap. 25789
1	Girasole di Sala Piero Luigi & C. S.A.S.	Stazione Sciistic a di Passo Penice (Bobbio)	Interventi di revisione delle sciovie	c	10.000,00	40%	4.000,00
	<b>TOTALE</b>				<b>10.000,00</b>		<b>4.000,00</b>

**ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI  
PROVINCIA DI PARMA**

Grada	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento	Spesa ammessa	% Art. 10 LR 17/02	Contributo a carico Cap. 25572
1	Società Sportiva Schia Monte Caio S.r.l.	Schia	Opere di revisione e manutenzione impianti e cabine elettriche	c	25.000,00	31%	7.750,00
2	Società Sportiva Schia Monte Caio S.r.l.	Schia	Opere ambientali finalizzate alla sistemazione ed adeguamento delle piste	a	35.000,00	35%	12.250,00
	<b>TOTALE</b>				<b>60.000,00</b>		<b>20.000,00</b>

**ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI  
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Grada	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR 17/02	Spesa ammessa	% Art.10-LR17/02	Contributo a carico Cap. 25572
1	Polisport ASD	Febbio (Villa Minozzo)	Revisione speciale della seggiovia triposto LM 35 Fortino Mardonde (Quinquennale) - scadenza ottobre 2010	c	56.750,00	37,50%	21.281,25
2	Polisport ASD	Febbio (Villa Minozzo)	Intervento straordinario di accorciamento e collaudo fune portante della seggiovia triposto LM 35	c	12.200,00	37,50%	4.575,00
3	Ligonchio sport e Natura Srl *	Ospitaletto (Ligonchio)	IS 38 Ospitaletto. Proroga vita tecnica revisione annuale (scad. Novembre 2010)	c	23.500,00	37,50%	8.812,50
4	Ligonchio sport e natura Srl *	Ospitaletto (Ligonchio)	IS 122 sciovia La Comnella. Revisione speciale 25 anni (scad. Novembre 2010)	c	40.000,00	37,50%	15.000,00
5	S.I.T. - Società impianti turistici Srl	Ventasso Laghi (Ramiseto)	Acquisto attrezzature di sicurez. Toboga, materassino rigido, segnaletica di sicurezza per le piste e risalite.	h	7.750,00	30%	2.325,00
6	Cerreto Laghi 2004	Cerreto Laghi (Collagna)	Acquisto e posa reti di protezione	e	30.000,00	37,50%	11.250,00
7	Polisport ASD	Febbio (Villa Minozzo)	Lavori di sistemazione ambientale e inerbimento piste	a	32.100,00	37,50%	12.037,50
8	Cerreto Laghi 2004	Cerreto Laghi (Collagna)	Realizzazione impianto di innnevamento programmato (Pista 3)	e	212.800,00	37,50%	**

9	Polisport ASD	Febbio (Villa Minozzo)	Manutenzione straordinaria viabilità e parcheggi, messa in sicurezza del parcheggio e relativi lavori di pulizia, sbancamento livellamento. Costruzione scalinata in legno di accesso alla zona biglietteria del parcheggio sottostante	d		11.400,00	30%	**
10	Cerreto Laghi 2004	Cerreto Laghi (Collagna)	Acquisto di sistema di lettura ed emissione skipass (campo scuola)	h		20.000,00	30%	**
11	S.I.T. - Società impianti turistici Srl	Ventasso Laghi (Ramiseto)	Sistemazioni idrauliche del terreno e riposizionamento impianto elettrico spostamento e riposizionamento tapis roulant e pista snow tubing	a		16.600,00	37,50%	**
12	Cerreto Laghi 2004	Cerreto Laghi (Collagna)	Allestimento di monorotaia per discesa di bob fruibile anche per biciclette e macchinine da erba (campo scuola)	e		213.700,00	37,50%	**
	<b>TOTALE</b>					<b>676.800,00</b>		<b>75.281,25</b>

**\* Interventi ammessi con riserva**

**\*\* Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse**

## ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI

## PROVINCIA DI MODENA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-IR17/02	Spesa ammessa	% Art.10-LR 17/02	Contributo a carico Cap. 25572
1	Soc. Ottolupi	Cimoncino (Fanano)	Revisione speciale seggiovia esaposto Capanna-Barrierera	C	128.000,00	20%	25.600,00
2	Soc. Zerolupi	Monte Cimone - Pian Cavallaro	Revisione speciale seggiovia biposto - Calvone Piancavallaro	C	116.000,00	20%	23.200,00
3	SIRS SPA	Lamaccioni - Passo del Lupo	Revisione ventennale seggiovia Lamaccioni Piancavallaro - 2° stralcio	C	556.000,00	20%	111.200,00
4	Soc. Passo del Lupo	Passo del Lupo Sestola - Montecreto	Revisione speciale seggiovia Faggio Bianco	C	166.667,00	20%	33.333,40
5	Soc. Ferrarini De Sanctis	Pian del Falco - Sestola	Revisione generale Pian del Falco	C	174.800,00	20%	34.960,00
6	Il Rifugio dei Celti di Matteoni Leonello	Doccia Cimone - Fiumalbo	Messa in sicurezza pista fondo e discesa. Sistemazione impianto innevamento. Acquisto piccolo battipista	e	60.000,00	20%	12.000,00
7	Soc. Zerolupi	Monte Cimone - Valcava	Messa in sicurezza area valcava contro il pericolo	e	44.000,00	20%	8.800,00

8	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Piste del Cimone nei Comuni di Sestola, Fanano, Riolumato Montecreto	di valanghe sicurezza piste e segnaletica	e	48.000,00	20%	**
9	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Piste del Cimone nei Comuni di Sestola, Fanano, Riolumato Montecreto	Potenziamento e miglioramento sugli impianti di innevamento ai fini della sicurezza anche in scarsità di neve	e	144.000,00	20%	**
10	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Piste del Cimone nei Comuni di Sestola, Fanano, Riolumato Montecreto	Adeguamento tecnico finalizzato anche alla sicurezza degli sciatori	e	216.000,00	20%	**
11	Consorzio Stazione Invernale del Cimone	Piste del Cimone nei Comuni di Sestola, Fanano, Riolumato Montecreto	Acquisto, manutenzione e rigenerazione mezzi battipista e motoslitte	e	224.000,00	20%	**
12	Maestri sci Sestola	Passo del Lupo - Sestola	Allargamento campo scuola e realizzazione baby park (Asilo neve) con annessa pista gommoni	e	78.333,33	20%	**
<b>TOTALE</b>					<b>1.955.800,33</b>		<b>249.093,40</b>

**\* Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2311

**Assegnazione e concessione all'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna (BO) di un finanziamento in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 26/10 e della propria delibera 2288/10**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010 "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)" e, in particolare, l'obiettivo di cui alla lett. i) del paragrafo "Promozione sociale e iniziative formative" del Programma allegato, che prevede la promozione e lo sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;

- la propria deliberazione 2288/10 che approva il Programma annuale 2010: "Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010" ed in particolare il paragrafo 2, punto 2.1 "Promozione sociale e iniziative formative";

- la propria deliberazione 1206/99 relativa all'approvazione dello schema del piano d'intesa tra Forum Terzo Settore Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che il piano d'intesa su richiamato è stato sottoscritto il 20/7/1999;

Considerato che con il piano d'intesa la Giunta regionale e il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna:

1. si sono impegnati, nel rispetto e nel riconoscimento dell'autonomia dei diversi ruoli e funzioni, a mantenere un rapporto di relazioni continue tese a favorire e promuovere il dialogo e il confronto, per costruire un percorso che si propone il raggiungimento di obiettivi condivisi di sviluppo economico e sociale;
2. hanno convenuto sulla necessità di consolidare una politica di promozione del terzo settore volta ad ampliare e qualificare esperienze nate per la capacità di autogestione ed autopromozione delle comunità locali con l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti, l'ambiente, il territorio, la cultura, lo sport per rispondere ai bisogni e fornire servizi nel quadro di forme di gestione innovative del welfare e del sistema economico;

Considerato inoltre che al fine di perseguire detti obiettivi comuni il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, in particolare, nei confronti della Regione si è impegnato a:

1. rafforzare le proprie azioni la crescita della cultura della responsabilità dei soggetti del Terzo Settore per rafforzare e sviluppare i valori e le capacità di autopromozione ed autororganizzazione dei cittadini e della comunità;

2. promuovere azioni di autoregolamentazione e comportamento in ogni campo di attività del Terzo Settore affinché sia garantita la trasparenza democratica e degli aspetti più strettamente gestionali delle organizzazioni;

Rilevato che il processo di riorganizzazione del sistema del welfare regionale e locale richiede un forte impegno ed un'attenzione ai cambiamenti verificatisi nella struttura e nel tessuto sociale del territorio regionale e nelle diverse comunità locali, luoghi ove si sviluppa e si generalizza la fiducia e si costruiscono le reti primarie della solidarietà;

Considerato che la costituzione del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, pone le basi di rappresentanza e rafforza il ruolo delle istituzioni intermedie, che rivestono un ruolo importante per affrontare la sfida della riorganizzazione dello stato sociale, il riordino e la riforma istituzionale ad essa legata, per realizzare un nuovo patto di solidarietà;

Considerato in particolare che il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, che ad oggi rappresenta le maggiori organizzazioni del non profit del territorio regionale (circa 2 milioni di operatori), si è dato i seguenti obiettivi:

1) lavorare per il riconoscimento del ruolo che i soggetti di Terzo Settore esercitano nell'ambito della crescita e dello sviluppo della società regionale;

2) lavorare per il riconoscimento del diritto del Terzo Settore a divenire un soggetto della concertazione e della negoziazione tra governo, forze economiche e parti sociali, in quanto soggetto che rappresenta sempre più una componente strutturale dell'economia e della società;

Dato atto che il Forum, per le funzioni e le finalità sopra descritte, è divenuto in questi anni, a pieno titolo ed in modo efficace, un interlocutore privilegiato per la Regione Emilia-Romagna, esprimendo con continuità un'azione di concertazione positiva che si concretizza in particolar modo nella Conferenza regionale del Terzo Settore istituita ai sensi dell'art. 35 della L.R. 3/99;

Considerato che dalla sua istituzione ad oggi, la Conferenza regionale del Terzo Settore ha esaminato numerosi provvedimenti regolamentari e legislativi, affrontando anche momenti di confronto delicati e complessi, come ad esempio quelli relativi ai provvedimenti riferiti alla L.R. 2/03, alla L.R. 17/05, al Programma operativo regionale 2007-2013, o, infine, all'accreditamento di ambito sociale e i conseguenti atti attuativi;

Preso atto:

- che il lavoro della Conferenza è interamente supportato dal Forum, in quanto luogo dove vengono necessariamente composti tutti gli "interessi" e le opinioni delle varie componenti del Terzo Settore;

- che il Forum, per dare la possibilità a tutti gli associati, ai Forum Provinciali e non solo, di esprimere un parere consapevole, organizza e coordina gruppi di lavoro tematici, coinvolge esperti anche del mondo accademico, predispone documenti, organizza momenti di approfondimento, al fine di dare garanzia alla concertazione regionale, per far crescere in consapevolezza e saperi, il mondo del Terzo Settore e per portare ai tavoli del confronto le migliori competenze che questo mondo possiede;

- che il Forum in occasione di importanti provvedimenti coinvolge nella discussione anche organizzazioni non aderenti che siano particolarmente interessate all'argomento da trattare;

Considerato che:

- il lavoro svolto dal Forum avviene con risorse volontarie e con l'impiego di risorse economiche esigue derivanti dai soli contributi associativi;

- è in continua crescita l'impegno del Forum per mantenere un rapporto di relazioni continue tese a favorire e promuovere il dialogo e il confronto anche all'interno della Conferenza di cui alla L.R. 3/99, nonché l'impegno dello stesso nel consolidare una politica di promozione dei soggetti del Terzo Settore volta ad ampliare e qualificare l'offerta di servizi nel quadro di forme di gestione integrate ed innovative del welfare e del sistema economico;

- il Forum implementa costantemente la piattaforma telematica dedicata alla divulgazione delle tematiche relative al Terzo Settore e al lavoro a rete che non può prescindere da uno strumento telematico di informazione specifica e, di conseguenza, dal coinvolgimento di professionalità adeguate non presenti all'interno del Forum come l'Associazione Bandiera Gialla;

- l'impegno su esposto non è sostenibile con le sole risorse del Forum, dotato di struttura snella e principalmente basata sul volontariato o sulla attuazione di progetti specifici, che da un lato consentono economie di scala, ma dall'altro impegnano ulteriormente le poche risorse umane disponibili;

Dato atto che il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, anche in risposta all'impegno assunto con la Regione Emilia-Romagna con il piano d'intesa di cui alla deliberazione 1206/99, è ormai divenuto, nell'eterogeneo mondo del Terzo Settore, l'unico interlocutore a cui fanno riferimento tutti i soggetti del non profit, riconoscendosi in un soggetto unitario di rappresentanza per la concertazione con la Regione e le altre istituzioni pubbliche, perfezionando strategie comuni ordinate ad una valutazione globale e non settoriale della realtà, senza ovviamente venir meno agli specifici ruoli ed identità;

Dato atto inoltre che:

- il Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, in particolare, opera nell'ambito delle politiche sociali a supporto dell'attuazione del Piano Socio Sanitario Regionale, per la definizione dei criteri per l'accreditamento, per il monitoraggio delle azioni disposte in ordine alle linee guida per la partecipazione del Terzo Settore al percorso di definizione dei nuovi Piani del benessere e della salute, sia per quanto riguarda il livello intermedio, sia per quanto riguarda quello distrettuale;

- il Forum prosegue nel coinvolgimento delle Associazioni aderenti e non, per la discussione dei provvedimenti regionali, ed è divenuto interlocutore di altri importanti Assessorati della Regione (Formazione Lavoro, Attività produttive);

- il Forum opera sul tema della comunicazione, sia per fare rete tra le organizzazioni aderenti, sia per diffondere all'esterno un messaggio che coinvolga un più vasto pubblico sui problemi sociali, costruendo in tal senso un portale del Forum ed avviando una partnership con Bandiera Gialla con lo scopo di coinvolgere le Associazioni regionali per diffondere le proprie attività e offrendo in questo modo un panorama regionale delle varie attività delle Associazioni stesse;

Considerato che:

- con l'approvazione del Piano Socio Sanitario, molto del lavoro di concertazione necessario sia alla definizione degli "Atti di indirizzo", sia alla definizione dei nuovi "Piani del benessere e della salute" si sta spostando sempre più sui livelli territoriali, intermedio (CTSS) e distrettuale;

- sarà necessario perfezionare il confronto tra Istituzioni pub-

bliche e rappresentanze del Terzo Settore, poiché il lavoro di concertazione nei livelli territoriali è ancora pienamente da attuare;

- si rende pertanto indispensabile confermare come obiettivo fondamentale della progettazione del Forum il favorire e supportare la costituzione dei Forum provinciali là dove ancora non presenti e collaborare con i Forum provinciali già costituiti per assicurare capacità dei soggetti del Terzo Settore a stare con efficacia ai tavoli della nuova programmazione, sia a livello di CTSS, che a livello distrettuale;

- si rende comunque necessario anche che il Forum continui nel lavoro di coinvolgimento delle Associazioni aderenti e non, cercando anche di coinvolgere ad ogni livello nuove associazioni, non trascurando quelle a rilevanza locale;

Ritenuto pertanto opportuno sostenere l'attività del Forum in ordine a precise linee progettuali, di cui lo stesso Forum si fa parte attiva e responsabile, che si sviluppino tenendo conto principalmente dei sotto elencati obiettivi e strumenti:

#### **Obiettivi**

1) supporto al lavoro della Conferenza regionale del Terzo settore e agli Osservatori;

2) sostegno al lavoro dei Forum provinciali e costituzione di quelli mancanti;

3) aumentare le competenze in materia sociale: famiglia, giovani, immigrati, agio/disagio, economia ed Impresa sociale ecc.;

4) portare avanti il percorso di discussione e confronto volto a riattualizzare il Protocollo con la Regione, avviando e sostenendo un processo di confronto più ampio sul "sistema welfare";

5) aumentare la visibilità del Forum sia tra associazioni del Terzo Settore che all'esterno, consolidando e rafforzando la rete di comunicazione;

#### **Strumenti**

1. strutturare e organizzare il Forum per garantire l'opportuna istruttoria partecipata alle attività della Conferenza regionale del Terzo settore e agli Osservatori;

2. sviluppare il percorso formativo avviato nel 2009 per la rete del Forum territoriali;

3. sviluppare un percorso di confronto interno al Forum ed esterno per renderlo più rappresentativo e incisivo, consolidando il suo ruolo di interlocutore politico fondamentale;

4. incontri seminariali regionali di approfondimento sulle tematiche socialmente rilevanti, con particolare attenzione al tema del welfare e a come "ripensare il sistema" alla luce dell'attuale crisi;

5. sviluppo e diffusione dell'attività di promozione e sperimentazione sull'economia sociale e sull'Impresa sociale attraverso il "tavolo" costituito dalla Regione e in applicazione del protocollo con Unioncamere Emilia-Romagna;

6. gestione di un tavolo tecnico delle competenze del Terzo settore regionale in materia legislativa, fiscale amministrativa;

7. consolidamento e aggiornamento della Piattaforma informatica del Forum, della sezione di Bandiera Gialla dedicata al Forum e implementazione della newsletter interamente dedicata alle notizie del Forum Terzo Settore e delle organizzazioni aderenti. Realizzazione di nuovi interventi formativi per aumentare le competenze delle organizzazioni nell'ambito della comunicazione, rivolti in particolare alle organizzazioni più piccole e meno strutturate;

Valutato positivamente il programma di attività presentato dal Forum Terzo Settore Emilia-Romagna con nota del 12/11/2010 in ordine a quanto detto sopra (conservato agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile), in quanto rispondente agli obiettivi regionali già fissati con il più volte citato piano d'intesa di cui alla deliberazione 1206/99;

Dato atto che per l'attuazione del programma su detto si prevede una spesa complessiva di Euro 65.000,00, come da preventivo presentato dal Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, verificato per regolarità contabile dal Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali e dallo stesso trattenuto agli atti;

Dato atto che il programma suddetto avrà inizio entro il 31/12/2010;

Ritenuto opportuno assegnare e concedere al Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, per lo svolgimento delle attività di cui sopra, un finanziamento complessivo di Euro 35.000,00, destinato a copertura parziale delle spese che verranno sostenute, da liquidare secondo le seguenti modalità:

- 50% in seguito alla comunicazione di avvio del programma delle attività;

- 50% a conclusione delle attività previste, previa relazione sul lavoro svolto, accompagnata dal rendiconto delle spese sostenute e dietro verifica della congruità delle azioni realizzate rispetto agli obiettivi prefissati;

Dato atto che la spesa di Euro 35.000,00 viene imputata sul cap. 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità, in relazione anche alle disposizioni rinvenienti dalla propria delibera 2288/10, secondo cui, con successivi atti si sarebbe provveduto alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse, nonché all'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopraccitato Capitolo di Bilancio in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modifiche;

Dato atto che l'importo del finanziamento assegnato esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei confronti del destinatario gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate:

- la propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni.;

- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di assegnare e concedere all'Associazione Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna con sede in Bologna la somma complessiva di Euro 35.000,00, a titolo di finanziamento a parziale copertura delle spese che verranno sostenute per la realizzazione delle attività in premessa esposte previste in Euro 65.000,00, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 26/10 e della propria delibera 2288/10;

2. di dare atto che il programma finanziato avrà inizio entro il 31/12/2010;

3. di dare atto che le attività finanziate sono ricomprese tra quelle indicate alla lett. i) del paragrafo "Promozione sociale e iniziative formative" del Programma allegato alla deliberazione assembleare 26/10, recante "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03 in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010, n. 1609)";

4. di impegnare, sulla base di quanto indicato in premessa, la spesa complessiva pari ad Euro 35.000,00, registrata al n. 4616 di impegno, al Cap. 57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che, il dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in attuazione della propria delibera

2416/08 e succ. mod., dell'onere finanziario di cui al precedente punto 4, secondo le seguenti modalità:

- 50% in seguito alla comunicazione di avvio del programma delle attività;
  - 50% a conclusione delle attività previste, previa relazione del Forum sul lavoro svolto, accompagnata dal rendiconto delle spese sostenute e dietro verifica della congruità delle azioni realizzate rispetto agli obiettivi prefissati;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2312

**Assegnazione e concessione alle Province di finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2010 relativamente allo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del Sistema integrato dei Servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 26/10 e della propria deliberazione 2288/10**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- l'Intesa n. 109/CU sancita in Conferenza unificata il 7 ottobre 2010, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2000, n. 131, tra il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del consiglio dei ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie;

- l'Intesa n.26/CU sancita in conferenza unificata il 29 aprile 2010, sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009;

- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

Richiamati:

- l'Ordine del giorno n. 381 approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna in data 28 settembre 2005 con la quale si impegna, tra l'altro:

- a incentivare ulteriormente, stante anche l'aumento della popolazione infantile, l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi per l'infanzia quale risposta soddisfacente alla domanda sociale inevasa che segnala ogni anno liste di attesa, sollecitando, al contempo, una riduzione degli squilibri territoriali ancora esistenti nel rapporto tra domanda e offerta di servizi per la prima infanzia;

- ad adeguare i contributi per i soggetti gestori pubblici e privati, in particolare per la realizzazione dell'obiettivo, in merito, che si è dato il Consiglio Europeo di Barcellona del 2002 e cioè che gli Stati membri si dotino di servizi per la prima infanzia tali da raggiungere, nel 2010, almeno il 33% dei bambini in età;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3 dicembre 2008, "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento

e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 (Proposta della Giunta Regionale in data 10 novembre 2008, n. 1844)";

Richiamata inoltre la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 26 del 23 novembre 2010 recante "Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003, in attuazione del piano Sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 25 ottobre 2010 n. 1609)" ed in particolare il paragrafo 5 "Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni";

Viste altresì:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna" e s.m.;

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e ss.mm.;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" e ss.mm.;

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Preso atto che per la realizzazione del "Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", di cui al punto 5) della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 26/10, le risorse complessivamente programmate provengono anche dal riparto della quota:

- del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie di cui all'Intesa n. 109/CU sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, nella misura di 5.583.800,00 Euro erogato in particolare a seguito della sottoscrizione dell'Accordo come previsto art. 4 comma 2 dell'Intesa del 7 ottobre 2010;

- del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009 di cui specificamente all'intervento "a.1)conciliazione tramite sostegno ai servizi educativi come indicato nella D.G. 1432/10 per la prima infanzia" per l'importo di 1.400.000,00 Euro erogato, per la prima quota pari al 40%, a seguito della sottoscrizione della Convenzione, la seconda quota pari al 40% e la terza quota a saldo, rispettivamente a seguito della presentazione e verifica della relazione, intermedia e finale, sull'utilizzo delle risorse, come previsto al comma 6 dell'art. 3 dell'intesa n. 26/CU del 29 aprile 2010;

Dato atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3/12/2008 sopra indicata, definisce:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali, demandando a successivo atto della Giunta regionale le nuove modalità di funzionamento del nucleo di valutazione;

- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;

- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Dato atto altresì che in conformità a quanto stabilito dall'art. 10, comma 2 lettera a) della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, con propria deliberazione n. 1431 del 27 settembre 2010 recante "Intervento regionale per l'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni. Anno 2010. In attuazione delibera Assemblea legislativa 202/08", sono stati adottati i criteri di ripartizione delle risorse per l'anno finanziario 2010;

Richiamata, inoltre la propria deliberazione n. 2288 del 27/12/2010 recante "Programma annuale 2010: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010" ed in particolare il punto 2.5 "Piano per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, che stabilisce le disponibilità previste sui capitoli di spesa 58430 (pari a Euro 2.300.000,00), 58435 (pari a Euro 6.500.000,00), 58432 (pari a Euro 4.783.800,00), 58445 (pari a Euro 2.200.000,00) e 75647 (pari a Euro 200.000,00), per l'esercizio finanziario 2010 uno stanziamento complessivo di Euro 15.983.800,00 per la realizzazione degli interventi regionali riferiti allo sviluppo, al consolidamento, alla qualificazione dell'offerta per l'infanzia (per la formazione degli operatori - Capitolo 75647);

Preso atto che:

- le Amministrazioni provinciali, in attuazione della propria deliberazione n. 1067 del 27/7/2009, hanno esaminato le caratteristiche dei progetti sperimentali stabilite dalla L.R. 1/2000 s.m., ed hanno trasmesso l'esito delle istruttorie provinciali afferenti all'anno educativo 2010/2011 che sono conservate agli atti del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza;

- l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha presentato richiesta, conservata agli atti del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza, per il sostegno all'attività di qualificazione dei servizi per la formazione degli operatori per la parte non ricompresa nel precedente finanziamento di cui alla propria delibera 2322/09;

Valutato che, sulla base delle risorse disponibili, occorre definire i budget provinciali, così come previsto dalla già citata delibera 202/2008, con riferimento ai criteri di ripartizione in essa stabiliti;

Visti inoltre:

- l'articolo 1, commi 630 e 1259, della Legge 21 dicembre 2006, n. 296, concernenti, rispettivamente, l'attivazione di "progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età", anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età e la definizione di "livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi, al quale concorrono gli asili nido";

- gli Accordi sanciti in Conferenza unificata per gli anni 2007-

2008-2009 per l'attivazione di un servizio educativo integrato per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, da aggregare a strutture educative di scuole dell'infanzia o di asili nido;

- l'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6, accordo n. 103 sancito in Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010;

Preso atto che tale Accordo ha una validità triennale, previa verifica annuale sulla effettiva disponibilità delle risorse e che l'Ufficio Scolastico per l'Emilia-Romagna, in base ai criteri forniti dal Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca, procederà con stipula di apposita Intesa con la Regione Emilia-Romagna, sentita l'ANCI Regionale, attualmente in fase di definizione;

Ritenuto tuttavia, in attuazione dell'accordo sopramenzionato e in coerenza con il presente programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, di individuare nel livello provinciale il coordinamento delle azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento;

Valutata dunque la necessità di realizzare, entro l'inizio del mese di marzo 2011 nei diversi ambiti provinciali, nel riconoscimento delle differenti situazioni territoriali, una ricognizione circa le sezioni già funzionanti e finanziate definendo così, oltre ad un elenco delle sezioni che potranno essere ammesse in via prioritaria, anche una riserva delle risorse derivanti dal presente programma di attuazione;

Verificata altresì la necessità di integrare e raccordare le denominazioni delle tipologie dei servizi previste dalla vigente normativa regionale con le classificazioni indicate dal "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali", riportate a fianco di ciascuna tipologia indicate nell'allegato programma al fine di facilitare l'uso di un linguaggio comune e la realizzazione di monitoraggi degli interventi a livello nazionale rendendo così possibile il confronto su voci omogenee;

Valutato che risulta necessario procedere all'attuazione del programma regionale, così come riportato nell'allegato, parte integrante e sostanziale, alla succitata deliberazione dell'Assemblea Legislativa 202/08, nonché all'attuazione degli interventi previsti nell'ambito della delibera dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010 attraverso la realizzazione degli interventi riferiti all'estensione, al consolidamento ed alla qualificazione, e secondo i criteri di ripartizione riportati di seguito:

### **1. Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni**

Quota di spesa definita: Euro 8.700.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province, con riferimento alle indicazioni approvate con propria deliberazione n. 1431 del 27/9/2010.

Tabella 1) e 1) bis, parti integranti del presente atto, con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari così articolata:

- quanto a Euro 6.500.000,00 a valere sul cap. 58435 - (Fondi regionali);
- quanto a Euro 2.200.000,00 a valere sul cap. 58445 - (Fondi statali di cui: Euro 1.000.000,00 quota derivante dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e Euro 1.200.000,00 risorse derivanti dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle

pari opportunità per l'anno 2009);

## **2. Consolidamento dei servizi educativi funzionanti attraverso un finanziamento alle spese di gestione dei nidi d'infanzia (da Nomenclatore "Asili nido") e dei servizi integrativi (da Nomenclatore "Servizi Integrativi per la prima infanzia")**

Quota di spesa definita: Euro 6.198.300,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province individuati in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti.

Tabella 2), parte integrante del presente atto, con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari così articolata:

- quanto a Euro 2.300.000,00 a valere sul Cap. 58430 – (Fondi regionali);
- quanto a Euro 3.898.300,00 a valere sul Cap. 58432 – (risorse derivanti dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia);

## **3. Qualificazione dei Servizi. Articolazione e differenziazione degli interventi (quota complessiva Euro 840.000,00) così ripartita:**

### *3.1) Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto*

Quota di spesa definita: Euro 280.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province in base al numero dei servizi (nidi, servizi integrativi, sperimentali) coordinati, pubblici e privati. Sostegno finanziario ai Comuni, con popolazione inferiore o pari ai 30.000 abitanti.

Tabella 3), parte integrante del presente atto, con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 58432 (Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia );

### *3.2) Coordinamenti pedagogici provinciali*

Quota di spesa definita: Euro 245.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province così individuati:

- una quota del finanziamento verrà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero dei coordinatori pedagogici presenti in ogni territorio provinciale.

Tabella 4) parte integrante del presente atto, con imputazione degli oneri finanziari a valere sul Cap. 58432 (Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia);

### *3.3) Formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia (da Nomenclatore "Asili nido"), dei servizi integrativi e sperimentali (da Nomenclatore "Servizi Integrativi per la prima infanzia")*

Quota di spesa definita: Euro 315.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province in base al numero degli operatori che hanno effettivamente partecipato ad essa con riferimento all'anno educativo e scolastico precedente.

Tabella 5) parte integrante del presente atto, con suddivisione ed imputazione degli oneri finanziari così articolata:

- quanto a Euro 200.000,00 a valere sul Cap. 75647(fondi regionali);
- quanto a Euro 115.000,00 a valere sul cap. 58432 (Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia);

Le Province, in relazione ad esigenze legate ai rispettivi territori possono graduare i finanziamenti individuati per sostenere la realizzazione dell'obiettivo generale indicato al punto 3. Ogni intervento contrassegnato con i numeri 3.1, 3.2 e 3.3, deve essere comunque sostenuto.

## **4. Realizzazione di servizi sperimentali (da Nomenclatore "Servizi Integrativi per la prima infanzia")**

Quota di spesa definita: Euro 200.000,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province individuati in base al numero delle sperimentazioni concordate tra soggetti gestori, Comuni, Province e Regione in ogni territorio provinciale.

Tabella 6) parte integrante del presente atto, con imputazione degli oneri finanziari a valere sul Cap. 58432 (risorse derivanti dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009);

## **5. Risorse contributive per il funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali**

Quota di spesa definita: Euro 45.500,00

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province così individuati:

- una quota del finanziamento sarà suddivisa in parti uguali tra le Province;
- la restante quota sarà ripartita in base al numero di pratiche esaminate;

Tabella 7) parte integrante del presente atto, con imputazione degli oneri finanziari a valere sul Cap. 58432 (Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia);

Preso atto dei programmi di sviluppo dei servizi per l'infanzia per l'anno 2010 approvati dalle Amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 11 della L.R. 1/00 e successive modificazioni, trattenuti agli atti del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, e sotto meglio specificati:

- Provincia di Piacenza, deliberazione della Giunta provinciale 502/10;
- Provincia di Parma, deliberazione della Giunta provinciale 612/10;
- Provincia di Reggio Emilia, deliberazione della Giunta provinciale 306/10;
- Provincia di Modena, deliberazione della Giunta provinciale 410/10;
- Provincia di Bologna, deliberazione della Giunta provinciale 469/10;
- Provincia di Ferrara, deliberazione della Giunta provinciale 314/85920/2010;
- Provincia di Ravenna, deliberazione della Giunta provinciale 512/10;
- Provincia di Forlì-Cesena, deliberazione della Giunta provinciale 518/10;
- Provincia di Rimini, deliberazione della Giunta provinciale 264/10;

Valutata, da parte del Servizio Politiche familiari Infanzia e Adolescenza, la loro conformità e regolarità tecnica specificamente per le spese di investimento, così come previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 202/08 nonché all'art.3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, con il quale sono state introdotte limitazioni alla possibilità per le Regioni

di fare ricorso all'indebitamento, dalla quale resta esclusa la concessione di aiuti ai privati, condizione che deve intendersi estesa anche all'Ente attraverso il quale sono effettivamente realizzati gli interventi contributivi;

Ritenuto pertanto di stabilire che i piani provinciali, in coerenza con i programmi provinciali, dovranno essere formulati nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui all'art. 3 - commi da 16 a 21 - della L. 350/03 (a valere sul Capitolo 58435);

Considerato inoltre che, il competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza promuove una rilevazione periodica sull'utilizzo e sulla efficacia dei fondi trasferiti dalla Regione in particolare sul conto capitale, e cura la realizzazione di un elaborato specifico oltreché ad alimentare flussi informativi richiesti per i monitoraggi degli interventi ai sensi degli accordi sanciti e più volte richiamati, pertanto i beneficiari dovranno collaborare con la Regione e fornire le informazioni utili alla redazione del monitoraggio degli interventi e delle azioni realizzate;

Ritenuto, sulla base delle specifiche sopracitate:

- di approvare gli atti programmatori presentati dalle Province per le spese di investimento in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 202/08;

- di procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, nonché dell'art. 4, comma 2 della L.R. n. 25/09;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 7, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 8, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, 4° comma;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, 1663/06 e 1377/10;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore – Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma regionale per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 202/08, n. 26/2010 e della propria deliberazione n. 2288/2010;

2) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le Tabelle dalla n. 1) alla n. 9) che costituiscono parte integrante del presente atto;

3) di approvare altresì gli atti programmatori provinciali per le spese di investimento, in quanto conformi al programma regionale, come stabilito dalla deliberazione dell'Assemblea regionale n. 202/08;

4) di quantificare e determinare le risorse complessive da ripartire ed assegnare alle Province indicate per ciascun intervento nelle tabelle allegate, con gli importi opportunamente arrotondati, parti integranti e sostanziali del presente atto deliberativo per complessivi Euro 15.983.800,00;

5) di concedere a favore delle Province la somma di Euro 9.000.000,00 così come dettagliatamente indicato nell'allegata tabella 9, parte integrante del presente atto;

6) di stabilire che il dirigente competente provvederà con propri atti formali alla concessione, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e succ. modifiche, in una unica soluzione, delle risorse statali con riferimento ai capitoli di spesa n. 58445 e n. 58432 per complessivi Euro 6.983.800,00 come dettagliatamente indicato nelle allegate tabelle, con le seguenti modalità:

- a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di cui all'art. 4 comma 2 dell'Intesa del 7 ottobre 2010 del Fondo per la famiglia;

- a seguito della sottoscrizione della Convenzione prevista al comma 6 dell'art. 3 dell'Intesa del 29 aprile 2010 Fondo per le politiche relative alle pari opportunità;

7) di imputare la spesa complessiva di risorse regionali di Euro 9.000.000,00 sui capitoli indicati di seguito del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, nei quali le risorse necessarie per l'attuazione del presente programma annuale trovano allocazione e presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a Euro 6.500.000,00 registrata al n. 4600 di impegno sul Cap. 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da desti-

nare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi - Mezzi propri della Regione (art.14, comma 2 lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”, afferente alla U.P.B. 1.6.1.3. 22510;

- quanto a Euro 2.300.000,00 registrata al n. 4601 di impegno sul cap. 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100;

- quanto a Euro 200.000,00 registrata al n. 4603 di impegno sul cap. 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l’infanzia (art.14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”, afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320;

8) di stabilire che le Amministrazioni provinciali debbono attenersi al rigoroso rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03 nella formulazione dei piani provinciali e nella gestione dei fondi regionali loro assegnati e non possono quindi utilizzare le somme loro assegnate e impegnate con il presente atto, limitatamente al Capitolo 58435, a favore di soggetti privati o comunque a favore di investimenti inerenti proprietà private;

9) di fissare per le Amministrazioni provinciali, ai fini dell’assunzione dei rispettivi impegni di spesa, i seguenti termini massimi:

- un anno per quanto attiene gli interventi ai paragrafi 2.; 3.; 4. e 5. del programma allegato alla deliberazione assembleare n. 202/2008;

- due anni per quanto attiene all’intervento al paragrafo 1. del programma allegato alla deliberazione assembleare n. 202/2008;

dalla data di approvazione della presente deliberazione;

10) di stabilire che il dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente atto in riferimento alle risorse regionali (cap. 58435, 58430 e 75647 di cui al punto 7) che precede) provvederà alla liquidazione di quanto spettante nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione n. 2416/08 e succ. modifiche, con atto formale, in un’ unica soluzione ad avvenuta esecutività del presente atto;

11) di stabilire inoltre che, in attuazione dell’Accordo approvato in sede di Conferenza Unificata il 29 ottobre 2009, e in coerenza con il programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, le Amministrazioni provinciali dovranno coordinare a livello provinciale, le azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento;

12) di dare atto infine che in conformità a quanto indicato all’art. 11, comma 1 bis della L.R. 1/00 le Province trasmettono alla Giunta regionale e alla competente commissione Assembleare una relazione annuale sull’utilizzo dei fondi regionali nonché dei complessivi fondi trasferiti dalla Regione sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

13) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2315

**O.M. 3124/2001, art. 5, comma 1 - Piano per il completamento di interventi di miglioramento sismico in edifici di culto, conseguenti agli eventi sismici di aprile-giugno 2000 nelle province di Ravenna e Reggio Emilia - Integrazione al Piano approvato con deliberazione 2314/03**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che, in conseguenza degli eventi sismici verificatisi dal 19 aprile al 18 giugno 2000, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Modena, la Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli artt. 1 e 5 dell’Ordinanza Ministeriale n. 3124/2001, con la deliberazione della Giunta regionale 2314 del 17 novembre 2003, avente ad oggetto: “Art. 1 e 5, O.M. n. 3124/2001 – Piano per il proseguimento degli interventi urgenti e per la riduzione del rischio sismico, su edifici pubblici e beni monumentali danneggiati dagli eventi sismici di aprile-giugno 2000, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Modena” (così come rettificata e modificata dalle successive deliberazioni n. 2727 del 22 dicembre 2003 e n. 946 del 17 maggio 2004), ha provveduto alla definizione di un piano per l’avvio od il proseguimento degli interventi urgenti di ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche e dei beni monumentali danneggiati e per la riduzione del rischio sismico;

- che l’art. 5, comma 1, dell’Ordinanza Ministeriale n. 3124/2001, dispone che le Regioni interessate provvedono alla definizione del summenzionato piano ed operano, compatibilmente con gli interventi eventualmente già avviati, nell’ambito dei limiti e secondo le procedure di cui alla Legge 61/98 e s.m.i. e relative normative tecniche;

- che in particolare l’art. 23-sexies, comma 1, della Legge 61/98, dispone che le economie realizzate dalle Regioni e dagli Enti locali sulle somme derivanti dai mutui contratti per interventi di protezione civile possono essere utilizzate dagli enti medesimi, d’intesa con il Dipartimento della Protezione civile, per interventi conseguenti allo stesso evento o ad altri eventi calamitosi;

- che l’art. 12, comma 3, dell’Ordinanza n. 3265 del 21/2/2003, “Disposizioni urgenti di protezione civile”, stabilisce che i piani ed i programmi di interventi previsti da ordinanze di protezione civile, da sottoporre all’approvazione o alla presa d’atto del Dipartimento della protezione civile, sono immediatamente operativi all’atto dell’approvazione da parte delle Regioni, secondo le disposizioni recate dai rispettivi ordinamenti;

Considerato, in particolare, che con la deliberazione 2314/03 sopra richiamata sono stati approvati, quali parti integranti e sostanziali:

- l’Allegato 1, “Piano per il proseguimento degli interventi urgenti e per la riduzione del rischio sismico, su edifici e beni monumentali danneggiati dagli eventi sismici di aprile-giugno 2000, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Modena”, nel quale sono riportati i contributi assegnati agli interventi del piano, per la somma complessiva pari a Euro 16.526.620,77,

finanziati con le risorse allocate al Capitolo 48091, “Interventi di ripristino, di messa in sicurezza, di miglioramento sismico, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate dai sismi nei mesi di aprile–giugno 2000 e da calamità idrogeologiche nei mesi di ottobre–novembre 1999. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanza Ministeriale n. 3124 del 12 aprile 2001).”, di cui all’UPB 1.4.4.3. 17510, del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2003;

- l’Allegato 2 “Modalità di attuazione degli interventi”;

- l’Allegato 3 “Modalità di erogazione dei contributi spettanti ai soggetti attuatori”;

Richiamata la determinazione 13195/10 del Responsabile del Servizio “Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica”, avente ad oggetto: “O.M. 3124/01, artt. 1,5 – Quadro riepilogativo delle economie di programmazione relative agli interventi attuati e conclusi del Piano di cui alla DGR 2314/03”;

Preso atto della nota trasmessa dalla Diocesi di Faenza – Modigliana, conservata agli atti d’ufficio del sopra indicato Servizio regionale (prot. n. 190460 del 26/7/2010), con la quale, relativamente all’immobile denominato “Chiesa di S. Domenico” a Faenza (RA), già oggetto dell’intervento n. 34 del piano approvato con propria deliberazione 2314/03:

- si segnala che, durante i lavori di cui all’intervento sopra richiamato, si è evidenziata la necessità di prevedere la realizzazione di un ulteriore intervento di miglioramento sismico di consolidamento dei pinnacoli del campanile, per un importo stimato di Euro 49.118,33;

- si richiede all’Amministrazione regionale di finanziare interamente il costo previsto per l’opera attraverso l’assegnazione di un contributo;

Preso atto, altresì, della nota trasmessa dalla Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, conservata agli atti d’ufficio del sopra indicato Servizio regionale (prot. n. 198911 del 4/8/2010), con la quale, relativamente all’immobile denominato “Cattedrale di S. Maria Assunta – Duomo” a Reggio Emilia, già oggetto dell’intervento n. 75 del piano approvato con propria deliberazione 2314/03:

- si segnala che, durante i lavori di cui all’intervento sopra richiamato, si è evidenziata la necessità di prevedere la realizzazione di un ulteriore intervento di miglioramento sismico di consolidamento delle fondazioni, per un importo stimato di Euro 337.501,32;

- si richiede all’Amministrazione regionale di finanziare interamente il costo previsto per l’opera attraverso l’assegnazione di un contributo;

Preso atto che le suddette richieste sono emerse come esigenze prioritarie, riconosciute in un’ottica di accertamento definitivo dei danni rilevate sulla base delle verifiche tecniche eseguite nonché condivise, oltre che indirizzate anche per aspetti esecutivi e di monitoraggio, ai fini della riduzione del rischio sismico, tramite specifica consulenza tecnica regionale espletata con il coinvolgimento del Comitato Tecnico Scientifico istituito con decreto dell’Assessore alla “Difesa del suolo e della costa. Protezione civile” 40/01, così come risulta dalla documentazione probatoria conservata agli atti d’ufficio del Servizio “Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica”;

Valutato che, sulla base delle verifiche tecniche eseguite, la sussistenza di elementi di forte rischio per la tutela e salvaguardia dei beni interessati nonché i pericoli derivanti dalla mancata messa in sicurezza delle opere interessate rendono di fatto obbli-

gato l’intervento regionale;

Atteso che le valutazioni giuridiche eseguite sull’intero quadro normativo tracciato dall’O.M. n. 3124/2001 e le prescrizioni tecnico-operative e procedurali contenute nel percorso amministrativo contabile indicato nella propria deliberazione 2314/03 e s.m., consentono di addivenire alla formulazione, a titolo di integrazione, del Piano degli interventi secondo le disposizioni sopra meglio specificate;

Ritenuto pertanto, in attuazione del contesto normativo sopra descritto ed alla luce delle motivazioni addotte, di approvare con il presente provvedimento la realizzazione degli interventi previsti sugli immobili sopra descritti, quale integrazione a completamento del “Piano per il proseguimento degli interventi urgenti e per la riduzione del rischio sismico, su edifici pubblici e beni monumentali danneggiati dagli eventi sismici di aprile–giugno 2000, nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e Modena” approvato con la propria deliberazione 2314/03, procedendo all’assegnazione dei contributi richiesti per l’importo complessivo di Euro 386.619,65, così come riportato nell’Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che al corrispondente onere finanziario si fa fronte con le disponibilità allocate al Cap 48091 “Interventi di ripristino, di messa in sicurezza, di miglioramento sismico, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate dai sismi nei mesi di aprile–giugno 2000 e da calamità idrogeologiche nei mesi di ottobre – novembre 1999. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanza Ministeriale n. 3124 del 12 aprile 2001).”, di cui all’UPB 1.4.4.3. 17510, del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2010, quali risorse facenti parte delle economie di programmazione risultanti dall’attuazione del Piano di interventi urgenti e per la riduzione del rischio sismico approvato con propria deliberazione 2314/03 e accertate con determinazione dirigenziale n. 13195, precedentemente richiamata;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s. m.;
- le Leggi regionali n. 24 e n. 25 del 22 dicembre 2009;
- le Leggi regionali n. 7 e n. 8 del 23 luglio 2010;

Viste altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e s.m.;

- le determinazioni dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ed art. 3, legge 13 agosto, n. 136 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni 1057/06 e s. m., 1663/06, 2416/08 e ss. mm. e 1173/09 e 1030/10;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori regionali competenti per materia;  
a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, in riferimento al quadro normativo e per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l’integrazione al Piano approvato con propria deliberazione 2314/03, espressamente finalizzata al completamento di interventi di miglioramento sismico in edifici di

culto, conseguenti agli eventi sismici di aprile-giugno 2000, nelle province di Ravenna e Reggio-Emilia, così come riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare ai soggetti indicati nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi in esso riportati, per un ammontare complessivo quantificato in Euro 386.619,65;

3. di dare atto che, all'onere finanziario complessivo di cui al punto 2. che precede, si fa fronte con le disponibilità allocate al Capitolo 48091, "Interventi di ripristino, di messa in sicurezza, di miglioramento sismico, contributi a soggetti privati e ad attività produttive danneggiate dai sismi nei mesi di aprile-giugno 2000 e da calamità idrogeologiche nei mesi di ottobre-novembre 1999. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato. (Ordinanza ministeriale n. 3124 del 12 aprile 2001).", di cui all'UPB 1.4.4.3. 17510, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010, quali risorse facenti parte delle economie di programmazione risultanti dall'attuazione del Piano di interventi urgenti e per la riduzione del rischio sismico approvato con propria deliberazione 2314/03 e accertate con determinazione dirigenziale 13195/10;

4. di stabilire che devono ritenersi applicabili agli interventi finanziati con il presente atto le disposizioni e prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 2 "Modalità di attuazione degli interventi" e nell'Allegato 3 "Modalità di erogazione dei contributi spettanti ai soggetti attuatori" della citata deliberazione 2314/03 (come rettificata e modificata dalle successive deliberazioni 2727/03 e 946/04);

5. di stabilire, altresì, che devono considerarsi estese all'intere-

grazione al Piano operata con il presente atto, tutte le disposizioni giuridico-contabili attuative dell'O.M. 3124/01 e s. m.;

6. di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa regionale vigente, alla concessione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari e all'assunzione del relativo onere finanziario, a presentazione dei progetti esecutivi e dei relativi quadri economici, con indicazione della copertura finanziaria degli interventi stessi, nonché alla liquidazione ai soggetti attuatori degli importi spettanti, nel rispetto delle disposizioni richiamate al punto 4. che precede;

7. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

**O.M. 3124/2001, art. 5, comma 1 – Piano per il completamento di interventi di miglioramento sismico in edifici di culto, conseguenti agli eventi sismici di aprile-giugno 2000 nelle province di Ravenna e Reggio Emilia**

- N. 1 Soggetto attuatore: Diocesi di Faenza-Modigliana, immobile interessato dall'intervento: Chiesa di S. Domenico - comune di ubicazione: Faenza (RA) - Interventi di miglioramento sismico finanziati: consolidamento dei pinnacoli del campanile - Contributi assegnati Euro 49.118,33
- N. 2 Soggetto attuatore: Diocesi di Reggio-Emilia-Guastalla, immobile interessato dall'intervento: Cattedrale di S. Maria Assunta – Duomo - comune di ubicazione Reggio Emilia - Interventi di miglioramento sismico finanziati: consolidamento delle fondazioni - Contributi assegnati Euro 337.501,32

**Totale 386.619,65**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2318

**L.R. 28/08 e deliberazione 2416/08 e ss.mm. - Approvazione Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013 e programma dei lavori pubblici della medesima Direzione per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizza-

tive e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", ed in particolare le Sezioni 2, 3 e 5 dell'Appendice 1, Parte Speciale;

Richiamati:

- l'art. 3, comma 18 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004);

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 10 "Disciplina dei beni regionali. Abrogazione della legge regionale 10 aprile 1989, n. 11" e ss.mm.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Considerato che:

- in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione gene-

rale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2011, nonché per gli esercizi 2012 e 2013 per attività a carattere pluriennale, riprodotto in Allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- in tale programma sono individuati gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dei predetti esercizi, le attività da svolgere, le tipologie di beni e servizi da acquisire con specifico riferimento a quelle indicate nella Sezione 3 dell'Appendice 1 della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., le risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli di spesa del Bilancio regionale annuale e pluriennale 2011-2013, nonché gli indicatori per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi;

- in relazione alle prescrizioni indicate nella lettera NP/2010/0015714, a firma del Sottosegretario alla Presidenza, avente ad oggetto "Predisposizione budget per spese per consulenze, convegni, mostre, pubblicità e manifestazioni di rappresentanza dell'ente (acquisizione di beni e servizi, rif. DGR 2416/08, voci 2-3-4-25-27)", l'attività programmata con il presente provvedimento, di cui all'Allegato A), esclude spese oggetto di definizione di budget;

Dato atto che il programma di cui al citato Allegato A) è stato trasmesso alla Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica come previsto dalla delibera 2416/08 e ss.mm.;

Considerato altresì che la Direzione generale centrale Risorse finanziarie e Patrimonio ha formulato, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Patrimonio, il Programma dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, ai sensi della Sezione 5, Appendice 1 della deliberazione 2416/08 e ss.mm., relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione, riprodotto in Allegato B) al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che all'attuazione delle attività e degli interventi programmati con la presente deliberazione di cui agli Allegati A) e B) provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa e disciplina vigente in materia di lavori, servizi e forniture, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;

Viste altresì:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;

- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali";

- le lettere del Presidente della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, protocollo n. 0003358 – 16/12/2008 – SC-ER-T76P, n. 1389 – 16/3/2009 – SC\_ER-T76-P e n. 0005907-17/9/2010-SC\_ER-T76-P, concernenti le modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 e le indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna in attuazione delle delibere n. 104 del 16 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009;

- la Circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale

dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalle deliberazioni della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. PG/2009/0146967 del 30 giugno 2009;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normative antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/6/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e ss.mm.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e ss.mm.ii.;

- n. 1720 del 4/12/2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";

- n. 1173 del 27/7/2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 1377 del 20/9/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 2191 del 28 dicembre 2009 concernente "Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9, D.L. n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle Autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 28/07 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., nonché sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

a) il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2011, nonché per gli esercizi 2012 e 2013 per attività a carattere pluriennale, riprodotto in Allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

b) il Programma dei lavori pubblici della Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazio-

ne, riprodotto in Allegato B) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei programmi di cui al punto 1. che precede, risultano allocate ai capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale annuale 2011 e pluriennale 2011-2013, specificati negli allegati medesimi;

3. di ritenere ammissibile, con riferimento agli interventi previsti nel programma riprodotto nell'Allegato B) al presente provvedimento, ai numeri 2 e 3 della scheda 1, n. 1 della scheda 2, n. 1 della scheda 3, n. 6 della scheda 4, n. 1 della scheda 5 e n. 1 della scheda 6, in fase di attuazione degli interventi programmati, per ragioni connesse all'efficacia ed efficienza degli interventi, la ripartizione degli stessi in più lotti funzionali, anche in considerazione della numerosità degli edifici ubicati nel territorio regionale ed alla conseguente necessità di avviare più cantieri in relazione alle specificità emergenti;

4. di dare atto, altresì, che:

- con riferimento al Programma di acquisizione di beni e servizi, di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le attività programmate escludono spese oggetto di definizione di budget in relazione alle prescrizioni indicate nella lettera NP/2010/0015714, a firma del Sottosegretario alla Presidenza, citata in premessa;

- l'operatività della presente programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio

di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013;

- all'attuazione delle attività e degli interventi programmati con la presente deliberazione, di cui agli Allegati A) e B), provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa e disciplina vigente in materia di lavori, servizi e forniture, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;

- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi si provvederà all'eventuale adempimento di cui all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, secondo quanto disposto dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le deliberazioni n. 104/08 e n. 7/IADC/2009, nonché secondo le modalità tecnico-operative e gestionali contenute nella Circolare del Comitato di Direzione del 30/6/2009 citata in narrativa;

- il Programma di acquisizione di beni e servizi, approvato con il presente provvedimento, è stato trasmesso alla Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica, come previsto dalla propria deliberazione 2416/08;

5. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione su Internet ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 28/07 e del paragrafo 2.1., Sezione 2, nonché del paragrafo 5.1, Sezione 5, dell'Appendice 1, Parte Speciale della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm.

ALLEGATO A)

**Direzione Generale centrale Risorse Finanziarie e  
Patrimonio**

**PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI  
per l'esercizio finanziario 2011  
ed esercizi 2012 e 2013 per attività a carattere  
pluriennale**

(l'operatività della programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione regionale 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013)

## SCHEDA 1

## OBIETTIVO

Adempiere agli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

La programmazione finanziaria del presente obiettivo ha carattere pluriennale.

Le risorse finanziarie complessivamente programmate per l'obiettivo con il presente provvedimento, in relazione all'acquisizione di beni e servizi, ammontano a Euro 1.650.000,00 e sono così ripartite nel triennio:

Esercizio finanziario **2011:** Euro 550.000,00  
 Esercizio finanziario **2012:** Euro 550.000,00  
 Esercizio finanziario **2013:** Euro 550.000,00

Le suddette risorse risultano allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4343** "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 626/94 ABROGATO; D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)"

**U.P.B. 1.2.1.1.620** Spese generali di funzionamento

INDICATORI

- Rapporto impegnato/programmato
- Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 2

**OBIETTIVO**

Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria diretti a garantire la funzionalità degli edifici, dei relativi impianti e l'accesso agli immobili appartenenti al patrimonio regionale

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

La programmazione finanziaria del presente obiettivo ha carattere pluriennale.

Le risorse finanziarie complessivamente programmate per l'obiettivo con il presente provvedimento, in relazione all'acquisizione di beni e servizi, ammontano a Euro 5.000.000,00 e sono così ripartite nel triennio:

Esercizio finanziario **2011**: **Euro 1.800.000,00**  
 Esercizio finanziario **2012**: **Euro 1.600.000,00**  
 Esercizio finanziario **2013**: **Euro 1.600.000,00**

Le suddette risorse risultano allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4350** "MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000 N. 10)"

**U.P.B. 1.2.1.1.620** Spese generali di funzionamento

INDICATORI

- Rapporto impegnato/programmato al
- Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 3

**OBIETTIVO**

Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria diretti a garantire la funzionalità degli edifici, dei relativi impianti e l'accesso agli immobili sedi di uffici regionali assunti in locazione, comodato d'uso o altra forma di assegnazione gratuita da parte dello stato.

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

La programmazione finanziaria del presente obiettivo ha carattere pluriennale.

Le risorse finanziarie complessivamente programmate per l'obiettivo con il presente provvedimento, in relazione all'acquisizione di beni e servizi, ammontano a Euro 4.200.000,00 e sono così ripartite nel triennio:

Esercizio finanziario **2011:** Euro 1.400.000,00  
 Esercizio finanziario **2012:** Euro 1.400.000,00  
 Esercizio finanziario **2013:** Euro 1.400.000,00

Le suddette risorse risultano allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4352** "MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE"

**U.P.B. 1.2.1.1.620** Spese generali di funzionamento

INDICATORI

- Rapporto impegnato/programmato
- Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 4

**OBIETTIVO**

Notificare gli atti giudiziari e gli atti di accertamento dei tributi e delle sanzioni amministrative di competenza regionale ed agevolare il pagamento delle tasse di concessione regionale

**ATTIVITA'**

N.	Descrizione	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Predisposizione delle cartoline e delle buste degli atti giudiziari per la notifica, secondo la Legge 892/1982, degli atti di accertamento dei tributi e delle sanzioni amministrative di competenza regionale.	24
2	Predisposizione dei bollettini di pagamento delle tasse di concessione regionale e sanzioni amministrative e tributarie.	24

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:  
**Euro 3.500,00**

Le risorse sono allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011:

**5700 "ONERI PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE. SPESE OBBLIGATORIE."**

**U.P.B. 1.2.1.1.670** - Oneri per l'accertamento e la riscossione delle entrate

Indicatori:

Rapporto impegnato/programmato al  
Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 5

**OBIETTIVO**

Acquisire i dati relativi ai versamenti delle tasse di concessione regionale

**ATTIVITA'**

N.	Descrizione	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Creazione di una banca dati elettronica da una banca dati cartacea consistente nei bollettini di pagamento delle tasse di concessione regionale.	26

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:

**Euro 20.000,00**

Le risorse sono allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011:

**4400 "LAVORI IN 'SERVICE' CON CENTRI ELETTRONICI"**

**U.P.B. 1.2.1.1.860** - Spese per lavori di codifica relative alle tasse di concessione regionale

Indicatori:

Rapporto impegnato/programmato

Percentuale di realizzazione dell'attività

## SCHEDA 6

**OBIETTIVO**

Sottoporre l'attività della Regione ad una permanente valutazione sulla capacità globale di far fronte ai propri oneri finanziari per rafforzare la credibilità sui mercati finanziari nazionali e internazionali

**ATTIVITA'**

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Revisione e monitoraggio annuale dei giudizi di rating e altri oneri connessi agli adempimenti contrattuali.	27

Totale risorse finanziarie programmate per l'obiettivo:

**Euro 80.000,00**

Le risorse sono allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di Previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011:

**5742 "ONERI PER IL GIUDIZIO DI RATING DELLA REGIONE. SPESE OBBLIGATORIE"**

**U.P.B. 1.2.1.2.1190** - Spese per l'accesso al mercato dei capitali

Indicatori:

Rapporto impegnato/programmato

Percentuale di realizzazione dell'attività

ALLEGATO B)

**Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio**

**PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI  
RELATIVI AD EDIFICI E IMPIANTI DEL PATRIMONIO REGIONALE  
E A BENI IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE**

**per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013**

(l'operatività della programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione regionale 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013)

## SCHEDA 1

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2011	IMPORTO € Ano 2012	IMPORTO € Anno 2013
1	Sede regionale in Bologna, Piazza Imbeni/Moro. Integrazione e riparazione percorso non vedenti.	200.000,00		
2	Interventi manutentivi ordinari vari finalizzati alla sicurezza in varie sedi regionali.	160.000,00	250.000,00	250.000,00
3	Interventi manutentivi ordinari finalizzati alla riduzione della situazione di rischi nei luoghi di lavoro	180.000,00	200.000,00	200.000,00
4	Sede regionale in Modena, Via Fonteraso n. 15. Manutenzione per ripristino e sostituzione infissi.	96.000,00		
5	Sede regionale in Ferrara, Viale Cavour n. 77. Bonifica di pavimenti in linoleum.	40.000,00		
6	Sede regionale in Parma. Manutenzione e riparazione infissi ed opere da fabbro per innalzamento bancali finestre		180.000,00	
7	Sede regionale in Parma. Adeguamento bagno per disabili	20.000,00		
8	Sede regionale in Modena. Adeguamento bagno per disabili	20.000,00		
9	Sede ARPC di Tresigallo. Interventi manutentivi ordinari.	44.000,00		

10	Sede ARPC Magazzino di Bologna, Via Agucchi 84/3. Realizzazione nuova recinzione	90.000,00		
	TOTALE	850.000,00	630.000,00	450.000,00

Risorse allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4343** "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 626/94 ABROGATO; D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81)"

**U.P.B. 1.2.1.1.620** Spese generali di funzionamento

## SCHEDA 2

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2011	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013
1	Interventi manutentivi ordinari vari su immobili ubicati nel territorio regionale	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	TOTALE	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Risorse allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4350** "MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"

**U.P.B. 1.2.1.1.620** Spese generali di funzionamento

## SCHEDA 3

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2011	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013
1	Interventi manutentivi ordinari vari su immobili assunti in locazione, ubicati nel territorio regionale	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	TOTALE	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Risorse allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4352** "MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE"

**U.P.B. 1.2.1.1.620** Spese generali di funzionamento

## SCHEDA 4

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2011	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013
1	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per l'integrazione dell'impianto di condizionamento.		216.000,00	
2	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per la sistemazione degli impianti tutti e pavimenti.	702.000,00		
3	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione nuovo Map Service.	502.000,00		
4	Sedi regionali in Bologna, Fiera District. Realizzazione ingressi con scheda magnetica per uffici e autorimessa.	125.000,00		
5	Sedi regionali in Bologna, Viale A. Moro. Realizzazione completamento anelli ottici.	25.000,00		
6	Interventi manutentivi straordinari vari su immobili ubicati nel territorio regionale	250.000,00	250.000,00	250.000,00
7	Sede regionale in S. Giorgio di Piano (BO) - Archivio Regionale. Interventi	48.000,00		

	manutentivi straordinari alle strutture (coperto e pareti)			
8	Sede regionale in Reggio Emilia. Sistemazione straordinaria del coperto e demolizione dell'esistente canna fumaria	48.000,00		
	TOTALE	1.700.000,00	466.000,00	250.000,00

Risorse allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013:

**4345** "MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"

**U.P.B. 1.2.1.3.1610** Acquisizione mobili e arredi e manutenzioni straordinarie

## SCHEDA 5

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2011	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013
1	Sede regionale in Bologna, Moro 30. Interventi straordinari di adeguamento funzionale.	265.768,00		
	TOTALE	265.768,00		

Risorse allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

**4348** "INTERVENTI DI RISANAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UFFICI APPARTENENTI AL PATRIMONIO REGIONALE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"

**U.P.B. 1.2.1.3.1600** Patrimonio regionale

## SCHEDA 6

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2011	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013
1	Interventi vari su strade e opere di viabilità	242.620,42		
	TOTALE	242.620,42		

Risorse allocate al seguente capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

**45123** "INTERVENTI PER LA GESTIONE DELLE STRADE E DELLE OPERE DI VIABILITA' ATTUATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE IN VIA TRANSITORIA E DERIVANTI DALLA SOPPRESSIONE DELL'ERSA (ART. 14, COMMA 3, L.R. 1 APRILE 1993, N. 18)"

**U.P.B. 1.4.3.3.16420** Gestione delle strade ex ERSAs

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2011, N. 45

**Determinazioni relative ai programmi di edilizia residenziale sociale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto: "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea legislativa regionale: Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 47 del 22 febbraio 2006;

- la propria deliberazione n. 946 del 3 luglio 2006 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 47/06" e successive modifiche e integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1027 del 7 luglio 2008 avente ad oggetto: "L.R. 24/01. Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Approvazione graduatoria proposte di intervento, localizzazione interventi e determinazione contributi";

- la propria deliberazione n. 1277 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Completamento finanziario proposte di intervento parzialmente finanziate e attribuzione importo contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria di cui alla tab. 8 all. f alla propria deliberazione 1027/08;

- la propria deliberazione n. 1242 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione procedure e definizione dei requisiti soggettivi da applicare per la gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

- la propria deliberazione n. 721 del 25 maggio 2009 avente ad oggetto: "Modifiche e integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere n. 1242 del 28/07/2008 e n. 1583 del 29/10/2007 relative alla gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

- la propria deliberazione n. 681 del 31 maggio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 - art. 10, comma 2 - Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà". Determinazione nuovo termine di inizio lavori;

Dato atto che alcuni interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà devono pervenire all'inizio lavori entro il 20 gennaio 2011, termine ultimo fissato negli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della L.R. 24/01;

Considerato che i soggetti ammessi a finanziamento hanno evidenziato il verificarsi di diverse situazioni che non hanno reso possibile iniziare i lavori entro i termini fissati dagli accordi sottoscritti ai sensi dell'articolo 10 secondo comma, della L.R. 24/01, tra le quali:

- sopraggiunte difficoltà delle amministrazioni comunali nella conclusione delle procedure per la selezione del soggetto al quale affidare la realizzazione dell'intervento;

- sopraggiunte difficoltà nello svolgimento della procedu-

ra innovativa della finanza di progetto che presenta elementi di complessità e problematicità molto superiori a quelli di una normale di affidamento di un lavoro pubblico.

- necessità di rilocalizzazione dell'intervento su un'altra area;

- impossibilità di potere disporre del titolo abilitativo in tempo utile per l'avvio dei lavori entro la data prevista;

Viste le richieste di rideterminazione della data di inizio lavori presentate relativamente a diversi interventi ammessi a finanziamento;

Considerato la rilevanza sociale ed economica che la realizzazione degli interventi finanziati con il programma 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà riveste;

Valutata, l'opportunità di prorogare il termine entro il quale gli interventi ammessi a finanziamento devono pervenire all'inizio lavori al fine di contribuire a superare le problematiche sopra evidenziate;

Visto il comma 2 dell'art. 10 della L.R. 24/01 che attribuisce alla Giunta Regionale la facoltà di stabilire per ogni programma il termine ultimo di inizio lavori da definire con gli accordi di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Regione e i Comuni interessati;

Ritenuto opportuno:

- differire nel termine massimo di 12 mesi la data di inizio lavori stabilita con la propria deliberazione 681/10, demandando alla sottoscrizione dell'accordo previsto dal comma 2 dell'art. 10 della L.R. 24/01 la definizione del nuovo termine di inizio lavori per i singoli interventi;

- di applicare quanto stabilito alla precedente alinea agli interventi per i quali il soggetto titolare del finanziamento abbia fatto richiesta o ne faccia richiesta entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR di questo atto, con l'indicazione, approvata dal Comune, della nuova data di inizio lavori;

Ritenuto di stabilire che i soggetti titolari dei finanziamenti interessati al differimento del termine di inizio dei lavori entro il termine definito dalla Regione per la sottoscrizione dell'accordo ex comma 2, art. 10 della L.R. 24/01, debbono trasmettere agli uffici regionali la documentazione, approvata dal Comune sul cui territorio è localizzato l'intervento, attestante che sono in corso le iniziative o le procedure specifiche atte a consentire il rispetto del nuovo termine di inizio lavori, nonché un crono-programma dello svolgimento delle procedure da svolgere a tal fine;

Ritenuto altresì di stabilire che il nuovo termine di inizio lavori si applica agli interventi quando ricorre uno dei seguenti casi:

- nel caso di interventi per i quali non è stato rispettata la precedente data di inizio dei lavori per difficoltà nello svolgimento delle procedure per la scelta del concessionario o dell'impresa esecutrice dell'intervento il soggetto titolare del finanziamento deve dimostrare di avere emanato il bando di gara per l'affidamento della concessione o dell'intervento;

- nel caso di interventi per i quali non è stato rispettata la precedente data di inizio dei lavori a causa della necessità di rilocalizzazione dell'intervento, il soggetto titolare del finanziamento deve dimostrare di avere acquisito l'area o l'immobile sul quale rilocalizzare l'intervento;

- nel caso di interventi per i quali non è stato rispettata la precedente data di inizio dei lavori a causa della impossibilità di disporre del titolo abilitativo alla costruzione, il soggetto titolare del finanziamento deve dimostrare di avere depositato presso gli uffici comunali la documentazione necessaria al rilascio del

titolo abilitativo;

Richiamate:

- la propria deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di differire, per le motivazioni espone in premessa che qui si intendono integralmente riportate, nel termine massimo di 12 mesi la data di inizio lavori stabilita con la propria deliberazione 681/10, demandando alla sottoscrizione dell'accordo previsto dal comma 2 dell'art. 10 della L.R. 24/01 la definizione del nuovo termine di inizio lavori per i singoli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà;

2) di applicare quanto stabilito al precedente punto 1) agli interventi per i quali il soggetto titolare del finanziamento ne abbia fatto richiesta o ne faccia richiesta entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR di questo atto con l'indicazione, approvata dal Comune, della nuova data di inizio lavori;

3) di stabilire che i soggetti titolari dei finanziamenti interessati al differimento del termine di inizio dei lavori debbono, entro il termine stabilito dalla Regione per la sottoscrizione dell'accordo ex comma 2, art. 10 della L.R. 24/01, trasmettere agli uffici regionali la documentazione, approvata dal Comune sul cui territorio è localizzato l'intervento, attestante che sono in corso le iniziative o le procedure specifiche atte a consentire il rispetto del nuovo termine di inizio lavori, nonché un crono-programma dello svolgimento delle procedure da svolgere a tal fine;

4) di stabilire che il nuovo termine di inizio lavori si applica agli interventi ammessi a finanziamento quando ricorre uno dei seguenti casi:

- nel caso di interventi per i quali non è stata rispettata la precedente data di inizio dei lavori per difficoltà nello svolgimento delle procedure per la scelta del concessionario o dell'impresa esecutrice dell'intervento il soggetto titolare del finanziamento deve dimostrare di avere emanato il bando di gara per l'affidamento della concessione o dell'intervento;

- nel caso di interventi per i quali non è stata rispettata la precedente data di inizio dei lavori a causa della necessità di rilocazione dell'intervento, il soggetto titolare del finanziamento deve dimostrare di avere acquisito l'area o l'immobile sul quale rilocare l'intervento;

- nel caso di interventi per i quali non è stata rispettata la precedente data di inizio dei lavori a causa della impossibilità di disporre del titolo abilitativo alla costruzione, il soggetto titolare del finanziamento deve dimostrare di avere depositato presso gli uffici comunali la documentazione necessaria al rilascio del titolo abilitativo;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 GENNAIO 2011, N. 46

**Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica")**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010, "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica", approvata in attuazione dell'art. 12, comma 10, del DLgs n. 387 del 2003 e del paragrafo 1.2 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Premesso che la deliberazione assembleare n. 28 del 2010 con l'Allegato I ha stabilito:

- i criteri generali di localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica, di seguito denominati "impianti fotovoltaici", che trovano applicazione per le istanze formalmente avviate dal 6 dicembre 2010, data di approvazione del medesimo atto;

- che, ai fini dell'individuazione delle aree e dei siti disciplinati dallo stesso atto regionale, si deve fare riferimento alle leggi, ai piani territoriali e urbanistici (regionali, provinciali e comunali) e ai piani settoriali, adottati e approvati, nonché agli atti amministrativi e agli atti degli organi di controllo (di seguito denominati leggi, piani e atti), i quali stabiliscono le perimetrazioni e gli elenchi degli stessi;

- che la Regione, al solo scopo di fornire uno strumento conoscitivo agli operatori, anche ai sensi del paragrafo 6.1 delle Linee guida nazionali, provveda alla rappresentazione cartografica delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo (lettera A dell'Allegato alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010) e di quelle considerate idonee all'installazione degli stessi (lettera B della medesima deliberazione), attraverso appositi elaborati meramente ricognitivi delle medesime aree;

Considerato:

- che tale rappresentazione cartografica può costituire soltanto una indicazione di massima delle reali perimetrazioni di dette aree, atteso che le stesse sono individuate da una molteplicità di strumenti di pianificazione e di atti amministrativi tra loro eterogenei, emanati da differenti Enti territoriali e organi settoriali;

- che per provvedere alla suddetta rappresentazione cartografica occorre muovere dalla individuazione delle leggi, piani e atti principali cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla citata deliberazione assembleare n. 28 del 2010, distinguendo le diverse tematiche affrontate;

- che, ai fini della individuazione delle aree e dei siti disciplinati dalla stessa deliberazione assembleare n. 28 del 2010, hanno valore legale unicamente le individuazioni e le perimetrazioni effettuate dalle leggi, dai piani e dagli atti cui si fa riferimento;

Dato atto, per quanto riguarda le aree definite dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), di cui alle lettere A1.0), A1.1), A1.2), A1.3), A1.4), A1.5), A1.6) e B1), B2) e B3), dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che l'art. 40-bis, comma 4, della L. R. 24 marzo 2000, n. 20, così come integrata dalla L. R. 30 novembre 2009, n. 23, stabilisce che la tutela del paesaggio è garantita dal sistema degli strumenti di pianificazione paesaggistica, costituito dal PTPR, nonché dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dai Piani Strutturali Comunali (PSC) che abbiano dato attuazione al piano regionale;

- che, ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PTPR e del previgente art. 24 della L. R. 20 del 2000, e s.m.i., i PTCP hanno provveduto a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del piano regionale, e, pertanto, costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa;

- che, ai sensi dell'art. 8 delle NTA del PTPR, gli strumenti di pianificazione comunale hanno provveduto, anche attraverso specifiche varianti, a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni dello stesso PTPR, nonché gli ulteriori contenuti e disposizioni dei PTCP, oltre ad aver rettificato, ove necessario e senza che questo abbia costituito variante, le delimitazioni dei sistemi, delle zone e degli elementi stabilite dagli stessi PTCP, al fine di portarle a coincidere con le suddivisioni reali rilevabili sul terreno ovvero sugli elaborati cartografici in scala maggiore;

Ritenuto, quindi, che ai fini della ricognizione delle aree richiamate dalle lettere A1.0), A1.1), A1.2), A1.3), A1.4), A1.5), A1.6) e B1), B2) e B3), dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, sia necessario:

- individuare le NTA dei PTCP che hanno dato attuazione al PTPR, elaborando, a tal fine, la Tabella di conversione di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, predisposta congiuntamente alle Amministrazioni provinciali;

- riportare nella rappresentazione cartografica, di cui alla presente deliberazione, le corrispondenti elaborazioni cartografiche delle relative norme dei PTCP, acquisite formalmente dalle Amministrazioni provinciali;

- rinviare alle eventuali specificazioni e rettifiche cartografiche stabilite dai Comuni attraverso i PSC, ovvero i Piani Regolatori Generali (PRG) per i Comuni dotati degli strumenti di pianificazione redatti ai sensi della L. R. n. 47 del 1978;

Dato atto, per quanto riguarda i vincoli paesaggistici richiamati alla lettera A1.7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che ai sensi dell'art. 136 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e delle previgenti leggi statali in materia di tutela del paesaggio, le aree e gli immobili rientranti nelle categorie di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d), dell'articolo stesso possono essere assoggettati a vincolo paesaggistico qualora venga riscontrato il loro interesse pubblico;

- che in attuazione di tale normativa statale, sono stati emanati provvedimenti amministrativi specifici, da parte di organi statali e regionali, in base ai quali sono stati assoggettati a vincolo

paesaggistico aree e immobili in quanto riconosciuti di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico;

Ritenuto, quindi, che ai fini della ricognizione delle aree di cui alla lettera A1.7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento ai vincoli paesaggistici che insistono sul territorio della Regione Emilia-Romagna, elencati nell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto, per quanto riguarda le aree agricole nelle quali sono in essere coltivazioni certificate come agricole biologiche, a denominazione di origine protetta (DOP), ad indicazione geografica protetta (IGP), a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e a indicazione geografica tipica (IGT), di cui alla lettera B4) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010:

- che il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220, recante attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento (CEE) n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico, stabilisce il sistema di controllo ed individua il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e le Regioni e Province Autonome, come autorità competenti per il riconoscimento degli operatori biologici;

- che l'art. 56 della legge 24 marzo 1998, n. 128, sostituito dall'art. 14 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526, ha istituito il sistema di controllo sui prodotti aventi Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), Indicazione geografica protetta (I.G.P.) o Attestazione di Specificità (S.T.G.), e ha individuato il Ministero delle politiche agricole Alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome come Autorità competenti per il sistema di controllo;

- che il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, stabilisce, tra l'altro il sistema di adesione e di controllo;

- che in attuazione di tale normativa, sono stati emanati i provvedimenti specifici per la definizione dell'adesione degli operatori attraverso l'individuazione catastale delle aree agricole da assoggettare ai diversi disciplinari;

Ritenuto, quindi, che per l'individuazione delle aree agricole sopracitate e degli operatori che hanno aderito ai diversi disciplinari soprarichiamati, di cui alla lettera B4) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle seguenti strutture in possesso dei dati e delle informazioni relative:

- Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrapa@regione.emilia-romagna.it;
- Servizio Sviluppo produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna, e-mail agrispv@regione.emilia-romagna.it;
- Organismi autorizzati al controllo delle DOP, delle IGP, delle DOC e DOCG, delle IGT, dell'agricoltura biologica, elencati anche nel sito <http://www.ermesagricoltura.it>;

Dato atto, per quanto riguarda le aree naturali protette nazionali, interregionali e regionali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6, - richiamate dalle lettere A2), A3), e B5) e B6) -, le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di Importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale) - richiamate dalle lettere A4), A5) e B5) -, le aree umide incluse nelle citate Zone di Protezione Speciale - richiamate dalla lettera A5) -, e le aree percolate dal fuoco - richiamate dalla lettera A1.8):

- che ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio e che, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, precisa, mediante azionamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti;

- che l'art. 29 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, introduce norme particolari per la pianificazione del Parco del Delta del Po;

- che ai sensi dell'art. 42 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6, le Riserve naturali regionali sono istituite dalla Regione con deliberazione del Consiglio regionale la quale definisce le relative perimetrazioni e zonizzazioni;

- che ai sensi dell'art. 3 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, la Regione individua i siti in cui si trovano tipi di habitat da tutelare quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e ne dà comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai fini della formulazione alla Commissione Europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco delle proposte di SIC per la costituzione della rete ecologica Europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Rete Natura 2000";

- che lo stesso DPR n. 357 del 1997 stabilisce che le perimetrazioni dei siti si intendono vigenti dalla data di approvazione della proposta da parte della Regione, fatte salve le eventuali modifiche apportate dalla Commissione Europea;

- che ai sensi dell'art. 1 della L. 11 febbraio 1992, n. 157, la Regione in attuazione della direttiva 79/409/CEE, provvede ad istituire le Zone di Protezione Speciale (ZPS); le cui perimetrazioni si intendono vigenti, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17 ottobre 2007, dalla data di trasmissione della proposta alla Commissione Europea fatte salve le eventuali modifiche apportate dalla Commissione stessa;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 512 del 2009 è stato aggiornato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 2010 è stato integrato l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione di cui sopra;

- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 2008 (allegato 2) è stato approvato l'elenco delle ZPS classificate "acque lentiche e zone costiere";

- che per aree umide incluse nelle citate ZPS si intendono gli ambiti che corrispondono alla definizione di "zona umida" di cui all'art. 1.1 della Convenzione di Ramsar (Iran, 2/2/1971): "distese di paludi, di torbiere o di acque naturali o artificiali, permanenti o temporanee, dove l'acqua è stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità a marea bassa non superi i 6 metri";

- che, ai sensi dell'art. 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, la Regione approva periodicamente il proprio Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e individua, con apposito provvedimento, le modalità di archiviazione e pubblicazione del catasto regionale delle aree percorse dal fuoco, come previsto dal Capitolo 7 della deliberazione della Giunta regionale 1084/10;

Ritenuto, quindi:

- che per l'individuazione delle aree dei Parchi nazionali, interregionali e regionali, richiamate dalle lettere A2), A3), e B5) e B6) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento all'elencazione degli atti istitutivi e dei

piani riportati all'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;

- che per l'individuazione delle aree relative alle Riserve Naturali, richiamate dalla lettera A3) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento all'elencazione degli atti istitutivi riportati all'Allegato 4, parte integrante del presente provvedimento;

- che per l'individuazione delle aree facenti parte della Rete Natura 2000, richiamate dalle lettere A4), A5) e B5), si debba fare riferimento alle citate deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009 e n. 145 del 2010;

- che per l'individuazione delle aree percorse dal fuoco, richiamate dalla lettera A1.8), si debba fare riferimento alle cartografie archiviate e pubblicate annualmente nel sito web della Regione [www.ermesambiente.it/foreste](http://www.ermesambiente.it/foreste), come previsto dalla citata deliberazione della Giunta regionale 1084/10;

Dato atto che, per quanto riguarda le aree agricole, richiamate in particolare dalla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, esse corrispondono al territorio rurale così come definito dall'art. A-16 dell'allegato alla L. R. n. 20 del 2000, quale l'insieme del territorio non urbanizzato che si caratterizza per la necessità di integrare e rendere coerenti politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con politiche finalizzate a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili;

Ritenuto, quindi che, per l'individuazione delle suddette aree agricole, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle perimetrazioni previste dagli strumenti di pianificazione urbanistica, e in particolare nei PSC, vigenti o adottati, ovvero nei PRG vigenti, per i Comuni dotati degli strumenti di pianificazione redatti ai sensi della L. R. n. 47 del 1978;

Dato atto, infine, che con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1734 del 2004 e n. 1813 del 2009 sono stati individuati i Comuni montani della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 1, comma 5, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna";

Ritenuto, quindi, che, per l'individuazione delle aree agricole rientranti nel territorio dei Comuni montani, di cui alla lettera B7) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, si debba fare riferimento alle medesime deliberazioni di Giunta regionale n. 1734 del 2004 e n. 1813 del 2009;

Richiamato che la deliberazione assembleare n. 28 del 2010, per i Comuni aggregati alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L. 3 agosto 2009, n. 117, demanda ad una apposita deliberazione della Giunta regionale la individuazione anche cartografica delle aree e dei siti per l'installazione di impianti fotovoltaici;

Valutata, pertanto, la necessità:

- di approvare gli allegati, parte integrante del presente provvedimento, che individuano le principali leggi, piani e atti con cui sono stati approvate le rappresentazioni cartografiche delle aree e dei siti cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, e che sono qui di seguito elencati:

Allegato 1 - Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP;

Allegato 2 - Elenco dei Beni paesaggistici;

Allegato 3 - Elenco Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali;

Allegato 4 - Elenco delle Riserve Statali e Regionali;

- di approvare, a fini meramente ricognitivi, inserita su supporto informatico allegato al presente provvedimento, la rappresentazione cartografica delle aree e dei siti disciplinati dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, denominata "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come desumibile:

- dalle leggi, dai piani e dagli atti individuati dagli Allegati 1, 2, 3 e 4 al presente provvedimento;

- dai dati relativi alle aree facenti parte della Rete Natura 2000 individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009 e n. 145 del 2010;

- dalle tipologie ambientali di cui all'allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 2008;

- dalle aree umide incluse nelle ZPS classificate "acque lentiche e zone costiere" corrispondenti alla definizione di "zona umida" di cui all'art. 1.1 della Convenzione di Ramsar (Iran, 2/2/1971);

- dai dati relativi alle superfici percorse dal fuoco pubblicati sul sito web regionale [www.ermesambiente.it/foreste](http://www.ermesambiente.it/foreste) in attuazione della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 2010;

- di pubblicare gli Allegati 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione e la "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici" sul sito web della Regione, ai fini della loro piena conoscibilità;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e alla Riqualificazione Urbana, dell'Assessore alle Attività produttive. Piano energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, dell'Assessore alla Programmazione territoriale. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti e dell'Assessore all'Agricoltura;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

- di approvare gli allegati, parte integrante del presente provvedimento, che individuano le principali leggi, piani e atti con cui sono stati approvate le rappresentazioni cartografiche delle aree e dei siti cui fanno riferimento le lettere A) e B) dell'Allegato I alla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, e che sono qui di seguito elencati:

Allegato 1 - Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP;

Allegato 2 - Elenco dei Beni paesaggistici;

Allegato 3 - Elenco Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali;

Allegato 4 - Elenco delle Riserve Statali e Regionali;

- di approvare, a fini meramente ricognitivi, inserita su

supporto informatico allegato al presente provvedimento, la rappresentazione cartografica delle aree e dei siti disciplinati dalla deliberazione assembleare n. 28 del 2010, denominata "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici", così come desumibile:

- dalle leggi, dai piani e dagli atti individuati dagli Allegati 1, 2, 3 e 4 al presente provvedimento;

- dai dati relativi alle aree facenti parte della Rete Natura 2000 individuate dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 512 del 2009 e n. 145 del 2010;

- dalle tipologie ambientali di cui all'allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 2008;

- dalle aree umide incluse nelle ZPS classificate "acque lentiche e zone costiere" corrispondenti alla definizione di "zona umida" di cui all'art. 1.1 della Convenzione di Ramsar (Iran, 2/2/1971);

- dai dati relativi alle superfici percorse dal fuoco pubblicati sul sito web regionale [www.ermesambiente.it/foreste](http://www.ermesambiente.it/foreste) in attuazione della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1084 del 2010;

- di pubblicare gli Allegati 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione e la "Carta unica dei criteri generali localizzativi degli impianti fotovoltaici" sul sito web della Regione, ai fini della loro piena conoscibilità;

- di dare atto che l'individuazione delle aree agricole nelle quali sono in essere coltivazioni certificate quali agricoltura biologica, DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT, è attuata attraverso i riferimenti catastali disponibili presso i seguenti organi:

- Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, Regione Emilia-Romagna, e-mail [agrapa@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrapa@regione.emilia-romagna.it);

- Servizio Sviluppo produzioni vegetali, Regione Emilia-Romagna, e-mail [agrispv@regione.emilia-romagna.it](mailto:agrispv@regione.emilia-romagna.it);

- Organismi autorizzati al controllo delle DOP, delle IGP, delle DOC e DOCG, delle IGT, dell'agricoltura biologica, elencati anche nel sito <http://www.ermesagricoltura.it>;

- di dare atto che la perimetrazione delle aree agricole è desumibile dalla cartografia degli strumenti urbanistici comunali (PSC, vigenti o adottati, o PRG vigenti, per i Comuni dotati degli strumenti di pianificazione redatti ai sensi della L.R. n. 47 del 1978);

- di dare mandato al Direttore generale competente di provvedere, con apposita determinazione, ad aggiornare gli elenchi di cui agli Allegati 1, 2, 3 e 4 e le relative riproduzioni cartografiche e a pubblicare gli stessi sul sito web regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP**

Nel presente allegato è riportata, distinta per le diverse Province, la specificazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) che hanno provveduto ad attuare le tutele fissate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) richiamate dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28.

**PROVINCIA DI PIACENZA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 69 del 02/07/2010</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>18</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>8 9</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>11</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela</u>	<b>20</b>
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>19</b>
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>22</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>12</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>15 17</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>25 27 28</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati dai PTCP come oggetto di particolare tutela</u>	<b>20</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	-
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>23</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti</u>	<b>22</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>23</b>
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>26 29</b>
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	<b>7</b>

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI PARMA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>Art. PTCP</b>	<b>Delibere di approvazione</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>20</b>	C.P.n° 71 del 25.07.2003
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>10</b>	C.P.n° 134 del 21.12.2007
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	-	-
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>13</b> (Ambito A1 - comma 1) + <b>13 bis</b>	C.P.n° 134 del 21.12.2007
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-	-
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>15</b> comma 3	C.P.n° 71 del 25.07.2003
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>16</b> comma 2 lett. a	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>12 + 12bis + 13</b> (Ambito A2 - comma 1)	C.P.n° 134 del 21.12.2007
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico- ambientale	<b>14</b>	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>19</b>	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>9</b>	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	<b>15</b> comma 2	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>16</b> comma 2 lett. b	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>16</b> comma 2 lett. a	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>16</b> comma 2 lett. c	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>18</b> comma 1 lett. a, b	C.P.n° 71 del 25.07.2003
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	<b>9</b> comma 5	C.P.n° 71 del 25.07.2003

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 124 del 17/06/2010</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>44 comma 1</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>38 comma 1 comma 2</b>
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>41 comma 1 comma 2</b>
A 1.4	<b>20 comma 1 lett. a</b>	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	<b>20 comma 3</b>	<u>calanchi</u>	<b>43 comma 1 lett b</b>
A 1.6	<b>21 comma 2 lett. a, b1</b>	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>47 comma 2 lett a comma 2 lett b1</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>40 comma 2 lett a comma 2 lett b comma 2 lett c</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>42 comma 1 45 comma 1</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>51 comma 1 55 comma 1 50 comma 1 lett b</b>
B 2	<b>20 comma 1 lett. a</b>	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>43 comma 1 lett c</b>
B 2	<b>20 comma 1 2 lett. a</b>	<u>dossi di pianura</u>	<b>43 comma 1 lett a</b>
B 2	<b>21 comma 2 lett. c</b>	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>48 comma 2 lett a</b>
B 2	<b>21 comma 2 lett. b2</b>	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>47 comma 2 lett b2</b>
B 2	<b>21 comma 2 lett. d</b>	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>48 comma 2 lett b</b>
B 2	<b>23 comma 1 lett. a, b, c, d</b>	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche di pianura</u> e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>52 53 comma 3</b>
B 3	<b>9 comma 5</b>	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	<b>37 comma 5</b>

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI MODENA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 46 del 18/03/2009</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>24</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>21</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>10</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	(il PTCP non contiene tutele prescrittive, art. rif. 23C)
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>23B</b>
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>41A (lettere a e b1)</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>9</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>39</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>44A 44B 44C 44D</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>23C</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	<b>23A</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>41B (lettera a)</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>41A (lettera b2)</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>41B (lettera b)</b>
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>43A 43B 43C (non cartografato in PTCP)</b>
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	<b>20</b>

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI BOLOGNA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 19 del 30/03/2004</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>7.5</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>7.2</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>4.2</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>7.6</b>
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>7.6</b>
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>8.2</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>4.3</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>7.3</b> <b>7.4</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>7.7</b> <b>8.5</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>7.6</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	<b>7.6</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>8.2</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>8.2</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>8.2</b>
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>8.4</b>
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	<b>7.1</b>

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI FERRARA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 80 del 28/07/2010</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>25</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>10</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	<b>15</b>
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>18</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	-
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>21</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>17</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>19</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>24</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	<b>20, comma 2.lett a</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	-
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>21</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	-
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>23</b>
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	-

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 68886/146 del 14/09/2010</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>25</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>10</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	-
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>18</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>20A, comma 2 lett. a)</b>
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>21A, comma 2 lett. a), b1)</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>17</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>19</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>24A, 24B, 24C</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>20B, comma 1 lett. a) e b)</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	-
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>21B, comma 2 lett. a)</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>21A, comma 2 lett. B2</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>21B, comma 2 lett. b)</b>
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e aree assegnate alle <u>Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	-
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	<b>9, comma 2 lett. c)</b>

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI RAVENNA**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 9 del 28/02/2006</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>3.25</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>3.10</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	<b>3.15</b>
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>3.18</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>3.20</b>
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. a, b1	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>3.21A</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>3.17</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>3.19</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>3.24A</b> <b>3.24B</b> <b>3.24C</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	-
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. a	<u>dossi di pianura</u>	<b>3.20</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. c	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	<b>3.21B</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. b2	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	<b>3.21A</b>
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. d	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	<b>3.21B</b>
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. a, b, c, d	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e aree assegnate alle <u>Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	<b>3.23</b>
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	-

**ALLEGATO 1: Tabella comparativa delle NTA del PTPR con le NTA dei PTCP****PROVINCIA DI RIMINI**

<b>RIF. DGR 1713/2010</b>	<b>ART. PTPR</b>	<b>DENOMINAZIONE PTPR</b>	<b>ART. PTCP DCP n. 61 del 23/10/2008</b>
A 1.0	<b>25</b>	zone di tutela naturalistica	<b>5.2</b>
A 1.1	<b>10</b>	sistema forestale e boschivo	<b>5.1</b>
A 1.2	<b>15</b>	zone di tutela della costa e dell'arenile	<b>5.6</b>
A 1.3	<b>18</b>	invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>2.2</b>
A 1.4	<b>20</b> comma 1 lett. <b>a</b>	<u>crinali individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>1.2</b>
A 1.5	<b>20</b> comma 3	<u>calanchi</u>	<b>4.1</b>
A 1.6	<b>21</b> comma 2 lett. <b>a, b1</b>	<u>complessi archeologici ed aree di accertata e rilevante consistenza archeologica</u>	<b>5.5</b>
B 1	<b>17</b>	zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<b>5.4</b>
B 2	<b>19</b>	zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	<b>5.3</b>
B 2	<b>24</b>	elementi di interesse storico-testimoniale	<b>5.9</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. <b>a</b>	<u>crinali non individuati</u> dai PTCP come oggetto di particolare tutela	<b>1.2</b>
B 2	<b>20</b> comma 1 lett. <b>a</b>	<u>dossi di pianura</u>	-
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. <b>c</b>	zone di tutela della <u>struttura centuriata</u>	-
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. <b>b2</b>	aree di <u>concentrazione di materiali archeologici</u> o di <u>segnalazione</u> di rinvenimenti	-
B 2	<b>21</b> comma 2 lett. <b>d</b>	zone di tutela di <u>elementi della centuriazione</u>	-
B 2	<b>23</b> comma 1 lett. <b>a, b, c, d</b>	le <u>partecipanze</u> , le <u>bonifiche storiche</u> di pianura e <u>aree assegnate alle Università agrarie, comunali, comunelli e simili usi civici</u>	-
B 3	<b>9</b> comma 5	sistemi dei crinali ad altezze > 1200 m	-

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Nel presente allegato è riportata, distinta per le diverse Province, l'elencazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico, individuate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004.

**PROVINCIA DI PIACENZA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice sita nel territorio del comune di Bobbio	Decreto Ministeriale del 03 luglio 1962	Gazzetta Ufficiale n.187 del 26 luglio 1962
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e Castello sito nel Comune di S. Giorgio Piacentino di proprietà degli eredi Gazzola di Conte Guido	Decreto Ministeriale del 08 gennaio 1928	16 gennaio 1928   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del Bosco "Balestra", siti nel Comune di Lugagnano	n. 4 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	12 e 16 gennaio 1942; 20 febbraio 1942   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del boschetto di querce di proprietà del Sig. Boeri Celestino fu Carlo, sito nel Comune di Lugagnano	Decreto Ministeriale del 01 marzo 1955	10 marzo 1955   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del Bosco delle Fate, siti nel Comune di Morfasso	n. 6 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	28 ottobre 1941   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del "Bosco dei Secoli", siti nel Comune di Morfasso	n. 8 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	28 ottobre 1941; 12 gennaio 1942; 20 febbraio 1942   notifiche
	n. 2 Decreti Ministeriali del 15 aprile 1942	27 aprile 1942   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "La Cattedrale", siti nel Comune di Morfasso	n. 4 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	25 ottobre 1941   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Selva della Lonza", siti nel Comune di Morfasso	n. 2 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	25 ottobre 1941   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Rocca di Moria", siti nel Comune di Morfasso	n. 2 Decreti Ministeriali del 09 ottobre 1941	25 ottobre 1941   notifiche
	n. 2 Decreti Ministeriali del 25 maggio 1942	30 maggio 1942; 03 giugno 1942   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa Peirano e dell'annesso Parco, siti nel comune di Vigolzone (località Albarola)	mancante	17 aprile 1943   notifica

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Villa Barattieri e degli annessi Parco e Boschetto, siti nel comune di Vigolzone (località Albarola)	mancante	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente il meandro detto «il Mezzanone» e l'isola «De Pinedo» ricadente nel comune di Caorso	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Nero, monte Mero e monte Bue, ricadente nel comune di Ferriere	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio circostante il lago Trebecco in comune di Nibbiano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comprensorio del monte Aldone e della Rocca d'Olgisio sito nei comuni di Pianello Val Tidone, Piozzano e Nibbiano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI PARMA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei sei platani sorgenti sul piazzale Marconi, siti nel Comune di Parma	Decreto Ministeriale del 08 aprile 1958	23 maggio 1958   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Parma	Decreto Ministeriale del 22 dicembre 1965	Gazzetta Ufficiale n. 21 del 26 gennaio 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei boschi Carrega-Lucedio nel comune di Collecchio (Parma)	Decreto Ministeriale del 03 aprile 1965	Gazzetta Ufficiale n. 100 del 21 aprile 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Collecchio e Sala Baganza	Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966	Gazzetta Ufficiale n. 43 del 18 febbraio 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona intorno al capoluogo di Compiano (Parma)	Decreto Ministeriale del 29 maggio 1965	Gazzetta Ufficiale n. 147 del 15 giugno 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei boschi Carrego nel comune di Sala Baganza (Parma)	Decreto Ministeriale del 30 aprile 1966	Gazzetta Ufficiale n. 136 del 04 giugno 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Lesignano de' Bagni	Decreto Ministeriale del 07 aprile 1976	Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Langhirano	Decreto Ministeriale del 08 aprile 1976	Gazzetta Ufficiale n. 116 del 04 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Fornovo Taro, Parma, Collecchio, Medesano e Noceto	Decreto Ministeriale del 02 agosto 1977	Gazzetta Ufficiale n. 243 del 07 settembre 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei «Salti del Diavolo» sito nei comuni di Berceto, Calestano e Terenzo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Molinatico e parte dell'alta Val Taro sita nel comune di Borgotaro	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei monti Basso e Sporno e tratto della Val Baganza da Calestano a Marzolaro sito nei comuni di Calestano, Langhirano e Terenzo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata «Casa Ghirardi» e Bertorella, sita nei comuni di Compiano, Borgo Val di Taro, Albareto e Bedonia	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del costituendo «Parco naturale regionale delle alte valli	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

del Parma, Cedra ed Enza», ricadente nei comuni di Corniglio e Monchio delle Corti		
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Calanchi e delle Salse delle valli del torrente Masdone e del torrente Termina sita nei comuni di Lesignano de' Bagni e Traversetolo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata «Parma morta», ricadente nel comune di Mezzani	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente le località del sistema dei fontanili di Roncocampocanneto, ricadente nel comune di Trecasali, e Viarolo, ricadente nel comune di Parma e tratto del canale Lornetto dell'Acqua Chiara	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno e Mezzani	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Fuso sito nei comuni di Tizzano Val Parma, Neviano degli Arduini e Palanzano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di crinale delle alte valli del fiume Taro e del fiume Ceno sita nei comuni di Tornolo, Bedonia e Bardi	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei terreni alberati intestati ai Sigg. Bernazzali Ampelio, Bernazzali Emilio fu Timoteo e Demanio dello Stato, proprietari e usufruttuari siti nel Comune di Boretto	n. 7 Decreti Ministeriali del 15 novembre 1941	09 e 10 gennaio 1942; 13 febbraio 1942   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in Comune di Ciano d'Enza (Reggio Emilia) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 1430 del 12 marzo 1985	Gazzetta Ufficiale n. 223 del 21 settembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 8266 del 31 dicembre 1984	Gazzetta Ufficiale n. 130 del 04 giugno 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del sistema Crostolo-Rivalta ricadente nei comuni di Albinea, Reggio Emilia e Quattro Castella	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del bacino del rio Groppo sito nel comune di Albinea	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Borzano-Le Croci sita nei comuni di Albinea e Viano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle valli di Novellara sita nei comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Dorsale dei Carpineti sita nel comune di Carpineti	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Paullo e del rio Fiumicello, ricadenti nei comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bosco di monte Duro ricadente nei comuni di Vezzano sul Crostolo, Casina e Viano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del bacino del rio Rocca, nel comune di Castellarano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di confluenza tra il rio Maillo e il torrente Tassobbio sita nei comuni di Castelnovo ne' Monti, Vetto e Ciano d'Enza	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago del Cerreto e della val Riarbero sito nel comune di Collagna	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei fontanili e del bosco golenale sito nel comune di Gattatico	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area pedecollinare di Roncolo-Montecavolo sita nel comune di Quattro Castella	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area ricadente nei comuni di Quattro Castella e S. Polo D'Enza	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del monte Ventasso e del lago Calamone, ricadente nel comune di Ramiseto	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del borgo di Cecciola, ricadente nel comune di Ramiseto	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del lago Mescà ricadente nel comune di Ramiseto	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del parco del fiume Secchia sita nel comune di Rubiera	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Crinale di Toano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della media valle del fiume Enza, riva destra, ricadente nel comune di Valle D'Enza	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del comparto paesistico del monte Pilastro sito nel comune di Viano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Area a elevato pregio paesaggistico di Canossa nei Comuni di Canossa e San Polo d'Enza	Verbale del 21/12/2006	Affisso il 28 febbraio 2007

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI MODENA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di Parco e Villa Campori siti nel Comune di Fiorano Modenese		16 marzo 1943   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Guiglia (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 7447 del 30 dicembre 1983	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 giugno 1939 n. 1497 della Villa e Parco "Carbonieri" siti in località Magreta del comune di Formigine (Modena)	Delibera di Giunta Regionale n. 1019 del 28 febbraio 1984	Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 della Villa e Parco "Giovanardi" siti in località Casinalbo del comune di Formigine (Modena)	Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 28 febbraio 1984	Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Serramazzoni	Decreto Ministeriale del 06 dicembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 14 del 14 gennaio 1978
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Serramazzoni (MO)	Delibera di Giunta Regionale n. 3809 del 25 giugno 1985	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 118 del 06 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Fiorano	Decreto Ministeriale del 02 agosto 1977	Gazzetta Ufficiale n. 335 del 09 dicembre 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Sassuolo (MO)	Delibera di Giunta Regionale n. 3810 del 25 giugno 1985	Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 1986
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Vignola (MO) ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497	Delibera di Giunta Regionale n. 7446 del 30 dicembre 1983	Gazzetta Ufficiale n. 123 del 05 maggio 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei seguenti immobili: terreni cui si riferisce l'elenco inviato con lettera 13 febbraio 1927 n. 822/416 siti nel Comune di Lama Mocogno	Decreto Ministeriale del 19 aprile 1929	16 dicembre 1929   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno alberato (castagneto) sito nel Comune di Montecreto (Modena)	n. 18 Decreti Ministeriali del 19 ottobre 1932	26, 27 e 31 ottobre 1932; 1, 5, 7 e 30 novembre 1932   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del "Borgo Valle" sita nel Comune di Serramazzoni in provincia di Modena	Decreto Ministeriale del 29 luglio 1999	Gazzetta Ufficiale n. 244 del 16/10/1999
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la località di monte Cimone, Docce e Donda sita nel comune di Fiumalbo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dell'Alta Valle delle Tagliole, dei laghi Santo, Baccio, Turchino e Torbido, della strada del Duca e del passo di Annibale sito nei comuni di Pievepelago e Fiumalbo	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Salse di Puianello sita nel comune di Maranello	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio denominato «Valli Le Partite» sito nel comune di Mirandola	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di monte Calvario e poggio Medoli sita nel comune di Montefiorino	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area posta alla confluenza dei torrenti Dolo e Dragone ricadente nei comuni di Montefiorino e Palagano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro sita nel comune di Pavullo nel Frignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente gli antichi centri abitati di Renno di Sopra e Renno di Sotto sita nel comune di Pavullo nel Frignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il Castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica e Ca' de' Guerri sito nel comune di Pievepelago	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone del Parco Ducale e del Parco di Montegibbio ricadenti nei comuni di Sassuolo e Prignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in località Rocca Santa Maria sita nel comune di Serramazzoni	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone ricadenti nel comune di Zocca	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Guerro nel Comune di Castelvetro		Affisso il 11 luglio 2001

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI BOLOGNA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Monte della Guardia, sita nell'ambito dei comuni di Bologna e di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 10 novembre 1953	Gazzetta Ufficiale n. 276 del 01 dicembre 1953
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino pubblico di Porta Saragozza e la zona posta a mezzogiorno e a ponente del viale Risorgimento, siti nell'ambito del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 19 settembre 1953	Gazzetta Ufficiale n. 238 del 16 ottobre 1953
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare a sud-est di Bologna, sita nell'ambito del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 04 febbraio 1955	Gazzetta Ufficiale n. 44 del 23 febbraio 1955
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona posta a sud di Bologna, sita nell'ambito di quel Comune	Decreto Ministeriale del 09 novembre 1955	Gazzetta Ufficiale n. 270 del 23 novembre 1955
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Parco della Montagnola, sita nell'ambito del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 21 marzo 1956	Gazzetta Ufficiale n. 80 del 04 aprile 1956
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Montagnola, di proprietà del Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 03 agosto 1955	27 agosto 1955   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito dei comuni di Bologna e Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 10 ottobre 1960	Gazzetta Ufficiale n. 258 del 20 ottobre 1960
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili intorno al Tempio di S. Luca sul Monte della Guardia siti nel Comune di Bologna	n. 5 Decreti Ministeriali del 15 aprile 1930	06 maggio 1930   notifiche
	Decreto Ministeriale del 19 aprile 1930	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952	23 giugno 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà del Seminario Arcivescovile di Bologna, siti nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952	21 giugno 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili di proprietà della sig.ra Vedana Ines fu Giovanni in Tremontani siti nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 24 maggio 1952	23 giugno 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Favorita, sito nel Comune di Bologna	n. 2 Decreti Ministeriali del 03 maggio 1952	14 e 28 maggio 1952   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e dei terreni adiacenti della Villa Fossalta, siti nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 03 novembre 1954	29 novembre 1954   notifica

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Gandino, sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 27 agosto 1954	30 settembre 1954   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Belle Ripa con il parco e i terreni annessi sita nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 05 ottobre 1954	08 novembre 1954   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno su cui sono radicati un gruppo di alberi di proprietà della "Società Azionaria Immobiliare "Rossana", sito nel Comune di Bologna	n. 2 Decreti Ministeriali del 05 aprile 1955	21 e 22 aprile 1955   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino di proprietà del Signor Miliani Giuseppe sito in Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 15 aprile 1960	12 maggio 1960   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà del Sig. Avvocato Giulio Reggiani fu Ferdinando sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 17 giugno 1961	12 luglio 1961   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco di Villa Melloni, sito nel Comune di Bologna	Decreto Ministeriale del 06 aprile 1965	10 luglio 1965   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno alberato facente parte del parco della Villa Salina sito nel Comune di Castelmaggiore (Bologna)	n. 6 Decreti Ministeriali del 07 gennaio 1959	27 e 28 febbraio 1959; 07 marzo 1959   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Compagnia Immobiliare Lugano, sito nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 23 marzo 1965	16 aprile 1965   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Ristorante Calzavecchio, sito nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 07 aprile 1965	16 luglio 1965   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Marullina, sito nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 20 aprile 1965	12 luglio 1965   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Casalecchio di Reno	Decreto Ministeriale del 25 gennaio 1966	Gazzetta Ufficiale n. 43 del 18 febbraio 1966
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Castello di Serravalle, sita nell'ambito del comune di Castello di Serravalle (Bologna)	Decreto Ministeriale del 06 agosto 1959	Gazzetta Ufficiale n. 225 del 18 settembre 1959
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il Palazzo Pepoli ora Torlonia sito nel Comune di Crevalcore	Decreto Ministeriale del 17 giugno 1929	10 aprile 1930   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Filare di pini esistenti lungo la strada Comunale Goccianello nel fondo denominato Feliceto sito nel Comune di Imola (frazione Zello)	Decreto Ministeriale del 09 ottobre 1928	12 ottobre 1928   notifica
Dichiarazione di notevole interesse	Decreto Ministeriale del 23	02 febbraio 1929   notifica

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

pubblico del terreno alberato circondante la villa di Motrone sito nel Comune di Imola	gennaio 1929	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Maestoso cedro del Libano esistente nel Cimitero del Comune di Imola	Decreto Ministeriale del 17 novembre 1931	25 novembre 1931   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco già Codronchi sito nel Comune di Imola (Frazione Sasso Morelli)	Decreto Ministeriale del 23 luglio 1932	02 agosto 1932   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e Parco Pasolini Dall'Onda, siti nel Comune di Imola	Decreto Ministeriale del 24 giugno 1954	19 agosto 1954   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della via Emilia compresa fra il Piratello ed Imola (Bologna)	Decreto Ministeriale del 22 febbraio 1965	Gazzetta Ufficiale n. 73 del 23 marzo 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Santuario della Madonna dell'Acero, sita nell'ambito del comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 12 novembre 1953	Gazzetta Ufficiale n. 273 del 27 novembre 1953
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Chiesa di S. Mamante sito nel Comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 06 dicembre 1965	21 febbraio 1966   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei cipressi che fiancheggiano un viale dalla Villa ex Filippetti ad una cappellina, sito nel fondo "La Fibbia" in frazione di Croara nel comune di S. Lazzaro di Savena	mancante	21 agosto 1953   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno di proprietà della Prebenda Parrocchiale di S. Maria Assunta in Pizzocalvo, sito nel Comune di San Lazzaro di Savena	n. 2 Decreti Ministeriali del 06 aprile 1965	17,20,21 luglio 1965; 03 settembre 1965; 01 dicembre 1965   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località «Croara» nel comune di San Lazzaro di Savena (Bologna)	Decreto Ministeriale del 25 ottobre 1965	Gazzetta Ufficiale n. 300 del 01 dicembre 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Acuto delle Alpi sita nel territorio del comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 19 giugno 1968	Gazzetta Ufficiale n. 182 del 19 luglio 1968
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Lazzaro di Savena	Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976	Gazzetta Ufficiale n. 104 del 21 aprile 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Zola Predosa	Decreto Ministeriale del 03 marzo 1976	Gazzetta Ufficiale n. 107 del 23 aprile 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della «Vena del Gesso» sita nel comune di Borgo Tossignano	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della località «Prada» sito nel comune di Grizzana	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente il Corno alle Scale e il monte La Nuda, sito nel comune di Lizzano in Belvedere	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio cosiddetto di Sadurano ricadente nella valle del torrente Zena, sito nel comune di Pianoro	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985	Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI FERRARA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del piazzale Borso e del Piazzale della Certosa antistante al Cimitero di Ferrara, siti nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 11 agosto 1952	12 settembre 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Massari sito nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 11 agosto 1952	12 settembre 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino Pareschi sito nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 21 agosto 1952	12 settembre 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e Parco Pavanelli siti nel Comune di Copparo	Decreto Ministeriale del 19 febbraio 1955	10 marzo 1955   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Zanardi sito nel Comune di Portomaggiore	Decreto Ministeriale del 11 marzo 1955	31 marzo 1955   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco e della fascia alberata ivi esistente di proprietà della Baronessa Massari Maria Teresa fu Duca Francesco, siti nel Comune di Portomaggiore	Decreto Ministeriale del 06 aprile 1955	26 aprile 1955   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e del Parco di proprietà dell'Opera Pia "Don Cipriano Canonico Mattei", siti nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 12 agosto 1955	26 agosto 1955   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco con il palazzo di Bagno sito nel Comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 01 agosto 1956	
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Mesola e Codigoro	Decreto Ministeriale del 27 agosto 1973	Gazzetta Ufficiale n.257 del 04 ottobre 1973
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ferrara	Decreto Ministeriale del 22 maggio 1976	Gazzetta Ufficiale n.157 del 16 giugno 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Comacchio e Argenta	Decreto Ministeriale del 21 giugno 1977	Gazzetta Ufficiale n.203 del 26 luglio 1977

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 di una zona sita in comune di Codigoro (Ferrara)	Delibera di Giunta Regionale del 17 gennaio 1984	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.70 del 05 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dalle aree fluviali ed agricole denominate <Luoghi Bacchelliani> sita nel territorio del comune di Ro Ferrarese in provincia di Ferrara	Decreto Ministeriale del 18 maggio 1999	
Area della Partecipanza Agraria	Verbali: 18/07/1996 e 19/03/1997	Affisso il 03 aprile 1997
Area fluviale ed agricola a destra Po sita nel territorio del Comune di Ro Ferrarese		Affisso il 04 giugno 2003

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e della Villa "Rasponi", siti nel Comune di Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì	Decreto Ministeriale del 27 marzo 1957	15 aprile 1957   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Cittadella Medicea di Terra del Sole nel comune di Castrocaro (Forlì)	Decreto Ministeriale del 26 agosto 1965	Gazzetta Ufficiale n. 235 del 18 settembre 1965
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Portico e S. Benedetto	Decreto Ministeriale del 25 febbraio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 122 del 10 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di S. Sofia	Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 52 del 22 febbraio 1978
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Verghereto	Decreto Ministeriale del 30 dicembre 1977	Gazzetta Ufficiale n. 61 del 02 marzo 1978
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana	Decreto Ministeriale del 18 settembre 1996	Gazzetta Ufficiale n. 282 del 02 dicembre 1996
Rettifica al decreto ministeriale 18 settembre 1996 relativo alla «Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona paesistica Valle fiumi Marecchia e Uso, centri di S. Giovanni in Galilea, Torriana, Montebello e Madonna di Saiano sita nei Comuni di Borghi, Sogliano al Rubicone e Torriana»	Decreto Ministeriale del 24 novembre 1997	Gazzetta Ufficiale n.27 del 03 febbraio 1998
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei centri storici di Bagno e di S. Piero in Bagno e del rilievo sulla Vallata del Savio in zona S. Piero in Bagno e Bagno di Romagna, compresa l'emergenza di Corzano ricadenti nel Comune di Bagno di Romagna in provincia di Forlì	Decreto Ministeriale del 30 ottobre 1996	Gazzetta Ufficiale n.8 del 11 gennaio 1997
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area Montetiffi e Alta Valle dell'Uso sita nei comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone	Decreto Ministeriale del 14 novembre 1996	Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1997
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della vallata del Rio Trova sita nel Comune di S. Sofia in provincia di Forlì	Decreto Ministeriale del 17 ottobre 1996	Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 1996

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI RAVENNA**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Gessi in Sarna sito nel Comune di Faenza	Decreto Ministeriale del 30 settembre 1935	27 ottobre 1935   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del Sig. Malagola Anziani Giacomo fu Francesco-Giuseppe, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	04 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà dei Sigg. Serena Monghini Antonio e Raimondo fu Francesco, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	04 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà della Sig.ra Elena Archi Corbucci fu Pietro, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	07 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree facenti parte del giardino pubblico sito nel comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 08 dicembre 1923	15 dicembre 1923   notifica
	Decreto Ministeriale del 06 giugno 1929	23 giugno 1929   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del Conte Pasolini Guido fu Pier Desiderio e Contessa Camilla Altieri fu Paolo, usufruttuaria generale, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	04 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà della Sig.ra Cini-Gamba Elena fu Paolo, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	16 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà di Gamba-Ghiselli Conte Carlo fu Paolo, sito nel Comune di Solarolo	Decreto Ministeriale del 26 giugno 1952	03 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà dei Sigg. Schiavina Mario, Domenico e Giulia di Giuseppe per 2/3; Babini Angelo e Maria maritata Schiavina fu Domenico per 1/3, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 11 luglio 1952	24 luglio 1952   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco della Villa "Le Case Grandi", sito nel Comune di Faenza	Decreto Ministeriale del 28 marzo 1953	12 agosto 1953   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della pineta di Marina Romea, sita nell'ambito del comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 21 maggio 1960	Gazzetta Ufficiale n.139 del 07 giugno 1960

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta di Milano Marittima, sita nel comune di Cervia (Ravenna)	Decreto Ministeriale del 16 aprile 1962	Gazzetta Ufficiale n.115 del 05 maggio 1962
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della ex Villa Ghezzi Laura Vitali, sito nel Comune di S. Pietro in Campiano, frazione del Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 27 gennaio 1966	14 febbraio 1966   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa di proprietà delle signore Brocchi Jole e Mazzotti Maria Luisa, sito in S. Pietro in Vincoli (frazione del Comune di Ravenna)	Decreto Ministeriale del 24 febbraio 1966	21 marzo 1966   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Bosco Baronio, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 30 aprile 1966	27 maggio 1966   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco sito in Ravenna, Piazza XX Settembre	Decreto Ministeriale del 18 giugno 1966	12 luglio 1966   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della pineta di San Vitale in comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 23 gennaio 1967	Gazzetta Ufficiale n. 42 del 16 febbraio 1967
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà del Conte Spalletti Gian Battista Trivelli, sito nel Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 08 febbraio 1967	02 marzo 1967   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della “quercia di S. Gervasio” radicata in un terreno privato in frazione di Boncellino, Comune di Bagnacavallo	Decreto Ministeriale del 08 febbraio 1967	23 febbraio 1967   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco della Villa Della Torre, sito in Comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 30 settembre 1967	14 e 23 ottobre 1967   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Brisighella	Decreto Ministeriale del 24 ottobre 1968	Gazzetta Ufficiale n. 297 del 22 novembre 1968
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata “Punta Alberete” e adiacente, di proprietà parte del Comune di Ravenna e parte del Demanio dello Stato, sito	Decreto Ministeriale del 31 luglio 1969	11 novembre 1969   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Brisighella	Decreto Ministeriale del 20 settembre 1974	Gazzetta Ufficiale n. 308 del 27 novembre 1974
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Casola Valsenio	Decreto Ministeriale del 16 giugno 1975	Gazzetta Ufficiale n. 193 del 22 luglio 1975
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Brisighella	Decreto Ministeriale del 12 settembre 1975	Gazzetta Ufficiale n. 262 del 02 ottobre 1975
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona interessante i comuni di Riolo Terme, Casola	Decreto Ministeriale del 30 luglio 1974	Gazzetta Ufficiale n. 245 del 20 settembre 1974

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici**

Valsenio e Brisighella	Decreto Ministeriale del 12 dicembre 1975	Gazzetta Ufficiale n. 262 del 20 gennaio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 05 gennaio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 119 del 06 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Ravenna	Decreto Ministeriale del 05 gennaio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 126 del 13 maggio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Faenza	Decreto Ministeriale del 29 maggio 1976	Gazzetta Ufficiale n. 179 del 09 luglio 1976
Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 giugno 1939 n. 1497 di zone site nel comune di Cervia (Ravenna)	Delibera di Giunta Regionale del 17 gennaio 1984	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 08 giugno 1984
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area litoranea compresa fra la foce dei Fiumi Uniti e il molo foraneo Sud, comune di Ravenna, ai sensi degli artt. 136 e seguenti del DLgs n. 42/04, Codice dei beni culturali e del paesaggio	Delibera di Giunta Regionale n. 1677 del 20 ottobre 2008	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 186 del 05 novembre 2008

**ALLEGATO 2: Elenco dei Beni paesaggistici****PROVINCIA DI RIMINI**

<b>Titolo esteso</b>	<b>Atto istitutivo</b>	<b>pubblicazione / notifica</b>
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno facente parte del Colle delle Grazie sito nel Comune di Rimini	Decreto Ministeriale del 22 novembre 1924	27 e 29 novembre 1924   notifiche
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei Pini annessi alla Villa Mancini, siti nel comune di Riccione	Decreto Ministeriale del 06 ottobre 1928	10 ottobre 1928   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Santarcangelo di Romagna	Decreto Ministeriale del 02 dicembre 1969	Gazzetta Ufficiale n. 42 del 17 febbraio 1970
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato del comune di Verucchio	Decreto Ministeriale del 26 marzo 1970	Gazzetta Ufficiale n. 122 del 18 maggio 1970
Comune di Verucchio (RN). "Proposta di ampliamento del vincolo esistente di cui al DM 26/3/1970", ai sensi della Legge 1497/39 (art. 8, comma 4, lettera a) della L.R. 26/78 e successive modificazioni)	Delibera di Giunta Regionale n.2547 del 21 dicembre 1999	Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 23 febbraio 2000
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco Boccini sito in comune di Riccione	Decreto Ministeriale del 06 ottobre 1975	20 novembre 1975   notifica
Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico e di una zona in comune di Montegridolfo	Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1976	Gazzetta Ufficiale n. 32 del 03 febbraio 1977
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area dei Colli di S. Martino Montellabate e S. Lorenzo Correggiano, sita nel comune di Rimini	Decreto Ministeriale del 03 gennaio 1996	Gazzetta Ufficiale n. 144 del 21 giugno 1996
Località Covignano e area collinare circostante nel comune di Rimini	Verbale del 23/04/1997	Affisso il 02 marzo 1998

**ALLEGATO 3: Elenco dei Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali**

Nel presente allegato sono elencati i Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali, che interessano il territorio della Regione Emilia-Romagna, con indicato, per ciascuno di essi, la legge istitutiva ovvero la delibera di approvazione o adozione del Piano Territoriale del Parco con cui sono state perimetrare le zone richiamate nell'Allegato I alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010.

<b>DENOMINAZIONE PARCO</b>	<b>ATTO AMMINISTRATIVO</b>
Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Approvazione Piano Territoriale con Del. Assemblea Legislativa 25 novembre 2009, n. 267
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Modifica provvedimento istitutivo con DPR 2 agosto 2010 in Gazzetta Ufficiale 26 ottobre 2010
Parco Regionale dei Boschi di Carrega	Approvazione Piano Territoriale con DGR 15 luglio 2002, n. 1236
Parco Regionale Fluviale dello Stirone	Adozione Piano Territoriale con DCP Parma 21 marzo 1990, n. 19/113 e DCP Piacenza 10 febbraio 1992, n. 12/4
Parco Regionale Fluviale del Taro	Approvazione Piano Territoriale con DGR 30 dicembre 1999, n. 2609
Parco Valli del Cedra e del Parma	Modificazione legge istitutiva con L.R. 30 novembre 2009, n. 22 (per le aree a "parco" non ulteriormente zonizzate valgono le norme di salvaguardia di cui all'art. 3) Modifica perimetrazione del Parco Nazionale con DPR 2 agosto 2010 (GU 26 ottobre 2010)
Parco Regionale Fluviale del Trebbia	Provvedimento istitutivo LR 19/2009
Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina	Variante generale al PTP approvata con DCP Modena 1 ottobre 2008, n. 133
Parco Regionale Abbazia di Monteveglio	Approvazione Piano Territoriale con DCP Bologna 30 ottobre 2007, n. 73
Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola	Provvedimento istitutivo LR 10/2005
Parco Regionale del Corno alle Scale	Approvazione Piano Territoriale con DGR 15 febbraio 1999, n. 134
Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Variante generale al PTP approvata con DCP Bologna 5 dicembre 2005, n. 103 e 4 luglio 2006 n.47
Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese	Approvazione Piano Territoriale con DGR 23 dicembre 1996, n. 3337
Parco Storico di Monte Sole	Approvazione Piano Territoriale con DGR 22 dicembre 1997, n. 2506
Parco dei Laghi Suviana e Brasimone	Approvazione Piano Territoriale con DCP Bologna 15 novembre 2010, n. 65
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Volano-Mesola-Goro	Approvazione Piano Territoriale con DGR 31 luglio 2001, n. 1626
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio	Adozione Piano Territoriale con DCP Ferrara 23 dicembre 1993, n. 244/24756
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Valli di Comacchio	Approvazione Piano Territoriale con DGR 17 novembre 2003, n. 2282

**ALLEGATO 3: Elenco dei Parchi Nazionali, Interregionali e Regionali**

Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di S. Vitale e Piassasse di Ravenna	Adozione Piano Territoriale con DGC Ravenna 5 gennaio 2006, n. 1/10298
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia	Adozione Piano Territoriale con DCP Ravenna 7 marzo 2006, n. 11
Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Campotto di Argenta	Approvazione Piano Territoriale con DGR 20 aprile 2009, n. 515

**ALLEGATO 4: Elenco delle Riserve Statali e Regionali**

Nel presente allegato sono elencate le Riserve Statali (parte I) e le Riserve Regionali (parte II), che interessano il territorio della Regione Emilia Romagna, con l'indicazione, per ciascuna di esse, dell'atto istitutivo con cui sono state perimetrate le zone richiamate nell'Allegato I alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010.

**PARTE I – Riserve Statali**

<b>NOME RISERVA</b>	<b>ATTO ISTITUTIVO</b>
Riserva naturale statale Bosco della Mesola	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Pineta di Ravenna	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Po di Volano	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Campigna	D.M. 13.07.77
Riserva naturale statale Destra Foce Fiume Reno	D.M. 30.09.80
Riserva naturale statale Dune e isole della Sacca di Gorino	D.M. 18.11.82
Riserva naturale statale Salina di Cervia	D.M. 31.01.79
Riserva naturale statale Bassa dei Frassini-Balanzetta	DD.MM. 26.07.71 02.03.77
Riserva naturale statale Sasso Fratino	DD.MM. 26.07.71 09.02.72 02.03.77 25.09.80 15.04.83
Riserva naturale statale Duna costiera ravennate e Foce Torrente Bevano	D.M. 05.06.79
Riserva naturale statale Foce Fiume Reno	D.M.16.03.81
Riserva naturale statale Sacca di Bellocchio	DD.MM. 09.02.72 02.03.77
Riserva naturale statale Sacca di Bellocchio II	D.M. 05.11.79
Riserva naturale statale Sacca di Bellocchio III	D.M. 16.03.81
Riserva naturale statale Duna costiera di Porto Corsini	D.M. 15.04.83
Riserva naturale statale Guadine Pradaccio	DD.MM. 26.07.71 02.03.77
Riserva naturale statale Badia Prataglia	D.M. 13.07.77

**ALLEGATO 4: Elenco delle Riserve Statali e Regionali****PARTE II – Riserve Regionali**

<b>NOME RISERVA</b>	<b>ATTO ISTITUTIVO</b>
Riserva naturale speciale di Alfonsine (RA)	D.C.R. n. 172 del 14 novembre 1990
Riserva naturale orientata del Bosco della Frattona (BO)	D.P.G.R. n. 299 del 27 marzo 1984
Riserva naturale orientata Bosco di Scardavilla (FC)	D.C.R. n. 342 del 29 gennaio 1991 e D.C.R. n. 543 dell'11 luglio 1991
Riserva naturale orientata Casse di espansione del Fiume Secchia (MO, RE)	D.C.R. n. 516 del 17 dicembre 1996
Riserva naturale generale Contrafforte Pliocenico (BO)	D.C.R. n. 61 del 31 maggio 2000
Riserva naturale orientata Dune fossili di Massenzatica (FE)	D.C.R. n. 229 del 31 gennaio 1996
Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (RE)	D.C.R. n. 893 del 27 febbraio 1992
Riserva naturale orientata Monte Prinzerà (PR)	modifica provvedimento istitutivo D. Ass. Leg. n. 21 del 28 settembre 2005
Riserva naturale orientata di Onferno (RN)	modifica provvedimento istitutivo D.C.R. n. 531 del 16 dicembre 2003
Riserva naturale orientata Parma Morta (PR)	D.C.R. n. 208 del 6 dicembre 1990
Riserva naturale geologica del Piacenziano (PC)	D.C.R. n. 2328 del 15 febbraio 1995
Riserva naturale orientata Rupe di Campoterra (RE)	D.C.R. n. 1268 del 13 ottobre 1999
Riserva naturale Salse di Nirano (MO)	D.P.G.R. n. 178 del 29 marzo 1982
Riserva naturale orientata di Sassoguidano (MO)	D.C.R. n. 2411 del 8 marzo 1995
Riserva naturale generale Torrile e Trecasali (PR)	D. Ass. Leg. n. 9 del 20 luglio 2010
Riserva naturale generale Ghirardi (PR)	D. Ass. Leg. n. 33 del 20 dicembre 2010

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 102

**Assegnazione dello Stato per l'attuazione del progetto "Formazione civica ed orientamento dei cittadini neo-immigrati da Paesi Terzi" a valere sull'Azione 1 del Programma annuale 2009 del Fondo FEI 2007-2013 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

*U.P.B. 2.3.1800* "Assegnazioni dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale".

Stanziamento di competenza	EURO	351.949,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	351.949,00
-----------------------	------	------------

*Cap.03103* "Assegnazione dello Stato per l'attuazione di progetti nell'ambito del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi per il periodo 2007-2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (L. 16 aprile 1987, n.183; Decisione del Consiglio n. 2007/435/CE del 25 giugno 2007)".

Nuova istituzione.

Stanziamento di competenza	EURO	351.949,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	351.949,00
-----------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.5.2.2.20260* "Progetti speciali di assistenza sociale - Risorse statali".

Stanziamento di competenza	EURO	351.949,00
----------------------------	------	------------

Stanziamento di cassa	EURO	351.949,00
-----------------------	------	------------

*Cap. 68291* "Spese per l'attuazione di progetti nell'ambito del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". (L.16 aprile 1987, n.183; Decisione del Consiglio n.2007/435/CE del 25 giugno 2007) - Mezzi statali".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	322.549,00
Stanziamento di cassa	EURO	322.549,00

Cap. 68293 "Spese per studi e consulenze per l'attuazione di progetti nell'ambito del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013 (FEI) nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". (L.16 aprile 1987, n.183; Decisione del Consiglio n.2007/435/CE del 25 giugno 2007) - Mezzi statali".

Nuova istituzione

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamento di competenza	EURO	29.400,00
Stanziamento di cassa	EURO	29.400,00

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 129

**Assegnazione dello Stato per il finanziamento di progetti di formazione destinati ai lavoratori occupati - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D e l i b e r a

*(omissis)*

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2250 "Assegnazioni dello Stato per la formazione continua".

Stanziamento di competenza	EURO 2.556.694,00
Stanziamento di cassa	EURO 2.556.694,00

*Cap. 02936* "Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (art.9, L.19 luglio 1993, n. 236 punto 1.c Circolare Ministero Lavoro n. 139/1998, Circolare n. 30/2000 e Circolare n. 92/2000)".

Stanziamento di competenza	EURO 2.556.694,00
Stanziamento di cassa	EURO 2.556.694,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

*U.P.B. 1.6.4.2.25280* "Progetti speciali nel settore della formazione professionale - Risorse statali".

Stanziamento di competenza	EURO 2.556.694,00
Stanziamento di cassa	EURO 2.556.694,00

*Cap. 75757* "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) - Mezzi statali".

Stanziamento di competenza	EURO 2.556.694,00
Stanziamento di cassa	EURO 2.556.694,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2011, N. 126

**Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale nella regione Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale 2/10/1998, n. 30, che stabilisce la disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale;

Visto in particolare l'art. 10 della predetta legge regionale, come sostituito dall'art. 43 della L.R. 14/10, che prevede: "In base ai contenuti dell'Atto di Indirizzo di cui all'art. 8, la Giunta regionale determina i servizi minimi per il trasporto pubblico locale e l'ammontare dei relativi trasferimenti regionali";

Rilevato che con propria deliberazione n. 1357 del 20/9/2010 è stato approvato, acquisito parere positivo del Consiglio Autonomie Locali in data 9/9/2010, l'"Atto di Indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale" successivamente trasmesso all'Assemblea legislativa e dalla stessa approvato con deliberazione n. 32 in data 20 dicembre 2010;

Dato atto che il sopracitato provvedimento definisce i principi per la definizione dei servizi minimi e i contenuti di riferimento per il presente provvedimento sia per la determinazione quantitativa dei servizi minimi autofiloltranviari, sia in riferimento al sostegno finanziario;

Rilevato:

- che la legge 30 luglio 2010, n. 122 ha imposto dei pesanti tagli governativi per il 2011 e anni successivi;

- che la Regione Emilia-Romagna di fronte a tale emergenza ha attivato un Tavolo istituzionale di lavoro per il TPL che ha coinvolto tutti gli attori del sistema del trasporto pubblico regionale e locale al fine di pervenire alla formulazione di un'ipotesi di soluzione concordata tra tutte le parti coinvolte, per mantenere l'equilibrio economico del sistema e dare una efficace risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini;

- che il suddetto Tavolo, partendo dall'analisi dell'attuale situazione di crisi, ha individuato, in coerenza con le linee guida e i principi enunciati nel citato Atto di Indirizzo triennale, gli impegni e le principali azioni delle singole parti per superare la crisi, incentrati sul reperimento delle necessarie risorse, sulle politiche tariffarie e la riduzione dei costi;

Dato atto che attraverso la definizione delle risorse finanziarie regionali disponibili, a conclusione dei lavori del Tavolo, si è pervenuti a un documento approvato con propria deliberazione n. 1898 in data 6 dicembre 2010 denominato "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013";

Preso atto che il citato "Patto" dopo essere stato condiviso con gli Enti locali, le Agenzie locali per la mobilità, le società e imprese di trasporto pubblico, le associazioni di categoria, le imprese ferroviarie, le organizzazioni sindacali e le associazioni di utenti, consumatori e pendolari è stato sottoscritto in data 13 dicembre 2010;

Preso atto altresì che:

- lo sforzo finanziario che la Regione mette in campo nel triennio 2011-2013, compenserà quasi l'80% del taglio governativo, al fine di contenere la riduzione del servizio offerto all'utenza e dovrà essere accompagnato dall'impegno degli Enti locali al

mantenimento delle contribuzioni medie destinate al TPL e da una maggiore efficienza del settore;

- in esecuzione degli specifici impegni assunti dalla Regione ed esplicitati al punto A)-2 "Risorse correnti per il TPL" del "Patto" sono state stabilite le risorse finanziarie complessive per i servizi minimi per il triennio 2011-2013;

- le Agenzie locali per la mobilità sono impegnate, come previsto al punto C) del citato "Patto", a razionalizzare e ottimizzare i servizi e a perseguire, ove possibile, i più efficaci ed efficienti livelli di integrazione modale e tariffaria, procedendo ad autorizzare riduzioni di percorrenze dei servizi minimi del bacino non oltre il 3%, incrementate di un ulteriore 2% limitatamente al caso di fusioni o aggregazioni dei gestori;

Ritenuto pertanto di procedere, sulla base dei principi e dei contenuti di riferimento dei provvedimenti sopracitati, alla determinazione dei servizi minimi autofiloviari per il triennio 2011-2013, identificando per ciascun bacino provinciale l'ammontare delle risorse regionali ad esso attribuibile e le corrispondenti vetture\*Km come meglio precisato ed esposto nell'Allegato A, Tabella I e II, parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che alla concessione annuale dei contributi sui servizi minimi si provvederà successivamente all'approvazione degli "Accordi di programma 2011-2013" con gli Enti locali e le Agenzie locali per la Mobilità, previsti all'art. 12 della L.R. 30/98 e s.m.i. e sulla base di quanto fissato nell'Allegato A, Tabella II, parte integrante del presente atto;

Dato atto altresì che, ai sensi del comma 9 dell'art. 32 della L.R. 30/98, fino all'adozione della sopra citata concessione annuale, la Giunta regionale è autorizzata a concedere acconti mensili che non superino un dodicesimo dello stanziamento complessivo previsto nel bilancio regionale;

Considerato che:

- tutti i soggetti del trasporto pubblico regionale e locale, nel porre l'utente al centro del sistema, mantengono inalterato l'impegno sul fronte del miglioramento della qualità dei servizi, della messa a regime del sistema di tariffazione integrata regionale, della riqualificazione del servizio, al fine anche di migliorare la ripartizione modale e aumentare l'utilizzo del trasporto stesso;

- per l'ulteriore contenimento della situazione di crisi economica del settore, appare opportuno prevedere di accompagnare i reciproci impegni assunti con il "Patto" dai singoli attori, con la messa a disposizione del settore autofiloviario, per il triennio 2011-2013, di ulteriori risorse destinate alle iniziative di miglioramento e qualificazione dell'offerta dei servizi;

Visto il citato Atto di Indirizzo che al Capitolo 3 individua fra le azioni prioritarie da mettere in campo, riconfermate anche nel "Patto" la realizzazione della tariffazione integrata Mi Muovo almeno per i titoli in abbonamento, accompagnata dall'attuazione di progetti di infomobilità in grado di qualificare ulteriormente i servizi, il sostegno ai processi di aggregazione aziendale che conducano a condizioni industriali di maggiore robustezza, tramite razionalizzazioni della spesa, sinergie nei processi produttivi e uso più razionale del personale e dei mezzi nonché a forme di cooperazione fra le Autorità di bacino;

Visto l'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i che prevede in capo alla Regione la possibilità di concedere proprie risorse finalizzate alla qualificazione dell'offerta dei servizi attraverso innovazioni organizzative, gestionali e tecnologiche;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di definire la ripartizione delle risorse regionali finalizzate a norma dell'art.

33 sopracitato, come indicate all'Allegato A alla Tabella III;

Rilevato che tra le scelte prioritarie concertate e condivise nel "Patto per il TPL", confermate anche nella propria deliberazione 2055/10, gli Enti locali si sono impegnati:

- ad adeguare, a decorrere da gennaio 2011, le tariffe ai "valori obiettivo" fissati con DGR 637/08, peraltro già previsti negli Accordi di programma 2007-2010;
- ad adottare, a decorrere da gennaio 2011, il nuovo titolo di abbonamento integrato Stimer "Mi muovo mese";
- ad affiancare gli adeguamenti, già previsti per i servizi extraurbani dalla citata DGR 637/08, con incrementi tariffari dei titoli urbani di uso occasionale (corsa semplice, ecc.) del 20%, e incrementi più contenuti per gli abbonamenti urbani, mentre, per quanto riguarda i servizi extraurbani, incrementi sull'importo della prima zona (quota "A") del 20% per i titoli di corsa semplice e incrementi più contenuti per gli abbonamenti;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto e ai fini della conferma in capo ai singoli bacini provinciali, della ripartizione delle risorse regionali previste per i servizi minimi per l'anno 2012, di cui all'Allegato A - Tabella II- di stabilire:

1. che la competente struttura regionale accerti, **entro il 31 gennaio 2012**, l'avvenuto adeguamento tariffario alle disposizioni delle proprie DGR 637/08 e 2055/10 per quanto riguarda l'avvio dei titoli integrati "Mi Muovo" nei diversi bacini provinciali;

2. che sulla base dei risultati dell'accertamento si provvederà, nei confronti del bacino/i inadempiente/i, alla riduzione pari al 2% del contributo per i servizi minimi, calcolata sull'ammontare dello stesso attribuito per l'anno 2011 (Tabella II);

3. che il contributo per i servizi minimi spettante per l'anno 2012 al bacino/i inadempiente/i, sarà decurtato dell'importo di cui al precedente punto 2;

4. che le risorse rese disponibili a seguito delle eventuali riduzioni applicate, costituiranno ulteriori disponibilità finanziarie da destinare per le finalità di cui all'art.33 della L.R. 30/98 e s.m.i.;

5. che le risorse indicate al punto 4 saranno ripartite, sulla base di ulteriore proprio provvedimento, tra i bacini adempienti in aggiunta alle risorse regionali già previste per l'anno 2012 alla Tabella III - Allegato A;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 10 del 10 gennaio 2010 concernente "Approvazione di atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

- n. 11 del 10 gennaio 2011 concernente "Incarico di sostitu-

zione, per assenza, di Direttore generale";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/5/2010 avente oggetto: "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/10 di modifica ed integrazione dello stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato

1. di approvare, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 30/98, come sostituito dall'art. 43 della L.R. 14/10, la "Determinazione dei servizi minimi 2011-2013", Allegato A parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, confermando quanto più dettagliatamente descritto nella Determinazione parte integrante del presente provvedimento, che:

- il livello complessivo dei servizi minimi autofilviari per il triennio 2011-2013 è pari a 113.370.705 vetture\*Km confermando quanto disposto;
- la quantità complessiva dei contributi regionali di esercizio a copertura degli oneri inerenti i servizi minimi di cui al precedente alinea ammonta: per l'anno 2011 a Euro 212.771.125,03, per l'anno 2012 a Euro 215.962.692,00 e per l'anno 2013 a Euro 219.202.128,00;
- la suddivisione per singolo bacino provinciale dei servizi minimi e delle corrispondenti risorse regionali è riportata e specificata nell'Allegato A, Tabella I e Tabella II parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che all'assegnazione e concessione annuale dei contributi sui servizi minimi, di cui alla Tabella II dell'Allegato A, si provvederà con proprio atto, successivamente all'approvazione degli "Accordi di programma per il triennio 2011-2013" con gli Enti locali e le Agenzie locali per la Mobilità, come previsto dall'art. 32 della L.R. 30/98 e s.m.i.;

4. di dare atto altresì che ai sensi del comma 9, dell'art. 32 della L.R. 30/98, fino all'adozione della concessione annuale di cui al precedente punto 3., la Giunta regionale è autorizzata a concedere acconti mensili che non superino un dodicesimo dello stanziamento complessivo previsto nel bilancio regionale;

5. di stabilire, ai fini della conferma in capo ai singoli bacini provinciali, della ripartizione delle risorse regionali previste per i servizi minimi per l'anno 2012, di cui all'Allegato A - Tabella II-, quanto segue:

- a) che la competente struttura regionale accerti **entro il 31 gennaio 2012**, l'avvenuto adeguamento tariffario alle disposizioni delle proprie DGR 637/08 e 2055/10 per quanto riguarda l'avvio dei titoli integrati "Mi Muovo" nei diversi bacini provinciali;
- b) che sulla base dei risultati dell'accertamento si provvederà, nei confronti del bacino/i inadempiente/i, alla riduzione pari al 2% del contributo per i servizi minimi, calcolata sull'ammontare dello stesso attribuito per l'anno 2011 (Tabella II);
- c) che il contributo per i servizi minimi spettante per l'anno 2012 al bacino/i inadempiente/i, sarà decurtato dell'importo

- di cui al precedente punto 2;
- d) che le risorse rese disponibili a seguito delle eventuali riduzioni applicate, costituiranno ulteriori disponibilità finanziarie da destinare per le finalità di cui all'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i di cui al successivo punto 6;
  - e) che le risorse indicate al precedente punto d) saranno ripartite, sulla base di ulteriore proprio provvedimento, tra i bacini adempienti in aggiunta alle risorse regionali già previste per l'anno 2012 alla Tabella III - Allegato A;
6. di dare atto che, sulla base dell'attuazione delle azioni prioritarie concordate con la sottoscrizione del Patto per il Tpl, si prevede la concessione di proprie risorse finanziarie finalizzate alla qualificazione dell'offerta dei servizi attraverso innovazioni organizzative, gestionali e tecnologiche, a norma dell'art. 33 della L.R. 30/98 e s.m.i.;

7. di stabilire la ripartizione delle risorse regionali finalizzate a norma dell'art. 33 sopracitato, come indicate all'Allegato A - Tabella III, fermo restando l'applicazione di quanto partitamente descritto al precedente punto 5;

8. di dare atto che alla concessione del contributo relativo all'anno 2011 (Tabella III) di cui all'art. 33 della L.R. 30/98, si provvederà con proprio atto ad avvenuta approvazione della Legge regionale di assestamento del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

9. di dare atto altresì che alla concessione dei contributi per gli anni 2012 e 2013 di cui al punto 7, si provvederà con proprio successivo atto, sulla base delle autorizzazioni di spesa e nei limiti della copertura finanziaria assicurata nei bilanci regionali dei corrispondenti esercizi finanziari.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A**

**DETERMINAZIONE DEI SERVIZI MINIMI PER IL TRASPORTO PUBBLICO  
LOCALE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2011-2013**

Premesso:

- che la Legge regionale 2/10/1998, n. 30, stabilisce la disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale;
- che l'art. 10 della predetta legge regionale, come sostituito dall'art. 43 della LR n. 14/2010, prevede che, in base ai contenuti dell'Atto di Indirizzo di cui all'art. 8, la Giunta regionale determini i servizi minimi per il trasporto pubblico locale e l'ammontare dei relativi trasferimenti regionali;
- che l'Assemblea Legislativa regionale con delibera n. 32 del 20 dicembre 2010 ha approvato l'"Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale", redatto ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 e deliberato dalla Giunta regionale con atto n. 1357 del 20 settembre 2010, acquisito parere positivo espresso dal Consiglio Autonomie Locali il 9/9/2010;
- che il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010 n. 122, al comma 2, dell'art. 14 ha imposto pesanti tagli governativi alle Regioni italiane;
- che a seguito di tale emergenza la Regione ha avviato un percorso di confronto che ha promosso e condiviso, in merito alla definizione dei reciproci impegni delle parti, nel documento comune approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 6 dicembre 2010 denominato "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013". Il Patto è stato sottoscritto in data 13 dicembre 2010 fra la Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo e con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, Anci e Upi Emilia-Romagna, Agenzie locali per la mobilità, Società e Imprese di TP, Associazioni di categoria, Imprese ferroviarie, Sindacati confederali e del settore dei trasporti, Associazioni di utenti, consumatori e pendolari;

Rilevato che:

- i pesanti tagli governativi previsti dalla citata legge n. 122/2010 impongono, onde evitare il collasso del sistema, di accelerare e accentuare quei processi virtuosi che riguardano la manovra tariffaria e il suo adeguamento nel corso del triennio, funzionale anche a salvaguardare un adeguato livello di offerta all'interno di politiche di razionalizzazione dei servizi stessi, in un quadro di integrazione modale e tariffaria;
- che partendo dall'analisi dell'attuale situazione di crisi, in coerenza con le linee guida e i principi già enunciati nell'Atto di indirizzo triennale 2011-2013, con il sopracitato Patto sono stati individuati gli impegni e le principali azioni delle singole parti per superare tale crisi, incentrati sul reperimento delle necessarie risorse, indirizzi di politiche tariffarie e riduzione dei costi;
- che tutti gli attori del trasporto pubblico regionale e locale emiliano - romagnolo, nel porre l'utente al centro del sistema, mantengono inalterato l'impegno sul fronte del miglioramento della qualità dei servizi, della messa a regime del sistema di tariffazione integrata regionale, della riqualificazione del servizio, al fine anche di migliorare la ripartizione modale e aumentare l'utilizzo del trasporto stesso;

Considerato che la Regione e le parti interessate convengono sui contenuti dell'"Atto di indirizzo 2011-2013", nonché sul "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale" richiamati nelle premesse, i quali sono pienamente condivisi e assunti a fondamento del presente provvedimento;

Tutto ciò premesso e considerato, riguardo alla **"Determinazione dei servizi minimi per il trasporto pubblico locale nella Regione Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013"**, si stabilisce quanto segue:

- 1) la quantità complessiva dei **servizi minimi autofiloviari** programmati per il triennio 2011-2013 è individuata sulla base dei servizi minimi di bacino programmati per l'anno 2010, incrementati di 785.700 vetture\*km relativi ai servizi sostitutivi della ex ferrovia Rimini-Novafeltria. L'ammontare complessivo dei servizi minimi programmati **per il triennio è pari a 113.370.705 vetture\*km**. La suddivisione per ciascuno dei bacini provinciali è riportata in **Tabella I**;

- 2) l'ammontare delle percorrenze dei servizi minimi di cui al precedente punto 1) deve intendersi servizio effettivo reso al pubblico come da orario (ivi comprese le eventuali corse bis);
- 3) ciascun bacino dovrà tenere conto del livello "minimo" di accessibilità al territorio e a tal fine potrà eventualmente ricorrere a specifiche e alternative modalità di offerta a carattere innovativo e flessibile;
- 4) le Agenzie locali per la mobilità, quale strumento operativo degli Enti Locali, procederanno a razionalizzare e ottimizzare i servizi e a perseguire, ove possibile, i più efficaci ed efficienti livelli di integrazione modale e tariffaria;
- 5) in ciascun bacino è ammesso uno scostamento in riduzione che non superi lo 0,5% di vetture\*km di servizi minimi rispetto al livello delle percorrenze complessive annue previste, anche in applicazione di quanto indicato ai successivi punti 6) e 7);
- 6) le Agenzie stesse potranno procedere ad autorizzare riduzioni di percorrenze dei servizi svolti nel bacino non oltre il 3%, senza determinare pertanto una corrispondente diminuzione dei contributi regionali previsti;
- 7) limitatamente al caso di fusioni o aggregazioni dei gestori, la riduzione dei servizi potrà essere incrementata di un ulteriore 2%;
- 8) riduzioni superiori, alle prescrizioni indicate ai precedenti punti 5), 6) e 7) sempre che non derivanti da comprovate cause di forza maggiore, daranno luogo a riduzione o recupero del contributo regionale, come sarà meglio precisato negli Accordi di Programma 2011-2013;
- 9) qualora si rendesse necessario ricorrere alla sostituzione di treni a domanda debole con autoservizi sostitutivi, i servizi medesimi saranno concertati con le Agenzie e coordinati con quelli dei gestori del TPL. Gli autoservizi sostitutivi di treni a domanda debole saranno attribuiti dalla Regione ai bacini di competenza e come tali remunerati;
- 10) la quantità complessiva dei **contributi regionali** di esercizio a copertura degli oneri inerenti i servizi minimi per il triennio 2011-2013 è pari a **Euro 212.771.125,03** per l'anno 2011, a **Euro 215.962.692,00** per

l'anno 2012 e a **Euro 219.202.128,00** per l'anno 2013, riconoscendo pertanto l'adeguamento dei contributi regionali al tasso di inflazione programmata per il triennio 2011-2013. La relativa suddivisione per ciascuno dei bacini provinciali è riportata in **Tabella II**;

- 11) viene riconosciuto l'adeguamento dei contributi regionali al tasso d'inflazione programmato;
- 12) lo sforzo finanziario che la Regione metterà in campo nel triennio 2011-2013 dovrà essere accompagnato per quanto possibile dall'impegno degli Enti Locali relativo alla conferma delle contribuzioni medie destinate al TPL nel periodo 2007-2010, così come espressamente indicato al punto B) del Patto per il TPL;
- 13) i servizi di TPL svolti nei territori della Valmarecchia, aggregati all'Emilia-Romagna con Legge 117/2009, pari a 340.000 vetture\*km, saranno regolarmente svolti dall'attuale gestore fino al 30/06/2013 e contribuiti dalla Regione Marche (DGR 213/2010). A partire dal 1/07/2013 tali servizi saranno erogati dal gestore del bacino di Rimini in base alla gara espletata entro il 2012. I servizi e le relative contribuzioni regionali si intendono già compresi nelle **Tablelle I e II**;
- 14) la Regione, secondo quanto previsto dalla LR 30/98, procede alla concessione annuale dei contributi sui servizi minimi dopo l'approvazione degli Accordi di Programma. Fino all'adozione del suddetto provvedimento è autorizzata la concessione di acconti mensili che non superino un dodicesimo dello stanziamento complessivo previsto dal bilancio regionale;
- 15) la Regione si impegna altresì, per il triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 33 della LR n. 30/1998 e s.m.i. a destinare risorse alla qualificazione e all'incremento dei servizi di trasporto pubblico;
- 16) ai fini della conferma in capo ai singoli bacini provinciali, della ripartizione delle risorse regionali previste per i servizi minimi per l'anno 2012, di cui alla Tabella II, si stabilisce quanto segue:
  - a. la competente struttura regionale accerta **entro il 31 gennaio 2012**, l'avvenuto adeguamento tariffario alle disposizioni delle proprie DGR nn.637/2008 e 2055/2010 per quanto riguarda l'avvio dei titoli integrati "Mi Muovo" nei diversi bacini provinciali;

- b. sulla base dei risultati dell'accertamento si provvederà, nei confronti del bacino/i inadempiente/i, alla riduzione pari al 2% del contributo per i servizi minimi, calcolata sull'ammontare dello stesso attribuito per l'anno 2011 (Tabella II);
  - c. il contributo per i servizi minimi spettante per l'anno 2012 al bacino/i inadempiente/i, sarà decurtato dell'importo di cui al precedente punto 2;
  - d. le risorse rese disponibili a seguito delle eventuali riduzioni applicate, costituiranno ulteriori disponibilità finanziarie da destinare per le finalità di cui all'art.33 della LR30/98 e s.m.i;
  - e. le risorse indicate al precedente punto d. saranno ripartite, sulla base di ulteriore proprio provvedimento, tra i bacini adempienti in aggiunta alle risorse regionali già previste per l'anno 2012 alla Tabella III;
- 17) il tema del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli addetti al settore deve essere ricondotto esclusivamente nel contesto delle trattative fra imprese e lavoratori, senza ulteriori oneri aggiuntivi da porre a carico della Regione;
- 18) l'incremento dei contributi erariali per i maggiori oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 19 del DLgs n. 422/1997 è richiesto direttamente dagli Enti Locali allo Stato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 472/1999 e del DM 22 dicembre 2000;
- 19) gli Enti Locali sono impegnati altresì a presentare alla Regione, attraverso le loro Agenzie e nel rispetto dei metodi, dei contenuti e delle scadenze comuni concordati, il rapporto consuntivo annuale e le altre rendicontazioni periodiche sui servizi svolti e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo all'uso delle risorse contributive, ai livelli di efficienza ed efficacia, alla qualità del servizio, percepita ed erogata, ai passeggeri trasportati, come sarà meglio precisato negli Accordi di Programma 2011-2013;

<b>TABELLA I</b>			
<b>BACINO</b>	<b>SERVIZI MINIMI (vetture*km)</b>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
PIACENZA	8.363.660	8.363.660	8.363.660
PARMA	13.103.387	13.103.387	13.103.387
REGGIO EMILIA	9.385.778	9.385.778	9.385.778
MODENA	12.590.255	12.590.255	12.590.255
BOLOGNA	36.569.692	36.569.692	36.569.692
FERRARA	9.320.587	9.320.587	9.320.587
RAVENNA <sup>(1)</sup>	6.922.099	6.922.099	6.922.099
FORLI '-CESENA	9.217.494	9.217.494	9.217.494
RIMINI <sup>(2)</sup>	7.897.753	7.897.753	7.897.753
<b>TOTALE</b>	<b>113.370.705</b>	<b>113.370.705</b>	<b>113.370.705</b>

<sup>(1)</sup> Le percorrenze del bacino di Ravenna comprendono i servizi offerti con il traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini.

<sup>(2)</sup> Le percorrenze del bacino di Rimini comprendono 785.700 vett\*km per il servizio sostitutivo RN-Novafeltria e solo per l'anno 2013 sono comprensive anche dei servizi svolti nel territorio dei comuni della Valmarecchia per il periodo 1 luglio 2013 - 31 dicembre 2013.

<b>TABELLA II</b>			
<b>BACINO</b>	<b>CONTRIBUTI SERVIZI MINIMI (Euro)</b>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
PIACENZA	14.898.521,10	15.122.004,00	15.348.828,00
PARMA	23.403.238,19	23.754.288,00	24.110.604,00
REGGIO EMILIA	16.763.421,41	17.014.872,00	17.270.100,00
MODENA	22.486.761,38	22.824.060,00	23.166.420,00
BOLOGNA	77.875.712,56	79.043.844,00	80.229.504,00
FERRARA	16.147.051,49	16.389.252,00	16.635.096,00
RAVENNA	11.640.148,90	11.814.756,00	11.991.972,00
FORLI '-CESENA	15.517.415,21	15.750.180,00	15.986.424,00
RIMINI	14.038.854,79	14.249.436,00	14.463.180,00
<b>TOTALE</b>	<b>212.771.125,03</b>	<b>215.962.692,00</b>	<b>219.202.128,00</b>

<b>TABELLA III</b>			
<b>BACINO</b>	<b>CONTRIBUTI art. 33 LR 30/98 (Euro)</b>		
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
PIACENZA	200.000,00	120.000,00	120.000,00
PARMA	250.000,00	120.000,00	120.000,00
REGGIO EMILIA	1.300.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
MODENA	1.300.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
BOLOGNA	297.000,00	247.000,00	247.000,00
FERRARA	200.000,00	120.000,00	120.000,00
RAVENNA	229.214,00	324.360,00	324.360,00
FORLI '-CESENA	496.689,00	702.862,00	702.862,00
RIMINI	334.097,00	472.778,00	472.778,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.607.000,00</b>	<b>4.107.000,00</b>	<b>4.107.000,00</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 127

**Approvazione Accordo di programma con l'Unione Comuni Modenesi Area Nord per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione

all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, del contributo relativo all'anno 2011 quantificato in base al piano finanziario, di Euro 112.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 160.000,00 quale onere per l'anno 2011 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 “Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (Art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, N.24)”, U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di stabilire che

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL  
CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE, COME DEFINITO  
DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24**

**TRA**

La Regione Emilia Romagna, rappresentata da ...;

**E**

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord, con sede a Medolla, Piazza Garibaldi n. 1, rappresentata da ..... ;

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
  - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
  - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta n. 1179/2004, di seguito richiamata;
  - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:
    - a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;

- b) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
  - c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti in comuni facenti parte del corpo intercomunale;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tramite l'Unione Comuni Modenesi Area Nord da parte dei Comuni di Camposanto, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero, quale Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della legge regionale 24/2003,
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n° 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/2003;
- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/2003;

- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;
- la Giunta regionale, in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha provveduto ad approvare la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- - la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Dato atto, inoltre, che:

- in data 21 novembre 2003 con atto repertorio n. 25691 veniva costituita l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, tra i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero;
- in data 29/03/2004 con atto repertorio n. 13 veniva stipulata la convenzione tra i comuni aderenti, ad esclusione del Comune di Sa Felice, e l'Unione, per il trasferimento del Servizio di coordinamento e gestione di attività di Polizia Municipale;
- con atto repertorio n. 232 del 2006 anche il Comune di San Felice conferiva all'Unione il Servizio di coordinamento e gestione di attività di Polizia Municipale;
- la Giunta dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, con delibera n. 14 del 31 marzo 2009 dichiarava la volontà politico-programmatica di addivenire alla sottoscrizione di un Accordo di

Programma con la Regione Emilia-Romagna come definito dall'art. 14 della Legge Regionale 24/2003;

- l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, con la delibera di Giunta n. 80 del 17/11/2010 approvava il progetto per la costituzione del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale in aderenza agli standard regionali di cui alla legge 24/2003 e conseguenti direttive della Giunta Regionale;

Considerato inoltre che:

- il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12/2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21.06.2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 18/12/2009 con nota prot. n. 10545, a firma del Presidente Carlo Marchini, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, richiedeva alla Regione Emilia Romagna la modifica dei termini posti dalla delibera di Giunta regionale n. 2266/2005 e successive modificazioni, posti al 31/12/2009, relativi alla stipula di accordi di programma finalizzati alla costituzione e sviluppo di corpi di polizia locale a norma della L.R. 24/2003, al fine di potere concludere l'iter avviato;
- in data 31/03/2009, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord indirizzava alla Regione Emilia-Romagna domanda di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente accordo di programma, esplicitando il loro intento attraverso la presentazione di un apposito progetto;
- in data 22/11/2010, a seguito di richiesta della Regione Emilia-Romagna prot. n. 135477 del 15/06/2009, sollecitata in data 22/09/2009 con nota prot. n. 208725, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, trasmetteva il progetto di creazione del Corpo Unico Intercomunale approvato in data 17/11/2010, ad integrazione e completamento dei documenti allegati alla domanda del 31/03/2009;
- in data 30 novembre 2010 è stata stipulata la convenzione rep. n. 577 con la quale i sette comuni sopra citati hanno trasferito all'Unione Comuni Modenesi Area Nord le funzioni di Polizia Amministrativa Locale, con decorrenza 1° gennaio 2011;

Considerato inoltre che:

- che la sopra citata domanda, completa delle citate integrazioni, contiene, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2266 del 29 dicembre 2005 in materia di "criteri e

modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2:

- A) copia della citata Delibera di Giunta n. 14 del 31/03/2009 attraverso il quale si esprime la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per le finalità di cui al presente accordo;
- B) uno studio di fattibilità, articolato in 3 anni che, partendo dalla situazione di fatto illustra in maniera dettagliata e per ciascun anno di sviluppo del progetto:
- 1) le fasi di attuazione e la scansione temporale dello stesso;
  - 2) le risorse, in spesa corrente e in conto investimenti, attraverso le quali si intende qualificare la struttura di polizia locale, raggiungere gli obiettivi indicati al punto 2, Allegato A, della delibera della Giunta Regionale n. 2266 del 29 dicembre 2005 in materia di "criteri e modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione di contributi ex articolo 15 commi 1, lett. a) e 2 ed eventualmente altri obiettivi oggetto di iniziativa regionale;
- C) la dichiarazione di conformità delle divise, dei distintivi di grado e degli altri segni di riconoscimento a quanto previsto agli art. 19 e 21 della legge 24/2003;
- D) la dichiarazione di impegno all'adozione del Regolamento del Corpo Unico Intercomunale della Polizia Municipale, conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali.
- E) L'individuazione nominativa dell'Assessore alla Polizia Municipale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Sindaco Carlo Marchini, come unico referente politico/amministrativo e del Direttore dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Alessio Primavera, come unico referente tecnico, nella fase istruttoria dell'Accordo, dell'amministrazione regionale.
- che la successiva istruttoria, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta, comunicato all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, mediante lettera prot. 292503 del 24/11/2010 a firma del responsabile del procedimento;

**tutto ciò premesso  
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord per conto e nell'interesse dei Comuni di Camposanto, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero.

## **Articolo 2** **Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord quale corpo intercomunale ai sensi della L. R. 24/2003.

## **Articolo 3** **Oggetto - interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni deleganti per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale tramite l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione residenti/numero operatori di polizia municipale, attraverso l'incremento degli attuali 49 addetti a tempo interminato, fino a 57;
- b) una gestione più efficiente delle risorse umane del territorio interessato;
- c) omogeneizzazione delle procedure e degli atti;
- d) ampliamento degli orari di copertura del servizio, anche nelle fasce orari serali e notturni su tutto il territorio di competenza, raggiungendo gli standard regionali;
- e) potenziamento della centrale operativa unica con creazione di un unico numero verde di contatto con la Polizia Municipale, utilizzabile da tutti i territori dei comuni aderenti al Corpo Unico;
- f) riqualificazione e specializzazione del personale;
- g) maggiore integrazione e coordinamento con le altre forze di sicurezza.

h) valutazione delle modalità di acquisizione ed introduzione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur. per la gestione delle segnalazioni/esposti.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

<b>Intervento</b>	<b>Descrizione dell'intervento</b>	<b>Descrizione delle attività</b>
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione del Regolamento di Polizia Municipale conforme al Regolamento Base approvato dalla Conferenza Regione - Autonomie Locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione ed approvazione del Regolamento di Polizia Municipale del Corpo Unico Intercomunale dell'Unione.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione e specializzazione del personale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di un piano formativo rivolto al personale.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Omogeneizzazione delle procedure e degli atti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e sviluppo di procedure ed atti, omogenei da parte di tutti i presidi del Comando.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del Corpo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione della sede del comando unificato.</li> <li>• Organizzazione dell'organigramma ed assegnazione delle responsabilità.</li> <li>• Attivazione del sistema di controllo di gestione delle attività del corpo.</li> </ul>
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reclutamento di operatori di polizia municipale a</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione delle procedure per l'incremento</li> </ul>

	tempo indeterminato attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione che la norma consente, per un incremento totale dell'organico di 8 addetti.	dell'organico di n° 8 unità, di cui n° 4 entro il 31/12/2011, n° 2 entro il 31/12/2012 e n. 2 entro il 31/12/2013.
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione degli orari di presenza sul territorio del servizio di polizia municipale in aderenza con gli standard regionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Copertura di 17 ore giornaliere organizzate su tre turni per i giorni feriali e su due turni per i giorni festivi.</li> </ul>
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della Centrale Operativa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione della Centrale Operativa rispetto alle accresciute necessità.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di un unico numero verde di contatto con il Corpo dell'Unione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di un numero verde utile per il contatto con la PM del Corpo dell'Unione, unico per tutto il territorio di competenza.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione dei sistemi di radiocomunicazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione del sistema di comunicazione radio, attraverso l'acquisizione di apparati che utilizzino il sistema regionale R3.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento e rinnovo delle strumentazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione di strumentazioni tecniche,</li> </ul>

	tecniche, informatiche e specifiche.	informatiche e specifiche, utili a svolgere in modo efficiente ed efficace i compiti d'istituto. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento dotazioni tecniche individuali.</li> <li>• Adozione del sistema di gestione segnalazione ed esposti regionale denominato Ril.Fe.De.Ur.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento della sede del corpo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ristrutturazione e dei locali presso cui avrà sede il comando del corpo.</li> <li>• Acquisto arredi ed strumentazioni idonei ad allestire la sede del corpo.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento parco mezzi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinnovo ed implementazione dei mezzi in dotazione.</li> </ul>

#### Articolo 4

##### Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di 3 anni, così suddiviso:

**Fase 1** - anno 2011 - si prospettano le seguenti attività:

- a) conferimento dei Servizi di Polizia Locale all'Unione e del relativo personale;
- b) trasferimento da parte dei comuni di tutte le strumentazioni in dotazione all'Unione;
- c) organizzazione della sede del Comando Unificato;
- d) unificazione della modulistica e sviluppo di procedure uniche per la riscossione delle sanzioni;

- e) concertazione/contrattazione sindacale relativa alle materie previste dal contratto di lavoro;
- f) organizzazione dell'organigramma e del personale, assegnazione delle responsabilità in merito a presidi e attività specialistiche;
- g) avvio delle procedure concorsuali ed assunzione di operatori di polizia municipale a tempo indeterminato per garantire l'implementazione dell'organico di n. 4 unità;
- h) avvio del piano formativo di base e specialistico per la qualificazione del personale;
- i) adeguamento ed implementazione delle attrezzature tecnologiche, informatiche e specifiche;
- j) avvio dell'adeguamento dei locali della sede del Corpo sita in Mirandola, necessari al suo funzionamento; avvio adeguamento del parco mezzi;
- k) analisi delle modalità di acquisizione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur. per la gestione delle segnalazioni/esposti;
- l) adozione del Regolamento del Corpo Unico Intercomunale conforme a quello adottato dalla Conferenza Regione - Autonomie Locali;
- m) avvio della promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- n) attivazione del sistema di controllo di gestione delle attività del Corpo.

**Fase 2** - anno 2012 - si prospettano le seguenti attività:

- a) avvio delle procedure concorsuali ed assunzione di operatori di polizia municipale a tempo indeterminato per garantire l'implementazione dell'organico di n. 2 unità;
- b) assegnazione degli operatori assunti alle unità operative;
- c) sviluppo del piano formativo di base e specialistico;
- d) adeguamento ed implementazione delle attrezzature tecnologiche, informatiche e specifiche;
- e) prosecuzione dell'adeguamento del parco mezzi;
- f) avvio migrazione del sistema di radiocomunicazione al sistema regionale digitale a standard Tetra che utilizza la rete R3;
- g) adozione ed introduzione del sistema regionale Ril.Fe.De.Ur. per la gestione delle segnalazioni/esposti;
- h) consolidamento della promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

**Fase 3** - anno 2013 - si prospettano le seguenti attività:

- a) avvio delle procedure concorsuali ed assunzione di operatori di polizia municipale a tempo indeterminato per garantire l'implementazione dell'organico di n. 2 unità;
- b) assegnazione degli operatori alle unità operative;
- c) completamento del piano formativo di base e specialistico;
- d) raggiungimento del parametro regionale delle 17 ore medie di servizio giornaliero, mediante l'ampliamento del turno 19:10- 01:00 nelle giornate inizialmente non previste;

- e) messa a regime della promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- f) completamento di tutte le attività programmate con l'adozione degli eventuali correttivi necessari al raggiungimento degli standard regionali previsti.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

#### **Articolo 5** **Quadro economico di riferimento**

Il progetto di istituzione e del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale approvato dai Comuni di Camposanto, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio e San Prospero, comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico dei rispettivi strumenti di programmazione finanziaria:

##### **Anno 2011**

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	2.616.035,16
---------------------------------------	------	--------------

Spese di investimenti	Euro	160.000,00
-----------------------	------	------------

Spese di personale	Euro	2.226.744,55
--------------------	------	--------------

##### **Anno 2012**

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	2.692.378,33
---------------------------------------	------	--------------

Spese di investimenti	Euro	172.000,00
-----------------------	------	------------

Spese di personale	Euro	2.303.087,72
--------------------	------	--------------

##### **Anno 2013**

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	2.768.721,50
---------------------------------------	------	--------------

Spese di investimenti	Euro	98.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	2.2379.430,89
--------------------	------	---------------

Gli importi riportati per gli anni 2012 e 2013, fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero

intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

#### **Articolo 6** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi e secondo l'articolazione previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2011 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 112.000,00 pari al 70% dell'importo di €. 160.000,00 quale onere finanziario di spesa presunto per l'anno 2011.

Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2012 - 2013), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di € 301.000,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci regionali per gli esercizi finanziari successivi al 2011. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, per gli anni di validità dell'Accordo, all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, l'avvenuta reperibilità delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

#### **Articolo 7** **Rendicontazione sull'attuazione del programma**

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

#### **Articolo 8** **Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale**

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia

Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per l'anno 2011 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di Programma al fine di assicurare all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture).
- per gli anni 2012 e 2013 a presentazione da parte dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire anche contestualmente alla fase di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

**Lavori:**

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

**Acquisti/forniture:**

- provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.
  
  - **il saldo** a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:
    - 1) una relazione sull'attività di progetto;
    - 2) **per i Lavori:**
      - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
      - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.
- per gli Acquisti/forniture:**
- provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

## **Articolo 9**

### **Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione**

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente Comandante del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

**Articolo 10**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'ente sottoscrittore dell'accordo, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 11**  
**Durata dell'accordo**

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni 3 e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014.

**Articolo 12**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo**

L'accordo di programma, una volta è approvato con atto formale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, viene sottoscritto da entrambi i firmatari. L'accordo, a cura dell'Unione, quale Ente preposto alla gestione associata del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale, viene pubblicato sul B.U.R.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Comuni  
Modenesi Area Nord

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 134

**Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" e misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" anno 2008. Modifiche ed integrazioni al Programma operativo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della predetta decisione comunitaria di approvazione del P.S.R. nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 168 in data 11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

- con successiva deliberazione n. 1003 del 30 giugno 2008 sono stati approvati il Programma operativo e le norme tecniche della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo";

- con successiva deliberazione n. 1004 del 30 giugno 2008 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi";

- con la determinazione n. 3096 del 16/4/2009 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 226 per l'annualità 2008, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa determina;

- con la determinazione n. 3098 del 16/04/2009 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 227 per l'annualità 2008, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa determina;

- con la determinazione n. 8002 del 24/8/2009, sono stati modificati gli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali delle determinazioni 3096/09 e 3098/09 ed è stato prorogato il termine di inizio lavori per la misura 226;

- con la determinazione 13548 del 18/12/2009 sono stati modificati i tempi di inizio lavori per alcuni progetti;

- con la determinazione 1770/10 sono stati prorogati i tempi per la presentazione delle domande di pagamento finale dei progetti della misura 226;

Considerato che:

- al punto 10 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale delle sopra richiamate deliberazioni 1003/08 e 1004/08, tra le altre cose, si stabilisce che l'Ente beneficiario all'atto di presentazione delle domande di pagamento inoltri contestualmente la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori e i documenti giustificativi quietanzati delle spese sostenute;

- dalla data di presentazione dei documenti di cui sopra decorrono i tempi per la l'esecuzione dei controlli previsti al punto 11 dell'allegato A) parte integrante e sostanziale delle sopra richiamate deliberazioni 1003/08 e 1004/08;

- tra la fase di ultimazione dei lavori e approvazione dello stato finale da parte del beneficiario e il pagamento delle spese sostenute intercorrono spesso tempi rilevanti necessari per il completamento delle procedure amministrative;

- trattandosi di beneficiari pubblici, nell'esecuzione dei lavori gli stessi devono rispettare le normative vigenti in materia, che prevedono una precisa codifica dei documenti, delle procedure amministrative e degli atti di approvazione;

- che tali tempi si sommano a quelli necessari alla Regione e ai soggetti esterni incaricati da AGREA per l'espletamento delle procedure di controllo amministrativo e tecnico;

- molti cantieri sono collocati in aree montane spesso difficilmente raggiungibili nel periodo invernale a causa di eventi meteo climatici che possono comportare lunghi ritardi nelle procedure di controllo dei cantieri;

- l'allungamento dei tempi comporta oneri rilevanti a carico dei beneficiari dovuti alle anticipazioni finanziarie necessarie per fare fronte ai pagamenti dei lavori eseguiti;

- gli enti beneficiari hanno ripetutamente richiesto di avere tempi certi per i pagamenti disposti da AGREA e comunque i più brevi possibili per ridurre gli oneri conseguenti alle anticipazioni finanziarie;

Valutata l'opportunità, al fine di ridurre l'esposizione finanziaria dei beneficiari, di attivare le procedure di controllo previste al punto 11 dell'allegato A), parte integrante e sostanziale delle sopra richiamate deliberazioni 1003/08 e 1004/08, già a seguito dell'avvenuta approvazione delle risultanze del collaudo/certificato di regolare esecuzione dei lavori da parte dei beneficiari, essendo tale documento vincolante per quanto riguarda gli obblighi finanziari nei confronti delle imprese esecutrici dei lavori;

Per quanto sopra si rende necessario modificare il punto 10 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale delle sopra richiamate deliberazioni 1003/08 e 1004/08 come riportato nell'allegato al presente atto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e1030/10;

- la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Ambiente e Riqualificazione Urbana, Sabrina Freda e dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare il punto 10 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale delle deliberazioni della G.R. 1003/08 e 1004/08 come riportato nell’allegato al presente atto;
3. di disporre infine la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.)  
2007-2013**

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vii) -  
Sottosezione 2 Articolo 49 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

**MISURA 226  
INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO  
DI INCENDIO BOSCHIVO**

**MISURA 227  
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI  
NON PRODUTTIVI**

**Bando - Annualità 2008**

**Modifica del punto 10 dell'allegato A) delle deliberazioni  
della G.R. n.1003/2008 e n.1004/2008**

**Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese**

L'Ente Beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

**Inizio lavori e rendicontazione spese**

Ai fini dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione di lavori realizzati e alla trasmissione della sottoelencata documentazione in forma cartacea, in duplice copia, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna).

Per consentire lo svolgimento delle successive fasi gestionali delle misure, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sottoindicati:

- Inizio lavori: l'Ente beneficiario, entro i termini stabiliti dai precedenti atti n.446/2009, n.8002/2009 e n.13548/2009, è tenuto all'invio al Servizio sopra indicato della seguente documentazione, relativa ad ogni singolo progetto:
  - Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
  - Verbale di consegna dei lavori.
- Stato di avanzamento lavori: l'Ente beneficiario può inoltrare al medesimo Servizio richieste di liquidazione delle spese, fino al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:
  - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (V. allegato)
  - Stato di avanzamento dei lavori;
  - Certificato di liquidazione;

- Atto di approvazione dello stato di avanzamento lavori;
- Saldo: l'Ente beneficiario dovrà inoltrare la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori (il termine di ultimazione dei lavori resta fissato al 31/12/2010 per la misura 226 e al 31/12/2011 per la misura 227):
  - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (V. allegato)
  - Stato finale dei lavori;
  - Certificato di regolare esecuzione dei lavori;
  - Atto di approvazione della contabilità finale;
  - Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, in formato GIS e come rappresentazione cartacea su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000.

Dopo la presentazione della rendicontazione saranno avviati gli accertamenti da parte di AGREA, anche se non è ancora stata presentata la domanda di pagamento. In questo caso gli accertamenti inizieranno con la verifica tecnica della realizzazione delle opere e della coerenza di quanto realizzato con la spesa prevista.

Gli accertamenti saranno conclusi solo dopo la presentazione tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA delle domande di pagamento.

Una volta effettuato il pagamento di tutte le spese rendicontate, gli enti beneficiari dovranno trasmettere, entro il 31 marzo 2011 per la misura 226 e il 31 marzo 2012 per la misura 227, la domanda di pagamento redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA, unitamente alla seguente documentazione:

- Copia conforme all'originale dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento.

Le domande di pagamento potranno essere presentate sia contestualmente alla rendicontazione tecnica, se i pagamenti sono già stati effettuati, sia in tempi successivi (comunque entro i termini sopra indicati), tenendo conto in questo caso del fatto che l'attività di controllo e la conseguente verbalizzazione dell'esito potrà concludersi solo dopo la presentazione della domanda di pagamento e della completa rendicontazione di spesa.

La mancata presentazione o la presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dagli articoli 26, 27 e 28 del reg. (CE) 1975/06 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e della ammissibilità della spesa.

#### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle inerenti gli interventi approvati, alle spese generali ed alle eventuali spese per la sicurezza dei lavori, come previsto dall'"Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" vigente.

In relazione all'ammissibilità all'aiuto delle spese IVA, si applicano le norme di cui all'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1968/2005 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono di importo massimo pari al 10% dei lavori rendicontati.

Le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile.

#### **Liquidazione dell'aiuto**

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo di spesa riconosciuto.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

Nel caso di discordanze fra l'importo dei lavori della documentazione tecnica e l'importo richiesto all'atto di presentazione della domanda di pagamento gli importi da prendere a riferimento, ai fini dell'applicazione del precedente paragrafo, saranno determinati come segue:

L'importo della domanda di pagamento è inferiore ai lavori rendicontati	Importo richiesto nella domanda
L'importo della domanda di pagamento è superiore ai lavori rendicontati	Importo dei soli lavori documentati

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check list allo scopo predisposte. Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

**ALLEGATO:****ATTESTAZIONE RELATIVA AI COSTI DELL'INTERVENTO**

Ragione sociale richiedente:

Cuaa:

Indirizzo:

CAP:

Comune:

Legale rappresentante:

Codice fiscale del legale rappresentante:

Numero domanda di aiuto:

Intervento previsto dal piano investimenti della domanda di aiuto	Importo concesso in domanda di aiuto	Importo netto	IVA	Importo di spesa che sarà richiesto ai fini del calcolo del contributo

Firma del legale rappresentante

\_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 135

**Approvazione schema di convenzione-quadro quinquennale e prospetto degli ambiti di attività tra Agenzia regionale di Protezione civile e Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze della terra e geologico ambientali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze della terra e geologico – ambientali, per le attività di protezione civile in materia di previsione del rischio idrogeologico e di supporto tecnico alla pianificazione e alle relative situazioni di crisi, di cui agli Allegati “A”, e “B” che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'Allegato “A” ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che, ogni anno l'Agenzia regionale di Protezione civile provvederà, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle disponibilità di bilancio all'approvazione del POA nel quale saranno indicate le attività da svolgere;

e) di autorizzare l'istituzione di un comitato tecnico misto a carattere temporaneo e per la cui attività non vengono riconosciuti compensi, composto da due rappresentanti indicati dall'Agenzia regionale di Protezione civile, un rappresentante della Direzione Difesa del suolo, un rappresentante del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, indicati dai rispettivi Responsabili, e due rappresentanti indicati dall'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze della terra e geologico ambientali, quale soggetto incaricato di curare le attività di verifica e controllo dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione, ed alla cui costituzione provvederà il Direttore dell'Agenzia con propria determinazione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'Allegato “A” provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

g) di dare atto che agli oneri annualmente farà fronte l'Agenzia regionale di Protezione civile nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio all'uopo assegnate con successive proprie deliberazioni;

h) di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile a provvedere, con propri atti formali, alla rimodulazione degli importi dei singoli settori di attività di cui ai singoli programmi operativi annuali (POA) - sempre nell'ambito di quanto previsto nel prospetto degli ambiti di attività, sulla base di adeguate richieste motivate avanzate dalla controparte, secondo le modalità stabilite nella convenzione-quadro di cui all'Allegato “A”;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 136

**Approvazione schema di convenzione-quadro quinquennale e prospetto degli ambiti di attività tra Agenzia regionale di Protezione Civile e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze della Terra**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Scienze della Terra per le attività di protezione civile in materia di previsione del rischio idrogeologico e di supporto tecnico alla pianificazione e alle relative situazioni di crisi, di cui agli allegati “A”, e “B” che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'allegato “A” ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che, ogni anno l'Agenzia regionale di Protezione Civile provvederà, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle disponibilità di bilancio all'approvazione del POA nel quale saranno indicate le attività da svolgere;

e) di autorizzare l'istituzione di un comitato tecnico misto a carattere temporaneo e per la cui attività non vengono riconosciuti compensi, composto da due rappresentanti indicati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, un rappresentante della Direzione Difesa del Suolo, un rappresentante del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, indicati dai rispettivi responsabili, e due rappresentanti indicati dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Scienze della Terra, quale soggetto incaricato di curare le attività di verifica e controllo dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione, ed alla cui costituzione provvederà il Direttore dell'Agenzia con propria determinazione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'allegato “A” provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

g) di dare atto che agli oneri annualmente farà fronte l'Agenzia regionale di Protezione Civile nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio all'uopo assegnate con successive proprie deliberazioni;

h) di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile a provvedere, con propri atti formali, alla rimodulazione degli importi dei singoli settori di attività di cui ai singoli programmi operativi annuali (POA) - sempre nell'ambito di quanto previsto nel prospetto degli ambiti di attività, sulla base di adeguate richieste motivate avanzate dalla controparte, secondo le modalità stabilite nella convenzione-quadro di cui all'allegato “A”;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 138

**Rettifica per mero errore materiale della delibera G.R. 35/11 recante “Ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell’offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l’a.s. 2011-2012”**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria delibera n. 35 del 17 gennaio 2011 con cui si è proceduto alla ricognizione degli esiti del processo di programmazione territoriale in materia di organizzazione della rete scolastica e di programmazione unitaria dell’offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione professionale per l’a.s. 2011-2012;

Visto in particolare nell’allegato parte integrante della stessa, la tabella denominata “Istruzione e formazione professionale” nella quale sono state elencate le qualifiche regionali triennali a valere dall’a.s. 2011-2012 che le Province intendono programmare nei rispettivi territori;

Considerato che in seguito a successive verifiche sono emerse imprecisioni nella denominazione di alcune qualifiche oltre all’omissione della qualifica di “Operatore della promozione e accoglienza turistica” programmata dalla Provincia di Parma;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla rettifica di tali denominazioni sostituendo la sopra citata tabella con altra contenente le denominazioni esatte, nonché la qualifica omessa;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali.” così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 99/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010.”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di rettificare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la propria precedente delibera n. 35 del 17 gennaio 2011 sostituendo all’interno dell’allegato parte integrante della stessa, la tabella denominata “Istruzione e formazione professionale” con la tabella recante pari denominazione, allegata e parte integrante della presente deliberazione;

2) di confermare in ogni altra parte la propria precedente delibera n. 35 del 17 gennaio 2011.

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>PIACENZA DELIBERA CONSIGLIO N. 130 DEL 23.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
<b>PARMA DELIBERA GIUNTA N. 802 DEL 16.12.2010</b>	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>PARMA DELIBERA GIUNTA N. 802 DEL 16.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
<b>REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 365 DEL 21.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO	
OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>REGGIO EMILIA DELIBERA GIUNTA N. 365 DEL 21.12.2010</b>	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
<b>MODENA DELIBERA GIUNTA N. 419 DEL 15.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DELLA CERAMICA ARTISTICA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>BOLOGNA</b>  <b>DELIBERA</b>  <b>GIUNTA</b> <b>N. 597</b>  <b>DEL 21.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE. INDIRIZZO RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE INDIRIZZO ACCONCIATURA INDIRIZZO ESTETICA
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO INDIRIZZO ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTIFLORICOLE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO MULTIMEDIA
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	OPERATORE GRAFICO INDIRIZZO STAMPA E ALLESTIMENTO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA: INDIRIZZO STRUTTURE RICETTIVE INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>FERRARA DELIBERA GIUNTA N. 122 DEL 15.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO - ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO - IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
<b>RAVENNA DELIBERA GIUNTA N. 120 DEL 21.12.2010</b>	OPERATORE AMMINISTRATIVO -SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE. INDIRIZZO RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE: INDIRIZZO ACCONCIATURA E INDIRIZZO ESTETICA
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AGRICOLO	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI E INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE, ORTIFLORICOLE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI E INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR	

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>RAVENNA DELIBERA GIUNTA N. 120 DEL 21.12.2010</b>	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO MULTIMEDIA, INDIRIZZO STAMPA E ALLESTIMENTI
	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA	
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA: INDIRIZZO STRUTTURE RICETTIVE INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO	
<b>FORLI'-CESENA DELIBERA CONSIGLIO N. 256 DEL 20.12.2010</b>	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	OPERATORE EDILE
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
	OPERATORE AMMINISTRATIVO -SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE OFFERTA FORMATIVA  
ED EDUCATIVA E ORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA  
A.S. 2011-2012  
(Delibere indirizzi regionali A.L. n. 30/2010-183/2008)**

<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>QUALIFICHE REGIONALI TRIENNALI PROGRAMMATE A VALERE DALL'A.S. 2011-2012 PER 3 ANNI</b>	<b>CORRISPONDENTI FIGURE NAZIONALI</b>
<b>FORLÌ-CESENA</b>  <b>DELIBERA CONSIGLIO</b>  <b>N. 256 DEL 20.12.2010</b>	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	OPERATORE DEL LEGNO
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
	OPERATORE DELLE CALZATURE	OPERATORE DELLE CALZATURE
<b>RIMINI</b>  <b>DELIBERA GIUNTA</b>  <b>N. 320</b>  <b>DEL 15.12.2010</b>	OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	OPERATORE ELETTRICO
	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA	OPERATORE GRAFICO
	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
	OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	OPERATORE DEL BENESSERE
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
	OPERATORE MECCANICO	OPERATORE MECCANICO
	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2011, N. 142

**Espressione dell'Intesa e del parere motivato sulla variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Bologna in recepimento del PTA adottata con DCP n. 38 del 7/4/2009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna in recepimento del PTA regionale agli strumenti della pianificazione regionale, alle condizioni di seguito riportate e per le motivazioni analiticamente indicate nella Relazione Istruttoria predisposta e sottoscritta dal Gruppo di lavoro, parte integrante alla presente delibera (Allegato A), che si intendono qui integralmente richiamate:

1) in merito ai contenuti delle Norme tecniche di attuazione:

- l'art. 2.2 dovrà essere integrato con il seguente comma 1.(D): «Gli invasi a basso impatto ambientale previsti per il risparmio idrico in agricoltura sono pianificati nel PTCP il quale verificherà la compatibilità ambientale e territoriale degli ambienti individuati per la loro localizzazione.»

(Riferimento riserva n. 1.4)

- all'art. 5.9 dovrà essere eliminato il richiamo all'art. 9 del Regolamento regionale 41/01 che fa riferimento al parere vincolante della Autorità di Bacino e alla fine del medesimo articolo, dopo i criteri richiamati in riferimento all'art. 22 del Regolamento regionale 41/01, dovranno essere eliminate, dal paragrafo che segue l'ultimo alinea, le parole: «A tali criteri si aggiunge ...» e sostituite con le seguenti: «Per l'espressione del proprio parere, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale 41/2001, si terrà conto del ...»,

(Riferimento riserva n. 1.8)

2) in merito alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute:

- all'art. 5.12, comma 5, prima riga dovranno essere eliminate le parole «di concerto con l'Agenzia d'Ambito»

- all'art. 5.3, commi 2 e 3 e dove ricorrente nelle Norme dovrà essere indicato che il territorio urbanizzato al quale ci si riferisce è quello rappresentato negli strumenti urbanistici comunali e quindi vigente all'approvazione della presente variante specifica al PTCP

b) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Bologna ai fini dell'approvazione della variante al PTCP da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, commi 9 e 10 della L.R. 20/00:

delibera inoltre:

in merito alla Valutazione ambientale strategica:

c) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di variante al PTCP in recepimento del PTA regionale della Provincia di Bologna adottata con DCP n. 38 del 7 aprile 2009, ai sensi dell'art. 15, del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

1) è necessario evidenziare e confrontare esplicitamente la coerenza degli obiettivi, degli interventi e delle misure proposte

della variante al PTCP con quelli di sostenibilità ambientale indicati dal PTR; è quindi necessario che nella Dichiarazione di sintesi venga valutata l'interferenza delle azioni di piano (nuovi invasi consortili e quote di superficie permeabile nei settori di ricarica degli acquiferi) con le criticità evidenziate dal PTR, in particolare sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, l'integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica e basso consumo di risorse ed energia, nell'osservanza del principio generale di prevedere il consumo di nuovo territorio, solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;

2) relativamente agli invasi consortili ipotizzati dalla variante e la cui attuazione e verifica di coerenza con gli obiettivi, il dimensionamento e le previsioni estrattive pianificate dal piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) viene rimandata alla definizione di accordi di programma, si ritiene che nella Dichiarazione di sintesi debbano essere definite le priorità di intervento in base alle proposte che:

- limitino la previsione di nuove escavazioni in particolar modo in aree sensibili e dove sono già presenti bacini da attività estrattiva (es. i terrazzi rimasti ancora integri nei corsi d'acqua della provincia: Reno, Samoggia e Sillaro);

- presentano minori criticità ambientali, sulla base delle preliminari valutazioni contenute nel Rapporto ambientale;

3) con riferimento all'art. 2.2 delle NTA del PTCP proposto dalla variante in oggetto che individua la procedura per la localizzazione di tali nuovi invasi tramite la definizione di accordi di programma tra la Provincia e i Comuni interessati in coerenza ove necessario con il PIAE, è necessario specificare nella Dichiarazione di sintesi:

- i riferimenti con la pianificazione sovraordinata e in particolare che l'attuazione della misura "invasi consortili" costituirà variante al PTCP attraverso le necessarie valutazioni di sostenibilità ambientale e/o verifiche di assoggettabilità e valutazioni di incidenza specifiche per ogni invaso;

- in relazione ai significativi volumi di materiale inerte potenzialmente estraibile, l'attuazione della misura invasi debba prevedere possibilmente procedure concertative (accordi di programma) unitarie che consentano una valutazione complessiva e cumulativa dei possibili impatti ambientali connessi alla realizzazione di tali invasi e che nel dimensionamento dei fabbisogni estrattivi provinciali che saranno definiti con il nuovo PIAE, siano considerati e quantificati anche tali volumi;

4) devono essere valutati e quantificati nella Dichiarazione di sintesi i possibili effetti ambientali della disposizione riportata all'art. 5.3 delle NTA del PTCP che prevede quote di superficie permeabile da garantire nelle zone di protezione delle acque sotterranee, inoltre devono essere definiti gli effetti ambientali dell'ulteriore abbassamento di tali percentuali di permeabilità a seguito dell'accoglimento di una osservazione del Comune di Bologna;

5) ai sensi dell'art. 18 del DLgs 152/06, si ritiene necessario prevedere la predisposizione di un piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene altresì necessario:

- che tale monitoraggio sia implementato con una verifica nel

tempo dell'assenza di impatti negativi significativi e dell'efficacia delle misure previste, individuando anche indicatori in grado di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi formulati;

- che a tal fine siano individuate da parte della Provincia nella Dichiarazione di sintesi: le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

- in particolare il Piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere tempistiche di verifica ambientale intermedie rispetto al 2016 in modo da consentire eventuali misure ed interventi compensativi per il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici fissati al 2016;

6) in relazione a quanto disciplinato dall'art. 5.3 delle NTA del PTCP proposto dalla variante in oggetto, pare necessario individuare opportuni indicatori che consentano in particolare di correlare lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee con le possibili nuove quote di urbanizzazione e con le quote di superficie permeabile da garantire nelle zone di protezione delle acque sotterranee, sulla base del criterio di tutela del processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione e del principio di evitare il consumo di suolo favorendo la riqualificazione del tessuto insediativo esistente stabilito dal PTR;

7) i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e degli Allegati A e B della L.R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

d) di ritenere che le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali

ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del DLgs 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

e) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del DLgs 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/00;

f) di dare atto della Valutazione di incidenza approvata dalla Provincia di Bologna con delibera di Giunta n. 213 del 21/1/2011, ad esito positivo a condizione che le Norme di attuazione del Piano siano integrate con le modifiche e prescrizioni impartite dalla Valutazione di incidenza, ovvero che siano rispettate le misure previste dalla variante stessa e che:

- i progetti di intervento ipotizzati dalla variante che possono incidere in maniera significativa sui SIC e ZPS devono essere preventivamente sottoposti a Valutazione di incidenza, in base alla normativa vigente in materia;

g) di dare atto che sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

i) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera n. 8, Bologna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale;

j) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

k) di pubblicare, in estratto, il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 186

**L.R. 7/98 e succ. mod. linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2011. Modifica budget indicativi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- le LL.RR. 22 dicembre 2009, n. 24 e n. 25
- le LL.RR. 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 849 dell'11 giugno 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità di funzionamento del Comitato di concertazione turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri", ed in particolare il primo comma del capitolo "Funzioni e compiti del CCT", dell'Allegato A che recita: <<Il CCT svolge funzioni di concertazione delle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione e commercializzazione turistica>>;
- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" ed in particolare il Capitolo 1 dell'Allegato A che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale stabilisca annualmente le "Linee guida generali" quali punto di riferimento propedeutico per la programmazione delle attività di promozione e di commercializzazione turistica;
- n. 377 dell'8 febbraio 2010 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e succ. mod. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2011" con la quale sono stati approvati gli "Obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica" ed i "Budget indicativi per l'anno 2011";
- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009" ed in particolare le disposizioni relative alla "Clausola di salvaguardia per le Linee guida generali anno 2011" che tra l'altro prevedono che i Budget indicativi per l'anno 2011 saranno utilizzati rispettivamente per la realizzazione dei Programmi annuali 2011 delle Unioni di prodotto e dei progetti di commercializzazione turistica realizzati anche in forma di co-marketing dalle aggregazioni

di imprese;

Dato atto che:

- la L.R. n. 24 in data 22 dicembre 2009, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo n. 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010 - 2012", ed in particolare la lettera b) del primo comma dell'articolo n. 9, aveva disposto, per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. n. 7/1998 e succ. mod., un'autorizzazione di spesa per l'esercizio finanziario 2011 di complessivi € 5.552.000,00 a valere sul capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale";
- la L.R. n. 25 in data 22 dicembre 2009, concernente "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio Pluriennale 2010 - 2012", aveva previsto, per l'esercizio 2011, uno stanziamento di complessivi € 5.552.000,00, sul capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale";
- i "Budget indicativi per l'anno 2011", approvati con la citata propria deliberazione n. 377/2010, risultano essere i seguenti:

**Budget indicativi per l'anno 2011 – DGR n. 377/2010**

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI  (in euro)	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI CO-MARKETING CON I SOGGETTI PRIVATI ADERENTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO	TOTALE BUDGET  (in euro)  = B+C

		(in euro)	
Appennino e Verde	430.992,00	258.000,00	688.992,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	676.008,00	610.000,00	1.286.008,00
Costa	1.375.632,00	1.258.000,00	2.633.632,00
Terme Salute e Benessere	469.368,00	474.000,00	943.368,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.952.000,00</b>	<b>2.600.000,00</b>	<b>5.552.000,00</b>

Preso atto che:

- l'Assessore regionale competente in materia di turismo, nella seduta del Comitato di Concertazione Turistica del 4 novembre 2010 ha comunicato che:
  - per effetto del decreto legge n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, la manovra dello Stato prevede tagli molto significativi a carico della Regione Emilia-Romagna per il 2011 che interesseranno anche il comparto del turismo;
  - i "Budget indicativi per l'anno 2011" approvati con la delibera di Giunta regionale n. 377/2010, in conseguenza dei tagli di bilancio, dovranno subire una contrazione;
  - l'esatto ammontare dei tagli al comparto turistico sarà desumibile dalle disposizioni ricomprese nella Legge finanziaria regionale che sarà adottata in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 e nella Legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013;
- nella medesima seduta del 4 novembre 2010, i membri del CCT hanno condiviso la necessità di non far pesare gli annunciati tagli sulle imprese turistiche ed hanno proposto di rimodulare i Budget indicativi per l'anno 2011 di cui all'Allegato A, Parte 2° della delibera di Giunta regionale n. 377/2010, distribuendo i tagli, con metodo proporzionale, esclusivamente sulla Colonna B indicante i budget per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto;

Dato atto che:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'articolo n. 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013", ed in particolare la lettera b) del primo comma

dell'articolo n. 10 denominato "Organizzazione turistica regionale. Interventi per la promozione e commercializzazione turistica", dispone, per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. n. 7/1998 e succ. mod., una autorizzazione di spesa per l'esercizio finanziario 2011 di complessivi euro 5.052.000,00 a valere sul capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale";

- la sopracitata L.R. n. 14/2010 ha modificato l'autorizzazione di spesa prevista dalla lettera b) del primo comma dell'articolo n. 9 della L.R. n. 24/2009 che risultava essere pari a euro 5.552.000,00;
- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale 2011-2013", prevede, per l'esercizio 2011, uno stanziamento di complessivi euro 5.052.000,00, sul capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", afferente all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale";
- la sopracitata L.R. n. 15/2010 prevede uno stanziamento di euro 5.052.000,00 che risulta inferiore di euro 500.000,00 rispetto allo stanziamento sul Cap. 25564 precedentemente previsto dalla L.R. n. 25/2009;

Valutata l'opportunità di confermare gli "Obiettivi strategici per l'anno 2011", di cui all'Allegato A - Parte I della propria delibera n. 377/2010;

Ritenuto, in considerazione di quanto sopra esposto:

- di procedere alla ridefinizione dei "Budget indicativi per l'anno 2011" di cui all'Allegato A - Parte II della citata propria delibera n. 377/2010 tenendo conto:
  - dello stanziamento sul Capitolo 25564 pari a euro 5.052.000,00, ai sensi della L.R. 15/2010;

- della posizione condivisa dai membri del CCT nella seduta del 4.11.2010;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 10 del 10 gennaio 2011;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare gli "Obiettivi strategici per l'anno 2011", di cui all'Allegato A, Parte I, delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2011 di cui alla propria delibera n. 377/2010;
2. di approvare la ridefinizione dei "Budget indicativi per l'anno 2011" di cui all'Allegato A, Parte II, delle Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica per l'anno 2011 di cui alla propria delibera n. 377/2010 secondo quanto indicato nella seguente Tabella:

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI 2011 (in euro)	BUDGET INDICATIVO PER I PROGETTI DI COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA REALIZZATI ANCHE IN FORMA DI CO-MARKETING DALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE (in euro)	TOTALE BUDGET (in euro) = B+C
Appennino e Verde	357.992,00	258.000,00	615.992,00
Città d'Arte, Cultura e Affari	561.508,00	610.000,00	1.171.508,00
Costa	1.142.632,00	1.258.000,00	2.400.632,00
Terme Salute e Benessere	389.868,00	474.000,00	863.868,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.452.000,00</b>	<b>2.600.000,00</b>	<b>5.052.000,00</b>

3. di dare atto che l'onere afferente l'attuazione del presente provvedimento quantificato complessivamente in via preventiva in € 5.052.000,00 trova copertura finanziaria sul Capitolo 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. B) e C), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", U.P.B. 1.3.3.2.9100 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011;
  4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 187

**Adempimenti per comunicazioni relative a procedure di licenziamento collettivo ed iscrizione dei lavoratori alle liste di mobilità della Legge 223/91**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 23 dicembre 1997, n. 469, e successive modificazioni, che conferisce alle Regioni ed agli Enti locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti, in particolare:

- l'art. 5, comma 4, della predetta legge regionale secondo cui "Le Province, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3, comma 6, lettera b), esercitano altresì le funzioni amministrative di cui all'art. 53, comma 3, della L.R. 30 giugno 2003, n. 12";

- l'art. 3, comma 6, lettera b), che conferisce alla Giunta regionale l'adozione di provvedimenti amministrativi relativi alla "programmazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per ambito territoriale, specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale";

Vista la propria deliberazione n. 2081 del 12 dicembre 2005 "Conferimento alla Regione delle adozioni dei provvedimenti di approvazione della lista dei lavoratori di cui all'art. 6 della legge n. 223/1991";

Richiamato l'art. 6 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, che disciplina la formazione e l'approvazione della lista regionale dei lavoratori in mobilità;

Dato atto che:

- la documentazione relativa all'avvenuto espletamento delle procedure di licenziamento collettivo (artt. 4, 6 e 24 della L. 223/91 e ss.mm.) e le comunicazioni relative ai lavoratori licenziati a seguito della stessa procedura in quanto aventi diritto all'inserimento in lista di mobilità attualmente viene trasmessa per posta al competente Servizio regionale da parte dei datori di lavoro o loro eventuali delegati utilizzando allo scopo apposita modulistica – denominata MOB1, MOB2 e MOB 3 - presente nel sito web della Regione Emilia-Romagna, nello spazio dedicato alla "modulistica on line";

- il sistema semplificato di comunicazione in via telematica denominato "SARE" è ormai operativo a tutti gli effetti in tutte le Province della Regione;

- il suddetto sistema "SARE" è già utilizzato dai datori di lavoro ed eventuali loro delegati per una serie di adempimen-

ti quali: le comunicazioni obbligatorie di avvio e cessazione dal lavoro, così come le stesse comunicazioni relative al contratto di apprendistato, le richieste di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga, l'invio dei prospetti informativi relativi al collocamento dei disabili;

Ritenuto al fine di semplificare anche gli adempimenti di comunicazione relativo ai licenziamenti collettivi di cui all'art. 4, 6 e 24 della L. 223/91, l'invio della documentazione e delle relative comunicazioni avvenga in maniera obbligatoria ed esclusiva per via telematica utilizzando il sistema "SARE", in sostituzione dell'attuale sopra richiamata modalità di trasmissione per via postale;

Acquisito il parere favorevole espresso dalla Commissione regionale Tripartita nella seduta del 4/2/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste inoltre le proprie deliberazioni

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/09/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", e successiva rettifica;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

a) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, che:

Nel caso di licenziamento collettivo, a seguito di espletamento della procedura di mobilità da parte aziendale, l'invio della relativa documentazione e delle comunicazioni riguardanti i lavoratori licenziati aventi diritto all'inserimento in lista di mobilità (art. 4, 6 e 24 della L. 223/91 e ss.mm.) avvenga, in maniera obbligatoria ed esclusiva a fare data dall'1 marzo 2011, per via telematica utilizzando il sistema "SARE" in sostituzione dell'attuale modalità di trasmissione per via postale, sulla base di apposita modulistica che contestualmente viene abolita;

b) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 195

**Approvazione delle proposte di accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 presentate dai Comuni di Fontanellato (PR) e Mesola (FE), per la realizzazione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DM 26 marzo 2008, DGR 1104/08, DGR 1116/2009). Assegnazione finanziamenti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti delle proposte di accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 dei Comuni di: Fontanellato (PR) e Mesola (FE), di cui agli Allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica RER;
2. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione 2416/08 e s. m., alla sottoscrizione degli accordi di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti negli accordi medesimi;
3. di dare atto altresì che alla sottoscrizione degli eventuali accordi integrativi per modifiche sostanziali che si rendessero necessarie in fase di realizzazione degli interventi ricompresi all'interno dei Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Roma-

gna, il Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica;

4. di assegnare, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, ai Comuni di Fontanellato (PR) e Mesola (FE), i finanziamenti secondo gli importi espressamente indicati negli accordi di programma di cui agli Allegati parte integrante e sostanziale (1 e 2);
5. di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'ammontare complessivo del costo per la realizzazione degli interventi oggetto degli accordi di programma di cui agli allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (1 e 2), è pari ad Euro 2.765.836,82 a carico del bilancio regionale e gravante sui seguenti capitoli:

- quanto alla quota di Euro 1.454.727,70. sul Capitolo 31175 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DM 26 marzo 2008 e artt. 7 e 8 L.R. 3 luglio 1998, n. 19) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.1.3 12655;

- quanto alla quota di Euro 1.311.109,12 sul Capitolo 31116 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del 'Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile'. Quota regionale (artt. 7 e 8 L.R. 3 luglio 1998, n. 19 e DM 26 marzo 2008)", di cui all'U.P.B. 1.4.1.3 12650;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi finanziari futuri che saranno dotati della necessaria disponibilità in rapporto all'arco temporale di riferimento per la finanziabilità del programma;

7. di dare atto, infine, che alla concessione, impegno e liquidazione dei finanziamenti a favore dei Comuni di Fontanellato (PR) e Mesola (FE) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione 2416/08 e s. m., previa sottoscrizione degli accordi oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate negli accordi stessi a cui espressamente si rimanda;

8. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2011, N. 196

**Programma di Sviluppo rurale 2007/2013 - Programma Operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013 - Modifica ed integrazione alla delibera di Giunta 27 dicembre 2010, n. 2183**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gen-

naio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

Visto, a tal fine, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", ed in particolare le procedure attuative d'Asse, che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure – ad eccezione della 321 azione 4, 323 e 341 - e che, nell'ambito del Programma Operativo d'Asse (di seguito per brevità indicato P.O.A.), prevedono l'approvazione degli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione a cui le Province stesse dovranno attenersi;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2183 in data 27 dicembre 2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 per le annualità 2011, 2012, 2013, con cui oltre alle disposizioni generali, sono stati approvati gli schemi di avviso pubblico per le misure a gestione provinciale e per le misure a gestione regionale ed una precisa tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

Visti, in particolare, l'Allegato A alla predetta deliberazione n. 2183/2010 riguardante lo schema di avviso pubblico della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" e l'Allegato C riguardante lo schema di avviso pubblico della Misura 311 Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

Dato atto che il suddetto schema di avviso pubblico relativo alla Misura 311, Azione 1 prevede, tra gli altri, quale requisito soggettivo per accedere alla Misura il possesso di una "adeguata e coerente formazione professionale", da dimostrare attraverso la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o per operatori di fattorie didattiche per investimenti rivolti a tale attività;

Accertato che per gli operatori agrituristici e di fattoria didattica facenti parte dei sette comuni della Valmarecchia - aggregati alla Regione Emilia-Romagna con legge 3 agosto 2009 n. 117 e successiva legge regionale 4 novembre 2009 n. 17 – già in possesso di autorizzazione a svolgere l'attività ai sensi della normativa della Regione Marche alla data del 4 novembre 2010, non era pre-

vista una specifica attività formativa preliminare al rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio delle attività;

Valutata pertanto la necessità di disporre, in deroga a quanto espressamente previsto dalla citata deliberazione n. 2183/2010, che per gli imprenditori agricoli della Valmarecchia non debba essere accertato il possesso di adeguata formazione professionale, in ragione della autorizzazione a svolgere l'attività agrituristica rilasciata ai sensi della normativa della Regione Marche;

Ritenuto conseguentemente di prevedere che la Provincia di Rimini integri in tal senso i contenuti dell'Avviso pubblico per l'attuazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo", stabilendo espressamente che per gli imprenditori agricoli della Valmarecchia, autorizzati - antecedentemente al 4 novembre 2009 - a svolgere l'attività agrituristica o di fattorie didattiche in base alle norme della Regione Marche, non sia previsto l'accertamento del requisito della formazione professionale e che pertanto tali soggetti siano esentati dalla presentazione della documentazione indicata al punto 8 del paragrafo "Domanda di aiuto" dello schema di avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n. 2183/2010;

Dato atto, inoltre, che lo schema di avviso pubblico della Misura 311 Azione 3 prevede che possono beneficiare dell'aiuto di chi trattasi "gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile singoli o membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17";

Valutato che, anche in ragione delle nuove sfide previste dalla riforma "Health Check" approvata dalla Commissione Europea con Reg. (CE) 74/2009 tese a promuovere operazioni a sostegno delle energie rinnovabili, sia opportuno estendere l'accesso della citata Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" anche agli imprenditori agricoli che svolgono attività in forma associata;

Ritenuto, quindi, necessario modificare come segue il primo capoverso del paragrafo "Beneficiari" dello schema di avviso pubblico per la Misura 311 Azione 3:

- "Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prevedere che la Provincia di Rimini, in sede di approvazione dell'avviso pubblico per l'attuazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" secondo lo schema Allegato A della deliberazione n. 2183/2010, stabilisca espressamente che per gli imprenditori agricoli della Valmarecchia, autorizzati antecedentemente al 4 novembre 2009 a svolgere attività agrituristica o di fattorie didattiche in base alla normativa della Regione Marche, non sia previsto l'accertamento del requisito della formazione professionale e che pertanto tali soggetti siano esentati dalla presentazione della documentazione indicata al punto 8 del paragrafo "Domanda di aiuto" dello schema di avviso pubblico di riferimento;

3) di modificare come segue il primo capoverso del paragrafo "Beneficiari" dello schema di avviso pubblico per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", approvato nella formulazione di cui all'allegato C alla deliberazione 2183/10:

- "Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati, e i membri della famiglia dell'imprenditore, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17";

4) di dare atto che restano confermate tutte le altre disposizioni di cui alla deliberazione n. 2183/2010;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 FEBBRAIO 2011, N. 223

### **Disposizioni regionali per attuazione ammortizzatori sociali in deroga nel 2011 - modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale 692/09 e s.m.**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'Accordo fra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010 in merito alle "Proposte di modifica della legge di stabilità 2011" con il quale fra l'altro si prevede l'impegno a prorogare al 30/6/2011 la validità dell'intesa sancita l'8 aprile 2009 a seguito dell'Accordo fra Governo e Regioni del 12 febbraio 2009 relativamente ai trattamenti in deroga;

Vista la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2011)" e in particolare il comma 30 dell'articolo 1 che stabilisce che il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, può disporre, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi, in deroga alla normativa vigente, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità e di disoccupazione speciale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali;

Richiamato l'Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali del 23 dicembre 2010 nel quale fra l'altro si è convenuto sulla conferma nel 2011 dell'erogazione a beneficio delle imprese e dei lavoratori, degli ammortizzatori sociali in deroga;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative";

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/05."

- n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in

attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/08 e art. 16 L.R. 17/05.";

- n. 1353 del 14 settembre 2009 "Costituzione di un coordinamento per lo svolgimento delle azioni previste dalla deliberazione n. 692/2009";

- n. 1637 del 26 ottobre 2009 "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/05 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009";

- n. 1646 del 2 novembre 2009 "Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga", con la quale viene definita l'indennità oraria in forma standardizzata di Euro 8,15 quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;

- n. 1769 del 9 novembre 2009 "Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DGR 692/09";

- n. 2219 del 28 dicembre 2009 "Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09";

- n. 151 del 1 febbraio 2010 "Definizione risorse disponibili per autorizzazioni trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09";

- n. 506 del 8 marzo 2010 "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/05 di cui all'accordo stato-regioni del 12/2/2009, all'accordo MLPS - Regione Emilia-Romagna del 26/11/2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29/7/2009 - Il provvedimento. impegno di spesa"

- n. 1146 del 26 luglio 2010 “Assegnazione e concessione risorse all’INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/09 e art. 16 della L.R. 17/05 di cui all’Accordo Stato-Regioni del 12/2/09, all’Accordo MLPS – Regione Emilia-Romagna del 23/2/2010 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29/7/2009. III provvedimento impegno di spesa”;

- n. 1159 del 26 luglio 2010 “Modifiche alla propria deliberazione n. 692 del 18 maggio 2009 finalizzate alla semplificazione delle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali”;

Dato atto che a seguito dell’attuazione dei contenuti della propria deliberazione n. 692 del 18 maggio 2009 e delle sopra citate successive modifiche ed integrazioni, si è proceduto nel corso del biennio 2009 e 2010 alla concessione dei sopra richiamati trattamenti in deroga per un importo complessivo a copertura finanziaria pari a complessivi 560 milioni di Euro provenienti dalle assegnazioni di risorse definite negli Accordi fra Ministero del Lavoro e Regione Emilia-Romagna e relativi cofinanziamenti della stessa Regione, nonché dalle economie accertate a seguito della prosecuzione delle attività di verifica realizzate dal competente Servizio della Regione Emilia-Romagna congiuntamente ad l’INPS per differenza fra quanto autorizzato a preventivo e liquidato da INPS a consuntivo;

Ritenuto, sulla base di quanto definito nei sopra richiamati Accordi del 16 dicembre 2010 fra Governo e Regioni e del 23 dicembre 2010 fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali:

a) di confermare, anche per il 2011 i contenuti del “Patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione e competitività e sicurezza sociale” del 8 maggio 2009 di cui all’allegato 1 della sopra citata deliberazione 692/09;

b) di approvare, conseguentemente a quanto disposto al precedente punto a), le “Disposizioni regionali per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga nel corso del 2011” di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, definite sulla base di quanto già contenuto nella sopra citata DGR 692/09 e nelle sopra citate successive modifiche ed integrazioni, nonché da ultimo di quanto introdotto a seguito dell’Accordo del 23 dicembre 2010, fatte salve le ulteriori disposizioni che potranno essere introdotte dal livello nazionale per l’accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili a tale scopo;

c) di assegnare per competenza al Servizio Lavoro della Direzione generale “Cultura, Formazione, Lavoro” la gestione tecnica degli adempimenti per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga, ivi compresa la concessione degli stessi trattamenti in deroga nei limiti delle risorse finanziarie assegnate allo scopo e l’eventuale revoca degli stessi trattamenti in deroga a seguito della verifica o accertamento di insussistenza dei requisiti per l’accesso;

Acquisito il parere favorevole espresso nell’incontro del 21 febbraio 2011 dal “Tavolo tecnico di monitoraggio dai sensi della DGR n. 692/09” di cui al decreto assessorile n. 3 del 8/6/2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 2060 del 20/12/2010;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di confermare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, anche per il 2011 i contenuti del “Patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione e competitività e sicurezza sociale” del 8 maggio 2009 di cui all’allegato 1 della sopra citata deliberazione 692/09;

b) di approvare, conseguentemente a quanto disposto al precedente punto a), le “Disposizioni regionali per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga nel corso del 2011” di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, definite sulla base di quanto già contenuto nella sopra citata DGR 692/09 e nelle sopra citate successive modifiche ed integrazioni, nonché da ultimo di quanto introdotto a seguito dell’Accordo del 23 dicembre 2010, fatte salve le ulteriori disposizioni che potranno essere introdotte dal livello nazionale per l’accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili a tale scopo;

c) di assegnare per competenza al Servizio Lavoro della Direzione Generale “Cultura, Formazione, Lavoro” la gestione tecnica degli adempimenti per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga, ivi compresa la concessione degli stessi trattamenti in deroga nei limiti delle risorse finanziarie assegnate allo scopo e l’eventuale revoca degli stessi trattamenti a seguito della verifica o accertamento di insussistenza dei requisiti per l’accesso;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

### **Disposizioni regionali per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga nel corso del 2011**

A seguito dell’Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali del 23 dicembre 2010 sono state definite le seguenti disposizioni integrative per l’accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nel 2011 rispetto a quanto già contenuto nella 692/09 e alle successive modifiche ed integrazioni.

1. I limiti in termini di mesi di possibile utilizzo dei trattamenti di CIG in deroga definiti dalla sopra citata deliberazione di Giunta regionale 692/09 e successive modificazioni e integrazione decorrono nuovamente dal 2011, quindi, al di là degli utilizzi temporali realizzati nel corso del biennio 2009/2010.
2. A seguito di apposita richiesta presentata alle Parti datoriali e sindacali costituenti Enti Bilaterali, si è riscontrato il perdurare della non attività degli stessi Enti per quanto attiene gli interventi integrativi stabiliti dalla L. 2/09, così come modificata dalla L. 33/09, pertanto, fino a diversa comunicazione delle suddette Parti – che dovrà avvenire al massimo entro 30 giorni dalla stipula dell’apposita convenzione con INPS - per quanto attiene l’eventuale richieste di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga da parte di imprese associate ai suddetti Enti Bilaterali si darà corso a quanto stabilito dall’art.7 *ter* della stessa Legge 33/2009.
3. Qualora i sopra citati Enti bilaterali nel corso del 2011 sti-

pulino la convenzione con INPS – attivando pertanto, come imposto dalla normativa nazionale, per la durata massima di novanta giornate, il trattamento integrativo all'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali o con requisiti ridotti, a favore dei lavoratori sospesi da imprese associate a tali Enti, a seguito di crisi aziendali o occupazionali – è precluso a queste ultime imprese l'accesso ai trattamenti in deroga, ove il medesimo non sia stato già richiesto prima dell'attivazione del trattamento integrativo. Al termine dell'eventuale trattamento integrativo a carico degli Enti bilaterali si darà corso a quanto stabilito dall'art. 7 ter della Legge 33/09.

4. Nel caso di richiesta di accesso agli ammortizzatori in deroga, successivamente al trattamento integrativo a carico degli Enti bilaterali, il termine per la presentazione della prima, a modificazione di quanto definito dalla deliberazione di Giunta regionale 2219/09, non può andare oltre i 40 giorni dall'inizio delle sospensioni/riduzioni per la quale si richiedono le prestazioni in deroga. I lavoratori coinvolti, nell'intervallo tra intervento degli Enti bilaterali e degli ammortizzatori in deroga, devono fruire delle misure di politica attiva definite dalla programmazione regionale, finanziate dal fondo interprofessionale.
5. Tutte le istanze di trattamenti in deroga pervenute fino alla data di adozione della presente deliberazione e presentate in violazione del termine di 20 giorni dall'inizio della sospensione per la quale si richiedeva l'accesso alla deroga stabilito dalla sopra citata deliberazione di Giunta regionale 2219/09 a causa del diniego da parte dell'INPS di accesso agli ammortizzatori sociali ordinariamente stabiliti dalla legislazione vigente o perché richieste di trattamenti in deroga che seppure presentate nel rispetto del suddetto termine erroneamente trasmesse allo stesso Istituto sono autorizzate, ove conformi agli ulteriori requisiti stabiliti dalla disciplina vigente. I datori di lavoro che abbiano già presentato domanda di accesso agli ammortizzatori stabiliti dalle legislazione vigente e non abbiano ancora presentato per gli stessi periodi anche domanda di accesso ai trattamenti in deroga, devono provvedere entro 30 giorni dall'adozione della presente deliberazione pena l'irricevibilità della domanda stessa.

6. A seguito della consultazione sindacale di cui all'art. 3 del DLgs 469/97 e dell'art. 16 della L.R. 17/05, l'esame congiunto in sede pubblica presso la Regione Emilia-Romagna per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga sarà svolto limitatamente alle richieste di accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in deroga – CIGS e mobilità in deroga. Eventuali esami congiunti per le richieste di accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria in deroga – CIGO saranno svolti unicamente nei casi di mancanza di accordo in sede di consultazione aziendale o per difetti nelle stesse procedure di consultazione.
7. Per i lavoratori licenziati da imprese che hanno cessato l'attività non è presupposto per l'accesso ai trattamenti di mobilità in deroga l'aver beneficiato in precedenza dei trattamenti di CIGS in deroga. In caso di eventuale irreperibilità dei datori di lavoro la richiesta di esame congiunto per l'accesso agli stessi trattamenti di mobilità in deroga a favore dei lavoratori licenziati dai datori di lavoro resesi irreperibili nonché la relativa domanda potrà avvenire sulla base di istanza di parte sindacale.
8. Sulla base di quanto disposto dal co. 31 art. 1 della L. 220/10 - c.d. Legge di Stabilità 2011 - che richiama ai fini dell'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga anche per il 2011 i requisiti di cui l'art. 8, comma 3, della Legge 160/88, l'ammissione dei lavoratori ai trattamenti di CIG in deroga anche per il 2011 è subordinata al conseguimento di un'anzianità lavorativa presso lo stesso datore di lavoro di almeno 90 giorni. Salvo il caso dei lavoratori dipendenti dalle agenzie interinali, per i quali sono definite apposite regole per la determinazione del suddetto requisito (vedi: Messaggio INPS n.8255 del 24/3/2010). In coerenza con quanto applicato da INPS per l'accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria stabiliti dalla normativa ordinaria vigente, in quanto assimilati ai trattamenti in deroga (vedi: Circolare INPS n. 75 del 26/5/2009), il suddetto requisito dell'anzianità aziendale di 90 giorni del lavoratore per essere ammesso a beneficiare ai trattamenti in deroga verrà calcolata dalla data di presentazione della domanda di accesso agli stessi trattamenti in deroga.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2 FEBBRAIO 2011, N. 1063

**Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA**

IL DIRETTORE

Premesso che:

- con delibera n. 2285 del 22 dicembre 2008, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito ad ARPA la realizzazione del progetto, conservato agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico al prot. PG.2008.0282776 del 25 novembre 2008, per la "realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale a supporto delle procedure di Autorizzazione integrata

ambientale" per la gestione e pubblicazione tramite sportello telematico delle comunicazioni fra imprese e PA, comprensive di funzionalità rispondenti alle esigenze della Regione e correlate alla realizzazione dell'osservatorio IPPC regionale;

- il progetto si sostanzia nella realizzazione di un portale web denominato "Portale IPPC-AIA" che:

1. supporti:

- lo svolgimento delle istruttorie di rilascio delle AIA attribuite alle Province;
- la gestione della AIA successivamente al loro rilascio e le successive fasi di rinnovo e/o riesame;
- il sistema dei controlli previsto nelle AIA;
- l'accesso del pubblico alle informazioni sui procedimenti autorizzatori, sulle domande presentate, sulle AIA rilasciate ed il loro aggiornamento, sugli esiti dei controlli;

2. consenta lo scambio di informazioni a livello regionale che risponde anche al livello nazionale per quanto attiene agli obblighi di comunicazione nei confronti della UE in tema di AIA e dei

flussi informativi relativi alle diverse matrici ambientali;

3. fornisca un quadro informativo aggiornato sulla cui base:

- elaborare le direttive applicative regionali;
- individuare i temi che debbono essere oggetto di ricerca e sperimentazione;
- con delibera 719/10, sono stati approvati le varianti di sviluppo software relative al progetto esecutivo approvato con deliberazione n. 2285 del 22/12/2008 ed il relativo servizio di supporto specialistico all'avviamento dell'utilizzo del portale AIA, per rispondere alle esigenze emerse a seguito dell'implementazione della gestione dei report, e agli ulteriori requisiti emersi nel corso degli incontri organizzati dalla Regione con le Amministrazioni provinciali, ARPA e i rappresentanti di Confindustria e delle Associazioni di categoria.

Rilevato che:

- con determina n. 3836 del 14/4/2010 sono state fornite indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2009 tramite i servizi del portale IPPC-AIA;

- nella citata determina si stabiliva, secondo un approccio graduale e promozionale, di rendere disponibile già per il reporting 2009, in via facoltativa, una procedura per l'invio del reporting attraverso il portale IPPC-AIA, per stimolarne l'utilizzo.

- le tematiche legate alle funzionalità, agli sviluppi futuri e all'utilizzo del portale, anche alla luce del rinnovato quadro normativo nazionale e comunitario, hanno continuato ad essere oggetto di confronto e approfondimento negli incontri avvenuti il 17 maggio 2010 e il 16 dicembre 2010, che hanno visto la partecipazione dei Dirigenti e dei Tecnici della Regione, delle Province e dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) e dei rappresentanti di Confindustria e delle Associazioni di categoria.

- durante i succitati incontri si è confermato che, ormai conclusa la fase di rilascio delle prime AIA per gli impianti IPPC dell'Emilia-Romagna, si condivide la valutazione che l'argomento che riveste maggiore priorità di realizzazione quale servizio da implementare è quello della gestione della reportistica, poiché consente di:

- fornire una immediata semplificazione per le imprese nell'invio del report annuale;
- attivare un meccanismo di tracciabilità delle informazioni che permetterà la revisione della struttura della domanda in vista dei prossimi rinnovi della AIA, introducendo semplificazioni per i gestori ed evitando ridondanze di dati;

- già nel 2011 sono previste le prime scadenze delle autorizzazioni per diversi impianti AIA, ed è previsto un picco nelle scadenze delle AIA a partire dal secondo semestre del 2012, con prevedibile picco di presentazione di domande di rinnovo 6 mesi prima della scadenza;

- si è ritenuto fondamentale che i report vengano raccolti il prima possibile nel portale IPPC-AIA anche per costruire il quadro informativo e conoscitivo necessario ai fini della definizione, nell'ottica della semplificazione, dei contenuti della domanda di rinnovo, sulla quale hanno lavorato i gruppi di lavoro misti (regione, province, ARPA, associazioni imprenditoriali) avviati durante gli incontri di coordinamento, e che sarà oggetto di specifico provvedimento;

- si è pertanto condivisa l'opportunità di individuare il portale quale strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC con i dati dell'anno 2010, da effettuare entro aprile 2011

tramite caricamento sul portale dei file elaborati dai gestori tramite apposita procedura;

- i gestori degli impianti dei settori ceramiche e allevamenti intensivi potranno anche effettuare la compilazione del report 2010 direttamente sul portale, utilizzando le funzionalità appositamente implementate. La compilazione del report è utilizzabile in alternativa al caricamento sul portale del file corrispondente elaborato dal gestore;

- seguendo l'approccio graduale e promozionale intrapreso già dal 2010 con la determina 3836/2010, il percorso prospettato prevede che per i settori senza sistema di reporting standardizzato, venga data nel corso del 2011 la possibilità di compilazione da parte del gestore di moduli omogenei per le parti di reportistica comuni e trasversali ai vari settori (Emissioni, scarichi, consumi di acqua, energia, combustibile), con invio dei rimanenti dati nella relazione allegata. Nel corso del 2011 verranno inoltre sviluppati moduli di reporting standardizzati anche per altri settori industriali a partire dal settore dei trattamenti superficiali dei metalli (industria galvanica);

Dato atto che:

- allo scopo di agevolare l'utilizzo del portale e di evitare al gestore, al verificarsi di problemi tecnici sulla trasmissione via PEC in concomitanza con la scadenza dei termini per la presentazione del report il rischio, in caso di ispezioni ambientali effettuate dalle diverse autorità ispettive che agiscono sul territorio regionale, di non poter dimostrare l'avvenuto invio del report e quindi di incorrere nelle sanzioni previste all'art. 29-quattordicesima della parte seconda del già citato D.Lgs 152/06, si stabilisce che la ricevuta generata dal portale sia titolo valido ad attestare che il gestore ha adempiuto agli obblighi di comunicazione fissati nell'AIA;

- qualora si verificassero problemi tecnici sul portale o sulla relativa connessione ad Internet occorrenti in concomitanza con la scadenza dei termini per la presentazione del report e tali da non consentire l'acquisizione della ricevuta generata dal portale da parte del gestore, quest'ultimo è tenuto a darne comunicazione tempestiva e circostanziata all'autorità competente ed alla struttura incaricata della gestione ed assistenza sul portale;

- sarà cura della Regione provvedere alla conservazione formale dei documenti inseriti nel portale;

- sono state stabilite le modalità e le condizioni tecniche minime per l'utilizzo del portale IPPC-AIA, riportate nell'allegato 1, che i gestori debbono rispettare ai fini dell'invio del report;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente "Modifiche all'assetto della Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31 dicembre 2010";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 del

29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di individuare il portale IPPC-AIA quale strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC con i dati dell'anno 2010, da effettuare entro aprile 2011 mediante caricamento sul portale dei file elaborati dai gestori con le modalità descritte in Allegato 1;

2. di stabilire che i gestori degli impianti dei settori ceramiche e allevamenti intensivi possano, in alternativa alla modalità descritta al punto 1, effettuare la compilazione del report 2010 direttamente sul portale, utilizzando le funzionalità appositamente implementate;

3. di stabilire che la ricevuta generata dal portale sia titolo valido ad attestare che il gestore ha adempiuto agli obblighi di comunicazione fissati nell'AIA;

4. di stabilire che qualora i problemi tecnici sul portale o sulla relativa connessione ad Internet occorrenti in concomitanza con la scadenza dei termini per la presentazione del report, fossero

tali da non consentire l'acquisizione della ricevuta generata dal portale da parte del gestore, quest'ultimo è tenuto a darne comunicazione tempestiva e circostanziata all'autorità competente ed alla struttura incaricata della gestione ed assistenza sul portale;

5. di stabilire altresì che sarà cura della Regione provvedere alla conservazione formale dei documenti inseriti nel portale;

6. di stabilire infine che, al fine dell'invio dei report attraverso il portale, i gestori debbono rispettare le condizioni tecniche minime e le modalità indicate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di mettere a disposizione degli utenti un servizio di supporto per eventuali problematiche di utilizzo del portale; tale servizio è erogato in orario d'ufficio e le relative modalità e numeri telefonici da contattare sono consultabili sul portale;

8. di inviare copia del presente atto alle Province emiliano-romagnole, Autorità competenti per l'Autorizzazione integrata ambientale, all'ARPA Emilia-Romagna, a Confindustria ed alle associazioni imprenditoriali;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

**ALLEGATO 1**

Modalità per la trasmissione alle autorità competenti mediante via telematica dei report relativi all'anno 2010 in materia IPPC, attraverso i servizi forniti dal "Portale IPPC-AIA" raggiungibile in rete all'indirizzo internet <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

**ACCESSO AI SERVIZI DEL PORTALE**

- 1) Il gestore deve selezionare sulla home-page del portale "Area Riservata" e farsi riconoscere mediante l'utilizzo del certificato di autenticazione digitale contenuto nella smart card o CNS (*Carta Nazionale dei Servizi*), inserendo il codice fiscale dell'Azienda per cui si intende essere accreditati;
- 2) La Smart Card o CNS [fornita da Autorità di Certificazione riconosciuta a livello nazionale] è strettamente personale. Il servizio di autenticazione utenti fornito dal Portale AIA verificherà accedendo al Registro Nazionale delle Imprese, gestito dalle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Italiane, che il titolare della Smart Card rientri tra le "Persone d'Impresa" per l'azienda per la quale intende operare;
- 3) La Smart Card è acquisibile, per chi non ne fosse provvisto, in tempi rapidi ad es. presso le Camere di Commercio, che hanno previsto un servizio di rilascio su base appuntamento e con possibilità di anticipazione della documentazione necessaria per ridurre al minimo i tempi.

**DELEGA**

- 4) Fra i servizi previsti c'è anche la possibilità di delegare ad altro soggetto la compilazione/inoltro del report, fermo restando che il gestore resta responsabile della veridicità dei dati dichiarati. La delega potrà essere effettuata anche nei confronti di rappresentanti delle associazioni di categoria o di studi professionali. Esistono 2 modalità distinte di gestione della delega, di seguito sintetizzate, a seconda che la delega venga operata nei confronti di una associazione di categoria/studio professionale o nei confronti di un collaboratore dell'impresa non provvisto di smart card:
  - In caso di delega a collaboratore non provvisto di smart card, il gestore accederà all'area riservata del portale nelle modalità indicate al punto 1) e procederà ad attuare la delega nei confronti del collaboratore individuato, definendone l'account di accesso al portale. A seguire il collaboratore delegato alla compilazione/invio del report può accedere ai servizi dell'area riservata del portale utilizzando gli "userid" e "password" definiti. La firma digitale apposta sulla distinta di presentazione del report e dei documenti allegati sarà quella del gestore, che ha effettuato l'accesso al portale nelle modalità descritte al punto 1);

- nel caso di delega ad associazione di categoria/studio professionale è previsto che l'operatore di quest'ultima dopo avere fatto accesso all'area riservata del portale nelle modalità indicate al punto 1) indichi l'impresa per cui ha ricevuto delega da parte del gestore. La delega se acquisita su modulo cartaceo deve essere firmata in originale e conservata dall'associazione di categoria/studio professionale in modo da potere essere esibita in caso di verifica. L'atto di delega potrà essere acquisito tramite scanner ed allegato in formato elettronico al report. La delega può essere anche acquisita come documento informatico ed in questo caso deve essere allegata al report trasmesso. La firma digitale apposta sulla distinta di presentazione del report e dei documenti allegati sarà quella dell'operatore dell'associazione di categoria/studio professionale cui è stata delegata l'attività;
- 5) Saranno disponibili sul portale i servizi di inoltro del report per tutte le categorie produttive ed anche di compilazione direttamente sul portale del report limitatamente ai settori Ceramico ed allevamenti per cui sono stati standardizzati i formati rispettivamente con delibere regionali n. 152/2008 e 2306/2009.

INVIO DEL REPORT
------------------

- 6) Nel caso si scelga l'opzione di inoltro del report occorre:
- a) selezionare l'impresa e l'impianto per cui si sta trasmettendo il report nel caso in cui lo stesso soggetto sia preposto (per carica aziendale o per delega) all'inoltro del report per più imprese il cui elenco viene proposto dal sistema;
  - b) trasferire dal proprio computer al Portale IPPC-AIA i documenti elettronici che costituiscono il report annuale, quali: documento di reporting, relazione tecnica, eventuali allegati. I documenti devono essere redatti in formati di larga diffusione fruibili dalle P.A, compatibili con gli ambienti Open Office e MS Office, Rich text format(rtf); testo (txt); o in formato PDF;
  - c) firmare digitalmente, utilizzando la propria smart card o CNS o secondo i criteri stabiliti ai punti 3, 3BIS, 3TER in caso di delega, la distinta di presentazione del report prodotta dal Portale e selezionare l'invio;
  - d) selezionare eventuali comuni aggiuntivi rispetto al comune di ubicazione dell'impianto cui debba essere trasmesso il report. L'inoltro a Provincia competente, comune di ubicazione dell'impianto, sezione ARPA di riferimento e Regione è attuato di default dal portale.

COMPILAZIONE SU PORTALE DEL REPORT
------------------------------------

- 7) Nel caso si scelga l'opzione di compilazione del report sul portale, occorre:

- a) selezionare l'impresa e l'impianto per cui si sta trasmettendo il report nel caso in cui lo stesso soggetto sia preposto (per carica aziendale o per delega) all'inoltro del report per più imprese il cui elenco viene proposto dal sistema;
- b) selezionare il settore specifico - al momento settore ceramico o settore allevamenti;
- c) inserire i parametri definiti nell'autorizzazione per il report ,utilizzando le maschere implementate per la compilazione delle diverse schede previste dalla normativa vigente per la specifica tipologia di report;
- d) trasferire dal proprio computer al Portale IPPC-AIA la relazione tecnica ed eventuali allegati al report;
- e) Firmare digitalmente, utilizzando la propria smart card o CNS o secondo i criteri stabiliti ai punti 3, 3BIS, 3TER in caso di delega, la distinta di presentazione del report prodotta dal Portale e selezionare l'invio;
- f) Selezionare eventuali comuni aggiuntivi rispetto al comune di ubicazione dell'impianto cui debba essere trasmesso il report.

RISCONTRO DI TRASMISSIONE DEL REPORT
--------------------------------------

- 8) Il Portale restituisce ad ogni trasmissione, al gestore o suo delegato, una ricevuta stampabile caratterizzata da un identificativo univoco attestante l'effettiva presa in carico del report annuale IPPC;
- 9) Le modalità operative dettagliate, che il gestore (o suo delegato) deve seguire per la trasmissione telematica del report annuale in materia IPPC, sono rese disponibili mediante il documento "Manuale dell'Utente Gestore" reperibile dalla pagina di accesso all'area riservata del Portale IPPC-AIA.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 20 DICEMBRE 2010, N. 14756

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Stefano Zunarelli ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR. 788/10**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'avv. Stefano Zunarelli dello Studio Legale Zunarelli e Associati, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 788/10, 1748/10 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto specialistico finalizzato alla elaborazione di pareri giuridico legali in merito all'applicazione della normativa nazionale e comunitaria nelle materie di interesse di questa Direzione generale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (compenso Euro

24.038,46, contributo CNIPA 4% Euro 961,54 e IVA 20% Euro 5.000,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. 3987 di impegno sul Capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" - U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2010, N. 12932

**Accreditamento Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei

requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 18/9/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in Via Albertoni n. 15, Bologna, chiede l'accredito istituzionale del Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei Trapianti così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 157 (Anestesia e Rianimazione, Chirurgia generale e trapianti-Terapia intensiva, Chirurgia generale, Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza), posti letto Day Surgery 6 (Chirurgia generale);

UO Centro Riferimento Trapianti

UO Radiologia

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accredito

delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Bologna:

PG 5987 del 13/1/2005,  
PG 270822 del 31/12/2004,  
PG 5983 del 13/1/2005,  
PG 5983 del 13/1/2005,  
PG 10202 del 19/1/2005,  
PG 5910 del 13/1/2005,  
PG 10232 del 19/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 10/11/2009 e 11/11/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/3461 del 12/3/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in Via Albertoni n. 15, Bologna,

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza: - posti letto ordinari 157 (Anestesia e Rianimazione, Chirurgia generale e Trapianti-Terapia intensiva, Chirurgia generale, Chirurgia generale, Chirurgia generale, Chirurgia generale, Pronto Soccorso e Medicina d'urgenza), posti letto Day Surgery 6 (Chirurgia generale);

UO Centro Riferimento Trapianti

UO Radiologia

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15681

**Rettifica determina n. 12932 del 12/11/2010 "Accreditamento Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei Trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna"**

IL DIRETTORE

Premesso che con propria determina n. 12932 del 12/11/2010 è stato accreditato il Dipartimento di Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

preso atto che in calce è stato riportato, per mero errore materiale, il nome del Dr. Leonida Grisendi, si ritiene di dovere rettificare il sopra indicato atto, sostituendo il nome del Dr. Leonida Grisendi con quello della Dr.ssa Mariella Martini, quale Direttore Generale dell'Assessorato Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna;

tutto ciò premesso;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di rettificare la determinazione n. 12932 del 12/11/2010, con cui è stato accreditato il Dipartimento Emergenza-Urgenza Chirurgia generale e dei trapianti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, sostituendo il nome del Dr. Leonida Grisendi, con quello della Dr.ssa Mariella Martini, quale Direttore Generale dell'Assessorato Sanità e Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15683

**Accreditamento Dipartimento Laboratori, Anatomia patologica e Medicina legale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito

di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 30/10/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena, con sede di riferimento in Via del Pozzo, n. 71, Modena, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Laboratori, Anatomia Patologica e Medicina legale così articolato:

- Area di degenza: - posti letto ordinari 2 (Tossicologia e Farmacologia Clinica), posti letto Day Hospital 3 (Tossicologia e Farmacologia Clinica);
- UO Laboratorio Analisi Chimico Cliniche;
- UO Microbiologia e Virologia;
- UO Anatomia e Istologia Patologica;
- UO Medicina Legale;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Modena, PG 3068 del 12/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 2/12/2008 e 3/12/2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/11729 del 22/9/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Laboratori, Anatomia Patologica e Medicina Legale dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena, con sede di riferimento in via del Pozzo, n. 71, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007:

- Area di degenza:- posti letto ordinari 2 (Tossicologia e Farmacologia Clinica), posti letto Day Hospital 3 (Tossicologia e Farmacologia Clinica);
- UO Laboratorio Analisi Chimico Cliniche;
- UO Microbiologia e Virologia;
- UO Anatomia e Istologia Patologica;
- UO Medicina Legale;
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15684

### Accreditamento Dipartimento Oncoematologia dell'Azienda USL di Piacenza

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 11/2/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Oncoematologia dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Oncoematologia così articolato: Area di degenza:- posti letto ordinari 32 (Oncologia, Ematologia), posti letto Day Hospital 17 (Oncologia, Ematologia);

UO Radioterapia;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, autorizzazione n. 32, del 4/10/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 30/3/2010 e 31/3/2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9771 del 28/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Oncologia dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 32 (Oncologia, Ematologia), posti letto Day Hospital 17 (Oncologia, Ematologia);

UO Radioterapia

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15685

**Accreditamento dipartimento medico dell'azienda USL di Imola**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro

funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 16/11/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medico dell'Azienda USL di Imola (BO), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medico così articolato: Area di degenza: posti letto ordinari 177 (Medicina 1, Medicina 2, Lungodegenza Imola, Lungodegenza Castel San Pietro, Dialisi e Nefrologia, Geriatria), posti letto Day Hospital 21 (Medicina 1, Medicina 2, Geriatria, Gastroenterologia Castel San Pietro, Oncologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme, con prot. n.1246/07 del 30/05/2007, del Comune di Imola, con prot. n. 10986/16 del 24/2/2006, del Comune di Imola, con prot. n. 57 del 25/7/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14/12/2009 e 15/12/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/10309 del 10/8/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Medico dell'Azienda Usl di Imola, con sede di riferimento in Viale Amendola n. 2, Imola (BO), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs. 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 177 (Medicina 1, Medicina 2, Lungodegenza Imola, Lungodegenza Castel San Pietro, Dialisi e Nefrologia, Geriatria), posti letto Day Hospital 21 (Medicina 1, Medicina 2, Geriatria, Gastroenterologia Castel San Pietro, Oncologia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15686

#### Accreditamento dipartimento Medicina generale dell'Azienda USL di Piacenza.

##### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 11/2/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medicina Generale dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in Via Ta-

verna n. 49, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medicina Generale così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 144 (Gastroenterologia ed epatologia Piacenza, Medicina Piacenza, Medicina Val D'Arda, Medicina Val Tidone, Medicina e Primo Soccorso Bobbio), posti letto Day Hospital 18 (Gastroenterologia ed epatologia Piacenza, Medicina Piacenza, Medicina Val D'Arda, Medicina Val Tidone, Medicina e Primo Soccorso Bobbio);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, autorizzazione n. 32, del 4/10/2005, Castel San Giovanni, Autorizzazione n. 5 del 13/10/2005, Fiorenzuola D'Arda, autorizzazione n. 1 del 17/2/2006, Prot. n. 4205;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 30/3/2010 e 31/3/2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9810 del 29/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Medicina Generale dell'Azienda Usl di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 144 (Gastroenterologia ed epatologia Piacenza, Medicina Piacenza, Medicina Val D'Arda, Medicina Val Tidone, Medicina e Primo Soccorso Bobbio), posti letto Day Hospital 18 (Gastroenterologia ed epatologia Piacenza, Medicina Piacenza, Medicina Val D'Arda, Medicina Val Tidone, Medicina e Primo Soccorso Bobbio);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15687

**Accreditamento Dipartimento Patologia clinica dell'Azienda USL di Piacenza**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 4/11/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Patologia Clinica dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Patologia Clinica, così articolato:

- UO Laboratorio Analisi Piacenza;
- UO Laboratorio Analisi Val d'Arda;
- UO Servizio Immuno Trasfusionale;
- UO Anatomia Patologica;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, autorizzazione n. 32, del 4/10/2005, Castel San Giovanni, Autorizzazione n. 5 del 13/10/2005, Fiorenzuola D'Arda, Autorizzazione n. 1 del 17/2/2006, Prot. n. 4205;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 15/12/2009 e 16/12/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale,

protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/6632 del 25/5/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento di Patologia Clinica dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

- UO Laboratorio Analisi Piacenza;
- UO Laboratorio Analisi Val d'Arda;
- UO Servizio Immuno Trasfusionale;
- UO Anatomia Patologica;
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15688

**Accreditamento UO Fisica Sanitaria dell'Azienda USL di Piacenza**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il com-

pito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 11/2/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'UO Fisica Sanitaria dell'Azienda UsI di Piacenza, con sede di riferimento in Via Taverna n. 49, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale dell'UO Fisica Sanitaria;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, Autorizzazione n. 32, del 4/10/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 30/3/2010 e 31/3/2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9843 del 29/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

UO Fisica Sanitaria dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in Via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15689

**Accreditamento Fisica medica dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 25/6/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Servizio di Fisica Medica dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, con sede di riferimento in viale Risorgimento n. 57, Reggio Emilia, chiede l'accreditamento istituzionale del Servizio di Fisica medica;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Reggio Emilia, PG n. 3909 del 22/2/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 5/8/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/9912 del 30/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazio-

ne in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Fisica Medica dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, con sede di riferimento in viale Risorgimento n. 57, Reggio Emilia, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007;

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15690

**Determina accreditamento Dipartimento interaziendale Diagnostica per immagini dell'Azienda USL di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

le note pervenute a questa amministrazione in data 16/12/2009, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con le quali i legali rappresentanti del Dipartimento Interaziendale diagnostica per immagini dell'Azienda USL di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, con sede di riferimento rispettivamente in via Amendola n. 2, Reggio Emilia e in viale Risorgimento n. 57, Reggio Emilia, chiedono l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Interaziendale diagnostica per immagini dell'Azienda USL di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia così articolato:

- UO Radiologia Arcispedale Santa Maria Nuova;
- UO Radiologia Guastalla;
- UO Radiologia Castelnovo ne' Monti;
- UO Radiologia Correggio;
- UO Radiologia Scandiano-Montecchio;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che le strutture sono state autorizzate al funzionamento con provvedimenti rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 27/1/2010 e 28/1/2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2010/9918 del 30/7/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Interaziendale diagnostica per immagini dell'Azienda USL di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, con sede di riferimento rispettivamente in via Amendola n. 2, Reggio Emilia e in viale Risorgimento n. 57, Reggio Emilia, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- UO Radiologia Arcispedale Santa Maria Nuova;
- UO Radiologia Guastalla;
- UO Radiologia Castelnovo ne' Monti;
- UO Radiologia Correggio;

- UO Radiologia Scandiano-Montecchio ;
- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15691

### Accreditamento Dipartimento Chirurgia Specialistica-Ortopedica dell'Azienda USL di Piacenza

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 12/6/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgia Specialistica-Ortopedica dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgia Specialistica-Ortopedica così articolato: Area di degenza: - posti letto ordinari 132 (Urologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria Piacenza, Ortopedia 1 Piacenza, Traumatologia, Ortopedia 2 Castel San Giovanni), posti letto Day Hospital 27 (Urologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria Piacenza, Ortopedia 1 Piacenza, Traumatologia, Ortopedia 2 Castel San Giovanni);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute

mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, Autorizzazione n. 32, del 4/10/2005, Castel San Giovanni, Autorizzazione n. 5 del 13/10/2005, Fiorenzuola D'Arda, Autorizzazione n. 1 del 17/2/2006, Prot. n. 4205;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14/7/2009 e 15/7/2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/5049 del 20/4/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura: Dipartimento Chirurgia Specialistica-Ortopedica dell'Azienda USL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 132 (Urologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria Piacenza, Ortopedia 1 Piacenza, Traumatologia, Ortopedia 2 Castel San Giovanni), posti letto Day Hospital 27 (Urologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria Piacenza, Ortopedia 1 Piacenza, Traumatologia, Ortopedia 2 Castel San Giovanni);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 10 FEBBRAIO 2011, N. 1310

### Rinnovo dell'accreditamento nei confronti delle Strutture complesse del Dipartimento di Salute mentale - Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Forlì

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla

Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o un suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute n. 6 del 16 febbraio 2007 "Accreditamento Dipartimento di Salute mentale dell'AUSL di Forlì";

Visto il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m. che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e che possa essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 28 luglio 2010, protocollata con n. PG.2010.0192649, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il Legale rappresentante dell'Azienda USL di Forlì, con sede legale in Forlì, Corso della Repubblica n. 171/D, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche, sito a Forlì, Piazzale Solieri n. 4, per le seguenti Unità Operative:

- Struttura complessa Psichiatria;
- Struttura complessa Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Struttura complessa Ser.T;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, così come riportate dalla relazione motivata redatta in data 24 novembre 2010, con protocollo NP/2010/14793;

Preso atto che l'Azienda USL di Forlì risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le suddette Strutture complesse del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche;

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere il rinnovo dell'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, nei confronti delle Strutture complesse del Dipartimento di Salute mentale – Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Forlì, così come riportate nel citato decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute n. 6 del 2 febbraio 2007;
2. di prevedere che tale rinnovo abbia validità 4 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
3. di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare, entro 15 mesi dalla data di concessione dell'accreditamento, specifica verifica sul campo tesa a verificare il mantenimento dei requisiti generali e specifici;
4. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 10 FEBBRAIO 2011, N. 1311

**Rinnovo dell'accreditamento nei confronti delle Strutture complesse del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Cesena**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o un suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute n. 1 del 30 gennaio 2007 "Accreditamento Dipartimento di salute mentale dell'AUSL di Cesena";

visto il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m. che prevede che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e che possa essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 12 ottobre 2010, protocollata con n. PG.2010.0249134, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante dell'Azienda USL di Cesena, con sede legale in Cesena (FC), Piazza Leonardo Sciascia n. 111, chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale del:

Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, sito a Cesena (FC), Via Brunelli n.450, per le seguenti Unità Operative:

- Unità Operativa SPDC;
- Unità Operativa Centro Salute Mentale;
- Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile;
- Unità Operativa Ser.T.;

tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, così come riportate dalla relazione motivata redatta in data 24 novembre 2010, con protocollo NP/2010/14796;

preso atto che l'Azienda USL di Cesena risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le suddette Unità Operative del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche;

considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, nei confronti delle

Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale – Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Cesena,

così come riportate nel citato decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 1 del 30 gennaio 2007;

2) di prevedere che tale rinnovo abbia validità 4 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

3) di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale di effettuare, entro 15 mesi dalla data di concessione dell'accREDITAMENTO, specifica verifica sul campo tesa a verificare il mantenimento dei requisiti generali e specifici;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 17 FEBBRAIO 2011, N. 1700

**Rinnovo accREDITAMENTO Dipartimento Neuroscienze dell'Azienda USL di Bologna**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- l'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni che stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 1/9/2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Neuroscienze dell'Azienda USL di Bologna, con sede legale in Via Castiglione n. 29, Bologna, chiede il rinnovo l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Neuroscienze così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 129 (Clinica Neurologica, Neurologia Ospedale Bellaria, Medicina Riabilitativa Ospedale Bellaria, Neuropsichiatria Infantile Ospedale Maggiore, Neurochirurgia Ospedale Bellaria, Anestesia e Rianimazione Ospedale Bellaria, Neuroradiologia Ospedale Bellaria, Neurochirurgia Ospedale Maggiore, Neurologia Ospedale Maggiore), posti letto Day Hospital 14 (Clinica Neurologica, Neurologia Ospedale Bellaria, Medicina Riabilitativa Ospedale Bellaria, Neuropsichiatria Infantile Ospedale Maggiore, Neurochirurgia Ospedale Bellaria, Medicina Riabilitativa Infantile, Neuroradiologia Ospedale Bellaria, Neurologia Ospedale Maggiore);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune competente;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale con esame della documentazione, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2011/1905 del 11/2/2011, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri, dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento NEuroscienze dell'Azienda USL di Bologna,

con sede legale in Via Castiglione n. 29, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

- Area di degenza: - posti letto ordinari 129;
- (Clinica Neurologica, Neurologia Ospedale Bellaria, Medicina Riabilitativa Ospedale Bellaria, Neuropsichiatria Infantile Ospedale Maggiore, Neurochirurgia Ospedale Bellaria, Anestesia e Rianimazione Ospedale Bellaria, Neuroradiologia Ospedale Bellaria, Neurochirurgia Ospedale Maggiore, Neurologia Ospedale Maggiore), posti letto Day Hospital 14 (Clinica Neurologica, Neurologia Ospedale Bellaria, Medicina Riabilitativa Ospedale Bellaria, Neuropsichiatria Infantile Ospedale Maggiore, Neurochirurgia Ospedale Bellaria, Medicina Riabilitativa Infantile, Neuroradiologia Ospedale Bellaria, Neurologia Ospedale Maggiore);
- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE 10 FEBBRAIO 2011, N. 34

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo alla dott.ssa Chiara Morinelli, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per la realizzazione di attività in materia di protezione dei dati personali, di organizzazione e gestione risorse umane a favore dell'Agenzia di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, della deliberazione di Giunta regionale 607/09 e della propria determinazione 9317/08 e s.m. e integrazioni, per le motivazioni esposte in premessa che qui si richiamano integralmente, un incarico di consulenza alla dott.ssa Chiara Morinelli, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, avente come obiettivo la realizzazione di attività di consulenza e supporto specialistico in materia di protezione dei dati personali, di organizzazione e di gestione risorse umane a supporto delle attività di competenza delle unità in Staff alla Direzione;

2. di approvare lo schema di contratto allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di prevedere per l'incarico in oggetto un onere complessivo pari ad Euro 30.000,00 lordi da riconoscere al collaboratore sopra richiamato;

4. di stabilire che tale incarico decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto per la durata di 12 mesi, e che avrà efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito internet dell'Agenzia regionale degli elementi informativi precisati nella Disciplina di cui alla richiamata propria determinazione 9317/08 e s.m. e i.;

5. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale 2416/08;

6. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;

7. di stabilire che ogni documentazione a supporto prodotta è di proprietà dell'Agenzia che potrà utilizzarla nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;

8. di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 lordi registrando la somma al n. 35 di impegno sul Capitolo U11001 UPB 1.2.110 "Spese per contratti di prestazione d'opera professionale e contratti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2011, dotato della necessaria disponibilità;

9. di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08, si provvederà alla liquidazione mensile del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento;
- gli oneri a carico dell'Agenzia, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/2/2000, n. 38, nonché gli oneri relativi ai contributi previdenziali INPS Gestione separata, graveranno sui pertinenti capitoli del bilancio dell'Agenzia che è dotato della necessaria disponibilità;
- alle scadenze previste l'Agenzia provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali e previdenziali vigenti;

10. di stabilire, infine, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 L.R. 43/01 e dalle disposizioni regionali ed interne sopra richiamate, che l'unità organizzativa competente dell'Agenzia regionale:

- provveda alla trasmissione alla Corte dei Conti, Sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico secondo le modalità previste;
- provveda a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del DLgs 165/01 (art. 15 della Disciplina);
- curi la pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso

previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della Legge 244/07 (legge finanziaria 2008);

11. di richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15546

**Concessione e liquidazione della seconda rata a saldo dei contributi straordinari annualità 2010 per il riordino delle Comunità Montane (DGR 254/10)**

## IL RESPONSABILE

Viste:

- le disposizioni dell'art. 21 bis, co. 1 e 2, della l.r. 10/2008, introdotte dalla l.r. 22/2008 e modificate dall'art. 37 comma 2 della l.r. 7/2010, che prevedono per il triennio 2009-2011 misure straordinarie a sostegno del riordino delle Comunità montane;
- le conseguenti disposizioni della deliberazione di Giunta n.254/2010 recante: "Determinazione delle risorse per l'anno 2010, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi straordinari di cui all'art. 21 bis, co. 1 e 2, della l.r. n. 10/2008. Modifica termini di cui al PRT(D.G.R. n. 629/2009)";
- la delibera di Giunta n. 676/2010 avente ad oggetto: "Concessione prima rata dei contributi straordinari a sostegno del riordino delle Comunità montane (D.G.R. n. 254/2010)", che ha provveduto a concedere il 60% degli importi massimi complessivi spettanti a ciascuna Comunità montana o altro ente subentrato a Comunità montane soppresse;

Rilevato che:

- secondo quanto disposto dal punto b) della succitata deliberazione n. 676/2010, alla concessione e liquidazione del restante 40% del contributo provvederà il dirigente regionale competente, nei tempi e alle condizioni del punto d) della deliberazione n. 254/2010;
- occorre definire l'effettivo ammontare complessivo dovuto alle Comunità montane e alle altre forme associative subentrate alle Comunità montane soppresse in relazione ad eventuali assegnazioni statali non prese in considerazione al momento dell'adozione della deliberazione n. 254/2010 che ha determinato in via provvisoria, nella tabella A), i contributi totali massimi spettanti a ciascuna di esse, secondo i parametri individuati al punto a) della deliberazione stessa;
- non constano al momento e non sono fondatamente prevedibili entro il corrente anno assegnazioni di fondi statali alle Comunità montane e agli altri enti associativi subentrati a quelle soppresse, a parziale modifica della disposizione dell'art. 2, co. 187, della legge 191/2009 secondo cui dall'anno 2010 lo Stato cessa di concorrere al finanziamento delle comunità montane previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 504/1992;
- devono essere confermati, pertanto, a titolo di contributi straordinari per il 2010 per il riordino delle Comunità montane, gli importi totali dovuti così come individuati, per ciascun ente beneficiario, nella delibera di Giunta n. 254/2010 (tabella A del punto b del dispositivo);

Ritenuto quindi:

- che si possa procedere alla concessione e liquidazione della restante quota del 40% delle somme dovute per l'anno 2010 ricorrendone tutte le condizioni, atteso che i programmi triennali di sviluppo delle gestioni associate, presentati dalle forme associative destinatarie dei contributi in oggetto al fine della corresponsione della prima rata, sono in corso di attuazione;
- di precisare che eventuali assegnazioni di risorse statali alle Comunità montane e agli altri enti parimenti destinatari dei contributi oggetto del presente provvedimento che, in via straordinaria, dovessero avvenire successivamente all'adozione del presente atto ma con riferimento all'annualità 2010, fatte salve diverse determinazioni della Giunta regionale, saranno dedotte dagli importi dei contributi regionali di parte corrente per spese di funzionamento e da quelli a favore delle gestioni associate che risulteranno eventualmente spettanti in conto annualità 2011, entro i limiti degli importi medesimi;

Dato atto che il saldo dei contributi da concedere per il 2010, pari al 40% del totale, ammonta per ciascun ente beneficiario all'importo indicato nella tabella 1):

Tabella 1)

Ente beneficiario	Contributo totale (stabilito con D.G.R. n. 254/2010)	Prima rata pari al 60% del contributo totale (concessa con D.G.R. n. 676/2010)	Seconda rata a saldo pari al 40% del totale
C.M. Appennino Cesenate	301.923,92	181.154,35	120.769,57
C.M. Unione Comuni Parma est	291.654,90	174.992,94	116.661,96
C.M. dell'Appennino Reggiano	520.908,66	312.545,20	208.363,46
C.M. dell'Appennino Bolognese	772.775,27	463.665,16	309.110,11
C.M. dell'Appennino Forlivese	236.818,38	142.091,03	94.727,35
C.M. dell'Appennino Piacentino	307.140,05	184.284,03	122.856,02
C.M. del Frignano	475.720,66	285.432,40	190.288,26
C.M. Valli del Nure e dell'Arda	137.587,54	82.552,52	55.035,02
C.M. Valli del Taro e del Ceno	440.328,00	264.196,80	176.131,20
Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto,	133.788,64	80.273,18	53.515,46

Rocca S. Casciano, Tredozio			
Unione Comuni Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	175.886,50	105.531,90	70.354,60
Unione " Terre di Castelli"	169.145,56	101.487,34	67.658,22
Unione dei comuni "Valle del Marecchia"	90.901,80	54.541,08	36.360,72
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	184.238,32	110.542,99	73.695,33
Unione di comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	182.942,44	109.765,46	73.176,98
Nuovo Circondario Imolese	170.604,09	102.362,45	68.241,64
Unione montana Valli Savena e Idice	363.131,60	217.878,96	145.252,64
Unione dei Comuni Valle del Tidone	83.029,02	49.817,41	33.211,61
C.M. Alta Valmarecchia	257.899,26	154.739,56	103.159,70
<b>Totale</b>	<b>5.296.424,61</b>	<b>3.177.854,76</b>	<b>2.118.569,85</b>

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010 n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:

- la l.r. 15 novembre 2001 n. 40;
- la l.r. 26 novembre 2001 n. 43 e ss. mm.;
- la l.r. 22 dicembre 2009 n. 25;
- la l.r. 23 luglio 2010 n. 8;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 2.118.569,85 sul cap. 03205 del bilancio di previsione per l'esercizio 2010;

Ritenuto che ricorrano altresì tutte le condizioni previste dall'art. 51, co. 3, della l.r. n. 40/2001, compresa la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio, per provvedere col presente atto anche alla liquidazione della spesa complessiva di euro 2.118.569,85, quale seconda rata a saldo, pari

al 40% del totale, del contributo straordinario annualità 2010 a sostegno del riordino delle Comunità montane;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss. mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- a) di confermare e definire, per i motivi indicati in premessa, nell'importo complessivo di euro 5.296.424,61 le risorse complessive dovute per il 2010 alle Comunità montane e agli altri enti subentrati a Comunità montane soppresse quali contributi straordinari per il riordino delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 21 bis della l.r. 10/2008 e ss. mm. E della deliberazione di Giunta n. 254/2010;
- b) di disporre che eventuali assegnazioni di risorse statali alle Comunità montane e agli altri enti parimenti destinatari dei contributi oggetto del presente provvedimento che, in via straordinaria, dovessero avvenire successivamente all'adozione del presente atto ma con riferimento all'annualità 2010, fatte salve diverse determinazioni della Giunta regionale, saranno dedotte dagli importi dei contributi regionali di parte corrente per spese di funzionamento e da quelli a favore delle gestioni associate che risulteranno eventualmente spettanti in conto annualità 2011, entro i limiti degli importi medesimi;
- c) di concedere alle Comunità montane e agli altri enti associativi indicati nella tabella 1) la seconda rata a saldo, pari al 40% del totale, dei contributi straordinari a sostegno del riordino delle Comunità montane per l'annualità 2010, nella misura determinata per ciascun ente nella stessa tabella e per un importo totale di 2.118.569,85 euro:

tabella 1)

Ente beneficiario	Seconda rata a saldo pari al 40% del totale
C.M. Appennino Cesenate	120.769,57
C.M. Unione Comuni Parma est	116.661,96
C.M. dell'Appennino Reggiano	208.363,46
C.M. dell'Appennino Bolognese	309.110,11
C.M. dell' Appennino Forlivese	94.727,35
C.M. dell'Appennino Piacentino	122.856,02
C.M. del Frignano	190.288,26
C.M. Valli del Nure e dell'Ar-da	55.035,02
C.M. Valli del Taro e del Ceno	176.131,20

Unione Montana " Acquacheta - Romagna Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	53.515,46
Unione Comuni Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	70.354,60
Unione " Terre di Castelli"	67.658,22
Unione dei comuni "Valle del Marecchia"	36.360,72
Unione di Comuni "Valle del Samoggia"	73.695,33
Unione di comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	73.176,98
Nuovo Circondario Imolese	68.241,64
Unione montana Valli Savena e Idice	145.252,64
Unione dei Comuni Valle del Tidone	33.211,61
C.M. Alta Valmarecchia	103.159,70
<b>Totale</b>	<b>2.118.569,85</b>

- d) di impegnare la somma di euro 2.118.569,85 registrata al n. 4729 di impegno, sul capitolo 03205 "Contributi alle forme stabili di gestione associata costituitesi ai sensi della l.r. n. 11/2001 e della l.r. n. 10/2008 (art. 11 e art. 14, comma 2 l.r. 26 aprile 2001, n. 11; art. 21 bis, l.r. 30 giugno 2008, n. 10) afferente all'U.P.B. 1.2.2.2.2600 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010", che presenta la necessaria disponibilità;
- e) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art.51, comma 3, della l.r. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, la somma complessiva di euro 2.118.569,85 agli enti e per i singoli importi specificati nella tabella 1) che precede;
- f) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio  
Rita Filippini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI 31 DICEMBRE 2010, N. 15682

**Concessione contributi statali regionalizzati annualità 2010 alle Comunità Montane e alle Unioni di Comuni. Delibera G.R. 629/09**

## IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta n.629/2009, che ha approvato il Programma di riordino territoriale 2009-2010, il quale al § 7 dispone che le risorse statali per l'associazionismo verranno erogate alle forme associative nel rispetto degli eventuali vincoli di destinazione, ripartendole proporzionalmente all'importo del contributo spettante a ciascun ente, calcolato in base alle sole risorse regionali, fino a concorrenza delle risorse statali trasferite;

Dato atto che:

- in attuazione della predetta deliberazione, con determina n. 12787/2010 sono stati concessi contributi, finanziati con le risorse statali a favore dell'associazionismo, per un importo pari a euro 2.298.566,52 assegnati alle sole unioni di comuni, atteso che, sulla base dell'art. 2, co. 187 della L. 191/2009 (finanziaria per il 2010), era cessato il concorso dello Stato al finanziamento delle comunità montane previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 504/1992 e dalle altre disposizioni di legge;
- a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 326/2010, che ha dichiarato parzialmente incostituzionale l'art. 2, co. 187, della L. 191/2009, il Ministero dell'Interno ha reso disponibili per le comunità montane le risorse dell'annualità 2010 a favore dell'associazionismo a suo tempo accantonate, da ripartirsi secondo quanto disposto dall'Intesa n. 936 del 1° marzo 2006 e di conseguenza ha disposto con decreto n. 17436 del 03/12/2010 il pagamento dell'ulteriore contributo spettante alla Regione Emilia Romagna pari a euro 587.468,90;
- la deliberazione di Giunta n.1953/2010 del 13/12/2010 ha effettuato le opportune variazioni di bilancio in conseguenza del Decreto del Ministero dell'Interno n. 17436/2010;

Considerato che occorre quantificare e assegnare le risorse statali regionalizzate di spettanza delle comunità montane e rideterminare altresì i contributi statali regionalizzati già quantificati e concessi alle unioni di comuni con la determina n. 12787/2010, da considerarsi per effetto di quanto precisato sopra meri acconti, provvedendo alla concessione dell'eventuale differenza, atteso che non solo le risorse ulteriori indicate sopra, ma anche quelle già concesse alle sole unioni e facenti capo al fondo statale di cui all'art. 53,

co. 10, della L. 388/2000, pari ad euro 425.626,58, sono soggette nuovamente, come negli anni passati, in applicazione della richiamata sentenza della Corte Costituzionale, al vincolo di destinazione a favore sia delle unioni sia delle comunità montane;

Dato atto che, per effetto del Decreto del Ministero dell'Interno n. 17436/2010, le risorse statali complessive destinate sia alle unioni sia alle comunità montane facenti capo al fondo statale di cui all'art. 53, co. 10, della L. 388/2000 ammontano complessivamente ad € 1.013.095,48 di cui euro 425.626,58 già trasferiti dal Ministero dell'Interno con D.M. n. 12418/2010 ed assegnati dalla Regione, unitamente alle risorse di cui all'art. 1, co. 154, L. 266/2005, pari ad euro 1.872.939,94 per un totale complessivo di euro 2.298.566,52 concessi con determinazione dirigenziale n. 12787 del 10.11.2010 ed euro 587.468,90 ora assegnati col D.M sopra richiamato;

Dato atto che i contributi spettanti alle singole forme associative a valere sulle suddette risorse statali complessive, destinate sia alle unioni sia alle comunità montane, facenti capo al fondo statale di cui all'art. 53, co. 10, della L. 388/2000, pari ad euro 1.013.095,48, calcolati in proporzione ai contributi regionali concessi con deliberazione di Giunta n. 1105/2010, ammontano alle somme riportate nella tabella A):

Tabella A)

Ente beneficiario	Contributi regionali concessi con D.G.R. n. 1105/2010	Contributi statali regionalizzati spettanti
Comunità montana Alta Valmarecchia	82.539,39	17.778,04
Comunità montana - Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	103.938,49	22.387,14
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	184.567,25	39.753,64
Comunità montana dell'Appennino Bolognese	45.207,13	9.737,09
Comunità montana del Frignano	93.794,77	20.202,30
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	52.322,33	11.269,62
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	184.185,12	39.671,33
Comunità montana delle Valli del	87.889,17	18.930,31

Taro e del Ceno		
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	67.254,32	14.485,80
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	40.505,44	8.724,40
Unione della Valconca	90.090,22	19.404,39
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	103.938,49	22.387,14
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	115.860,85	24.955,08
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	130.687,37	28.148,54
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	196.174,73	42.253,76
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	144.826,06	31.193,85
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	120.446,37	25.942,75
Unione montana Valli del Savena-Idice	66.642,92	14.354,11
Unione di Comuni Valle del Samoggia	112.345,28	24.197,87
Nuovo Circondario Imolese	205.920,49	44.352,88
Unione Reno Galliera	172.171,05	37.083,64
Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	98.588,72	21.234,86
Unione Comuni del Sorbara	220.471,88	47.487,08
Unione Comuni Modenesi Area nord	127.844,34	27.536,19
Unione delle Terre d'Argine	115.921,99	24.968,25
Unione Terre di Castelli	295.827,29	63.717,76
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	237.682,87	51.194,13
Unione Bassa Reggiana	80.705,18	17.382,96
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	166.423,87	35.845,77
Unione Tresinaro Secchia	78.259,57	16.856,20
Unione dei Comuni "Val d 'Enza"	85.596,40	18.436,47
Unione "Terra di Mezzo"	35.767,07	7.703,81
Unione Colline Matildiche	95.287,14	20.523,74
Unione Pedemontana Parmense	59.428,36	12.800,18
Unione Bassa Est parmense	225.974,51	48.672,28

Unione Terre Verdiane	92.230,13	19.865,30
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia	99.414,11	21.412,64
Unione Valnure	37.051,02	7.980,36
Unione dei Comuni Valle del Tidone	91.710,43	19.753,36
Unione Terre di Pianura	58.083,27	12.510,46
<b>TOTALE</b>	<b>4.703.575,39</b>	<b>1.013.095,48</b>

Riscontrato che i contributi statali regionalizzati spettanti alle sole comunità montane ammontano complessivamente ad euro 202.939,67 e che pertanto, a fronte della disponibilità di risorse statali pari a euro 587.468,90, resta da ripartire fra le sole unioni la differenza di euro 384.529,23;

Dato atto che, ripartendo la restante somma di euro 384.529,23 tra le unioni di comuni, sempre in proporzione ai contributi regionali, risultano spettare ai singoli enti i contributi indicati nella tabella B):

Tabella B)

Unione della Valconca	90.090,22	9.210,02
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	103.938,49	10.625,75
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	115.860,85	11.844,58
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	130.687,37	13.360,32
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	196.174,73	20.055,16
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	144.826,06	14.805,73
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	120.446,37	12.313,37
Unione montana Valli del Savena-Idice	66.642,92	6.812,98
Unione di Comuni Valle del Sarmoggia	112.345,28	11.485,18
Nuovo Circondario Imolese	205.920,49	21.051,48
Unione Reno Galliera	172.171,05	17.601,24

Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	98.588,72	10.078,83
Unione Comuni del Sorbara	220.471,88	22.539,08
Unione Comuni Modenesi Area nord	127.844,34	13.069,67
Unione delle Terre d'Argine	115.921,99	11.850,83
Unione Terre di Castelli	295.827,29	30.242,75
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	237.682,87	24.298,58
Unione Bassa Reggiana	80.705,18	8.250,58
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	166.423,87	17.013,70
Unione Tresinaro Secchia	78.259,57	8.000,56
Unione dei Comuni "Val d 'Enza"	85.596,40	8.750,61
Unione "Terra di Mezzo"	35.767,07	3.656,51
Unione Colline Matildiche	95.287,14	9.741,31
Unione Pedemontana Parmense	59.428,36	6.075,43
Unione Bassa Est parmense	225.974,51	23.101,63
Unione Terre Verdiane	92.230,13	9.428,79
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	99.414,11	10.163,21
Unione Valnure	37.051,02	3.787,77
Unione dei Comuni Valle del Tidone	91.710,43	9.375,66
Unione Terre di Pianura	58.083,27	5.937,92
<b>Totale</b>	<b>3.761.371,98</b>	<b>384.529,23</b>

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 e succ. mod.;

- la L.R. 22 dicembre 2009 n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. 23 luglio 2010, n.8, "Assestamento di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 30 giugno 2008, n.10;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, co. 2, della l.r. n. 40/2001 e che pertanto col presente atto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di euro 587.468,90 sul cap. 03220 del bilancio di previsione per l'esercizio 2010;

Ritenuto che ricorrano altresì tutte le condizioni previste dall'art. 51, co. 3, della l.r. n. 40/2001, compresa la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio, per provvedere col presente atto anche alla liquidazione della spesa complessiva di euro 587.468,90, quale contributo statale regionalizzato, annualità 2010, a favore delle Comunità montane, delle Unioni di comuni e del Nuovo Circondario imolese;

Richiamate le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. nonché n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto dei pareri allegati;

#### D E T E R M I N A

- a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate, alle Comunità montane i contributi statali regionalizzati annualità 2010 indicati nella tabella 1) per un ammontare complessivo pari ad euro 202.939,67:

tabella 1)

Ente beneficiario	Contributi statali regionalizzati concessi
Comunità montana Alta Valmarecchia	17.778,04
Comunità montana - Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate	22.387,14
Comunità montana dell'Appennino Forlivese	39.753,64

Comunità montana dell'Appennino Bolognese	9.737,09
Comunità montana del Frignano	20.202,30
Comunità montana dell'Appennino Reggiano	11.269,62
Comunità montana Unione Comuni Parma Est	39.671,33
Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	18.930,31
Comunità montana Unione Comuni dell'Appennino Piacentino	14.485,80
Comunità montana Unione Comuni Valli del Nure e dell'Arda	8.724,40
<b>Totale</b>	<b>202.939,67</b>

b) di concedere altresì alle Unioni di comuni, ad integrazione dei contributi statali regionalizzati concessi con determina n. 12787/2010, a saldo delle spettanze a tale titolo per l'annualità 2010, le somme indicate nella tabella 2) per l'importo complessivo di euro 384.529,23:

Tabella 2)

Ente beneficiario	Contributi statali regionalizzati integrativi concessi
Unione della Valconca	9.210,02
Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	10.625,75
Unione Comuni del Rubicone tra i Comuni di Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	11.844,58
Unione montana "Acquacheta Romagna-Toscana" Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano, Tredozio	13.360,32
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	20.055,16
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	14.805,73
Unione dei Comuni "Terre e Fiumi"	12.313,37
Unione montana Valli del Savena-Idice	6.812,98

Unione di Comuni Valle del Samoggia	11.485,18
Nuovo Circondario Imolese	21.051,48
Unione Reno Galliera	17.601,24
Unione di Comuni montani Valli del Dolo, Dragone e Secchia	10.078,83
Unione Comuni del Sorbara	22.539,08
Unione Comuni Modenesi Area nord	13.069,67
Unione delle Terre d'Argine	11.850,83
Unione Terre di Castelli	30.242,75
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	24.298,58
Unione Bassa Reggiana	8.250,58
Unione dei Comuni "Pianura Reggiana"	17.013,70
Unione Tresinaro Secchia	8.000,56
Unione dei Comuni "Val d'Enza"	8.750,61
Unione "Terra di Mezzo"	3.656,51
Unione Colline Matildiche	9.741,31
Unione Pedemontana Parmense	6.075,43
Unione Bassa Est parmense	23.101,63
Unione Terre Verdiane	9.428,79
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	10.163,21
Unione Valnure	3.787,77
Unione dei Comuni Valle del Tidone	9.375,66
Unione Terre di Pianura	5.937,92
<b>Totale</b>	<b>384.529,23</b>

c) di impegnare la somma di euro 587.468,90 registrata al n. 4792 di impegno, sul capitolo 03220 "Contributi alle Comunità montane e alle Unioni dei Comuni per il sostegno dell'associazionismo (art. 53, comma 10, L. 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" - di cui all'U.P.B. 1.2.2.2.2620 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

- d) di liquidare, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della l.r. n. 40/2001 nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, la somma complessiva di euro 587.468,90 agli enti e per i singoli importi specificati nelle tabelle 1) e 2) che precedono;
- e) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio

Rita Filippini

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 997

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per l'installazione di un depuratore in comune di Vignola, Via Prada, 3, a servizio della società "Modenaceti Srl", nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonchè della nota n. NP.2010.0002455 del 23/02/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di modifiche alla rete fognaria necessarie all'installazione di un depuratore, nell'unità immobiliare sita a Vignola (Mo) in Via Prada n. 3, sul terreno identificato catastalmente al foglio 14 mappali n. 115, 149 e 276, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del DPR 753/80, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. Di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo "Permesso di Costruire" o depositare la denuncia di "Inizio attività"; scaduto inutilmente tale termine, la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla di-

stanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA), è fatto obbligo ai proprietari richiedenti di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- i richiedenti dovranno dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Saverio Di Ciommo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 998

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 relativamente la realizzazione di ampliamento di fabbricato residenziale, previsto in comune di Modena, Via Treviso (fg. 178 mapp. 158), lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonchè della nota n. NP.2010.0002455 del 23/2/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di ampliamento di fabbricato

residenziale, previsto in Comune di Modena via Treviso n. 55 (fg. 178 mapp. n. 158), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue;

a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la

decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Saverio Di Ciommo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 999

#### **Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la parziale chiusura del portico al piano terra dell'unità immobiliare sita in Via Benvenuto Cellini, 23 in comune di Bologna nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

#### IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonchè della nota n. NP.2010.0002455 del 23/2/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di parziale chiusura del portico al piano terra, dell'unità immobiliare sita a Bologna in via Benvenuto Cellini n. 23, distinta catastalmente al foglio 107 mapp. 322, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del DPR 753/80, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo "Permesso di Costruire" o depositare la Denuncia di "Inizio Attività"; scaduto inutilmente tale termine, la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA), è fatto obbligo ai proprietari richiedenti di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- i richiedenti dovranno dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 1000

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per la parziale chiusura del portico al piano terra dell'unità immobiliare sita in Via Benvenuto Cellini, 25 in comune di Bologna nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonchè della nota n. NP.2010.0002455 del 23/02/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di parziale chiusura del portico al piano terra, dell'unità immobiliare sita a Bologna in via Benvenuto Cellini n° 25, distinta catastalmente al foglio 107 mapp. 323, di proprietà del Sig. Adani Paolo, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del DPR 753/80, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo "Permesso di Costruire" o depositare la Denuncia di "Inizio Attività";

scaduto inutilmente tale termine, la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

« E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo ai proprietari richiedenti di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- i richiedenti dovranno dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 1001

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 relativamente la demolizione di porzione di fabbricato esistente di due piani fuori terra e la costruzione di nuova e più ampia porzione di fabbricato residenziale su tre piani fuori terra previste in comune di Formigine, Via Giardini (fg. 15 mapp. 144 e 145) lungo la linea ferroviaria Modena-Sassuolo**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/2001 nonché della nota n. NP.2010.0002455 del 23/02/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo  
(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di demolizione di una porzione di fabbricato esistente di due piani fuori terra, e per la costruzione di una nuova e più ampia porzione di fabbricato residenziale, su tre piani fuori terra, volta ad ottenere la realizzazione di quattro alloggi residenziali e relativi servizi, previsto in comune di Formigine, Via Giardini (fg. 15 mapp. n. 144 e 145), presentato da EDILCLM Srl, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue;

a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la denuncia d'inizio attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denun-

cia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 1002

**Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 DPR 753/80 per ampliamento di edificio esistente in località Consandolo (Argenta) Via Trebbo n. 37 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonchè della nota n. NP.2010.0002455 del 23/2/2010 dal Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo  
(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'ampliamento di una abitazione esistente, in località Consandolo (Argenta) in Via Trebbo n. 37, distinto catastalmente al foglio 58 mapp. 20 sub. 22, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del DPR 753/80,

nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo "Permesso di Costruire" o depositare la Denuncia di "Inizio Attività"; scaduto inutilmente tale termine, la presente autorizzazione decade di validità;
- qual'ora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

- qual'ora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo ai proprietari richiedenti di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- i richiedenti dovranno dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni

di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Saverio Di Ciommo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 2 FEBBRAIO 2011, N. 1009

**Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per l'installazione di tettoie in legno da destinare a posti auto coperti**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonchè della nota n. NP.2010.0002455 del 23/2/2010 dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria della Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi Di Mobilità, Francesco Saverio Di Ciommo  
(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per l'installazione di tettoie in legno da destinare a posti auto coperti da realizzarsi in via del Parco - località Aguscello - nel Comune di Ferrara, richiesto da Marzola Micaela in qualità di legale rappresentante della società Addizione M.S. S.r.l., nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

a) realizzazione per le tettoie di un idoneo sistema di ancoraggio al terreno da concordare con l'azienda concessionaria;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi; 5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Saverio Di Ciommo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 11 FEBBRAIO 2011, N. 1382

**Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per la costruzione di un portico e di un pergolato in un fabbricato adibito a civile abitazione situato nel comune di Codigoro in Via Amendola n. 16 distinto catastalmente al Fg. 83 mapp. 519 della linea ferroviaria Ferrara-Codigoro**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la costruzione di un portico ed un pergolato in un fabbricato adibito a civile abitazione situato nel comune di Codigoro (Fe) in Via Amendola n. 16 distinto catastalmente al Fg. 83 map. 519 lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro richiesto dalla Sig.ra Giuliani Gloria, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 11 FEBBRAIO 2011, N. 1383

**Autorizzazione art. 60, DPR 753/80 per ampliamento di fabbricato esistente con nuova unità immobiliare da destinare a civile abitazione situato nel comune di Gualtieri in Via Grimaldi, 23 distinto catastalmente al fg. 10 mapp. 168 della linea ferroviaria Parma-Suzzara**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per l'ampliamento di fabbricato esistente con una nuova unità immobiliare da destinare a civile abitazione situato nel comune di Guastalla (RE) in Via Grimaldi, n. 23 distinto catastalmente al Fg. 10 map. 168 lungo la linea ferroviaria Parma - Suzzara richiesto dai sigg. Baccarini Morena e Lombardo Gioacchino, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della DG Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "li-

beratoria” sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell’esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d’indennizzi di sorta;

c) l’impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull’immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell’esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue;

- l’intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all’inquinamento acustico;

entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d’Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

qualora l’opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E’ fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall’autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell’opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l’opera in questione sia soggetta a Denuncia d’Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente

di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all’Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell’inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell’avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell’opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell’Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l’obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all’Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell’intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell’esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 15 FEBBRAIO 2011, N. 1571

#### **Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214**

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione” e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi” e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993,

relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto” e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi” e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il DM 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e

contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. n. 3/04 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

- la propria determinazione n. 4174 del 31/03/2005 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

- il DM 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il DM 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sottoelencate ditte, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Benzi Adriano Via Borghetto 2760 Ruffio 47521 Cesena (FC).
- Emilfiori Az. Agr. di Cafiero Maria Via Cannucceto 46 47042 Cesentico (FC).
- Soc. Agr. Vivai F.lli Zanirato s.s. Via Lidi Ferraresi 302 San Giovanni 44020 Ostellato (FE)

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti

l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

- Benzi Adriano Via Borghetto 2760 Ruffio 47521 Cesena (FC) – Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo
- Emilfiori Az. Agr. di Cafiero Maria Via Cannucceto 46 47042 Cesentico (FC). – Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno e di ornamentali da interno
- Soc. Agr. Vivai F.lli Zanirato s.s. Via Lidi Ferraresi 302 San Giovanni 44020 Ostellato (FE) – Tipologia di autorizzazione. produzione vivaistica di fruttiferi

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Conte

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 15 FEBBRAIO 2011, N. 1588

#### **Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka). Anno 2011**

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella

Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 28 luglio 2009, recante “Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka);

Considerato che il DM 28 luglio 2009 stabilisce, tra l’altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente monitoraggi ufficiali per verificare la presenza di infezioni dovute al PPV allo scopo di definire lo stato sanitario del territorio di propria competenza;

- adottino tutte le azioni di controllo e la regolamentazione delle attività di prelievo e produzione di materiale di moltiplicazione vegetale in funzione dello stato fitosanitario del territorio e secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale;

- definiscano lo stato fitosanitario delimitando le zone indenni, le aree contaminate, le zone di insediamento e le zone tampone conformemente agli standard internazionali FAO;

Preso atto:

- dei risultati dell’attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza della Sharka nel territorio regionale nel corso del 2010;

- del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni frutticole e al vivaismo frutticolo regionale;

- che in alcune aree frutticole la malattia è presente da molti anni e che la sua diffusione è tale da renderne tecnicamente non più possibile la eradicazione;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del citato DM 28 luglio 2009, le zone di “insediamento”, le “aree contaminate” e le relative “zone tampone” comprendenti parte dei territori delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e consultabile sul sito internet: [www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario](http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario), link “Cartografia”, link “Sharka”;

2) che nelle “aree contaminate” individuate al punto 1) è vietato, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del citato decreto ministeriale, il prelievo di materiale di moltiplicazione dalle piante di drupacee suscettibili ivi presenti, fatta salva specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

3) che nelle “zone di insediamento” e nelle “zone tampone” individuate al punto 1), ai sensi dell’art. 9 del citato decreto ministeriale, è vietato l’esercizio dell’attività vivaistica per la produzione di piante e materiale di moltiplicazione di specie suscettibili al PPV elencate nell’art. 2, comma 1, lettera a), del medesimo decreto ministeriale, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 5;

4) che i nuovi campi di produzione vivaistica nelle “zone indenni”, ai sensi dell’art. 9, comma 2, del citato decreto ministeriale, devono essere distanti almeno 300 metri da frutteti di piante di drupacee suscettibili; tale distanza, su richiesta dell’interessato, è ridotta a 20 metri con provvedimento del Servizio Fitosanitario, quando l’assenza di PPV nell’area è confermata da uno specifico controllo definito dal Servizio Fitosanitario;

5) che, su istanza dell’interessato ai sensi dell’art. 9, comma 3, del citato decreto ministeriale, può essere autorizzata l’attività vivaistica e l’allevamento di piante madri all’interno di “zone di insediamento” e di “zone tampone”, a condizione che tale attività sia svolta in serra con un sistema di protezione antiafidi e in assenza di piante di drupacee nel raggio di 100 metri; tale distanza è ridotta a 20 metri quando l’assenza di PPV nell’area è confermata da uno specifico controllo definito dal Servizio Fitosanitario;

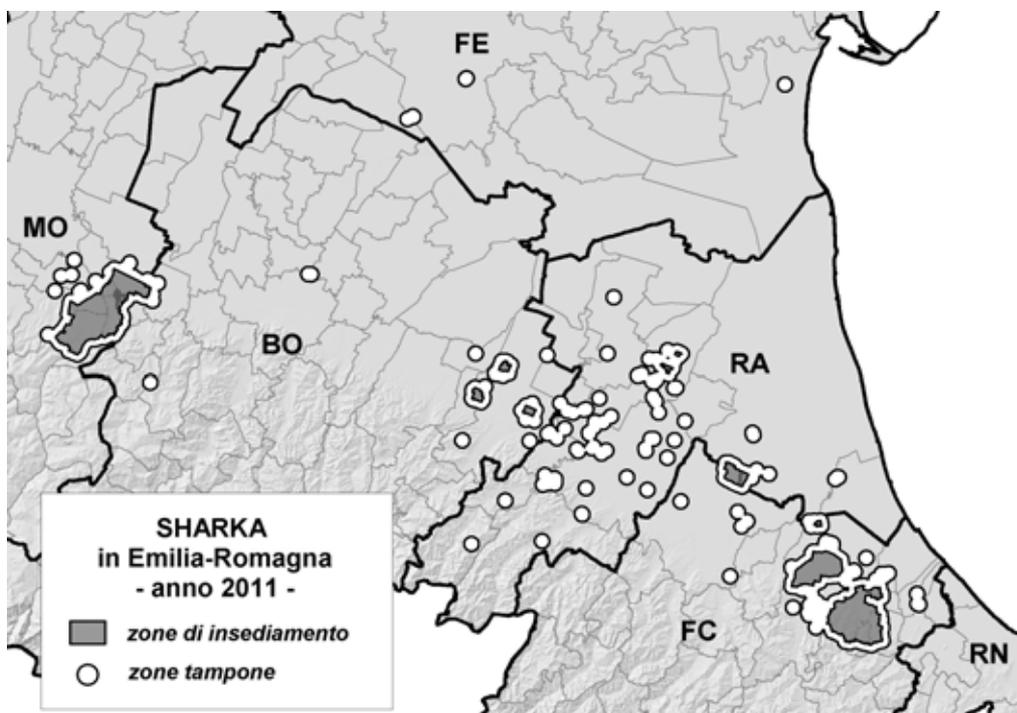
6) che il materiale vivaistico in produzione al momento dell’entrata in vigore del DM 28 luglio 2009, ai sensi dell’art. 14 di tale decreto, potrà essere commercializzato entro due anni, nel rispetto delle disposizioni preesistenti;

7) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell’art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell’art. 11, comma 9, della L.R. n. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 16 FEBBRAIO 2011, N. 1619

**12° aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle competenze, degli Esperti dei processi valutativi, degli Esperti d'Area professionale/qualifica in attuazione DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007**

## IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 530 del 19 aprile 2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 841 del 19 giugno 2006 "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";

- n. 1467 dell'8 ottobre 2007, "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 16089/06 "Modifica del proprio atto dirigenziale 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 722/07 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 4073/09 "Nomina nuovo coordinatore della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Viste le determinazioni della Responsabile del Servizio Formazione professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione degli elenchi dei Responsabili della Formalizzazione e Certificazione delle competenze, degli Esperti di processi valutativi e degli Esperti d'Area professionale/qualifica";

- e le successive n. 11 determinazioni di aggiornamento:

- n. 990 del 6/2/2008;

- n. 1975 del 28/2/2008;

- n. 6840 del 13/6/2008;

- n. 14639 del 17/11/2008;

- n. 223 del 23/1/2009;

- n. 2689 del 3/4/2009;

- n. 10865 del 23/10/2009;

- n. 403 del 25/1/2010;

- n. 1450 del 16/2/2010;

- n. 4296 del 26/4/2010;

- n. 12181 del 29/10/2010.

Premesso che con la determinazione 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 21/1/2011 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 30/9/2010 al 20/1/2011, in particolare n. 4 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n. 15 candidature per Esperto di processi valutativi; n. 89 candidature per Esperto d'Area professionale/qualifica;

La Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n. 2 candidature validate, n. 2 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n. 12 candidature validate, n. 3 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area professionale/qualifica: n. 33 candidature validate, n. 56 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5) e n. 6), parte integrante del presente atto;

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'Allegato n. 7), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area professionale/qualifica, già approvati con la citata determinazione 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli Allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7) parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni 841/06 e 1467/07;

Viste:

La L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

La deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n.1057 del 24/7/2006, n.1150 del 31/7/2006, n.1663 del 27/11/2006 e n.60 del 28/1/2007 nonché la determinazione del Dirigente n. 885 del 1/2/2007;

Viste inoltre le determinazioni n. 8198 del 28/7/2010 e n.15056 del 23/12/2010;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 841/06, 1467/07 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

**a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze:**

n. 2 candidature validate, n. 2 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 1) e n. 2), parte integrante del presente atto;

**b) Esperto dei processi valutativi:**

n. 12 candidature validate, n. 3 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

**c) Esperto d'Area professionale/qualifica:**

n. 33 candidature validate, n. 56 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5) e

n. 6), parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'Allegato n. 7) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze", di "Esperto dei processi valutativi", di "Esperto d'Area professionale/qualifica" di cui ai sopra citati Allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6) e 7) parti integranti del presente atto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

**ALLEGATO 1**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME	Tipo Cand.
1	822	E1540/2011	PERRICONE VANILA	R
2	837	E1518/2010	PANI ANGELA	R

**ALLEGATO 2**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
Candidature non validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME	Tipo Cand.
1	822	E1532/2010	GENEVINI VANESSA	R
2	8116	E1516/2010	BENEDUSI VIVIANA	R

**ALLEGATO 3**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI  
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME	Tipo Cand.
1	403	E1525/2010	GAMBETTI MARIA CRISTINA	E
2	516	E1520/2010	BONORA ALBERTO	E
3	516	E1526/2010	BONGIOVANNI FLAVIA	E
4	516	E1527/2010	BORSARI CRISTINA	E
5	516	E1538/2010	TOMADINI BEATRICE	E
6	822	E1539/2011	PERRICONE VANILA	E
7	837	E1530/2010	VALERIANI ILARIA	E
8	837	E1533/2010	CASINI ELENA	E
9	889	E1536/2010	MINARELLI FEDERICA	E
10	3180	E1523/2010	MURATORI FRANCESCA	E
11	8069	E1529/2010	TONELLI GIORGIA	E
12	8116	E1515/2010	VILLANI CHIARA	E

**ALLEGATO 4**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI  
Candidature non validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME	Tipo Cand.
1	822	E1531/2010	GENEVINI VANESSA	E
2	5044	E1513/2010	MUSACCHI IRENE	E
3	8069	E1528/2010	NANNETTI LAURA	E

**ALLEGATO 5****ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**  
**Candidature validate**

<b>Progr</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	7612/2010	ANTONELLI GIANMARCO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
2	7150/2011	BENDAGLIA STEFANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA
3	7149/2011	BENDAGLIA STEFANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA
4	7148/2011	BENDAGLIA STEFANO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA
5	7655/2010	BENEDUSI LEONARDO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE
6	7661/2010	BICHICCHI DANIELA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
7	7578/2010	BORELLI TANIA	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
8	7490/2010	BORGHI FABRIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI
9	7628/2010	BRUOGNOLO CRISTINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
10	7695/2010	CACCIAVELLANI PIERPAOLO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
11	7696/2010	CANOVA VALENTINO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
12	7795/2011	CASSANI CINZIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
13	7647/2010	CAVALLARI MARTINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
14	7662/2010	CIAMPA CARMEN	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI	TECNICO DEI SERVIZI

			TURISTICI	TURISTICO-RICETTIVI
15	7555/2010	FIORINI MANUELA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
16	7557/2010	MALAGOLI STEFANO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
17	7609/2010	MANDRIOLI DAVIDE	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
18	7591/2010	MARINI MICHELE	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
19	7168/2010	MONTANARI GIAN MATTEO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
20	7427/2010	PALIAGA MONICA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
21	7558/2010	PIVETTI ROBERTO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
22	7677/2010	RIVANI ENRICO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
23	7681/2010	RONCARATI GIOVANNI	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
24	7680/2010	RONCARATI GIOVANNI	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
25	7481/2010	SALA ELISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
26	7704/2010	SEVERI CHRISTIAN	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
27	7699/2010	SEVERI CHRISTIAN	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

28	7710/2010	SIMIOLO MASSIMO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
29	7712/2010	SIMIOLO MASSIMO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
30	7713/2010	SIMIOLO MASSIMO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
31	7470/2010	VERDONE ALEXANDRA	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
32	7515/2010	ZANELLI CLAUDIO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE
33	7583/2010	ZILIOLO MASSIMO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

**ALLEGATO 6****ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA****Candidature escluse**

<b>Progr</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	7788/2011	ANTONACCI PAMELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
2	7754/2010	BELLAVISTA MASSIMO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
3	7752/2010	BELLAVISTA MASSIMO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
4	7751/2010	BELLAVISTA MASSIMO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
5	7750/2010	BELLAVISTA MASSIMO	EROGAZIONE INTERVENTI SUBACQUEI	OPERATORE TECNICO SUBACQUEO
6	7654/2010	BENEDUSI LEONARDO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
7	7653/2010	BENEDUSI LEONARDO	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
8	7496/2010	BOMPENSA OMAR	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA
9	7629/2010	BRUOGNOLO CRISTINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
10	7627/2010	BRUOGNOLO CRISTINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
11	7702/2010	CACCIAVELLANI PIERPAOLO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO AMBIENTALE
12	7703/2010	CACCIAVELLANI PIERPAOLO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE

13	7763/2010	CAMPIOLI TERESA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
14	7764/2010	CAMPIOLI TERESA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
15	7720/2010	CARANI EMANUELA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
16	7794/2011	CASSANI CINZIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
17	7722/2010	CERONI DEVID	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ESTETISTA
18	7723/2010	CERONI DEVID	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
19	7718/2010	DONINI MORENO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	MEDIATORE INTERCULTURALE
20	7719/2010	DONINI MORENO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
21	7665/2010	FERRARI PIERO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
22	7601/2010	GUALDI LETIZIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
23	7610/2010	MANDRIOLI DAVIDE	COSTRUZIONI EDILI	DISEGNATORE EDILE
24	7564/2010	MANTOVANI CARLO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
25	7698/2010	MARTINELLI STEFANIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
26	7700/2010	MARTINELLI STEFANIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	ANIMATORE SOCIALE
27	7479/2010	MELOTTI TANIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
28	7475/2010	MELOTTI TANIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
29	7272/2010	MENABUE MIRKO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-	OPERATORE SOCIO-SANITARIO

			SANITARIA, SANITARIA	
30	7167/2010	MONTANARI GIAN MATTEO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
31	7166/2010	MONTANARI GIAN MATTEO	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI
32	7460/2010	MONTI ADALBERTO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	OPERATORE GRAFICO DI STAMPA
33	7687/2010	MORABITO GIUSEPPE	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
34	7692/2010	NICOLO' EGIDIO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
35	7513/2010	PALIAGA MONICA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
36	7426/2010	PALIAGA MONICA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
37	7727/2010	PINTORI CATERINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
38	7573/2010	PINTORI CATERINA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
39	7669/2010	PIRAGINE GINO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
40	7429/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
41	7306/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
42	7548/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI
43	7547/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
44	7549/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO
45	7539/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA

					TURISTICA
46	7538/2010	SANTERAMO MARIA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO	
47	7550/2010	SANTERAMO MARIA	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI	
48	7569/2010	SANTERAMO MARIA	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI	
49	7532/2010	SARTI RAFFAELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	
50	7641/2010	SPIGHI SARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE	
51	7637/2010	SPIGHI SARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE	
52	7670/2010	TORRISI LUCIA	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	
53	7664/2010	TORRISI LUCIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	
54	7514/2010	VITALE SIMONA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE	
55	7615/2010	WIRZ ENRICO	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO	
56	7437/2010	ZANOTTO DANIELA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE	

**ALLEGATO 7**

**M O D I F I C H E AGLI ELENCHI PER  
"ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e  
"RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI							MODIFICHE			
Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede	
1. <b>Bezi Bianca</b>	E1341/2009	103	CE.SVLP - Società Cooperativa Sociale	PC	EPV	RIORGANIZZAZIONE	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	BO	
2. <b>Marchetta Silvia</b>	E423/2006	260	IAL CISL Emilia-Romagna	BO	RFC	REVOCA				
3. <b>Fabbri Rossella</b>	E756/2006	260	IAL CISL Emilia-Romagna	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	RA	
4. <b>Baroni Elisa</b>	E1267/2009	516	FUTURA s.p.a.	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata	BO	
5. <b>Pagnoni Giuseppe</b>	E1259/2009	516	FUTURA s.p.a.	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata	BO	
6. <b>Solmi Livia</b>	E1327/2009	516	FUTURA s.p.a.	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata	BO	
7. <b>Travagli Maria</b>	E1268/2009	516	FUTURA s.p.a.	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8069	Forma giovani società consortile a responsabilità limitata	BO	
8. <b>Cervellati Fabio</b>	E645/2006	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	BO	RFC	REVOCA				
9. <b>Cina Franco</b>	1246/2009	7155	Agentfor Italia	RN	RFC	REVOCA				
10. <b>Cina Franco</b>	1247/2009	7155	Agentfor Italia	RN	EPV	REVOCA				

**M O D I F I C H E A G L I E L E N C H I P E R**  
**"ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA"**

**Rinunce Definitive**

<b>Progr.</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1.	5707/2009	BOINEGA TIZIANA	Promozione Ed Erogaione Servizi Turistici	Tecnico dei Servizi Turistico-Ricettivi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 FEBBRAIO 2011, N. 1587

**Accordo per la qualità dell'aria 2008-2009 liquidazione a favore del Comune di Anzola Emilia che ha liquidato almeno il 90% dei fondi del II periodo al 31/12/2009 per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08 e s.m.i., le risorse previste per il terzo periodo dell'iniziativa da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, al Comune di Anzola Emilia che ha già provveduto a trasmettere al Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale l'atto comunale che definisce tempi e modalità per l'erogazione dei contributi stessi, così come riportati nell'elenco sottostante per un importo pari a Euro 20.904,00:

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 20.904,00 è registrata al n. 2247 di impegno sul Capitolo 43354

“Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della Qualità dell'Aria (artt. 70,74,81 e 84 D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali” di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, secondo quanto riportato ai punti del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 218/2008 e s.m.i.;

d) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

e) di restituire alla Regione Emilia-Romagna gli importi concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31 dicembre 2011;

f) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente punto e) siano incassati sul Capitolo del bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

g) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 3 FEBBRAIO 2011, N. 1114

**Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2011/2012, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale 1409/04 e 134/10. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005**

## IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito in Legge 30 maggio 2003, n. 119, recante: “Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

- il Decreto Legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009, n. 33, recante: “Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario”;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 31 luglio 2003 recante: “Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12 luglio 2004 avente per oggetto: “Definizione dei criteri per l'attribuzione delle quote latte assegnate alla Regione Emilia-Romagna. Applicazione art. 3 e art. 10 comma 22 della Legge 30 maggio 2003, n. 119”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 134 dell'1 febbraio 2010 avente per oggetto: “Deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2001. Modifica dei criteri per lo scorrimento

delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte derivanti dalla riserva nazionale”;

- la propria determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005 che approva le graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2005/2006;

- le proprie determinazioni 1641/05, 1262/06, 1603/07, 264/07, 1313/08, 1553/09 e 1353/10, che apportano modifiche alle graduatorie e assegnano le quote disponibili dalla campagna lattiera 2005/2006 alla campagna lattiera 2010/2011;

Preso atto che la citata deliberazione della Giunta regionale 134/10 ha stabilito:

- di escludere dalle graduatorie le aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex legge 33/2009 maggiore o uguale al quantitativo già previsto nella graduatoria stessa;

- di ricalcolare i quantitativi da attribuire alle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex legge 33/2009 inferiore al quantitativo già previsto nella graduatoria regionale, diminuendoli dei quantitativi già assegnati;

Considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale 1409/04 inserisce quale vincolo per il mantenimento della posizione in graduatoria la prescrizione di cui alla legge 119/03, art. 3, comma 4-bis, ovvero che in nessun caso possono beneficiare delle assegnazioni i produttori che abbiano venduto o affittato, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari;

Rilevato che le Province, nell'ambito delle attività istruttorie, hanno riscontrato che alcune aziende inserite nelle graduatorie approvate con la citata determinazione 466/05, così come modificata dalle determinazioni 1641/05, 1262/06, 1603/07, 1313/08, 1553/09 e 1353/10, non mantengono i requisiti previsti, in particolare n. 36 aziende hanno ceduto tutta o parte della propria quota;

Dato atto:

- che Agea, con nota inviata tramite posta elettronica ac-

quisita agli atti del Servizio con prot. n. 246719 dell'11 ottobre 2010, ha trasmesso le risultanze della ripartizione delle diverse riserve nazionali;

- che i quantitativi disponibili per la campagna lattiera 2011/2012 ammontano pertanto a:

- a) quota consegne pianura = kg. 381.951;
- b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 0;
- c) quota consegne montagna = kg. 644.679;
- d) quota vendite dirette pianura = kg. 37.738;
- e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;
- f) quota vendite dirette montagna = kg. 12.555;

Considerato altresì che le assegnazioni effettuate per la campagna precedente, 2010/2011, hanno permesso lo scorrimento delle graduatorie fino alle seguenti posizioni:

- a) graduatoria consegne pianura = n. A360 compresa;
- b) graduatoria consegne zona svantaggiata = n. B7 compresa;
- c) graduatoria consegne montagna = n. C390 compresa;
- d) graduatoria vendite dirette pianura = n. D12 compresa;
- e) graduatoria vendite dirette svantaggiata = n. 0;
- f) graduatoria vendite dirette montagna = n. F1 compresa;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- a pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, riportate nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ad assegnare le quote disponibili per la campagna lattiera 2011/2012, mediante lo scorrimento delle graduatorie in ragione dei quantitativi disponibili e secondo i criteri stabiliti dalla citata deliberazione di Giunta regionale 134/10;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche;

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;

2) di recepire le segnalazioni delle Province effettuate con le note acquisite agli atti del Servizio;

3) di pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, nella formulazione riportata nell'allegato 1 "nominativi delle aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota" parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di prendere atto che per la campagna lattiera 2011/2012 le quote da assegnare per ogni tipologia di graduatoria sono le seguenti:

- a) quota consegne pianura = kg. 381.951;
- b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 0;
- c) quota consegne montagna = kg. 644.679;
- d) quota vendite dirette pianura = kg. 37.738;
- e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;
- f) quota vendite dirette montagna = kg. 12.555;

5) di assegnare le quote di cui al punto 4) lett. a), c) e d), a decorrere dall'1 aprile 2011, mediante lo scorrimento delle rispettive graduatorie secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale 134/10, individuando i soggetti beneficiari e i rispettivi quantitativi negli elenchi riportati negli allegati dal n. 2 al n. 4, parti integranti e sostanziali del presente atto;

6) di non procedere all'assegnazione di quota riferita alle graduatorie di cui al punto 4) lett. b), e) ed f), per insufficiente disponibilità dei quantitativi;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che con la suddetta pubblicazione si intendono adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

**ALLEGATO 1**  
**AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE**  
**PER VENDITA DI QUOTA**

<b>N° GRAD.</b>	<b>MATR. AGEA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PROV.</b>
A373	140753	AZIENDA AGRICOLA MARCHETTI S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A493	149558	AZ.PAVESA SS	MONTICELLI	PC
A498	136468	ZUCCHERI CARLO E FABRIZIO SDF	BUSSETO	PR
A513	140496	AZ.AGR.RAFFAELLINA DI GATTI S.S	PIACENZA	PC
A526	157346	AGRIRICO AZ.AGR. DI FERRI MARCO E C. S.S.	CASTELVETRO	MO
A636	32799	FERRARI GIULIANA	CAMPOGALLIANO	MO
A637	47490	FANTOZZI GIUSEPPE	SAVIGNANO SUL PANARO	MO
A661	149400	MONTANARI GIULIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A671	77198	MONTANINI FRANCESCO	GATTATICO	RE
A689	133927	VENTURELLI ATOS	SPILAMBERTO	MO
A699	81527	MORSELLI ADOLFO	MIRANDOLA	MO
A704	120793	SPAGGIARI OBER	TRAVERSETOLO	PR
A716	319	MONTINI BRUNA	SAN SECONDO PARMENSE	PR
A764	153011	UCCELLINI PIER LUIGI	SISSA	PR
A772	61224	GASPERI MAURIZIO	MIRANDOLA	MO
A782	32797	DEBBI FELICE	RUBIERA	RE
A816	190555	ROMANO GIUSEPPA	CASALGRANDE	RE
A862	145559	TONDELLI PROBO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A890	107787	REGNANI ALBANO LUIGI	SCANDIANO	RE
A901	143594	FRIGERI TIZIANO	FIDENZA	PR
A913	144620	FRANZINI MARINO	FIDENZA	PR
A951	18508	CALICETI GIUSEPPINA	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A957	56996	GENNARI PARIDE	NOCETO	PR
A979	117971	SOLIANI ERMINIO	BORETTO	RE
A1062	175744	ZONI EMANUELE	FONTEVIVO	PR
A1080	139537	ZORZI GIOVANNI BATTISTA	COLORNO	PR
A1088	57758	GARBAZZA ALBERTO	TRE CASALI	PR
A1093	85912	MOZZONI CORRADO	PARMA	PR
A1221	27335	CORRADINI GUGLIELMINA	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1263	143842	MAGNANI GIULIANO	REGGIOLO	RE
A1420	143239	FRESCHI EROS E JAMES S.S.	SAN POLO D'ENZA	RE
A1448	148834	AZ.AGR.SOLE S.S. DI CAGGIATI GIUSEPPE	PARMA	PR
A1649	144645	CORSINI GIUSEPPE	SALSOMAGGIORE TERME	PR
A1650	55383	GALLI ANGELO E STEFANO	FONTANELLATO	PR
C425	115577	SCHIANCHI ANDREA	LANGHIRANO	PR
C508	180517	CHIARABINI TIZIANO	VILLA MINOZZO	RE

**ALLEGATO 2**  
**ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2011/2012**  
**ZONA DI PIANURA**  
**Decorrenza 01/04/2011**

<b>N° GRAD.</b>	<b>MATR. AGEA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PROV.</b>	<b>QUANTITA' ASSEGNATA KG.</b>
A363	74916	AZIENDA AGRICOLA BASCHIERI S.S.	FORMIGINE	MO	25.000
A367	161224	ZANARDI GIULIO - VINCENZO E GIANLUCA	ROCCABIANCA	PR	25.000
A370	147117	LAMBERTINI EDDA, BUCCI MANUELA E DANIELA	PARMA	PR	25.000
A374	161494	CATELLANI GIANNI	REGGIO NELL'EMILIA	RE	25.014
A375	148816	LIBE' PAOLO E FAUSTO S.S	CASTELLARQUATO	PC	10.535
A378	157712	AZ. AGR. BINACCHI DARIO E LUCA S.S.	LUZZARA	RE	4.470
A380	147138	CAMMI GIANNI,FANZINI A,CALMI ANTONIO	BESENZONE	PC	6.180
A382	142289	AZ. AGRICOLA MOLON S.S.	REGGIOLO	RE	89
A383	100327	AZ.AGR. PIZZO DA PO DI PARATICI SS	CASTELSANGIOVANNI	PC	26.024
A386	177683	CESENA LIONELLO	BUSSETO	PR	16.745
A387	32323	AZIENDA AGRICOLA SALICI DI CAVALLI S.S.	SORAGNA	PR	9.468
A389	128077	TURCI LAURO E FIGLI	SAN MARTINO IN RIO	RE	26.600
A390	189277	CANOSSA S.S.	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	26.671
A396	161592	RUBAGOTTI GIOVANNI, ENZO E VITTORIO AZ.AGR. SS	REGGIO EMILIA	RE	27.068
A398	161271	CORRADI ALDO - GIAN LUCA E CLAUDIO S. S.	MONTECHIARUGOLO	PR	21.347
A399	153847	MELEGARI ELENA,BORETTINI GIULIANO E GIORGIO	TORRILE	PR	5.108
A400	12671	AZIENDA AGRICOLA BOSELLI S.S.	SANT'ILARIO D'ENZA	RE	7.638
A402	104801	AZ. AGR.QUARTAROLI DI ANSELMO CARLO E DAVIDE	BORETTO	RE	27.964
A403	168042	AZ. AGR. PREDAZZO DI GALVANI M. E REVERBERI A.	TRAVERSETOLO	PR	27.983
A404	168083	TONDELLI FABRIZIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE	28.021

**ALLEGATO 3**  
**ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2011/2012**  
**ZONA DI MONTAGNA**  
**Decorrenza 01/04/2011**

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
C391	143987	AZ. AGR. RUFFINI SANCIO, STEFANO E BRONZONI LIDIA S.S.	VETTO	RE	25.000
C395	22354	CIONI ALESSANDRO	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	25.000
C400	187069	ROSSI ALBERTO	PAVULLO	MO	17.000
C401	184434	AZ. AGR. GIANNINI MARCO	PALAGANO	MO	25.000
C402	171981	FECI PIERGIORGIO E IRENE	BORGO VAL DI TARO	PR	25.000
C403	174134	BORTOLANI FABIO	PAVULLO	MO	25.000
C404	71096	LAZZARI ALBERTO	MONCHIO DELLE CORTI	PR	25.000
C407	151191	PONCEMA DI GENITONI E NASI AZ.AGR.	CARPINETI	RE	25.000
C408	188301	AZ.AGR.BONVICINI SERGIO-MAGNANI LOREDANA SS	SERRAMAZZONI	MO	25.000
C409	172013	SACCHI MAURO	PELLEGRINO PARMENSE	PR	987
C412	123502	AZ. AGR. STEFANI ANGELO E MARCELLO S.S.	VIANO	RE	2.731
C414	49094	FRANCESCHINI GIUSEPPE	GUIGLIA	MO	25.000
C415	167287	TURRINI ROBERTO	CASALFIUMANESE	BO	25.000
C416	110841	REPETTI GIORGIO,LEANDRO,DAVIDE SS	TRAVO	PC	300
C417	7026	BERGONZANI AFRO E BOSCHI FRANCA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.000
C418	107381	RUGGI ANDREA	MONTEFIORINO	MO	22.476
C419	147600	FANTOZZI GUALTIERO	PAVULLO	MO	22.182
C420	173106	RUGGERI CARLA	BORGO VAL DI TARO	PR	13.731
C424	109169	AZ.AGR. TRAMALLA DI ROMANI UMBERTO, VANES E SIMONA S.S.	VIANO	RE	25.000
C426	53365	GIACOPINELLI ALDO, MICHELE E ROBERTO	CORNIGLIO	PR	23.025
C427	55653	AZ.AGR. GALANTI AUSILIO, GIANLUCA E ANDREA SS	CASALFIUMANESE	BO	21.316
C428	153170	GHIRARDI ANGELO E ORLANDO	LANGHIRANO	PR	15.433
C429	189185	AZ. AGR. GUIDI PAOLO S.S.	ZOCCA	MO	25.000
C430	144788	PUGLIA LUIGI ALFREDO E ANDREA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.000
C431	16146	AZ.AGR. LA CAPANNA DI CECI MARCO E AGOSTINI LOREDANA S.S.	BAISO	RE	25.000
C432	50621	FERRI DAVIDE	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	25.000
C435	115727	SCHIANCHI VIRGINIO E DANIELE	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	4.782
C437	3880	AZ.AGR. BONACINI ROBERTO E MARIATERESA S.S.	VIANO	RE	12.121
C438	27926	GIACOBAZZI FABRIZIO	PAVULLO	MO	25.000
C440	13440	BUSI GIOVANNI- DISMO- PARONI MARZIA S.S.	TERENZO	PR	25.000
C441	165847	AZ. AGR. CROCI PAOLO	TOANO	RE	11.460
C442	37701	DALLARI ALESSANDRO	BAISO	RE	25.000

**ALLEGATO 4**  
**ASSEGNAZIONE QUOTA VENDITE DIRETTE 2011/2012**  
**ZONA DI PIANURA**  
**Decorrenza 01/04/2011**

<b>N° GRAD.</b>	<b>MATR. AGEA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PROV.</b>	<b>QUANTITA' ASSEGNATA KG.</b>
D13	183883	AZ. AGR. BENEDETTI F.LLI DI BENEDETTI MARCO	FORMIGINE	MO	25.000

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2009, N. 6973

**Caseificio Sociale Casalbarbato Società agricola cooperativa - Rinnovazione di concessione preferenziale n. 14891 del 9/12/2005, ex art. 27 R.R. 41/01 e rideterminazione dei canoni di derivazione di acque pubbliche per uso promiscuo-agricolo in applicazione della DGR n. 1994 del 29/12/2006 in comune di Fontanellato, località Casalbarbato. Proc. PRPPA2913**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assentire, salvi i diritti di terzi, alla Ditta Caseificio Sociale Casalbarbato Società agricola cooperativa, P.I. 0016970348 con sede in loc. Casalbarbato, 58 in comune di Fontanellato, la rinnovazione della concessione n. 14891 del 13/10/2005 di derivazione di acque pubbliche sotterranee, mediante pozzo sito in loc. Casalbarbato in comune di Fontanellato sul F. 26 Mapp. 18, nella misura di 3,00 l/s e in quantità di 5.000 mc/anno per uso promiscuo-agricolo;

2. di stabilirne la durata fino al 31/12/2015 nel rispetto degli obblighi e condizioni già fissate nell'atto di concessione originario;

3. di fissare in Euro 148,00 il valore del canone annuo per l'anno 2009 e in Euro 429,50 il valore dei canoni arretrati dovuti dal 2006 al 2008, in ragione di Euro 141,00 per l'anno 2006, Euro 143,00 per l'anno 2007, di Euro 145,50 per l'anno 2008, per l'aggiornamento degli importi riferiti alle annualità dal 2006 al 2008, che verranno introitati sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti da canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico" (L.R. 21/99, n. 3)" della parte Entrate del bilancio regionale, dando atto che gli importi successivi saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

4. di rideterminare a norma dell'art. 20, c. 6, R.R. 41/01, l'importo complessivo dei canoni pregressi dovuti dall'anno 2001 al 2005, giusto il disposto dell'art. 96 DLgs 152/06, e del DPCM 22/12/2000, nella misura complessiva di Euro 675,15, in ragione del minimo edittale per uso igienico-sanitario e zootecnico, in quanto la risorsa non risulta quantificabile per tipologia d'uso;

5. di fissare in 148,00 l'adeguamento del deposito cauzionale, che verrà introitato sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" della parte Entrate del bilancio regionale;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 22/7/2009 n. 6973

(omissis)

Art. 6 – Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione ai sensi dell'art. 21, c. 1, come modificato dall'art. 47, c. 1, del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e R.R. approvato con DGR n. 2213 del 29/12/2005, è assentita fino al 31 dicembre 2015.

Qualora, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, alla Ditta concessionaria, subordinatamente alla presentazione di domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo (31/12/2015),

potrà essere rinnovata la concessione con le modalità stabilite dal citato Regolamento regionale 41/01, art. 27 e R.R. approvato con DGR 2213/05 con quelle modifiche che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.

La concessione potrà essere anticipatamente revocata, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche, oppure al verificarsi anche d'una sola delle circostanze previste dall'art. 22 del R.R.41/01 in ordine ai casi di negata concessione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 APRILE 2010, N. 4268

**Pratica n. MO08A0054 - Vitali Gino - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Dardagna in comune di Lizzano in Belvedere ad uso piscicoltura**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al signor Vitali Gino, (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Dardagna, in comune di Lizzano in Belvedere, loc. Chiesina Farnè (BO) ad uso piscicoltura, per un quantitativo massimo di 80,00 l/s;

b) di stabilire che, per quanto riguarda l'occupazione di aree demaniali effettuata con il manufatto di presa, il relativo canone è da intendersi compreso in quello fissato per il prelievo della risorsa idrica;

c) (omissis);

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto disciplinare

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua, destinazione d'uso e modalità di utilizzo

La quantità di acqua derivabile è pari a l/s 80,00, può essere utilizzata esclusivamente per uso piscicoltura e viene rilasciata quasi integralmente dopo aver ossigenato le vasche di allevamento.

(omissis)

Art. 3 – Osservanza del DMV, sospensione del prelievo

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Dardagna, è fissato nella misura di 0,132 mc/sec pari a 132 l/sec., calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 SETTEMBRE 2010, N. 9885

**Pratica n. MOPPA4844/89RN01 - Ferrari Giorgio, Degli Antoni Guido - Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria ad uso irriguo dal torrente Guerro**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Ferrari Giorgio, (*omissis*) e Degli Antoni Guido, (*omissis*), il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal subalveo del torrente Guerro, in comune di Castelvetro, loc. Cà di Sola, per una quantità pari a 4,00 l/sec. per un massimo di 7.268 mc/anno ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa consistono in due pozzi di subalveo, collocati su terreno di proprietà, collegati a due cisterne della capacità di 354 mc e 340 mc rispettivamente. Dalle cisterne due pompe, una di potenza di 4,5 kw e l'altra da 6,5 kw, mandano l'acqua tramite condotte interrate da mm. 80 al luogo di utilizzo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati tecnici allegati al presente atto come parte integrante.

I punti di presa sono così identificati:

- foglio 15, mapp. 179, fg. 15, mapp. 8, del catasto terreni, comune di Castelvetro;

- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 655.757, 655.821; Y= 931.904, 931.915.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del DMV, sospensioni.

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente ai giorni alla settimana come di seguito elencati:

*cisterna n. 1*:- martedì dalle ore 00,00 alle ore 12; - venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

*cisterna n. 2*:- martedì dalle ore 12 alle ore 24;- venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Guerro, è fissato nella misura di 0,0135 mc/sec. (13,5 l/sec.) in rispetto alla normativa vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 SETTEMBRE 2010, N. 9886

**Pratica n.MO02A0027 - Degli Antoni Guido - concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal subalveo del torrente Guerro ad uso irriguo**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Degli Antoni Guido, (*omissis*), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica superficiale dal subalveo del torrente Guerro, pari a 11,00 l/sec. complessivi e per un massimo di 19.770 mc/anno, in comune di Castelvetro., loc. Luogo del Guerro, ad uso irriguo;

b) (*omissis*);

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015;

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in due pozzi di subalveo, muniti delle relative cisterne (identificate dalla parte in cisterna n. 3 e 4) di deposito di capacità pari a 216 mc e 229 mc rispettivamente. Dalle cisterne l'acqua viene prelevata da due pompe da 3 l/sec e 7 l/sec con tubi di prelievo di 80 mm di diametro.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

I punti di presa sono così identificati:

- foglio 12, mapp. 95, foglio 15, mapp. 2 del catasto terreni, comune di Castelvetro,

- coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 655.685, 655.729; Y= 932.253, 932.459.

Art. 3 – Turnazioni, osservanza del dmv, sospensioni

Nel periodo da giugno a settembre, la quantità concessa potrà essere prelevata limitatamente a due giorni alla settimana come di seguito elencati: cisterna n. 3: - lunedì dalle ore 12 alle ore 24; - venerdì dalle ore 00,00 alle ore 12 - cisterna n. 4: - martedì dalle ore 12 alle ore 24; - giovedì dalle ore 12 alle ore 24.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul subalveo del torrente Guerro, è fissato nella misura di 0,0135 mc/sec. (13,5 l/sec) in rispetto alle norme vigenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 DICEMBRE 2010, N. 15222

**Sacchi Marco domanda 21/12/2010 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal canale Maggiore, in comune di Lesignano dei Bagni (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con dm n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*)

determina:

di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Signor Sacchi Marco, (*omissis*), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Parma tramite il Canale Maggiore, in località Mulino di Stadirano del comune di Lesignano dei Bagni (PR), da destinarsi ad uso idroelettrico, con una portata massima pari a l/s 850 per la produzione di energia elettrica per una potenza di 27 kW, come previsto dall'art. 47 del T.U. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4, del R.R. n.41/2001, mediante sottensione parziale di utenza alla concessione assentita per uso irrigazione e idroelettrico alla Società del Canale Maggiore, con DM n. 1253 del 27/3/1961 e successivo provvedimento di rinnovo n. 13114 del 15/11/2010;

a) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

b) di recepire, ai sensi dell'art. 29, comma 4 del R.R. 41/01, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l'accordo sottoscritto dalle parti interessate, allegato alla domanda di concessione, in merito alla fornitura d'acqua e all'ammontare dell'indennizzo;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/12/2010 n. 15222

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 GENNAIO 2011, N. 148

**Fratelli Parmigiani SpA - Domanda 18/10/2010 di rinnovo con variante sostanziale e contestuale cambio di titolarità di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Noceto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - Artt. 27, 28 e 31. Provvedimento di rinnovo con variante sostanziale e contestuale cambio di titolarità alla concessione**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di assentire alla Ditta Fratelli Parmigiani SpA, con sede in Comune di Noceto, Via Gandiolo n. 2/a, P. IVA 00162670343, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Noceto, la variante sostanziale alla concessione, assentita con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma n. 6500 del 29/4/2005, a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite un pozzo in comune di Noceto, per uso industriale al servizio dello stabilimento con la portata massima di prelievo di 10 l/s e un consumo annuo massimo pari a 120.000 m<sup>3</sup>;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 12/1/2011 n. 148

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 GENNAIO 2011, N. 473

**Glaxosmithline Manufacturin SpA - Domanda 4/11/2010 di variante sostanziale di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale, tramite pozzo nel comune di Torrile (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 - artt. 5 e 6. Provvedimento variante sostanziale di concessione**

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di assentire alla società Glaxosmithline Manufacturing SpA C.F. e Partita IVA 03302260231, con sede legale in Verona, Via Fleming n. 2 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Torrile (PR), la variante sostanziale alla concessione n. 13365 del 15/10/2003, rinnovato con atto 116629 del 30/4/2007, a de-

rivare acqua pubblica tramite pozzi in comune di Torrile (PR), località San Polo, destinata ad uso industriale e altro al servizio di uno stabilimento chimico per un consumo annuo di 650000 mc pari a 0,21 moduli volumetrici;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 473 in data 21/1/2011

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 FEBBRAIO 2011, N. 961

**Zecca Massimo domanda 12/11/2010 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Canale Maggiore, in comune di Traversetolo (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con DM n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al signor Zecca Massimo, C.F. ZCCMSM63R04G337E, residente in Via Felice da Mareto n. 49, del comune di Parma (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Parma tramite il Canale Maggiore, in località Mulino di Mezzo del Comune di Traversetolo (PR), da destinarsi ad uso idroelettrico, con una portata media pari a l/s 500 per la produzione di energia elettrica per una potenza di 17,16 kW, come previsto dall'art. 47 del T.U. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4, del R.R. 41/01, mediante sottensione parziale di utenza alla concessione assentita per uso irrigazione e idroelettrico alla Società del Canale Maggiore, con DM n. 1253 del 27/3/1961 e successivo provvedimento di rinnovo n. 13114 del 15/11/2010;

a) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli

obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

b) di recepire, ai sensi dell'art. 29, comma 4 del R.R. n. 41/2001, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l'accordo sottoscritto dalle parti interessate, prodotto agli atti in data 26/1/2011 e acquisito al n. 20895 di protocollo, in merito alla fornitura d'acqua e all'ammontare dell'indennizzo;

(omissis)

stratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 1/2/2011, n. 961

(omissis)

ART. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 SETTEMBRE 2010, N. 10509

**Pratica n. MOPPA0545 - Consorzio Acquedotto Roncatello, Castello, Casa Seppiana - Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi dell'art. 38, R.R. 41/01 dalla sorgente San Geminiano - Maccheria ad uso consumo umano**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Consorzio Acquedotto Roncatello, Castello, Casa Seppiana, legale rappresentante Zanni Angelo Nello, (omissis), la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti San Geminiano - Maccheria, pari a 0,25 l/sec. e per un massimo di 7.884,00 mc/anno, in comune di Frassinoro, loc. San Geminiano, ad uso consumo umano e zootecnico;

b) (omissis)

c) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale 41/01, la concessione scadrà il 31/12/2015; (omissis)

Estratto dal disciplinare.

(omissis)

Art. 2 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in tre piccoli pozzi di presa che

captano le acque del gruppo di sorgenti San Geminiano – Maccheria e le convogliano dapprima in una vasca di decantazione e poi, più a valle, in due serbatoi di accumulo.

Il tutto come risulta dalla relazione e dagli elaborati depositati agli atti.

I punti di presa sono così identificati:- foglio 78, mapp. 132 (ex 107) del catasto terreni, comune di Frassinoro; - coordinate geografiche U.T.M.\* fuso 32 X= 619.803, 619.646, 619.315; Y= 897.928, 897.985, 897.953. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 NOVEMBRE 2010, N. 13510

**Parma Football Club SpA. Domanda 21/9/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Stadio Tardini. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Parma Football Club SpA, con sede legale in comune di Parma (PR), Viale Partigiani d' Italia n. 1, codice fiscale/P. IVA 02315590345, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione impianti sportivi, con una portata massima pari a l/s 5 pari a moduli 0,05 e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 6000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 18/11/2010, n. 13510

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15127

**Procedimento: PC08A0047 - Richiedente: Alberici Ernesto - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rottofreno PC per uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Az. Agr. Alberici Ernesto, (omissis), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0047), esercitata in comune di Rottofreno (PC), località Camposanto Nuovo, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 21, mappale n.238, per uso irrigazione agricola su terreno della superficie di 15.73.01 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (omissis)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 16.600 mc/anno (omissis).

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma. Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) e approvazione di Piani urbanistici attuativi (PUA). Articoli 22 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che, coi seguenti atti di C.C., sono state approvate varianti al Piano operativo comunale del Comune di Parma con contestuale approvazione di Piani urbanistici attuativi di iniziativa privata:

1) atto di C.C. n. 2 del 27/1/2011 avente per oggetto: “Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata riguardante l’area di via Moletolo destinata all’ampliamento dello stabilimento Bormioli Luigi SpA (ex art. 39 quater – P.P. n. 14 – NTA Variante ’95) con contestuale variante al POC. Controdeduzioni alle osservazioni, approvazione variante al POC, approvazione PUA e relativo schema di convenzione - artt. 22 e 35 della L.R. 20/00 e ss.mm. – I.E.”

2) atto di C.C. n. 5 del 27/1/2011 avente per oggetto: “Variante al POC connessa all’attuazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo alla “Scheda Norma B19 Vigheffio Via Soncini”. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante al POC, approvazione PUA e relativo schema di convenzione – ai sensi degli artt. 22-35 della L.R. 20/00 e ss.mm. I.E.”

L’entrata in vigore della variante di cui all’atto di C.C. n. 5/11 comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli

artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002 n. 37.

Le varianti al POC e i PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Sassuolo (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 70 del 21/12/2010 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC 2009).

Il POC comporta l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche previste, ai sensi dell’art. 30, comma 12, della L.R. 20/00.

Il POC 2009 è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune, Ufficio Tecnico, Via Matteotti n. 30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0183**

- Richiedente: Soc. Agr. Bosco Verani di Biella Camilla
- P. IVA n. 01351620339
- Ubicazione pozzo: Loc. Cà Morosoli in comune di Castell’Arquato (Pc) – Fg. n. 16 - Mapp. 11
- Portata massima richiesta: l/sec. 5 - Volume di prelievo: mc/annui 4.800 - Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d’Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0212**

- Richiedente: Rubini Vittorio
- Ubicazione pozzo: Loc. Casanova Ponte Pò in comune di Castelvetro P.no (Pc) – Fg. n. 3 Mapp. 3
- Portata massima richiesta: l/sec. 30
- Volume di prelievo: mc/annui 7.844
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d’Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0215**

- Richiedente: Soc. Agr. Cascina Gandolfi
- P. IVA n. 01375700331
- Ubicazione pozzo: Loc. Fornace Sforzesca in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 10 - Mapp. 41
- Portata massima richiesta: l/sec. 18
- Volume di prelievo: mc/annui 9.660
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0530**

- Richiedente: Malabarba Giuliana e Ferruccio
- P. IVA n. 00369670336
- Ubicazione pozzo: Loc. Cinta Anguissola in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 19 - Mapp. 59
- Portata massima richiesta: l/sec. 10
- Volume di prelievo: mc/annui 3.160
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0535**

- Richiedente: Paraboschi Enrico
- P. IVA n. 01313140335
- Ubicazione pozzo: Loc. I Doppi - Zerbido in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 8 - Mapp. 68
- Portata massima richiesta: l/sec. 30
- Volume di prelievo: mc/annui 27.715
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0682**

- Richiedente: Casella Pier Arnaldo
- Ubicazione pozzo: Loc. Giarassa in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 4 - Mapp. 8
- Portata massima richiesta: l/sec. 20
- Volume di prelievo: mc/annui 17.280
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0714**

- Richiedente: Limonta Agnese
- P. IVA n. 00814780334
- Ubicazione pozzo: Loc. Bacedasco Alto in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 31 - Mapp. 95
- Portata massima richiesta: l/sec. 25
- Volume di prelievo: mc/annui 8.832
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0833**

- Richiedente: Scotti Marco
- P. IVA n. 03076910961
- Ubicazione pozzo: Loc. Guainella in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 17 - Mapp. 36
- Portata massima richiesta: l/sec. 38
- Volume di prelievo: mc/annui 6.182
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0835**

- Richiedente: Maffini Giuseppe
- P. IVA n. 00367650330
- Ubicazione pozzo: San Giuliano in comune di Castelvetro P.no (Pc) – Fg. n. 27 Mapp.1
- Portata massima richiesta: l/sec. 0,62
- Volume di prelievo: mc/annui 2.540
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0877**

- Richiedente: Dallavalle Giorgio
- P. IVA n. 01520160332
- Ubicazione pozzo: Loc. Vigolo Marchese in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 1 - Mapp. 46
- Portata massima richiesta: l/sec. 20
- Volume di prelievo: mc/annui 12.162
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0888**

- Richiedente: Groppi Pietro e Roberto
  - P. IVA n. 00156620338
  - Ubicazione pozzo: Loc. Vigostano di Vigolo Marchese in comune di Castell'Arquato (Pc) – Fg. n. 15 - Mapp. 16
  - Portata massima richiesta: l/sec. 7
  - Volume di prelievo: mc/annui 19.567
  - Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0914**

- Richiedente: Soressi Antonella
  - P. IVA n. 00909840332
  - Ubicazione pozzo: Goriletto in comune di Castelvetro P.no (PC) – Fg. n. 29 Mapp. 21
  - Portata massima richiesta: l/sec. 40
  - Volume di prelievo: mc/annui 6.536
  - Uso: irriguo.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0914 Bis**

- Richiedente: Soressi Antonella
  - P. IVA n. 00909840332
  - Ubicazione pozzo: Goriletto in comune di Castelvetro P.no (Pc) – Fg. n. 29 Mapp. 69
  - Portata massima richiesta: l/sec. 30
  - Volume di prelievo: mc/annui 24.068
  - Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Besenzone codice procedimento: PC11A0003**

- Richiedente: Az. Agr. Scaramuzza Marco
  - Domanda di concessione presentata in data 21/1/2011
  - Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torr. Ongina
  - Ubicazione derivazione: comune Besenzone - Località Stanga - fg. 8 - mapp.97 demaniale
  - Portata massima richiesta: l/s 20
  - Volume di prelievo: mc. annui: 18.000
  - Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio, dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 -Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Rubiera (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 7475 - RE10A0050**

- Richiedente: Vetreria Arletti Luciano
  - Codice fiscale/P.IVA: 00115290355
  - Derivazione da: pozzo
  - Ubicazione: comune Rubiera (RE) - località Via Bernini - fg. 17 - mapp. 131 - Portata massima richiesta: l/s 1,33
  - Volume di prelievo: mc. annui: 39
  - Uso: industriale, igienico ed assimilati e irriguo area verde.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8575 - RE10A0044**

- Richiedente: Ferri Roberto Srl
- Codice Fiscale/P.IVA: 02322790359
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Scandiano (RE) - località Arceto - fg. 4 - mapp. 270
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Portata media richiesta: l/s 1,00
- Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Castelnovo di Sotto (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2499 a-b - RE06A0007**

- Richiedente: E.L.S.A. S.r.l.
- Codice Fiscale/P.IVA: 00681380358.
- Derivazione da: n. 2 pozzi.

Ubicazione: comune Castelnovo di Sotto (RE) - località Via Curiel - fg. 11 - mapp. 123.

- Portata massima richiesta: l/s 6,60.
- Volume di prelievo: mc. Anni: 300,00.
- Uso: industriale e igienico ed assimilati.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Quattro Castella (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5670 - REPPA5491**

- Richiedente: ASK Industries SpA
- Codice fiscale/P.IVA: 00091200428
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Quattro Castella (RE) - località Montecavolo - fg. 18 - mapp. 68
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: irriguo verde aziendale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2525 - REPPA4737**

- Richiedente: SICEM SAGA Immobiliare Srl
- Codice Fiscale/P.IVA: 01761130341
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Lentigione - fg. 26 - mapp. 169
- Portata massima richiesta: l/s 13,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.000
- Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2753 - REPPA5472**

- Richiedente: San Polo Lamiera SpA
- Codice Fiscale/P.IVA: 01635090341
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Via Cisa Ligure - fg. 13 - mapp. 107
- Portata massima richiesta: l/s 5,00

- Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche, dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria – Codice procedimento: MOPPA2149 (ex 1261/S)**

Richiedente: Granulati Donnini Spa.

Data domanda di concessione: 22/12/2010.

Tipo di derivazione: acque sotterranee.

Ubicazione del pozzo esistente: comune di San Cesario sul Panaro (MO), Via per Spilamberto, località Barca, foglio n. 31 mappale n. 37 del N.C.T.

Uso: irrigazione area verde del costituendo parco fluviale in destra idrografica del fiume Panaro.

Portata richiesta: massima 2,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 10.400 m<sup>3</sup>/anno (stagionale).

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Determine di concessione di acqua pubblica superficiale**

Si pubblicano le determine di concessione di acqua pubblica superficiale nei comuni di: Borgo Tossignano - Loc. Case Mescola; Casalfumane Loc. Cà Fiume; Gaggio Montano Loc. Cà Del Morino - Silla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale										
DATI IDENTIFICATIVI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE
SCARPELLI DARIO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	Torr. SANTERNO	POMPA ALIMENTATA DA TRATTORE	BORGO TOSSIGNANO Loc. Case Mescola	F° 5 Mapp. 75	3	1.700,00	IRRIGUO	31/12/2015	La derivazione verrà effettuata dal 1 giugno al 30 settembre
ROSSELLI DEL TURCO GIACOMO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	Torr. SANTERNO	MOTOPOMPA	CASALFUMANE SE Loc. Cà Fiume	F° 63 Mapp. Tra il 91 e il 92	10	17.000,00	EXSTRADO MESTICO-IRRIGUO	31/12/2015	La derivazione verrà effettuata dal 1 maggio al 31 ottobre
SCANDELLARI IDEMIS	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	Torr. SILLA	ELETTROPOMPA	GAGGIO MONTANO Loc. Cà Del Morino-Silla	F° 59 Mapp. 209	0,1	30,00	IRRIGUO	31/12/2015	La derivazione verrà effettuata dal 1 giugno al 30 settembre

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale e autorizzazione alla realizzazione di un invaso di stoccaggio, con procedura ordinaria in comune di Dovadola (FC). Richiedente: Azienda agricola Sara Vespignani pratica: FC09A0035**

Con determinazione del responsabile del servizio n. 3869 del 15/4/2010 è stato concesso:

1) di rilasciare all' Azienda Agricola Sara Vespignani, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale per uso agricolo-irriguo in località San Ruffillo nel comune di Dovadola;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di lt/s 4,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 8.900, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Rinnovo concessione di area del demanio idrico ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Rivergaro (PC) – fiume Trebbia - Richiedente Coppellotti Vittorio – Pratica n. PC03T0011/10RN01**

Corso d'acqua: fiume Trebbia

Area demaniale identificata al fronte mapp.li 67, 69 Fg. 11 e fronte mapp.le139 Fg. 5 N.C.T. del Comune di Rivergaro (PC)

Comune: Rivergaro (PC)

Estensione: mq 500 ca

Uso consentito: area verde

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad Euro. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area dema-

**Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Bertinoro (FC). Richiedente Casagrande Società Agricola s.s., Pratica FC10A0025**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 13655 del 22/11/2010 è stato concesso:

1) di rilasciare alla Ditta Società Agricola Casagrande s.s., C.F. 01312450404, con sede in Forlì, in Via Cervese, 265 una derivazione di acqua pubblica sotterranea in località S. Pietro in Guardiano del comune di Bertinoro (FC) da destinarsi ad uso zootecnico mediante un pozzo avente un diametro di mm 125, e una profondità di m. 60, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Bertinoro (FC) al Fg.6, mapp.le 42;

2) di fissare la nuova quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 4 l/s e portata media di 0,36 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 11.210 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

nio idrico in comune di..... Foglio.....mappali..... di mq .....

2. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 - Torrente Scodogna in comune di Collecchio (PR)**

- Classifica: 2010.550.200.20.30.643.

- SISTEB: PR10T0082.

- Richiedente: Parmafin Srl.

- Data di protocollo: 27/9/2010.

- Comune: Collecchio.
- Corso d'acqua: Torrente Scodogna.
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 15, fg° 33 NCT del comune di Collecchio (PR).
- Uso: scarico in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Comune: Gattatico, corso d'acqua torrente Enza, foglio 42 mappale 200, uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedenti: Lampo Srl, data di protocollo 21/1/2011, corso d'acqua Torrente Modolena, località Montecavolo, comune di

Quattro Castella (RE), foglio 29 mappale 178 fronte, uso: realizzazione di paratia con gabbioni in pietrame.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fiorano Modenese (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Rio Corlo,
2. comune: Fiorano Modenese (MO),
3. area demaniale identificata al NCT al foglio: 12 mappale 321parte,
4. uso consentito: parcheggio, area cortiliva, giardino.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 13289418 intestato a: Regione Emilia-Romagna, causale: spese di istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Savignano sul Panaro (MO) – pert. iddr. Canal Torbido - Procedimento n. MO10T0037**

Richiedente: Tipolitografia FG data di protocollo 13/9/2010.  
Corso d'acqua: Canal Torbido,  
Comune: Savignano sul Panaro (MO).  
foglio: 5, fronte mappale 286.  
uso: scarico acque meteoriche da insediamento produttivo.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04..

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Nonantola (MO) – pert. iddr. Canale Torbido - Procedimento n. MO10T0039**

Richiedente: Provincia di Modena,  
data di protocollo 28/6/2010,  
Corso d'acqua: Canale Torbido,  
Comune: Nonantola (MO),  
foglio: 32, fronte mappale 116p, 158p, 195p,  
Uso: attraversamento mediante tombinatura.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04..

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

**Domande di rinnovo di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04**

FEPPT0412 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con scarico acque depurate in sponda destra del Po di Primaro in loc. Bova di Marrara – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 106 del fg. 371 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Cesari Alma, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE96T0009 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 772 del fg. 162 del Comune di Ferrara.

Il Condominio "Via Putinati 139/a", con sede in comune di Ferrara, ed Amministratore pro-tempore sig. Breveglieri Piero, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0689 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 2 rampe carrabili addossate all'argine sinistro del Po di Volano in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 50 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

Il sig. Patracchini Gabriele, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0326 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 2 rampe carrabili addossata all'argine destro del Po di Volano in loc. Cocomaro di Cona – Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 233 del fg. 57 del Comune di Ferrara.

Il sig. Toselli Luigi, con residenza in comune di Migliarino (FE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0474 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro in loc. S. Egidio - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 12 del fg. 289 del Comune di Ferrara.

Il sig. Accorsi Vittorino, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0020 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con area ad uso parcheggio in sponda sinistra del Po di Volano in loc. Gallumara – Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale

165 del fg. 6 del Comune di Migliarino (FE).

Il sig. Nardini Alessio, con residenza in comune di Migliarino (FE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FEPPT0550 - Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con scarico acque depurate in sponda sinistra del Po di Primaro in loc. Fossanova S. Marco - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 71 del fg. 256 del Comune di Ferrara.

Il sig. Manzoni Venerino, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze presentate per l'utilizzo delle aree del demanio pubblico dello Stato**

Si pubblicano le istanze presentate per l'utilizzo delle aree del demanio pubblico dello Stato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

CORSO	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO
FIUME RENO	località POGGIO RENATICO POGGIO RENATICO	Foglio: 61, Particella: 32P.;Foglio: 61, Particella: 13P	AGRICOLO; SFALCIO	BO05T0047/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
FIUME RENO	SANT'AGOSTINO; MALALBERGO; POGGIO RENATICO; GALLIERA	Galliera: dal Pil 81 al Pil 94 in dx; Malalbergo dal pil 94 al Pil 98 in dx; Sant'Agostino dal pil 62 al Pil 9 in sn; Poggio Renatico dal Pil 77 al Pil 81 in sn	TAGLIO LEGNAME	BO09T0064/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
TORRENTE SAMOGGIA	VIA SAMOGGIA N. 3 SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 121, Particella: 101	PARCHEGGIO	BO11T0004	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE IDICE	VIA IDICE MONTERENZIO	Foglio: 27, Particella: 57	ORTO	BO11T0009	Concessione di beni del demanio idrico terreni
RIO RONCADELLA	VIA CRISTOFORO COLOMBO , 15 SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 619	AREA CORTILIVA	BO11T0010	Concessione di beni del demanio idrico terreni
TORRENTE GHIAIA	VIA DI NOMADELFIA, 11 MONTEVEGLIO	Foglio: 26, Particella: 55/2	ORTO	BO11T0013	Concessione di beni del demanio idrico terreni
CAVO NAPOLEONICO	LUNGO LO SCOLMATORE DEL RENO BONDENO;LUNGO IL CORSO DELLO SCOLMATORE DEL RENO SANT'AGOSTINO	Foglio: 184, Particella: 38P.;Foglio: 4, Particella: 19P.;Foglio: 4, Particella: 12P	SFALCIO	BO11T0014	Concessione di beni del demanio idrico terreni
FIUME RENO	VIA SPINA MOLINELLA;località -- ARGENTA	Foglio: 31, Particella: 1.;Foglio: 31, Particella: 2.;Foglio: 31, Particella: 3.;Foglio: 31, Particella: 4.;Foglio: 31, Particella: 5.;Foglio: 31, Particella: 6.;Foglio: 32, Particella: 1P.;Foglio: 32, Particella: 2P.;Foglio: 32, Particella: 3P.;Foglio: 32, Particella: 3P.	AGRICOLO; SFALCIO	BOPT0575/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni
TORRENTE LAVINO	località RIO TRADITO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 14	ORTO	BOPT1052/11RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE	CORSO DIACQUA
BO04TT0445/11RN01	25/01/2011	DE MARIA ANDREA; RICCI ELENA; SARTI MARIANGELA; SARTI ANNIA MARIA	TOMBAMENTO	VIA BELLACOSTA N. 18 ,località BOLOGNA BOLOGNA	Foglio: 262, Particella: 488	RIO GROTTTE
BO09T0103/11VR01	04/01/2011	COMUNE DI IMOLA: VILLA DEL CEDRO SRL	ATTRAVERSAMEN TO FOGNATURA	VIA F.LLI GIOVANNINI, ,località ZOLINO IMOLA	Foglio: 140, Particella: 1435	SCOLO CALDERINO
BO11TT0001	04/01/2011	TECNOGESTIONI SRL AMMINISTRAZIONI CONDONMINIALI	PONTE CARRABILE	VIA GINEPRI ,località GINEPRI MONZUNO	Foglio: 25, Particella: 9	RIO GINEPRI
BO11TT0002	04/01/2011	STEFANI GIANCARLO	FABBRICATO SCONFINANTE SU DEMANIO	BERTOCCHI N. 50 ,località BARCA RAYONE BOLOGNA	Foglio: 103, Particella: 80/P	Fiume RENO
BO11TT0003	04/01/2011	COMUNE DI IMOLA	IMMISSIONE ACQUE METEORICHE	VIA F.LLI GIOVANNINI, ,località ZOLINO IMOLA	Foglio: 140, Particella: EX 1376	RIO CALDERINA
BO11TT0005	11/01/2011	MASETTI ROMANO	TOMBAMENTO USO GIARDINO	BOLOGNA	Foglio: 224, Particella: 666	RIO MELONCELLO
BO11TT0006	12/01/2011	S.A.P.A.B.A. S.P.A.	PONTE CARRABILE CENTRALINA	S. P. 325 VAL DI SETTA ,località CASALINO SASSO MARCONI		RIO CA' BRUCIATA
BO11TT0007	12/01/2011	HERA S.P.A.	ELETRICA PARALLELISMO	VIA FORNACE CASALFIUMANESE	Foglio: 61, Particella: 374	RIO SALATO
BO11TT0008	12/01/2011	HERA SPA IMOLA	RETE GAS	VIA GABELLINA N. 2956 MEDICINA	Foglio: 173, Particella: --	TORRENTE GAVANA
BO11TT0011	13/01/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMEN TO ELETTRICO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: --, Particella: --	RIO VOGLIO
BO11TT0012	17/01/2011	GRILLINI ROBERTO	SCARICO IN ALVEO	località TREBBO DELLE LEGNE MONTERENZIO	Foglio: 61, Particella: 5	TORRENTE IDICE
BO11TT0015	20/01/2011	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	PISTA CICLABILE	località OSTERIA GRANDE CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 67, Particella: --;Foglio: 68, Particella: --;Foglio: 70, Particella: -- ;Foglio: 71, Particella: --;Foglio: 77, Particella: --;Foglio: 87, Particella: --	TORRENTE QUADERNA
BO11TT0016	21/01/2011	LEPIDA SPA	POSA FIBRA OTTICA	VIA BELLARIA BOLOGNA;VIA BELLARIA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 300, Particella: 15;Foglio: 50, Particella: 334	CANALE SAVENA

BO11T0017	26/01/2011	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMEN TO ELETTTRICO	località SESTO IMOLESE IMOLA	Foglio: 26, Particella: 62; Foglio: 27, Particella: 27	TORRENTE SANTERNO
-----------	------------	-------------	--------------------------------	------------------------------	---	----------------------

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio nei comuni di Savignano sul Rubicone e Gatteo (FC) - Richiedente Acantho SpA, fiume Rubicone - Pratica FC11T0005 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Acantho SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Fiume Rubicone, in comune Savignano sul Rubicone e Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 1 antistante i mappali 222/139 del comune di Gatteo(FC) e al foglio 1 antistante il mappale 47 del comune di Savignano sul Rubicone (FC), per uso attraversamento interrato di condotta.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 2/2/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Selva in comune di Predappio (FC) – Richiedente: Marconi Claudio – Prat. n. FC11T0008 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

Richiedente: Marconi Claudio.

Data domanda di concessione: 8/2/2011.

Pratica numero FC11T0008.

Corso d'acqua: Rio Selva.

Comune: Predappio loc.tà Montemirabello.

Foglio: 46 - fronte mappali: 41 - 42 - 44 - 173.

Uso: attraversamento con elettrodotto.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a

disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) – Richiedente: Comune di Rocca San Casciano – Prat. n. FC11T0009 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedente: Comune di Rocca San Casciano.
- Sede legale in Piazza Tassinari n. 15 nel Comune di Rocca San Casciano (FC).
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/2/2011.
- Pratica numero: FC11T0009.
- Corso d'acqua: fiume Montone.
- Comune: Rocca San Casciano (FC).
- Foglio: 31 fronte mappali: 103-104-92-87-90.
- Foglio: 32 fronte mappali: 77-124-66-65-64-222-253.
- Uso: parco fluviale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di variante alla S.P. n. 6 "Zenzalino" - Lavori di realizzazione della nuova tangenziale di Molinella, quale collegamento tra la S.P.6 "Zenzalino" e la S.P.5 "San Donato"**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione della nuova tangenziale di Molinella, quale collegamento tra la S.P.6 "Zenzalino" e la S.P.5 "San Donato";

- localizzato: comune di Molinella (BO) e Comune di Argenta (FE);

- presentato da: Amministrazione comunale di Molinella, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via A. Costa n. 12.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B.2.40 "Strade extraurbane secondarie" dell'allegato IV del D.lgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Molinella e comune di Argenta e delle seguenti province: Bologna - Ferrara.

Il progetto, presentato dal Comune di Molinella, prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale per la circonvallazione dell'abitato di Molinella capoluogo, della lunghezza di circa 2,5 km.

In particolare la realizzazione dell'infrastruttura di variante alla S.P.6 "Zenzalino" si articola dalla connessione, attraverso intersezioni a raso, con l'attuale tracciato della strada provinciale, e si sviluppa verso nord-ovest, attraversando con un viadotto la linea della ferrovia "Bologna-Portomaggiore" fino ad intersecare con una rotatoria la strada provinciale "San Donato" S.P.5; quest'ultima rotatoria cade per metà sotto il Comune di Molinella e per l'altra metà sotto il Comune di Argenta. La nuova tangenziale di Molinella ponendosi quale variante all'attuale tracciato della S.P.6 "Zenzalino", che ad oggi attraversa il centro abitato del Capoluogo, si configura come un importante by-pass della strada provinciale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Molinella, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Via A. Costa n. 12 - 40062 Molinella (BO) e Comune di Argenta, presso la sede municipale in P.zza Garibaldi n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999,

n. 9 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e art. 24 D.Lgs 152/06, del SIA e del Progetto definitivo dello zuccherificio Co.Pro.B S.c.a. di Minerbio denominato "Realizzazione del programma di revamping dello stabilimento di Minerbio", nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. della L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. del DLgs 152/06**

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 così come integrata dal D. Lgs. 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 e successive modifiche e integrazioni, il Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale comunica che presso l'Autorità competente, Provincia di Bologna Via San Felice n. 25, 40122 Bologna, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il Progetto definitivo, per l'espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativa allo zuccherificio Co.Pro.B. Fi Minerbio denominato "Realizzazione programma di revamping dello stabilimento di Minerbio (BO)", localizzata in Via Mora n. 56 a Minerbio (BO).

Il progetto, presentato da Co.Pro.B S.c.a. con sede legale in Via Mora n. 56 a Minerbio (BO). Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., appartiene alla categoria B.2.33), allegato B.2 "Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole".

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, richiede la modifica, ai sensi dell'art. 29 del DLgs 128/2010, all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento dirigenziale P.G.132891 del 31/3/2008. *nonies*

L'impianto ricade nella categoria IPPC 6.4b "produzione di zucchero e nelle categorie secondarie 1.1 "produzione di vapore ed energia elettrica" e 3.1 "produzione di calce".

La modifica si configura come modifica sostanziale, secondo la normativa A.I.A. richiamata e secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell'1/8/2008.

Il progetto interessa il territorio del comune di Minerbio e della provincia di Bologna.

Il programma di revamping prevede l'incremento della capacità produttiva e la razionalizzazione degli impianti.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) e della documentazione di AIA, presso la sede di:

- Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Pianificazione Ambientale - U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna;
- Comune di Minerbio - Via Garibaldi n. 44, 40061 Minerbio (BO).

Gli elaborati prescritti per la procedura di VIA resteranno in deposito per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi alla pubbli-

cazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, prevista per il 2/3/2011.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Bologna - Settore Ambiente, Servizio Pianificazione Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25, 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Ditta Solared - Procedure di VIA e AU relative al progetto di installazione di un parco fotovoltaico di potenza pari a 4,485 MWp in comune di Argenta (FE), Via Lodigiana**

La Provincia di Ferrara avvisa che il sig. Flavio Tregnaghi, legale rappresentante della Ditta SOLARED, con sede legale in via Molini 31 - in Comune di Creazzo, provincia di Vicenza:

- Ha presentato istanza (prot. n. 99386 del 9/12/2010) per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale su base volontaria, relativamente ad un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico appartenente alla categoria: B.2.5. Il progetto, che interessa il territorio del comune di Argenta e della provincia di Ferrara, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 4,485 MWp costituito da strutture metalliche di tipo fisso, vincolate al terreno, a sostegno di n. 19500 pannelli di silicio policristallino da 230 Wp. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di n. 10 locali tecnici per i gruppi inverter-trasformatore, n. 1 locale tecnico per il quadro di parallelo e n. 1 locale tecnico per la consegna dell'energia prodotta alla rete;
- Ha presentato contestualmente domanda (prot. n.99460 del 09/12/2010) per ottenere l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione e all'esercizio dello stesso impianto (da realizzare in Via Lodigiana nel Comune di Argenta) e delle relative opere connesse (impianto di rete per la connessione).

#### **Procedura di VIA**

L'Autorità competente, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata dal D.Lgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08, è la Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile - al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo sostenibile- Ufficio Valutazioni complesse e Bonifica siti contaminati - Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- la sede del Comune di Argenta – Piazza Garibaldi n. 1 - 44011 Argenta (FE);
- la sede della Regione Emilia-Romagna – Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

#### **Procedura di A.U. e linea elettrica di connessione**

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica si svol-

ge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e della Legge 241/90 e ss.mm.ii. L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità Energia, con sede in Corso Isonzo n. 105/a – Ferrara. Il responsabile del procedimento è l'Arch. Massimo Mastella, Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità Energia della Provincia di Ferrara. L'avvio del procedimento coincide con l'acquisizione da parte della Provincia di Ferrara dell'istanza pervenuta il 9/12/2010 (Prot. 99460).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Autorizzazione Unica sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, su un quotidiano locale e sul sito web della Provincia di Ferrara. I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica presso la Provincia di Ferrara, Ufficio Energia, Corso Isonzo n. 36 – 44121 Ferrara. Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Mobilità – Ufficio Energia, Corso Isonzo n. 36 – 44121 Ferrara. L'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato.

In particolare:

- ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'eventuale conclusione positiva della procedura di autorizzazione unica ricomprende anche l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione all'impianto di produzione, meglio specificato nella documentazione inoltrata come integrazione alla domanda, di cui al Prot. 104747/2010, del progetto definitivo di "Impianto di rete per la connessione 15Kv, dell'impianto di produzione, Tecnosol FTV T0159720" ubicato in comune di Argenta (Fe) Via Lodigiana, approvato da Enel;
- tale impianto di rete per la connessione è funzionale anche a due ulteriori impianti fotovoltaici della potenza ognuno di 999 kW, da realizzarsi nel raggio di circa 2 Km dal primo nel medesimo comune, le cui due domande di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/03 (Prot. 98780 e 98782 ) del 6/12/2010 sono state presentate dal medesimo soggetto Sig. Flavio Tregnaghi in qualità di legale rappresentante della EVENTSOL S.R.L. avente sede legale in Via Molini n. 31 - Creazzo, Vicenza;
- per l'impianto di rete per la connessione si prevede di realizzare il punto di connessione dalla Cabina Primaria Longastrino, mediante derivazione da stalli 15kV predisposti, con cavo isolato tipo pre-cordato ad elica di sezione 185 mmq e tratta interrata fino alla cabina di consegna, in proprietà, fino alla strada pubblica Via Lodigiana; la cabina sarà realizzata con box prefabbricato in cemento ed avrà dimensioni esterne pari a 5.40 x 2.66x altezza 2.56; il cavo sarà posto in cavidotto interrato in HPDE di diametro 160 mm con un ricoprimento di mt 1,04; il percorso di connessione si sviluppa quasi interamente su Via Lodigiana: il primo tratto corrispondente alla zona di pertinenza della Cabina primaria Longastrino (circa 50 ml), si accede quindi in Via Lodigiana che si percorre verso nord per circa 1000 mt e si accede quindi nel terreno di proprietà (terreno agricolo) per circa 50 ml, per una lunghezza totale di 1100 mt.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del DLgs 387/03, l'eventua-

le conclusioni positive della procedura di Autorizzazione Unica avrà efficacia di variante urbanistica al PRG del Comune di Argenta, per adeguare lo strumento urbanistico comunale ai fini del corretto inserimento dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse (linee ed impianti elettrici e fasce di rispetto), non previsti negli strumenti urbanistici vigenti (PRG-PSC).

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Procedura congiunta di VIA volontaria e Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 per impianto fotovoltaico da realizzarsi presso l'Area Ex Marini in San Biagio di Argenta. Sipro SpA. Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile e P.O. Mobilità ed Energia- avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 come integrata dal D.Lgs 152/06 e smi, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione su base volontaria della procedura di valutazione di impatto ambientale e congiunta Autorizzazione Unica relativi al

- progetto: realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza pari a 1426.92 kW di picco;
- localizzato: Comune di Argenta – località San Biagio, area artigianale;
- presentato da: Sipro Spa – FE.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la costruzione di un parco fotovoltaico di potenza di picco pari a 1426.92 kWp costituito da:

- 6204 moduli fotovoltaici suddivisi in due sottocampi;
- 2 sottocabine di raccolta dell'energia elettrica prodotta dai relativi sottocampi, per la trasformazione dalla bassa tensione alla media tensione; l'energia viene poi inviata alla cabina Enel.

L'impianto fotovoltaico si sviluppa su un'area di circa 2,8 Ha e le strutture di sostegno dei moduli saranno fissate a terra tramite palificazione.

In caso si rendesse necessaria l'attivazione della procedura autorizzativa ai sensi della L.R. 10/93, si provvederà a successiva pubblicazione specifica nel Bollettino Ufficiale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e Autorizzazione Unica presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile - C.so Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara,
- la sede del Comune di Argenta – Piazza Garibaldi n. 1, 44011 Argenta,
- la sede della Regione Emilia-Romagna – Via della Fiera n. 8, 40127 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e Autorizzazione Unica sono depositati per 60

(sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

entro lo stesso termine di 60 giorni, chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile - al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Procedura di screening per il progetto di deposito fitofarmaci in area SIPRO in comune di Ferrara. Ditta Arco Logistica srl. Avviso di deposito**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del titolo II della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- progetto: realizzazione deposito di fitofarmaci in area SIPRO;
- localizzato: Ferrara, Via Eridano (N.C.E.U. DEL Comune di Ferrara foglio n. 64 mappale 529);
- presentato da: Ditta Arco Logistica srl – Monza;
- categoria: B.2.24

Il progetto interessa il territorio del Comune e della Provincia di Ferrara.

Il progetto prevede lo stoccaggio in capannone esistente, sito in Ferrara, Via Eridano - lottizzazione SIPRO (N.C.E.U. del Comune di Ferrara foglio 64 mappale 529) -, di prodotti fitofarmaci e chimici in generale con capacità massima di stoccaggio pari a 7.444 t di merci, tra le quali anche sostanze pericolose ricadenti nell'ambito di applicazione del DLgs 334/99 e smi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso:

- la sede dell'Autorità Competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati, C.so Isonzo n. 105/a Ferrara;
- la sede del Comune interessato: Comune di Ferrara, Servizio Ambiente - Via Marconi n. 38 – 44123 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Provincia di Ferrara – P.O. Sviluppo Sostenibile Ufficio Valutazioni Complesse e Bonifica Siti Contaminati al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE).

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Procedura di Verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2,99 MWp, localizzato in Via Campo di Pozzo in comune di San Felice s/P (MO). Proponente: Comune di San Felice s/P. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il Comune di San Felice s/P, con sede legale in Via Mazzini n. 13 a San Felice s/P (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrato e modificato dal vigente DLgs 152/06, per

il progetto: realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 2,99 MW,

localizzato in: Via Campo di Pozzo in comune di San Felice s/P (MO).

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto riguarda la realizzazione di:

un impianto appartenente alla categoria B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n.340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340 - Modena ed il Comune di San Felice s/P, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente

Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it);

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso della conclusione della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Lugo Srl per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a), Allegato VIII della Parte II, Titolo III del D.Lgs 152/06 e smi) nel sito in Via Bedazzo, 45, in comune di Lugo**

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna, comunica la conclusione della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA) alla Società Agricola Lugo Srl per lo svolgimento dell'attività IPPC di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a), Allegato VIII della Parte II, Titolo III del DLgs 152/06 e smi) nel sito in Via Bedazzo, 45, in comune di Lugo.

L'AIA è stata rilasciata con provvedimento n. 494 dell' 11 febbraio 2011 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna.

L'impianto è localizzato in Via Bedazzo, 45, in comune di Lugo e interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna. Per i terreni di spandimento sono interessati i comuni di: Alfonsine, Fusignano e Lugo in provincia di Ravenna.

Precedentemente al rilascio dell'AIA il Comune di Lugo ha svolto la verifica di assoggettabilità (screening) ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i. - Titolo III, procedura di verifica di assoggettabilità (screening), e con deliberazione Giunta comunale n. 126 del 9/6/2010 ha assunto la seguente decisione: non assoggettare il progetto di Società Agricola Lugo Srl per riconversione di allevamento in Via Bedazzo, 45, Comune di Lugo ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

La società dovrà rigorosamente rispettare le prescrizioni impartite con il provvedimento di AIA, in particolare per quanto riguarda l'Allegato E) relativo alle emissioni e realizzare il piano di adeguamento e miglioramento dell'impianto contenuto nell'Allegato D). La Società inoltre è tenuta al puntuale rispetto di quanto disposto all'art. 29-nonies del Ddecreto legislativo 152/06 e s.m.i.

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) concernente il progetto: impianto fotovoltaico da 2,3 MWp in Via Lunga, loc. Standiana, Comune di Ravenna presentato da: Solen Srl con sede in V. G. Di Vittorio 66 e cointestato al sig. Cellarosi Giuseppe**

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà 2/4 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: impianto fotovoltaico da 2,3 MWp in Via Lunga, loc. Standiana, Comune di Ravenna presentato da: Solen Srl con sede in V. G. Di Vittorio n. 66 e cointestato al sig. Cellarosi Giuseppe (proprietario).

Il progetto è localizzato: in comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della Legge regionale n. 9/1999 così come modificata ed integrata dalla

Legge n. 99/2009: “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore a 1 MW”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del decreto legislativo 152/06 l’Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 28 del 2/2/2011 ha assunto la seguente decisione:

1) La Valutazione d’impatto ambientale positiva del progetto definitivo relativo a centrale di produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica, della potenza complessiva di circa 2,3 MWp in Via Lunga, loc. Stadiana in comune di Ravenna, presentato dalla Società Solen srl di Ravenna (gestore) e cointestato al sig. Cellarosi Giuseppe (proprietario), sulla base del rapporto sull’impatto ambientale, allegato sub A) e dell’autorizzazione unica ex DLgs n. 387/2003, Allegato sub B;

2) decidere sulle osservazioni e controdeduzioni presentate, così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) determinare le spese per l’istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 1.462,00 (Euro millequattrocentosessantadue//00), ai sensi dell’articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238;

4) dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante la prioritaria esigenza da parte del proponente d’avviare le opere nel più breve tempo possibile, sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull’impatto ambientale, nonché nell’esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente.

COMUNITÀ MONTANA DELL’APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica di screening relativa al progetto di variante al Piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata San Bartolomeo in comune di Villa Minozzo (RE)**

Lo Sportello Unico per le attività produttive della Comunità Montana dell’Appennino Reggiano avvisa che ai sensi del titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di “Variante al Piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata San Bartolomeo” da realizzarsi in comune di Villa Minozzo (RE), presentato dal sig. Marazzi Sauro in qualità di legale rappresentante della ditta C.E.A.G. calcestruzzi ed affini srl, con sede legale a Villa Minozzo (RE), Via San Bartolomeo n. 8.

Il progetto interessa il territorio del comune di Villa Minozzo in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

L’Autorità competente è il Comune di Villa Minozzo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’Autorità competente, Comune di Villa Minozzo (RE), Piazza della Pace n. 1.

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell’art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell’art. 9 comma 4 e 6, può presentare osservazioni all’Autorità competente.

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) del piano di coltivazione della Cava Rio Rocca**

L’Autorità competente: Comune di Castellarano – Sportello Unico per le attività produttive avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata dal D.Lgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l’Autorità competente Comune di Castellarano per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto:

“Piano di coltivazione della cava di sabbia Rio Rocca”;

localizzata in: Comune di Castellarano, Via Rio Rocca, su terreni identificati catastalmente al Fg. 15 Mappali 161-162-163-164;

presentato da: sig. Bacci Stefano in qualità di Legale Rappresentante della ditta “R.O.S.E. Engineering S.r.l.”, con sede legale in Firenze, Via Pico della Mirandola n. 8.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castellarano e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede il completamento dell’attività di coltivazione e di ripristino della cava di sabbia “Rio Rocca” per l’estrazione di quantitativi di materiale sabbioso pari a mc 19,000. Al termine dell’attività estrattiva è previsto il ripristino agrobiologico al fine di integrare le opere con l’ambiente circostante.

L’Autorità competente è il Comune di Castellarano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell’Autorità competente: Comune di Castellarano - Settore 5 - Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente, Commercio e Attività Produttive sito in Via Roma n. 7 - 42014 Castellarano (RE), nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì dalle ore 10.30 alle ore 12.45, giovedì dalle ore 8.15 alle ore 16.30 e sabato dalle ore 9 alle ore 11.45.

Gli elaborati prescritti per l’effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in

data 2/3/2011 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive sui propri strumenti ai sensi dell'art. 20, comma 3, e dell'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 riguardo alle procedure di partecipazione e dell'art. 9, comma 4, e dell'art. 15, comma 15, comma 1, della L.R. 9/99 riguardo ai periodi di deposito ed ai termini di presentazione di osservazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Castellarano, presso Settore 5 – Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente, Commercio e Attività Produttive, Via Roma n. 7 - 42014 Castellarano (RE).

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Esito della procedura di verifica (screening) piano coltivazione di cava di materiale lapideo localita' Volbito (Ambito 4 del PAE)**

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: piano coltivazione di cava di materiale lapideo località Voltre (Ambito 4 del PAE).

Il progetto e' presentato da: A.E. Voltre 4 Srl, C.F. 02253490417, con sede in comune di Cagli (PS), Via E. Fermi 30.

Il progetto è localizzato: in comune di Civitella di Romagna, località Voltre.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Civitella di Romagna e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Civitella di Romagna con atto delibera di Giunta comunale n. 3 del 11/1/2011 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di formulare l'esito della procedura di verifica (screening), accogliendo la proposta dell'ufficio VIA della provincia di Forlì-Cesena, nei seguenti termini: esclusione del progetto dall'ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni specificatamente riportare nell'allegato A alla presente deliberazione;

2) di prendere atto della quantificazione delle spese istruttorie in Euro 1.394,82, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e s.m.i., sono a carico del proponente, suddivise nel modo seguente:

- Euro 1.255,34 a favore della Provincia di Forlì-Cesena, per l'attività istruttoria svolta in attuazione di quanto previsto all'art. 8 della convenzione citata in premessa;
- Il resto di Euro 139,48 a favore del comune di Civitella di Romagna;

Allegato A: (sunto)

Si propone:

richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., il progetto per la piano di coltivazione di cava di materiale lapideo in località Voltre – Ditta A.E. Voltre 4 Srl, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni, alle quali il progetto dovrà conformarsi ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica:

1. si deve prevedere la verifica dei calcoli eseguiti sugli effetti del brillamento delle mine con apposita strumentazione sismica;
2. il monitoraggio, anche solo visivo, frequente del dissesto che ricade, in parte, nell'area di cava al fine di prevenire eventuali attivazioni del dissesto.
3. comunicare, all'autorità competente le autorizzazioni all'uso dell'esplosivo, la vicinanza della frana al fine di valutare le modalità e tipologie di utilizzo dell'esplosivo atte a minimizzare l'impatto sulla stabilità della frana attiva;
4. si deve prevedere la manutenzione delle briglie, la pulizia dei fossi con particolare riferimento allo sghiaamento dei depositi a valle delle suddette opere prodotto dal funzionamento della briglia;
5. si deve prevedere la pulizia dei fossi laterali ed in particolare il periodico sghiaamento delle vasche di laminazione;
6. In fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica; in particolare dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione:
  - copertura del carico trasportato mediante teloni;
  - si dovrà provvedere nei periodi secchi all'umidificazione periodica e sistematica dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito alle aree di scavo non asfaltate;
  - gli accumuli di materiale movimentato dovranno essere ubicati non in prossimità dei ricettori presenti;
  - nei periodi aridi devono essere inumidite le pareti interne dell'area-estrattiva mediante autobotti;
  - i camion durante le operazioni di carico dovranno mantenere il motore spento.
7. dovranno essere realizzati, prima dell'inizio dell'attività di cava e mantenute per l'intera durata dell'attività di coltivazione, al fine di schermare acusticamente i ricettori R1 ed R3 due terrapieni di un'altezza ambedue pari a 4 m e di lunghezza rispettivamente pari a 135 m (forma a L) e 80 m come rappresentati alla planimetria "Opere di mitigazione" allegata alla "Documentazione previsionale di impatto acustico"; a protezione del ricettore R3 durante le fasi di estrazione del banco utile, dovrà essere, inoltre, installata una barriera fonoassorbente temporanea mobile, nella posizione prevista alla planimetria suddetta, di altezza pari a 3 m e lunghezza complessiva di 40 m. tale barriera dovrà essere periodicamente spostata verso il ricettore R3 seguendo l'andamento dell'attività di coltivazione al fine di garantire una protezione continua al suddetto ricettore fino al completamento della coltivazione dei lotti 3 e 4;
8. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, entro 2 mesi dall'inizio dell'attività estrattiva nel settore ritenuto peggiorativo per il ricettore considerato, da ripetere in fase di rimozione del cappellaccio ed in fase di estrazione del materiale utile i seguenti monitoraggi acustici:
9. rilievi fonometrici atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità

- dei ricettori R1 e R3 nelle situazioni ritenute peggiorative per gli stessi. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando il rumore residuo in assenza di attività di escavazione e il livello equivalente di rumore ambientale;
10. per la verifica dei limiti di immissione assoluti, presso i ricettori R1 e R3, rilievi in esterno del livello di rumore ambientale, in periodo diurno, di durata non inferiore alle 16 ore in continuo;
  11. la comunicazione di inizio dell'attività estrattiva, nonché tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi a cura del Proponente, al Comune di Civitella di Romagna ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale; in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno essere messe in atto dal Proponente, a proprio carico entro 2 mesi dal termine della campagna di monitoraggio, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso i ricettori presenti;
  12. la coltre di suolo vegetale che ricopre il substrato dovrà, per quanto possibile, essere tenuta separata dal cappellaccio ed accantonata a margine delle aree di escavazione, per essere distribuita su tutta l'area di recupero al termine dei lavori di estrazione. Per favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia e prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
  13. allo scopo di garantire il buon esito del previsto recupero ambientale dell'area, dovrà essere predisposto ed attuato un programma di manutenzione della compagine arborea-arbustiva per cinque anni dal suo impianto, prevedendo lo sfalcio della vegetazione erbacea, necessario ad evitare il soffocamento delle piante, l'irrigazione di soccorso, il risarcimento delle fallanze e la fertilizzazione del terreno con concimi a rapida ed a lenta cessione;
    - a) di quantificare in Euro 1.394,82 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del Proponente;
    - b) di liquidare il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 1.255,34 all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, della domanda di autorizzazione integrata ambientale della ditta Recter Srl per l'impianto di recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Via Laguna 27/a nel comune di Imola**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Imola avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso il Comune di Imola - SUAP e presso la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del

DLgs 152/06)

di proprietà della ditta Recter S.r.l.,  
localizzato in Via Laguna n. 27/A, comune di Imola (BO),  
presentata dal sig. Boris Pesci in qualità di gestore dell'impianto e di legale rappresentante della ditta Recter Srl.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale interessa il territorio del comune di Imola e della Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata Ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni ambientali - Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, sita in Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, e presso il SUAP del Comune di Imola, sito in Piazza Gramsci n. 21, IV piano - 40026 Imola.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/04, può presentare osservazioni all'Autorità Competente: Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali - Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Procedura di VIA del progetto per la realizzazione di un polo estrattivo di sabbie e ghiaie in località denominata "Bella Venezia"**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Villanova Sull'Arda (PC) avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto per la realizzazione di un polo estrattivo di sabbie e ghiaie in località denominata "Bella Venezia" a Villanova Sull'Arda;
- localizzato: Soarza di Villanova Sull'Arda (PC);
- presentato da:
- Lelio Guidotti S.C.a.r.l., Via Roma n. 24 Polesine Parmense (PR);
- Sabbie di Parma Srl, Via Ronchi, Polesine Parmense.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Villanova Sull'Arda e della Provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un polo estrattivo di sabbie e ghiaie e la rinaturazione dell'area oggetto dell'intervento (dimensione 81,8066 ha.)

L'Autorità competente è la regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di Villanova Sull'Arda, Servizio Urbanistica e Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'attuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Villanova Sull'Arda sita in Piazza Marocchi n. 1 e presso la

sede della Provincia di Piacenza, Corso Garibaldi n. 50 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni

naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Villanova Sull'Arda (PC) al seguente indirizzo: Piazza Giovanni Marocchi n. 1.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 DICEMBRE 2010, N. 19

**Nomina dell'ing. Giovanni Ercole e dell'ing. Tiziano Pinato, quali componenti del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo, in sostituzione rispettivamente dell'ing. Carlo Pelassa e dell'ing. Marco Puiatti**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di nominare l'ing. Giovanni Ercole e l'ing. Tiziano Pinato quali componenti del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo, in rappresentanza rispettivamente delle Regioni Piemonte e Veneto, in sostituzione degli ingegneri Carlo Pelassa e Marco Puiatti, a decorrere dalla data delle rispettive note di designazione indicate in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 DICEMBRE 2010, N. 20

**Ratifica delle variazioni nn. 7 e 8 al Bilancio di previsione 2010, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di ratificare i seguenti atti direttoriali:

- n. 1195 in data 15/10/2010 avente ad oggetto "Settima variazione al Bilancio di Previsione e assegnazione ai Dirigenti";

- n. 1465 in data 26/11/2010 avente ad oggetto "Ottava variazione al Bilancio di Previsione 2010";

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 DICEMBRE 2010, N. 21

**Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio Pluriennale per gli esercizi finanziari 2011/2013**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 (All. A) corredato dalla relazione del Direttore dell'Agenzia (All. B), dalla tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (All. C), che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare il Bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2011/2013 (Allegato D) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare il Programma Triennale 2011-2013 degli interventi e l'Elenco Annuale 2011 che, quale allegato F), costituiscono parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa e che potranno subire eventuali lievi modifiche proposte dal dirigente competente;

4. di dare atto che i documenti di cui all'Allegato F) costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fattibilità, riferiti a pianificazioni e programmazioni vigenti, ai sensi dell'art. 128 del DLgs 163/06 (Codice dei Contratti) e non richiedono l'assoggettamento di cui al Titolo II (VAS) del DLgs 16/1/2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs 3/4/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

5. di approvare l'elenco degli immobili non strumentali, così come riportato nell'Allegato E) alla presente deliberazione, di cui esso è parte integrante e sostanziale;

6. di prendere atto della Relazione predisposta dal Collegio dei revisori dei conti sul Bilancio di Previsione (Allegato G) in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 8, del Regolamento di Contabilità dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 DICEMBRE 2010, N. 22

**Approvazione delle modifiche ed integrazioni all'art. 9 del Regolamento di organizzazione - prime applicazioni del D.Lgs 150/09**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare le modifiche e le integrazioni all'art. 9 del Regolamento di Organizzazione nella formulazione riportata in premessa, nonché il testo di Regolamento così modificato e riportato integralmente nell'Allegato A) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;

2) di inviare la presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative del Comparto e della Dirigenza, nonché alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 DICEMBRE 2010, N. 23

**Presa d'atto della D.G.R. Lombardia del 15/12/2010 e conseguente modifica della D.C.I. n. 46 del 18/12/2008, avente per oggetto "Applicazione dell'Accordo costitutivo di AIPo art. 3, comm 2"**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. il reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, per quanto riguarda l'Area Po lombardo, è definito secondo quanto indicato in premessa ed in particolare secondo i contenuti degli Allegati 1 e 2, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. il nuovo quadro delle competenze dell'Agenzia, concertato e condiviso con la Regione Lombardia, risulta dalla documentazione cartografica allegata al presente atto (Allegato 3), quale parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto dei punti del dispositivo deliberativo, dal n. 4. al n. 12., della DGR Lombardia n.1.001 del 15/12/2010, in ordine all'applicazione effettiva ed operativa delle competenze di AIPo sul complessivo reticolo idrografico regionale, esplicitate nel seguito:

- per il tratto di Fiume Lambro dall'incile del lago di Pusiano fino a Villasanta, attribuito ad AIPo per ragioni di continuità idraulica, AIPo procederà a stipulare apposito accordo con il Parco Regionale della valle del Lambro che già attualmente svolge per conto di Regione Lombardia attività progettuali, di realizzazione di opere e gestionali, nonché iniziative di raccordo e governance con tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla tutela e salvaguardia del fiume e delle aree vallive ad esso connesse;

- per i corsi d'acqua Serio Morto, Scolmatore Serio Morto e Aspice, attribuiti al reticolo idrico principale di competenza regionale, la Regione Lombardia procederà con successivo provvedimento ed in accordo con i soggetti interessati, all'attribuzione degli stessi ai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti;

- per i corsi d'acqua Fissero Tartaro – Canal Bianco, già attribuiti al reticolo idrico principale regionale ma non appartenenti al Bacino del Fiume Po, si procederà con successivo provvedimento al trasferimento delle competenze idrauliche all'AIPo, d'intesa con l'Autorità di bacino del Fiume Adige;

- per quanto riguarda il sistema Ancona - Mortizza e Allacciate – Gandiolo, AIPo procederà a stipulare apposito accordo con il Consorzio di Bonifica Muzza – Bassa Lodigiana per garantire una gestione integrata delle piene e dei recapiti in fiume Po;

- per la gestione del complesso sistema idraulico a protezione dell'area metropolitana di Milano, AIPo procederà mediante accordi specifici a coinvolgere i Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, al fine di potenziare il presidio, la manutenzione, la regola di gestione e la sorveglianza idraulica;

- viene individuato un periodo di tempo transitorio di 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, per permettere il trasferimento effettivo da AIPo a Regione e viceversa, delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze per l'esercizio delle funzioni di autorità idraulica sui tratti dei corsi d'acqua oggetto del presente provvedimento;

- per ogni tratto di corso d'acqua in fase di passaggio di competenza da AIPo alla Regione e viceversa si sottoscriverà e si approverà, a cura dei dirigenti competenti dello STER e di Area di AIPo, uno specifico "verbale di trasferimento competenza tratto" che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti ed ogni ulteriore informazione ritenuta utile per il buon esito del trasferimento della competenza stessa;

- l'esercizio della funzione di Autorità idraulica di cui al R.D. 523/1904 da parte di AIPo e Regione sui nuovi tratti oggetto della presente deliberazione verrà attivato dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del "verbale di trasferimento competenza tratto", a cura dei dirigenti competenti dello STER e di Area di AIPo;

- gli interventi attualmente in corso lungo i tratti oggetto di trasferimento continueranno ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 DICEMBRE 2010, N. 24

**Modifiche ed integrazioni al Regolamento di contabilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di attestare che il "testo base" del Regolamento di Contabilità di AIPO – emanato ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera d) dell'Accordo Costitutivo - è allegato alla deliberazione n. 5 del 19/2/2003 ed è riportato in Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

2. Di approvare il nuovo testo del Regolamento di Contabilità - coordinato con le modifiche ed integrazioni citate in premessa - riportato in Allegato B alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

3. Di precisare che l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data del formale parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei Conti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 27 GENNAIO 2011, N. 1

**Regolamento di Contabilità - Ulteriori modifiche ed integrazioni**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di recepire le osservazioni sul nuovo testo del Regolamento di contabilità del Collegio dei revisori trasmesse con nota prot. 1739 del 18/1/2011;

2. di stabilire che le ulteriori modifiche ed integrazioni, suggerite dal Collegio dei Revisori, del Regolamento di Contabilità approvato con delibera n. 24 del 16/12/2010 vengono ricomprese nel testo riportato in allegato A) al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 27 GENNAIO 2011, N. 2

**Modifica della delibera n. 26 del 24 settembre 2009 "Applicazione dei commi 7 e 11 dell'art. 72 del D.Lgs n. 112 del 25/6/2008, convertito nella Legge 133/08. Indirizzi relativi al personale prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo"**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di modificare gli indirizzi applicativi introdotti con la delibera n. 26 del 24 settembre 2009 abrogando la facoltà di deroga al principio del pensionamento del personale che ha raggiunto il 40° anno di servizio o il 65° anno di età, provvedendo, conseguentemente ad adeguare i commi e) ed f) del punto 1 del dispositivo della menzionata delibera;

2. di approvare pertanto il nuovo testo degli indirizzi applicativi della normativa in oggetto nel testo che si riporta di seguito e che sostituisce quelli emanati precedentemente al presente atto:

a) l'Agenzia provvederà ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 11, del D.L. 112/08, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, nei confronti del personale che compirà il 40° anno di anzianità contributiva e che, alla data del presente atto, abbia già superato tale limite;

b) l'Agenzia provvederà ad applicare la normativa di cui all'art. 72, comma 11, del D.L. 112/08, convertito nella Legge n. 133 del 6/8/2008, nei confronti del personale che raggiungerà il 65° anno di età, indipendentemente dalla propria anzianità di servizio, da valutarsi secondo quanto previsto dalla nota informativa n. 48 INPDAP del 17 dicembre 2008;

c) l'attivazione della procedura di recesso unilaterale deve essere avviata nei confronti di tutto il personale che nel tempo raggiunge una anzianità contributiva, come indicato al punto a), di 39 anni e 4 mesi, assicurando quindi i tempi necessari a garantire gli effetti del provvedimento con la scadenza naturale dei 40 anni di anzianità contributiva, fermo restando il rispetto dei termini di decorrenza della pensione previsti ai sensi di legge;

d) l'attivazione della procedura di collocamento a riposo per età di cui al punto b) deve essere avviata nei confronti di tutto il personale a partire dall'ottavo mese precedente il compimento del 65° anno di età, fermo restando il rispetto dei termini di decorrenza della pensione previsti ai sensi di legge;

e) gli incarichi dirigenziali affidati in applicazione del nuovo assetto organizzativo dovranno uniformarsi agli indirizzi stabiliti ai commi innanzi elencati nella definizione delle rispettive scadenze;

3. di dare atto che i nuovi indirizzi non contrastano né inficiano alcuna delle procedure già espletate in forza delle precedenti norme di indirizzo;

4. di confermare per quanto non modificato dalla presente delibera i contenuti della delibera n. 26 del 24 settembre 2009;

5. di dare mandato al Direttore di relazionare, almeno semestralmente, al Comitato di Indirizzo circa la puntuale applicazione del presente atto di indirizzo, anche in relazione alle fasi attua-

tive del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia deliberato in data 19 febbraio 2009;

6. di riservarsi di modificare e/o integrare il presente atto di indirizzo in merito ad eventuali ulteriori modifiche legislative inerenti la materia trattata.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 27 GENNAIO 2011, N. 3

**Criteria generali per l'applicazione in AIPO dei nuovi principi contenuti nel D.Lgs. 150/09**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare, per le motivazioni riportate integralmente in premessa, i seguenti criteri generali per l'adeguamento del Regolamento di Organizzazione alla luce dei principi introdotti dal d.lgs. 150/09:

a) Separazione dell'attività di programmazione e controllo dall'attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;

b) Ampia trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino-utente e delle altre pubbliche Amministrazioni);

c) Ampia flessibilità organizzativa e gestionale, tale da consentire risposte immediate alle esigenze dell'Agenzia e della Utente;

d) Snellimento delle procedure per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali;

e) Verifica finale del risultato della gestione mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessi tutto il personale, calibrato secondo la diversità di ruolo e professionalità;

f) Introduzione o perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione delle performance organizzative, prevedendo, in ossequio alle disposizioni del DLgs 150/09;

g) Distribuzione degli incentivi economici finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sulla base del merito;

h) Ampio riconoscimento dei principi in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro;

i) Affermazione del principio concorsuale per l'accesso al lavoro pubblico, individuando una quota non superiore al 50% dei posti messi a concorso da destinare al personale interno;

j) Ridefinizione dei criteri di conferimento, sospensione e possibile revoca degli incarichi dirigenziali;

1. di dare mandato alla Direzione di procedere all'elaborazione del progetto di adeguamento del Regolamento di Organizzazione da portarsi alla approvazione in un prossimo del Comitato di Indirizzo e comunque entro il 30/4/2011;

2. di stabilire che:

- la composizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia è costituita da due/tre esperti esterni all'Agenzia, e che l'individuazione dei componenti sarà effettuata tramite apposito avviso pubblico fra i candidati che presenteranno idonei requisiti, da precisare a cura della Direzione di AIPO;

- il compenso, che sarà determinato dalla Direzione, dovrà tenere conto del livello di professionalità e dell'impegno richiesto. In ogni caso detta retribuzione non può essere superiore all'importo destinato al Nucleo di Valutazione per l'anno 2010.

3. di affidare alla Direzione il compito di procedere alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la raccolta di curricula per l'individuazione dei componenti dell'organismo Indipendente di Valutazione, sulla base dei criteri esplicitati in premessa, con l'obiettivo di esaurire la procedura necessaria entro il 28 febbraio 2011;

4. di procedere con nota di incarico del Presidente del Comitato di Indirizzo alla nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, da sottoporre alla ratifica del Comitato nella prima seduta utile;

5. di riservarsi di approvare il sistema di valutazione del personale dell'Agenzia, adeguato alla normativa introdotta dal 150/09, sulla base della proposta operativa che sarà definita ed avanzata al Comitato di Indirizzo da parte del nuovo O.I.V.;

6. di dare infine mandato alla Direzione, sentito l'O.I.V., di predisporre un apposito piano formativo, differenziato per ruolo e funzioni espletate, per accompagnare il personale dell'Agenzia nel cambiamento atteso e nella prospettiva di miglioramento dell'azione amministrativa;

7. di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative e alla RSU a titolo di informazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 27 GENNAIO 2011, N. 4

**Quadro di sintesi della dotazione organica di AIPO in attuazione del nuovo modello organizzativo di cui alla delibera 2/09: provvedimento generale di indirizzo**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

*(omissis)*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1. di prendere atto delle elaborazioni – agli atti della Direzione - sviluppate per giungere alla definizione della proposta di dotazione organica, con specifico riferimento al triennio 2011-2013, condividendone le impostazioni strategiche e il dimensionamento generale.

2. di approvare il documento generale di indirizzo finalizzato allo sviluppo della dotazione organica di AIPO, così come riportato in Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

3. di approvare, conseguentemente, il quadro generale di sintesi contenente gli elementi qualificanti della dotazione organica dell'Ente, così come riportato nel citato Allegato A, con specifico riferimento al punto E.

4. di dare atto che la copertura della dotazione organica approvata con la presente deliberazione verrà attuata con l'adozione

del piano triennale delle assunzioni relativo al periodo 2011-2013, nell'ambito della possibilità assunzionale prevista dalla normativa nazionale vigente in materia.

5. di riservarsi l'aggiornamento e l'integrazione del documento generale di indirizzo Allegato A, non appena siano perfezionate le procedure di attribuzione delle funzioni sulla Navigazione Interna.

6. di inviare il presente atto alle organizzazioni Sindacali e alla RSU aziendale, al fine di fornire la dovuta informazione, utile ad approfondire specifiche tematiche applicative.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Aggiornamento dell'elenco Tecnici competenti in materia di acustica**

Si pubblica l'aggiornamento dell'elenco Tecnici competenti in materia di acustica a cura del Servizio Tutela e Sanzioni ambientali della Provincia di Bologna - ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della L. 26 ottobre 1955 n. 447

IL DIRIGENTE  
 Luigi Rudi Munari

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA  
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n°447)

**ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA AMBIENTALE  
 di cui alla legge 26 ottobre 1995, n° 447**

aggiornato al 30 novembre 2010

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Sassatelli	Alessandro	S. Giovanni in Persiceto (BO)	12/10/1957	S. Giovanni in Persiceto (BO)	p.zza Bergamini 9	24/09/1999	107469
Pellegrati	Luorenzo	Ficarolo (RO)	23/11/1953	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Bassa 30/a	24/09/1999	107470
Valdeseri	Paolo	Bologna	15/01/1969	Porretta Terme (BO)	Via Borgolungo 20	24/09/1999	107471
Colonnese	Mario	Gela (CL)	17/04/1963	Imola (BO)	Via Donzetti 5	27/09/1999	107651
Pargani	Luigi	Lurago Marinone (CO)	16/10/1943	Bologna	Via D. Morelli 4	27/10/1999	120892
Poli	Paola	Imola (BO)	10/01/1963	Imola (BO)	Via Venturini 18/p	23/11/1999	133021
Garai	Massimo	Bologna	16/01/1959	Casalecchio di Reno (BO)	Via F. Baracca 2	23/11/1999	133024
Buda	Diego	Opido Mamertina (FC)	02/09/1956	Budrio (BO)	Via Gramsci 46	23/11/1999	133026
Bottiglioni	Sejcio	Bologna	07/09/1970	Bologna	Via di S. Luca 11	23/11/1999	133030
Agricola	Antonio	Brindisi	18/12/1946	Bologna	Via Franchetti 10	18/01/2000	4233
Buzzoni	Luca	Bologna	29/01/1968	Bologna	Via Misa 11	18/01/2000	4282
Tedeschi	Barbara	Bologna	21/02/1971	Marzabotto (BO)	Via Brigata Stella Rossa 19	18/01/2000	4287
Giacominelli	Andrea	Ostiglia (MN)	10/09/1969	S. Pietro in Casale (BO)	Via delle Rose 8/a	18/01/2000	4292
Simoni	Franco	Bologna	27/01/1956	Casalecchio di Reno (BO)	Via del Lavoro 24	18/01/2000	4295
Cumoli	Antonio	S. Lazzaro di Savena (BO)	13/06/1953	S. Benedetto val di Sambro (BO)	loc. Pian del Voglio - Via Martiri della Libertà 8	18/01/2000	4299
Gnugnoli	Gianni	S. Giovanni in Persiceto (BO)	07/04/1956	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Farini 22	18/01/2000	4304
Chiesa	Giuseppe	Cotemaggiore (FC)	27/03/1950	Imola (BO)	Via Emilia 15	19/01/2000	5079
Neri	Luca Maria	Bologna	06/11/1962	Bologna	Viale Carlo Pepoli 56	21/01/2000	5839
Maccari	Ennio	Pieve di Cento (BO)	03/03/1939	Crevalcore (BO)	Via S. Agata 190	02/03/2000	24683
D'Ambra	Prospero	S. Severino Lucano (PZ)	31/01/1949	Castel Maggiore (BO)	Via G. La Pira 55	10/04/2000	41556
Donzellini	Giambietto	Mantova	11/06/1949	Bologna	Via della Salute 34/2	02/06/2000	65561
Corvaglia	M. Adelaide	Diso (LE)	29/12/1957	Molinella (BO)	Via Camerone 4	12/07/2000	85388
Balboni	Maria	Bologna	22/07/1972	Bologna	Via Aurelio Saffi 6	12/07/2000	85389
Lenzi	Samuele	Bologna	03/11/1973	S. Lazzaro di Savena (BO)	Via Venezia 4	13/07/2000	85390
Michelini	Alessandro	Bologna	20/10/1965	Sasso Marconi (BO)	Via 8 Marzo 10	13/07/2000	85391
De Seneen	Alfonso	Bologna	04/11/1948	Planoro (BO)	loc. Rastignano - Via del Parco 35	21/09/2000	111162
Guizzardi	Roberto	Bologna	06/04/1950	Bologna	Via Saragozza 114	26/10/2000	128614
Aureli	Alessandro	Bologna	06/11/1928	Bologna	Via del Borgo S. Pietro n°23	26/10/2000	128615
Tomba	Roberto	Bologna	15/06/1963	Bologna	Viale Carlo Pepoli 70	26/10/2000	128619
Martignani	Massimiliano	Imola (BO)	30/08/1971	Imola (BO)	Via Paribera 69/c	15/01/2001	4442
Tomasetti	Gildo	Ascoli Piceno	09/12/1968	Bologna	Via Tinavo 21	15/02/2001	20857
Milucci	Alfonso	Rapino (CH)	02/10/1967	Bologna	Via Francesco Zanardi 405/3	27/02/2001	26065
Gianesini	Giovanni	Asiago (VI)	30/10/1967	Bologna	Via Murti 124	27/03/2001	48488
Colzani	Roberto	Bologna	07/04/1967	Bologna	Via Sarmacchini 2	06/04/2001	46885
Schlavina	Stefano	Bologna	06/08/1974	Bologna	Via Capuana 10/4	19/04/2001	53480
Valentini	Massimo	Ancona	12/03/1943	Bologna	Via delle Rose 31	14/05/2001	65027
Santini	Stefano	Bologna	03/09/1974	Bologna	Via Byron 18	20/06/2001	86800
De Masi	Fabio	Lecce	30/04/1970	Bologna	Via Gimnadi 5	02/10/2001	136670
Pellicciardi	Viadmirito	Montemon di Lecce (LE)	06/08/1953	Bologna	Via Orfeo 22	12/11/2001	158637
Palmeri	Natalia	Bologna	25/06/1963	Bologna	Via Egnazia 17	13/12/2001	179257
Melotti	Cristina	Bologna	22/10/1974	Bologna	Via Corticella 207/18	20/12/2001	183383
Piombi	Beatrice	Zola Predosa (BO)	11/12/1969	Montevoglio (BO)	Via F.lli Cervi 12/1	28/02/2002	34287

la residenza indicata si riferisce ai dati indicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 1 di 6

elenco redatto in ordine di data di rilascio dell'attestato - aggiornato al 30 novembre 2010

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACOUSTICA  
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Galassi	Riccardo	Bologna	11/07/1962	S. Lazzaro di Savena (BO)	Via Torino 2	15/03/2002	43925
Davolio Marani	Francesco	Reggio Emilia	11/04/1961	Bologna	Via Gerusalemme 7	18/03/2002	44126
Betti	Maurizio	Imola (BO)	04/05/1973	Borgo Tossignano(BO)	Via Codignano 18	21/03/2002	47692
Taha	Raed	Yamoun (Giordania)	05/10/1964	Bologna	Via Bufalini 25	11/04/2002	59171
Marangoni	Oddo	Saludecio (RN)	21/06/1944	Planoro (BO)	Via San Bartolomeo 22	03/05/2002	71961
Ravaldi	Fabrizio	S. Giovanni in Persiceto (BO)	09/10/1970	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Cenio 15/d	29/05/2002	89908
Benaglia	Andrea	Bologna	19/10/1972	Casalechio di Reno (BO)	Via Caravaggio	29/05/2002	90112
Carta	Graziano	Nuoro	15/10/1973	Bologna	Via de' Collelli 25	29/07/2002	126301
Fanti	Mirco	Alonsine (RA)	14/02/1967	Bologna	Via Mlusco 2	30/07/2002	127060
Del Svaidi	Sandra	Sondrio	25/03/1963	Bologna	Via Azzurra 60	02/08/2002	129307
Nannetti	Giovanni	Brescia	29/09/1967	Bologna	Vicolo Posteria 20/2°	12/08/2002	137479
Agresta	Roberto	Pollicoro (MT)	13/05/1973	Bologna	Via Mascarella 81	20/09/2002	152996
Gallerani	Enzo	Finale Emilia	30/03/1961	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Forni 2/a	27/09/2002	156583
Basilici	Marco	Bologna	06/12/1966	Montevoglio (BO)	Via Acqua Fredda 1	21/10/2002	172318
Pasquali	Manno	Bologna	24/07/1957	Bologna	Via Scipione Innocenti 30	21/10/2002	172322
Pedretti	Aureliano	Bologna	05/11/1959	Bologna	Via Forretiana 148	21/10/2002	172325
Bondioi	Stefano	Bologna	08/06/1963	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Fratelli Cervi 1	31/10/2002	177411
Adani	Silvia	Castelfranco Emilia (MO)	21/09/1976	Bazzano (BO)	Via Montevoglio 54	31/10/2002	177736
Marcheselli	Luca	Bologna	20/08/1969	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Viazza 3	31/10/2002	177763
Moretto	Mauro	Molinella (BO)	14/08/1962	Molinella (BO)	Via Giovanni Prati 12	12/11/2002	184450
Tonnassone	Davide	Crotona	07/10/1970	Castel Maggiore (BO)	Via Don Sturzo 11	13/11/2002	185288
Vellone	Giovanni	Crotona	22/02/1959	Imola (BO)	Via Curiei 6	22/11/2002	191487
Federici	Francesca	Bologna	26/02/1973	Bologna	Via Treves 6	22/11/2002	191530
Pela	Maddalena	Bologna	24/03/1972	Bologna	p.zza Porta S. Mamolo 1	22/11/2002	191533
Manzi	Enrico	Bologna	25/11/1973	Bologna	Via Camillo Ranzani	09/12/2002	206756
Tenga	Alessandro	Mestre (VE)	17/05/1965	Bologna	Via Decumana 74	13/01/2003	3410
Colli	Paolo	Bologna	07/04/1959	Planoro (BO)	Viale Risorgimento 9	17/01/2003	7435
Calliguri	Pino	Bentivoglio (BO)	22/04/1967	Budrio (BO)	Via Riccardina di Mezzolara	05/02/2003	37539
Terzani	Maurizio	Bologna	25/01/1948	Bologna	Via Parisio 23	26/02/2003	35277
Landini	Giampaolo	Bentivoglio (BO)	28/02/1954	Bologna	Via Toscanini 9	27/02/2003	35984
Sighinolfi	Andrea	Modena	05/01/1974	S. Agata Bolognese (BO)	Via 2 Agosto 1980 n.30	10/03/2003	43186
Mascellani	Paolo	Bologna	03/12/1973	Bologna	Via Broccaindosso 79	24/03/2003	51280
Giovoni	Franco	S. Giovanni in Persiceto (BO)	05/11/1958	S. Giovanni in Persiceto (BO)	Via Togliatti n. 3	03/04/2003	59520
Artioli	Carlo	Mirandola (MO)	01/11/1946	Marzabotto (BO)	Via Forniace 10	18/04/2003	70979
Pira	Salvatore	Arceate	10/12/1941	Bologna	Via Velulonia 13	23/04/2003	70976
Ricupero	Giovanna	Siderno (RC)	27/04/1968	Bologna	Via Saffi 2	06/05/2003	77791
Maldini	Elisabetta	Ravenna	07/06/1973	Bologna	Via Caravaggio 10	15/05/2003	83573
De Nobili	Francesco	Bologna	04/11/1979	Bologna	Via Libia 20/3	16/05/2003	83762
Bergami	Luca	Bologna	06/05/1973	S. Pietro in Casale (BO)	Via della Costituzione 10	16/07/2003	124597
Bindi	Alessandra	Torino	23/06/1966	Sasso Marconi (BO)	Via Cl' 11/1	21/07/2003	127640
Masciarino	Marco	Torino	08/06/1973	Castenaso (BO)	Via Mazzini 41	21/07/2003	127645
Carnici	Mario	Bologna	28/12/1969	Bologna	Via Chuldare, 22	08/08/2003	138950
Falavigna	Ovidio	Imperia	12/01/1937	Bologna	Via Valparaiso	08/08/2003	138952
Montioni	Mario	Montefalco (PG)	11/03/1962	Bologna	Viale Felisina	02/09/2003	147020
Draghetti	Leonardo	S. Agata Bolognese (BO)	24/04/1965	Bologna	Via Genova, 9	03/09/2003	147732
Labruto	Carlo	Messina	29/04/1973	Bologna	Via Saffi 8	12/09/2003	152714

la residenza indicata si riferisce ai dati indicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 2 di 6

elenco redatto in ordine di data di rilascio dell'attestato - aggiornato al 30 novembre 2010

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA  
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Baroncini	Roberto	Imola (BO)	05/09/1957	Imola (BO)	Via Sgalarezza 17	25/09/2003	160896
Marchetti	Maria Teresa	Bologna	02/05/1974	Bologna	Via Carrati 18	31/10/2003	184172
Sanchini	Andrea	Urbino (PS)	21/05/1967	Castel Maggiore (BO)	Via Lame 404	21/11/2003	197764
Cuseenza	Gianni	S. Giovanni Ronondo (FG)	11/11/1959	Casalecchio di Reno (BO)	Via Cerioli 16	21/11/2003	198134
Ferragna	Salvatore	Catanzaro	23/07/1965	Bologna	Via Ducati 20	29/12/2003	219344
Bicchi	Fabio	Bologna	08/05/1971	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Garibaldi 20	20/01/2004	104500
Bianucci	Giovanni	Bologna	29/01/1975	Bologna	Via Eturia 8	16/02/2004	34101
Farina	Roberto	Bologna	29/07/1950	Bologna	Via Rialto 6	16/02/2004	34105
Cazzola	Cesare	Bologna	05/11/1958	Bologna	Via Galliera 11	19/02/2004	38002
Cordini	Cristiano	Novara	19/02/1971	S. Pietro in Casale (BO)	Via Costituzione 10	24/02/2004	42577
Odorici	Fabrizio	Castelfranco Emilia (MO)	11/07/1963	Bazzano (BO)	Via Castelfranco 72	01/04/2004	80982
Pantaleoni	Stefano	Bologna	25/05/1960	Bologna	Via Spartaco 14	08/04/2004	88640
Bonaga	Gilberto	Bologna	16/11/1961	Bologna	Via Capriate 7	11/05/2004	119096
Carni	Alessandra	Calderara di Reno (BO)	03/03/1951	Bologna	Via P. Neruda	11/05/2004	119616
Pedini	Filippo	Faenza	20/11/1974	Bologna	Via Pomponazzi 18	28/06/2004	162618
Buttazzi	Roberta	Bologna	25/04/1966	Bologna	Via Roselle 10	12/07/2004	175433
Cianchi	Florenza	Grosseto	01/09/1977	Lolano (BO)	Via della Guardia 10	21/07/2004	121340
Sabatini	Andrea	Bologna	06/08/1974	Bologna	Via Marziale 29	21/07/2004	183143
Squaritto	Rosario	Catania	09/04/1975	Casalecchio di Reno (BO)	Via Prave 4	26/07/2004	186223
Biserni	Cesare	Forlì	14/11/1970	Bologna	Via Andrea Costa 140	19/08/2004	203326
FrancaVilla	Francesco Maria	Bologna	29/01/1974	Bologna	Via Leoncavallo, 11	06/09/2004	214208
Gambellini	Fabrizio	Bologna	18/02/1972	Sala Bolognese (BO)	Via Matteotti, 17	06/09/2004	214210
Raffellini	Gabriele	Bologna	29/12/1969	Bologna	Viale Aldini 143/2	20/09/2004	226199
Tabellini	Nicola	Bologna	07/01/1973	Pianoro (BO)	Viale della Resistenza 54	20/09/2004	226203
Magistrelli	Paola	Bozzolo (MN)	29/10/1976	Ozzano Dell'Emilia (BO)	Via Galvani 53	28/10/2004	261963
Pasirri	Stefano	Bologna	23/03/1962	Bologna	Via Genova 214	29/10/2004	262190
Tufarelli	Emanuela	Bologna	05/05/1972	Granarolo dell'Emilia (BO)	Via C.A. dalla Chiesa 42/3	16/11/2004	275219
Musolesi	Luca	Bologna	06/09/1972	Montevoglio (BO)	Via C.A. dalla Chiesa 42/3	18/11/2004	278653
Biondi	Luca	Cesena (FO)	12/06/1973	Bologna	Via Camillo Procaccino	06/12/2004	291785
Giaretta	Barbara	Volta Mantovana (MN)	29/01/1975	Bologna	Via Nino Bixio Scota 11	11/01/2005	6003
Lieto	Salvatore	Avellino	11/02/1970	Bologna	Via Vicenza 21	11/01/2005	6009
Bulgarelli	Stefano	Bologna	30/07/1977	Monte San Pietro (BO)	Via Vicenza 21	18/02/2005	42108
Sempirini	Giovanni	Rimini	24/11/1962	Casalecchio di Reno (BO)	Via Enrico Fermi 13	14/03/2005	65945
Albertazzi	Juri	Bologna	17/08/1977	Bologna	Via Rivani 77/b	14/03/2005	65946
Boriani	Matteo	Bentivoglio (Bo)	28/04/1981	S. Pietro in Casale (BO)	Via della Costituzione 12	15/03/2005	67032
Matteuzzi	Elisa	Bologna	11/01/1974	Casalecchio di Reno (BO)	Via Lercaro 5	15/03/2005	67036
Talevi	Andrea	Bologna	05/05/1972	Bologna	Via Serlio 14/2	28/06/2005	172444
Pollastri	Marco	Bologna	19/12/1973	Bologna	p.zza di P.ta S. Vitale 4	14/07/2005	188620
Sandon	Eiberto	Fidenza (PR)	09/08/1956	Castello d'Argile (BO)	Via Provinciale Nord 12/1	14/07/2005	188625
Giordano	Andrea	Napoli	20/02/1973	Bologna	Via Cherubini 19	20/07/2005	193446
Petta	Luigi	Mugnano di Napoli (NA)	25/09/1973	Bologna	Via Agnesi 25	20/07/2005	193448
Pinardi	Flavio	Budrio (BO)	12/03/1973	Molinella (BO)	Via Provinciale Superiore 376/1	20/07/2005	193450
Marinelli	Luca	Fabiano (AN)	03/03/1975	Bologna	Via Torquato Tasso 10	01/08/2005	203576
Cappelli	Gianluca	Bologna	27/03/1971	Bologna	Via Borghi Manno 8	03/08/2005	207175
Deiogù	Maria Rita	Olibia	25/02/1964	Bologna	Via San Donato 188	28/09/2005	249907
Boschi	Stefano	Bologna	06/03/1976	Casalecchio di Reno (BO)	Via Caduti di Cefalonia 5	03/11/2005	289159

la residenza indicata si riferisce ai dati indicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 3 di 6

elenco redatto in ordine di data di rilascio dell'attestato - aggiornato al 30 novembre 2010

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACOUSTICA  
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n.447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Ferrillo	Raffaele	Villaricca (NA)	20/01/1963	Imola (BO)	Via Fratelli Gualandi 5	03/11/2005	289187
Castellani	Santanta	Centro (FE)	29/07/1975	Pieve di Cento (BO)	Via Giuseppe Verdi 17	10/11/2005	296399
Agostini	Chiara	Cesena (FO)	26/09/1973	Bologna	Via M. Farini 7	17/11/2005	308598
Della Croce	Alfonso	Altbach (Germania)	18/08/1966	S. Benedetto val di Sambro (BO)	loc. Pian del Voglio - via degli Dei	17/11/2005	308653
Gandolfi	Roberta	Portofra Terme (BO)	16/10/1959	Lizzano in Belvedere (BO)	Via Gabbia Centro 11/b	13/12/2005	328895
Ceretti	Antonella	Bologna	01/03/1974	Casalecchio di Reno (BO)	Via Aldo Moro 3	20/01/2006	18292
Gregorini	Marco	Bologna	25/02/1982	Bologna	Via Frassinago 43/2	30/01/2006	29005
Olivieri	Antonio	Biseniti (TE)	27/12/1952	Castel Maggiore (BO)	Via Matteotti, 19	30/01/2006	34427
Mattoli	Luca	Bologna	18/11/1963	Bologna	Via della Barca 2	30/01/2006	34471
Bernardini	Ivaldo	Lizzano in Belvedere (BO)	24/04/1957	Bologna	loc. Saliceo 28	30/01/2006	34476
Valeck	Luca	Genova	20/01/1971	Imola (BO)	loc. Sesto Imolese - Via Marughetta 25	09/02/2006	42160
Baravelli	Primo	Bologna	27/01/1948	Bologna	Via Pietro Gubellini 14	16/02/2006	49323
Landuzzi	Alessandro	Bologna	21/12/1964	Bologna	Via Nicolò Dall'Arca 65	16/02/2006	49920
Ansaroni	Gianluca	Bologna	28/05/1962	Bologna	Via Croce Coperta 4	16/02/2006	49928
Angusti	Enrico	Ariano nel Polesine	20/05/1964	Castenaso (BO)	Via Nastica, 68	16/02/2006	49938
Russo	Ruben	Ugento (LE)	11/02/1976	Casalecchio di Reno (BO)	Via Forretana 200	21/02/2006	53617
Ettore	Maddalena	Taranto	20/12/1972	Bologna	Via Todaro 2	13/03/2006	77407
Sotto Corona	Barbara	Padova	30/11/1968	Bologna	Via B. Gigli n. 18	20/03/2006	87006
Malonchi	Francesca	Bologna	25/05/1978	Bologna	Via E. Pomette 250/5	04/04/2006	98936
Bugamelli	Irene	Bologna	02/05/1972	Bologna	Via G. F. Barbieri 51	10/04/2006	111221
Barneschi	Michele	S. Marcello Pistoiese (PT)	09/04/1971	Bologna	Via Augusto Rigli 32	20/04/2006	123629
Lenzi	Luca	Bologna	11/02/1967	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Balesi 101/c	28/04/2006	128086
Sidoti	Tindaro Carmelo	Vibo Valentia	16/07/1968	Bologna	Via Dagnini 21	29/06/2006	189681
Masi	Marco	Bologna	15/06/1972	Imola (BO)	Via Pisacane 63	30/06/2006	191536
Fortini	Marta	Bologna	31/05/1977	Bologna	Via Ca Bianca 3/5	05/07/2006	197606
Cardillo	Francesco	San Severo (FG)	11/01/1983	Bologna	Via S. Caterina 2	14/07/2006	207562
Rozzarin	Emanuele	Bentivoglio (Bo)	24/10/1976	Milnerbio (Bo)	Via Roma 11/4	04/08/2006	228471
Nanni	Eugenio	Imola (BO)	26/11/1977	Imola (BO)	Via Luphese 34/D	20/11/2006	332308
Gusella	Federico	Padova	08/10/1969	Bologna	Via Adelaida Borghi Manno 8	23/11/2006	335842
De Seneen	Mario	Bologna	17/02/1980	Rastignano	Via del Parco 35	19/12/2006	363630
Baroncini	Raffaella	Imola (BO)	28/12/1971	Imola (BO)	Via Farni 26	20/12/2006	363372
Graziano	Santo	Carrai (CS)	08/04/1958	Molinella (BO)	Via Fiume Vecchio 78/1	27/02/2007	66930
D'Ambra	Giampaolo	Bari	06/09/1978	Castel Maggiore (BO)	Via La Pira 55	28/03/2007	104888
Aicidoni	Federico	Terni	21/03/1984	Bologna	Via Masini 34	30/03/2007	108153
Gianasi	Fabrizio	Bologna	07/10/1972	Bologna	Via Ferrarese 71	05/04/2007	119364
Salerni	Marco	Forlì	22/10/1976	Bologna	Via del Partigiano 1	20/04/2007	134819
Pazzaglia	Tommasso	Bologna	12/07/1970	Bologna	Via Imreio 12	20/04/2007	134820
Polidoro	Arnaldo	Nocera Umbra (PG)	12/05/1949	Bologna	Via Caddi di Castelebole 64/5	20/04/2007	134821
Paoli	Marco	Bologna	30/04/1977	Bologna	Via Albornoz 7	20/04/2007	134822
Polito	Fabio	Este	23/11/1972	Bologna	Via San Carlo 22	24/04/2007	138582
Carlini	Gianclaudio	Bologna	11/11/1970	Altedo (BO)	p.zza XXV Aprile	24/04/2007	139142
Durvilli	Ilfaria	Bologna	05/12/1978	Bologna	Via Balda 5	04/05/2007	151010
Marinosci	Cosimo	Francavilla Fontana (BR)	28/11/1974	Medicina (BO)	P.zza Nazario Sauro 15	04/05/2007	151018
Suppini	Saverio	Vergato (BO)	01/09/1961	Vergato (BO)	Via Del Tennis 89	08/05/2007	155033
Marrani	Matteo	Castel San Pietro T.	17/02/1975	Imola (BO)	Via Ghiandolfo 13/a	14/05/2007	160882
Gallo	Claudia	Bologna	21/12/1977	Bologna	Via Barontini 2	21/05/2007	169359

la residenza indicata si riferisce ai dati indicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 4 di 6

elenco redatto in ordine di data di rilascio dell'attestato - aggiornato al 30 novembre 2010

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA  
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n.447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Codeleonecchini	Marco	Taranto	10/05/1969	Bologna	Via Zambecari 10	22/05/2007	173434
Marchini	Stefania	Bologna	22/10/1973	Bologna	Via Botticelli 10	23/05/2007	174251
Vellone	Francesco	Crotona	09/02/1982	Imola (BO)	Via Curjel 6	13/06/2007	200832
Bartoli	Marco	Modena	06/12/1963	Crespellano (BO)	Via Cassola 65/B	25/06/2007	213390
Soldati	Mirko	Verigato (BO)	01/03/1975	Grizzana M. (Bo)	Via Torricella 127	29/06/2007	220057
Adduci	Gaetano	Cassano allo Jonio (CS)	14/11/1974	Bologna	Via Ferrarese 8	03/07/2007	226686
Tura	Marco	Bologna	18/06/1965	Bologna	Via Orsoni 62	11/07/2007	240743
Matteuzzi	Giovanni	Bologna	09/07/1963	Bologna	Via delle Lame 69	17/07/2007	244109
Ruggieri	Carlo	Atessa (CH)	28/06/1977	Bologna	Via Malvasia 47	19/07/2007	245191
Plancastelli	Gianluca	Imola (BO)	30/11/1965	Imola (BO)	Via Cesare Beccaria 14	22/08/2007	273282
Buccelli	Morris	Cesena (FO)	06/02/1954	Cesena	Via Ravennate 3980	24/08/2007	274924
Carbone	Elsabetta	Bologna	04/04/1969	Bologna	Via Saffi 4	06/09/2007	294176
Capalbo	Loredana	Caltanaro	10/02/1979	Bologna	Via Girolamo Frescobaldi n. 2	02/10/2007	324636
Palella	Marco Antonino	Milano	25/01/1977	Medicina (BO)	Via R. Preti 11/1a	27/11/2007	391394
Mantovani	Emanuele	Medicina	23/01/1986	Medicina (BO)	Via Idice	30/01/2008	23397
Liberti	Veronica	Imola (BO)	08/12/1974	Imola (BO)	Via Zoliro 4/b	01/02/2008	25385
Stanzani	Luca	Bologna	09/04/1978	Bologna	Via Fratelli Pinardi 23	15/02/2008	35376
Cozzolino	Emanuele	Fiesole (FI)	19/02/1981	Bologna	Via Benedetto Marcello 22	15/02/2008	36081
Sagrifanti	Daniela	Montegioglio	03/02/1975	Bologna	Via Saragozza 127	22/02/2008	40446
Gurrolì	Davide	Bologna	02/02/1977	Bazzano (BO)	Via San Vincenzo 8	22/02/2008	40451
Brunini	Dante	Milano	29/12/1975	Bologna	Via Cesare Battisti 29	25/02/2008	41094
Rubini	William	Portofino Terme (BO)	10/03/1948	Grizzana M. (Bo)	Via Ponte 7/b - Riola	26/02/2008	41900
Martocchia	Andrea	Bologna	08/07/1969	Bologna	Via Massarenti 434	12/03/2008	105769
Marchesi	Massimo	Roma	24/09/1969	Bologna	Via Franceschini 16	18/03/2008	115247
Palmeri	Michèle	Bologna	15/06/1972	Bologna	Via Emilia Levante 126	03/04/2008	141275
Centonze	Fausto	Bologna	28/03/1968	Castel Maggiore (Bo)	Via Giorgio La Pira 93	21/04/2008	167891
Carloni	Fabio	Lecce	31/07/1972	Bologna	Via Petrolini 5	26/05/2008	215980
Alberti	Francesco	Bologna	13/01/1971	Bologna	Viale Marsoni 4	26/05/2008	215984
Frascari	Alessio	Bologna	08/08/1984	Bologna	Via delle Lame 59	05/06/2008	235709
Marcheselli	David	Bologna	14/07/1980	Imola (BO)	Via Farolfi 126	15/07/2008	296623
Mariano	Pierluigi	Bologna	19/04/1968	Bologna	Via Pizzirani n.8	11/08/2008	331522
Fattori	Dario	Galatina (LE)	01/02/1970	Granarolo dell'Emilia (BO)	Via San Donato 207	11/08/2008	332051
Passarella	Pietro	Ascoli Piceno	17/09/1982	Bologna	Via Domenico Maria Canuti n. 10	12/08/2008	332754
Davalli	Francesco	Bologna	20/04/1964	Granarolo dell'Emilia (BO)	Largo delle Spighe n.1	12/08/2008	332755
Putzu	Luca	Bologna	14/07/1972	Castenaso (BO)	Via A. Volta n. 50	04/09/2008	355540
Morciano	Michela	Olbia	03/11/1967	Imola (BO)	Via Sparventa 6	14/10/2008	428443
Randazzo	Marco	Tricase (LE)	04/09/1973	San Lazzaro di Savena (BO)	Via Fondè 21/a	18/11/2008	480527
Biondi	Flavia	Grosseto	11/04/1977	Bologna	Via Pellizza da Volpedo 30	18/11/2008	480541
Lenzi	Silvia	Bologna	04/02/1975	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Fratelli Ferrari n. 26	14/01/2009	17109
Carparelli	Carlo	Carpi (MO)	05/10/1978	Bologna	Via T. Olmino n. 26	16/02/2009	63028
Indelicato	Soraya	San Giovanni in Persiceto (BO)	29/10/1982	San Giovanni in Persiceto (Bo)	Via Cassola n. 11	01/03/2009	96350
Romcarati	Riccardo	Tradate (VA)	25/03/1954	Rastignano (BO)	Via Vallevende 49	02/04/2009	125307
Valgimigli	Roberta	Bologna	07/07/1986	Bologna	Via Gandino 55	24/04/2009	154119
Pozzan	Andrea	Foili	11/08/1973	Bologna	Via Lombardia 21	05/05/2009	167303
		Thiene (VI)	24/07/1977	Budrio (BO)	Via Martin Luther King 75	11/05/2009	173155
			02/02/1971	Bologna	Via Broccaindosso 37	09/06/2009	210278

la residenza indicata si riferisce ai dati indicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 5 di 6

elenco redatto in ordine di data di rilascio dell'attestato - aggiornato al 30 novembre 2010

ELENCO DEI TECNICI COMPETENTI IN MATERIA DI ACUSTICA  
 comma 1, lettera b, e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1955 n°447)

Cognome	Nome	località nascita	data nascita	comune residenza	residenza	attestato rilasciato il	protocollo attestato
Reatti	Enrico	Bentivoglio (Bo)	30/07/1979	San pietro in Casale	Via S. Benedetto 1333/a	16/07/2009	258974
Lorenzini	Enrico	Bologna	24/09/1940	Bologna	Via Pacinotti 4	19/08/2009	289845
Salmareggi	Agostino	Pesaro (PU)	14/03/1972	Bologna	Via Castiglione 35	21/09/2009	264059
Bonini	Andrea	Forlì	23/06/1971	Bologna	Via XXI Aprile 5/14	22/09/2009	327426
De Leonardis	Lorenzo	Pescara	11/07/1978	Bologna	Via Valverde 30	23/09/2009	326921
Musghi	Edoardo Maria	Bologna	28/09/1977	San pietro in Casale	Via S'Alberto 472/B	24/09/2009	328789
Tozzola	Andrea	Imola (BO)	29/09/1968	Imola (BO)	Via Belliøre 2	24/09/2009	329483
FrancaVilla	Maria Chiara	Bologna	02/06/1979	Bologna	Via Leoncavallo, 11	16/11/2009	387878
Criseo	Flavio	Catania	08/11/1972	Lolano (BO)	Via della Guarda 29	22/02/2010	29447
Martini	Valentina	Bologna	06/01/1974	Anzola dell'Emilia (BO)	Via Schiavina 21	22/02/2010	29460
Poluzzi	Valma	Ferrara	07/08/1964	Bologna	Via dei Lamponi 1	22/02/2010	29464
Bellizzi	Luca	Cosenza	28/03/1980	Sasso Marconi (BO)	Via Stazione 74	04/03/2010	38589
Monte	Matteo	San Severo (FG)	29/10/1972	Bologna	Via Mazzini 140/2	16/03/2010	46441
Baldisserrì	Gianluca	Bologna	05/12/1972	Bologna	Via Regnoli 36	16/03/2010	46449
Bianco	Gianluca Salvatore	Bari	28/05/1985	Zola predosa (BO)	Via Leonardo da Vinci 30	26/03/2010	55682
Magalini	Riccardo	Bussolengo (VR)	25/10/1975	Bologna	Via del Partigiano 6	19/04/2010	69468
Falcioni	Stefania	San Benedetto di Tronto	23/05/1972	Bologna	Via S. Serlio, 26/22	12/05/2010	86725
Piva	Roberto	Ascoli Piceno	27/02/1973	Bologna	Via Venturini 4/2	19/05/2010	91603
Rango	David	Aprò (MC)	24/06/1951	Castenaso (BO)	Via Fiumana Sinistra 12	19/05/2010	91616
Moretti	Carmine	Guardiagrele (CH)	31/08/1978	Bologna	Girofamo Giacobbi, 27	07/06/2010	103402
Moretti	Carmine	Guardiagrele (CH)	31/08/1978	Bologna	Via G. Giacobbi 27	07/06/2010	103402
Monti	Lorenzo	Bologna	11/11/1974	Bologna	Via Quirino di Marzio	08/07/2010	122629
Canova	Daria	Bordighera (IM)	06/12/1976	Lolano (BO)	Via della Guarda	08/07/2010	122646
Fortunato	Fabio	Bologna	25/04/1978	Bologna	Via del Pratiello, 97	13/07/2010	123711
Zorzi	Bruno	Conegliano (TV)	11/04/1963	Bologna	P.zza Trento e Trieste 1/21	15/07/2010	125711
Avezzi	Giamantonio	Bologna	27/01/1954	Bologna	Strada Maggiore 70	29/07/2010	132659
Donati	Laura	Bologna	27/07/1981	Imola (BO)	Via Tribicoll 19	29/07/2010	132700
Fanti	Fabrizio	Bologna	11/02/1962	Bologna	Via Portazza 10	22/10/2010	188240
Cappelli	Francesco	Bologna	25/07/1967	Bologna	Via Massarenti 56	03/11/2010	176752
Bergonzoni	Chiara	Bologna	15/02/1983	San Giovanni in Persiceto (Bo)	A.Costa 39	22/11/2010	188241
Tamburini	Sara	Bentivoglio (Bo)	01/06/1980	San Giorgio di Piano (BO)	Via Libertà 24	23/11/2010	189113
Pasquini	Silvia	Bologna	08/02/1979	Bologna	Via Ciamician 2	24/11/2010	191102
Quadri	Angeio	Marzabotto (BO)	05/08/1958	Casalecchio di Reno (BO)	Via XX Settembre, 9	7/06/2010	103399

la residenza indicata si riferisce ai dati indicati al momento della presentazione della domanda

Pagina 6 di 6

elenco redatto in ordine di data di rilascio dell'attestato - aggiornato al 30 novembre 2010

## PROVINCIA DI FERRARA

DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE 11 GENNAIO 2011, P.G. N. 2/105070

**Accordo ambientale tra Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, AATO6, HERA SpA e associazioni di promozione sociale, per la gestione di un centro per il riutilizzo dei materiali recuperabili in attività didattiche**

## LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1. Di approvare, per le ragioni esposte in premessa, lo schema di Accordo ambientale tra Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Aato 6, Hera SpA, e associazioni di promozione sociale, per la gestione di un centro per il riutilizzo dei materiali recuperabili in attività didattiche, secondo il testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sotto la voce "All. A";

2. Di dare atto che gli Enti locali ferraresi sono impegnati ad estendere l'Accordo ai vari gestori del servizio pubblico rifiuti solidi urbani che operano nel territorio provinciale e ad altri soggetti pubblici e privati del territorio provinciale interessati, effettuando un'adeguata campagna informativa sui contenuti dell'Accordo medesimo, al fine di assicurare una diffusa ed effettiva partecipazione di tutti i soggetti interessati;

3. Di dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo, di cui al precedente punto 1, provvederà la Presidente della Provincia di Ferrara, o un Assessore da questi appositamente delegato;

4. Di dare atto, inoltre, che il presente Accordo ha validità triennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato, in via formale, per espressa volontà delle parti;

5. Di dare atto, altresì, che eventuali modifiche del presente accordo o nuove adesioni devono essere concordate con i soggetti firmatari;

6. Di dare atto, infine, che l'adozione della presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Provinciale;

7. Di trasmettere copia del presente atto ai soggetti firmatari per l'adesione, e per la necessaria conoscenza alle altre Province della RER, all'Arpa ed agli Enti di controllo della regione e di pubblicarlo sul sito internet della Provincia e sul BURER, in attuazione dei principi indicati dalla Comunità Europea, per garantire la massima diffusione e trasparenza dei contenuti del suddetto accordo in materia ambientale.

Stante l'urgenza di provvedere al fine di dare attuazione alle azioni finalizzate alla concreta attuazione delle finalità del PPGR della Provincia di Ferrara;

Con unanime e separata votazione espressa in forma palese; delibera:

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, IV comma, del D.Lgs. 267/00.

## ALLEGATO "A"

**Accordo ambientale per la gestione di un centro per il riutilizzo dei materiali recuperabili in attività didattiche tra Provincia, Comune di Ferrara, Aato 6, Hera SpA e associazioni di promozione sociale**

Viste

- Comunicazione 2002/412 e 2002/416 della Commissione

delle Comunità Europee in materia di accordi ambientali;

- direttiva CE 2008/98 in materia di rifiuti;

- Legge comunitaria 2008 (legge n. 88 del 7 luglio 2009);

- Parte IV del D.Lgs 152/2006 e smi in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

- deliberazione di C.P. nn. 100/101515 del 27/10/2004 di approvazione del Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Ferrara;

- deliberazione di C.P. nn. 48/20422 del 1/04/2009 "verifica e adeguamento normativo del PPGR della Provincia di Ferrara. Approvazione ai sensi dell'art. 28 della L.R. 28/1/2003 n. 1".

- deliberazione di G.P. nn. 210/56037 del 25/5/2005 di istituzione dell'OPR di Ferrara;

- deliberazione di G.P. nn. 80/30150 del 15/3/2005 di approvazione del regolamento per il funzionamento dell'OPR;

Preso atto che

- il progetto ScArti è nato dalla volontà delle Associazioni di Promozione Sociale Awalé e Ri-GirandoLa di diffondere sul territorio la "Cultura del Riuso" attraverso azioni didattiche sistematiche incentrate sull'estetica dello scarto e la progettazioni di metodologie atte a prevenire e codificare modalità comportamentali per una cosciente riduzione dei volumi del rifiuto volte alla cittadinanza.

- l'iniziativa consiste in una attività ricreativa, didattica e di sensibilizzazione per il riuso di materiali riciclabili, con il diretto coinvolgimento del settore produttivo del territorio provinciale;

- presso il centro ScArti, con sede ai Magazzini Generali, stabile di proprietà del Comune di Ferrara e sito in via Darsena 57, si svolge un'attività di trattamento di materiali riutilizzabili che, essendo già selezionati all'origine presso le aziende produttrici, non richiedono e non sono soggetti a trattamenti di valorizzazione di tipo "impiantistico" ma bensì ad una prestazione di opera intellettuale. Ciò si concretizza in un'attività di tipo intellettuale e creativo, a unico scopo didattico e con finalità sociali ed educative, effettuata dagli operatori del centro che rendono "possibile, effettivo e certo" il riutilizzo dei materiali presso le scuole, i centri sociali, le parrocchie e i centri diurni per anziani e disabili;

- il centro ScArti verrà gestito dalle Associazioni di promozione sociale Awalé e Ri-GirandoLa, con sede a Ferrara ed iscritte regolarmente al registro provinciale delle Associazioni.

Preso altresì atto che

- ScArti è un progetto culturale che rappresenta anche un modo nuovo, ottimistico e propositivo di vivere l'ecologia e di "costruire il cambiamento" valorizzando i materiali di scarto, i prodotti non perfetti e gli oggetti senza valore, per accedere all'idea di nuove possibilità di comunicazione e creatività in una nuova logica di rispetto dell'oggetto, dell'ambiente, dell'uomo. Il progetto Sc-Arti vuole educare alla cultura del riuso intesa come buona pratica di rinomina della funzione dell'oggetto rifiutato;

- Il progetto rientra tra le buone pratiche finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti, nell'ambito dell'organizzazione del servizio pubblico;

Ritenuto che si debba

- attivare una sperimentazione con i soggetti individuati dal presente accordo, al fine di valutare la fattibilità tecnica e le modalità tecnico-giuridiche introdotte dalla nuova normativa quadro CE in materia di rifiuti, di recente recepimento;

- verificare la possibilità di estendere il progetto ad altri soggetti pubblici e privati;

Ritenuto altresì che

- Il coinvolgimento delle Associazioni di promozione sociale è previsto come obiettivo di Piano, in cui le sinergie tra gestori del servizio pubblico e associazioni o cooperative sociali si rendono necessarie per garantire i risultati della riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso pratiche innovative, ricreative ed intellettuali;

- Il presente accordo ambientale rientra tra le azioni per la concreta attuazione delle finalità del PPGR;

- Lo strumento dell'accordo ambientale, di cui alle indicazioni della commissione Europea, il cui documento è stato citato sopra, deve essere aperto a tutti i soggetti pubblici e privati interessati;

- Per garantire la diffusione e trasparenza deve essere data la massima pubblicità con le forme disponibili e definite dal presente accordo;

si conviene e si stipula quanto segue

#### **Art. 1 - Finalità**

1. I soggetti firmatari del presente accordo concordano sulla necessità di individuare e sperimentare forme concrete di riutilizzo innovativo e di riduzione della produzione di rifiuti, al fine di incentivare l'utilizzo dei materiali con finalità educativo/ambientali.

2. Il presente accordo si intende stipulato fra i soggetti firmatari per una gestione virtuosa delle nuove forme di riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso l'attività di un centro innovativo e creativo per il riutilizzo dei materiali.

3. Il presente accordo è finalizzato all'individuazione del regime giuridico cui assogettare i materiali riutilizzabili da conferire al centro ScArti e le semplificazioni ivi previste.

4. Il presente accordo prevede l'attivazione di una pratica sperimentale e che si provvederà a coinvolgere successivamente gli altri soggetti gestori del servizio pubblico o aziende private del territorio provinciale interessate.

#### **Art. 2 - Compiti dei soggetti firmatari**

1. I soggetti firmatari del presente accordo sono: Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di Ferrara, Hera SpA - Struttura Operativa di Ferrara, le Associazioni Awalé e Ri-GirandoLa, oltre alle Aziende del territorio comunale di Ferrara iscritte a ruolo ed interessate al Progetto.

2. I soggetti firmatari del presente accordo si impegnano ognuno per le proprie competenze a garantire le azioni contenute dal presente accordo, sulla base di quanto stabilito all'art. 6.

3. La Provincia si impegnerà altresì a garantire il monitoraggio dell'efficacia delle azioni contenute nel presente accordo nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio provinciale dei rifiuti, con le modalità espresse all'art. 7.

4. Le Associazioni dovranno:

1. individuare i sottoprodotti adeguati ed il loro volume per la piena soddisfazione dei requisiti individuati dalla proposta didattica del Progetto ScArti;

2. concordare con l'azienda privata e il gestore del servizio pubblico di gestione dei rifiuti il conferimento di suddetti sottoprodotti presso la sede di svolgimento del Progetto ScArti individuata nei locali di proprietà del Comune di Ferrara, denominati Magazzini Generali siti in Via Darsena 57;

3. predisporre strutture, contenitori adeguati alla usufruibilità sia tattile che visiva dei sottoprodotti;

4. garantirne la distribuzione agli utenti iscritti (scuole, inse-

gnanti, enti, associazioni....)

5. documentarne l'utilizzo con una relazione periodica;

#### **Art. 3 - Sottoprodotti**

1. I materiali riutilizzabili, prodotti da Aziende produttive del territorio ferrarese, conferite al centro ScArti possono essere considerate sottoprodotto, in virtù di quanto previsto dal D.lgs 152/06 e smi (c.d. Codice ambientale), purché vengano rispettate le condizioni stabilite dal presente articolo.

2. I materiali da riutilizzare debbono essere compresi nell'elenco di cui all'allegato 1 del presente accordo e descritti nel dettaglio nel modulo di adesione di cui all'art. 4.

3. L'elenco di cui al punto precedente potrà essere aggiornato periodicamente dai soggetti firmatari del presente accordo e comunicato alla Provincia e Comune.

#### **Art. 4 - Modalità di adesione delle aziende**

L'Azienda che intende conferire al centro ScArti i materiali definiti all'art. 3, deve fare apposita richiesta alle Associazioni di promozione sociale Rigirandola e Awalé: gli operatori delle suddette associazioni, visioneranno i materiali e concorderanno le quantità che possono essere conferite al Progetto ScArti.

Tali informazioni saranno contenute nel modulo di adesione di cui all'Allegato 2, debitamente firmato dall'Azienda, da Hera S.p.a. in qualità di trasportatore e dalle Associazioni.

Il ritiro dei sottoprodotti sarà effettuato dagli addetti di Hera SpA - S.O.T. Ferrara o da terzi convenzionati con Hera SpA - S.O.T. Ferrara: il materiale deve essere depositato nella sede dell'Azienda all'interno dei contenitori che verranno forniti in comodato gratuito da Hera SpA (ad es., fusti da 30/60 litri) alle Aziende.

Tali contenitori dovranno essere debitamente etichettati da parte dell'Azienda per garantire l'immediato riconoscimento da parte del personale addetto al trasporto e dovranno riportare un codice identificativo. Il materiale dovrà essere accompagnato da regolare DDT, predisposto dall'Azienda.

L'Azienda si impegna a consegnare al Progetto ScArti solo materiali inclusi nell'allegato 1 al presente accordo, che abbiano le caratteristiche qualitative e quantitative concordate con le Associazioni.

#### **Art. 5 - Sistema di tracciabilità**

Il responsabile del progetto "ScArti" a nome delle associazioni di promozione sociale Rigirandola e Awalé fornisce, entro la seconda decade del mese di gennaio, ad Hera SpA - Struttura Operativa Territoriale di Ferrara, e per conoscenza all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di Ferrara - AATO6, oltre all'Amministrazione Provinciale di Ferrara, un report dettagliato nel quale saranno consuntivati il quantitativo e la tipologia di materiale ritirato nell'anno precedente dalle aziende, che hanno accettato di far pervenire i loro sottoprodotti tramite la sottoscrizione del progetto. Contestualmente sarà dichiarata la percentuale di materiale realmente impiegato nell'attività didattica oltre a quella residua.

Tale report sarà certificabile attraverso l'utilizzo dei Documenti di Trasporto che accompagneranno ogni conferimento/ritiro, e sui quali verrà riportato il codice identificativo del contenitore utilizzato per la movimentazione.

Rimane sottinteso che l'impiego del sottoprodotto non dovrà comportare per l'ambiente o la salute condizioni peggiorative rispetto a quelle delle normali attività produttive.

E' opportuno evidenziare che rimarranno in capo al Centro "ScArti" tutti gli oneri e le responsabilità derivanti dalla gestione

dei materiali non più idonei all'impiego nel laboratorio didattico, divenendo così rifiuto prodotto dalla propria attività e quindi sottoposto alla vigente normativa.

#### **Art. 6 - Modalità attuative**

1. I soggetti firmatari del presente accordo ambientale hanno il compito di assicurarne la corretta attuazione.

2. I soggetti firmatari si impegnano altresì ad effettuare una adeguata campagna informativa sui contenuti del presente accordo, al fine di assicurare una diffusa partecipazione dei soggetti interessati.

3. I soggetti firmatari si impegnano a verificare la corretta adesione all'accordo, collaborando con l'Osservatorio provinciale rifiuti di Ferrara per la rendicontazione periodica sul servizio pubblico svolto.

4. Eventuali modifiche del presente accordo o nuove adesioni devono essere concordate dai soggetti firmatari.

5. I soggetti firmatari si impegnano ad estendere l'accordo ad altri soggetti pubblici e privati del territorio provinciale interessati

#### **Art. 7 - Monitoraggio**

1. Il presente accordo viene monitorato attraverso la rendicontazione annuale, realizzata dalle Associazioni, dei quantitativi di sottoprodotti raccolti e dei quantitativi dei prodotti riutilizzati in laboratori didattici, al fine di poter valutare gli effetti di questa sperimentazione.

2. I soggetti firmatari del presente accordo si impegnano a incontrarsi almeno due volte l'anno per la verifica dei risultati del progetto, con il coordinamento della Provincia.

#### **Art. 8 - Durata**

Il presente accordo ha durata triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente documento e potrà essere rinnovato, in via formale, per espressa volontà delle Parti

#### **Art. 9 - Pubblicità**

Il presente accordo verrà pubblicato sul sito internet della Provincia e nel BURER, in attuazione dei principi indicati dalla Comunità Europea, per garantire la massima diffusione e trasparenza dei contenuti del presente accordo in materia ambientale.

Ferrara,.....

Per Provincia di Ferrara .....

Per Comune di Ferrara.....

Per AATO6 .....

Per Hera SpA .....

Per le Associazioni.....

#### **ALLEGATO " 1" all'Allegato "A" alla deliberazione G.P. nn. 2.105070 del 11/1/2011**

- Carta
- Cartone
- Carta plastificata
- PVC
- Plexiglas
- Nylon
- Teflon
- Corde
- Juta
- Stoffa
- Merceria
- Legno
- Sughero
- Compensato
- Metallo
- Rame
- Alluminio
- Fil di ferro
- Ingranaggi
- Bulloneria
- Materiale meccanico
- Spugne
- Moquette
- Gomma

**ALLEGATO "2" all'allegato "A" alla Deliberazione G.P. nn. 2.105070 del 11.01.11****MODULO ADESIONE AZIENDE AL PROGETTO "SCARTI" PER LA GESTIONE DI MATERIALI RIUTILIZZABILI IN ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Il progetto ScArti è volto alla sperimentazione di forme concrete di riciclaggio e riutilizzo innovativo, al fine di incentivare la riduzione della produzione di rifiuti tramite la promozione dell'utilizzo dei materiali riutilizzati con finalità educativo/ambientali.

Il presente documento vuole formalizzare le modalità di donazione, trasporto e recupero che le parti in causa si impegnano a rispettare per garantire il corretto funzionamento del progetto e attesta formalmente la partecipazione del beneficiario, del trasportatore e del donatore.

Con il presente modulo l'azienda..... sita nel Comune di Ferrara,  
in via....., P.Iva ..... ed iscritta al registro  
.....,

aderisce

come sponsor tecnico al **Progetto ScARTI** delle associazioni di promozione sociale Awalé e Ri-GirandoLa (di seguito denominate Associazioni), iscritte regolarmente al registro provinciale delle associazioni e con sedi nel Comune di Ferrara, attraverso la fornitura di sottoprodotti scelti e visionati dagli operatori del suddetto progetto nelle quantità precedentemente concordate dalle parti.

Il trasporto del materiale sarà effettuato da Hera S.p.a dalla sede indicata dell'Azienda e con le modalità sotto riportate: presso l'Azienda, il deposito del materiale dovrà essere effettuato, in contenitori idonei, così come esplicitato di seguito.

Il sottoprodotto verrà consegnato periodicamente alle Associazioni nei locali del Comune di Ferrara denominati Magazzini Generali siti in via Darsena 57 a Ferrara (successivamente denominati Sede del Progetto).

Il presente documento vuole formalizzare le modalità di donazione e di riutilizzo che le parti in causa si impegnano a rispettare per garantire il corretto funzionamento del progetto e attesta formalmente la partecipazione del donatore e beneficiario.

1. Le Associazioni si impegnano a:

- a) Individuare i sottoprodotti adeguati ed il loro volume per la piena soddisfazione dei requisiti individuati dalla proposta didattica del Progetto ScArti;
- b) Utilizzare i prodotti ricevuti garantendone la distribuzione agli utenti iscritti (scuole, insegnanti, enti, associazioni,...) nel pieno rispetto delle norme vigenti;
- c) predisporre strutture, contenitori adeguati alla usufruibilità sia tattile che visiva dei sottoprodotti, presso la Sede del Progetto ScArti;
- d) garantire un impiego certo dei sottoprodotti ritirati, attestandone la destinazione e certificandone l'effettivo utilizzo, sottoscrivendo la dichiarazione annuale rilasciata dal produttore, previo confronto e condivisione dei quantitativi di materiali allontanati e quindi ritirati;
- e) fornire entro la seconda decade del mese di gennaio, attraverso il responsabile del progetto "ScArti", all'Amministrazione Provinciale di Ferrara e per conoscenza all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di Ferrara - AATO6 e ad Hera Spa – Struttura Operativa Territoriale di Ferrara, un report dettagliato nel quale sarà consuntivato il quantitativo e la tipologia di materiale ritirato dalle aziende. Contestualmente sarà dichiarata la percentuale di materiale realmente impiegato nell'attività didattica oltre a quella residua.

2. HERA S.p.A. si impegna a:

- f) Fornire in comodato gratuito i contenitori idonei per il deposito del sottoprodotto;
- g) Ritirare, presso la sede indicata, i prodotti ceduti gratuitamente dal donatore. Saranno ritirati SOLO i sottoprodotti indicati nell'allegato 1 e accompagnati da regolare DDT.
- h) non ritirare prodotti che risultino evidentemente non idonei alle finalità del progetto ScArti;
- i) Conferire i sottoprodotti presso la Sede del Progetto ScArti.

3. L'Azienda si impegna a:

- a) Garantire che i sottoprodotti ceduti gratuitamente siano esattamente quelli concordati con il beneficiario sia in termini quantitativi e sia in termini qualitativi.
- b) Depositare il sottoprodotto nei contenitori idonei forniti in comodato d'uso da Hera S.p.a.: tali contenitori dovranno essere debitamente etichettati e deputati al trasporto;
- c) Programmare il trasporto dei materiali, concordando le tempistiche con HERA S.p.A. e fornire tutta la documentazione necessaria prevista dalla legge per il trasporto conto terzi (DDT);
- d) Donare SOLO i sottoprodotti indicati nell'allegato 1 e concordati con le Associazioni.

Costituiscono motivi di risoluzione immediata del presente contratto:

- il conferimento di sottoprodotti che non rispettino le condizioni pattuite in fase di sottoscrizione dell'adesione al presente accordo;
- il mancato rispetto della destinazione dei sottoprodotti donati.

Il presente accordo decorre dal \_\_\_\_\_ ed è valido fino al 30 Giugno dell'anno successivo salvo disdetta, da comunicarsi almeno 30 giorni prima della data di fine conferimenti.

L'accordo può essere tacitamente rinnovato, solo previa sottoscrizione del presente modulo di adesione.

Ferrara,.....

Per l'Azienda

Per Hera S.p.A.

Per le Associazioni

PRODOTTI RITIRABILI PRESSO L'AZIENDA:

TIPOLOGIA MATERIALE	DI	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL MATERIALE RIUTILIZZABILE	QUANTITATIVO ANNUO max DA RITIRARE

Codice e tipologia di contenitori consegnati in comodato gratuito all'Azienda .....

Tipologia contenitore

Codice identificativo contenitore

Ferrara,.....

Per l'Azienda

Per Hera S.p.A.

Per le Associazioni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di modifiche all'impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici in Via Viazza di Sotto n. 11, in località Colombaro di Formigine (MO) – Proponente Az. Agr. Colombaro Due S.S.**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 47 del 10/2/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società Agricola Colombaro Due S.S., con sede legale in Via Viazza di Sotto n. 11, località Colombaro, in comune di Formigine (MO), alla realizzazione e all'esercizio delle modifiche all'impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici e biomasse, localizzato in Via Viazza di Sotto n. 11, località Colombaro, in Comune di Formigine (MO), autorizzato con Determinazione n. 9/10, in conformità agli elaborati tecnici sopra elencati e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato 1), di seguito riportate, nonché nella determinazione 9/11 (Allegato 2);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Permesso di Costruire in variante essenziale (L.R. 31/02);
- Permesso di Costruire in sanatoria (L.R. 23/04);
- Parere di conformità del progetto alla normativa antincendio;
- Modifica all'AIA (Parte Seconda, DLgs 152/06);
- Nulla osta ai fini archeologici;
- Autorizzazione in deroga ai limiti di inquinamento acustico;
- Autorizzazione al riutilizzo di terre e rocce da scavo.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato 1) e la determinazione 9/11 (Allegato 2), sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

6) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione Integrata Ambientale", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare la procedura unica;

7) di trasmettere copia del presente atto alla società Colombaro Due, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna;

8) di restituire alla società Colombaro Due copia completa degli elaborati sopra elencati, debitamente timbrata e siglata.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il

presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione tratto di strada vicinale dei Roleri nella frazione di Montegrosso**

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 29 settembre 2010 ad oggetto: "Sdemanializzazione tratto di strada vicinale dei Roleri nella Frazione di Montegrosso" esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare in quanto non più necessario alla viabilità pubblica, il tratto di strada denominata "Roleri" in località Frazione di Montegrosso individuata al Catasto del Comune di Albareto al foglio n. 78 fra i mappali: 21 - 40 - 320 - 323.

IL CAPO SERVIZIO  
Roberto Restani

## COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione relitto stradale in loc. Strepeto**

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 27 del 7/4/2009 è stato sdemanializzato ad ogni effetto di legge, declassificato ed acquisito al patrimonio disponibile del Comune di Bedonia un tratto di strada comunale in loc. Strepeto confinante al foglio n. 164 mappale 356 per una superficie complessiva di mq 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Gedda

## COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante agli strumenti urbanistici vigenti su progetto definitivo denominato "Potenziamento acquedotto di Santa Maria Nuova di Bertinoro – I lotto" in comune di Bertinoro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02**

Si rende noto ai sensi della Legge 241/90, della Legge regionale 47/78, 20/00 e 37/02, che il Consiglio comunale con deliberazione n. 125 del 29/12/2010, esecutiva, ha approvato la specifica variante agli strumenti urbanistici di pianificazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00.

L'approvazione della variante comporta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed altresì dichiarazione di pubblica utilità per le aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 12, 6° comma, della L.R. 37/02. La suddetta variante contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

Sarà possibile consultare la predetta deliberazione con i relativi allegati e ricevere informazioni presso il Settore Tecnico Urbanistica – Ufficio di Piano del Comune di Bertinoro, con sede in P.zza della Libertà n. 1, nonché presso l'Ufficio per le Espropriazioni dei Comuni appartenenti all'Associazione Intercomunale della Pianura Forlivese presso il Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8.

IL CAPOSERVIZIO  
Tecla Mambelli

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Comunicazione di approvazione di variante specifica al PRG**

Si dà comunicazione dell'approvazione della variante specifica alla variante generale del PRG - approvata con Del. G.P. 22/09/1997 n. 753 - attraverso deliberazione di C.C. n. 93 dell'1/12/2010, Piano particolareggiato relativo ai comparti C2.8 e C2.20 a Mezzolara, in variante al PRG vigente - Variante specifica n. 57, adottata con delibera consiliare n. 38 del 28/4/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Comunicazione di approvazione di Piani particolareggiati in osservanza del PRG**

Si comunica l'approvazione dei seguenti Piani particolareggiati, in osservanza della variante generale del PRG - approvata con del. G.P. 22/9/1997, n. 753:

- con deliberazione di C.C. n. 86 del 24/11/2010, Piano particolareggiato relativo al Comparto B4.8 (Ex Coop) in Capoluogo;
- con deliberazione di C.C. n. 92 dell'1/12/2010, Piano particolareggiato relativo al Comparto C2.10 sub A (Via Tomasini) in Capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante art. 34 L.R. 20/00 al Piano operativo comunale connessa con l'attuazione del Piano urbanistico attuativo presentato dalla Soc. Immobiliare Moderno S.r.l. di Fidenza relativo all'ambito urbanizzabile AR11 (Contrada della Chiesa)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28

del 28/6/2010 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Busseto (PR) connessa con l'attuazione del Piano urbanistico attuativo presentato dalla Soc. Immobiliare Moderno S.r.l. di Fidenza relativo all'ambito urbanizzabile AR11 (scheda POC24) denominato "Contrada della Chiesa" ubicato nella Frazione S. Andrea.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'ufficio tecnico comunale e può essere visionata liberamente durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima della approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Angelo Migliorati

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Accordo di programma tra il Comune di Cesena e la Provincia di Forlì-Cesena denominato "Novello" in variante al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 40, comma 2 della L.R. 20/00 e s.m.i., per l'attuazione del Programma di riqualificazione urbana del comparto che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante. Avviso di deposito e contestuale avvio della procedura di valutazione ambientale strategica, al cui interno è condotta la procedura di verifica (screening) in relazione alla previsione di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari e di parcheggi ad uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto**

Si avvisa che in data 31 gennaio 2011 è stato sottoscritto la proposta di Accordo di programma denominato "Novello", in variante al Piano regolatore generale (PRG), per l'attuazione del Programma di riqualificazione urbana (PRU) del comparto che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante.

Tale proposta di Accordo, promossa dal Comune di Cesena ai sensi del combinato disposto dell'art. 40 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 della L.R. 19/98 e ss.mm.ii., è stata sottoscritta in sede di conferenza preliminare con il consenso unanime delle Amministrazioni interessate (Comune di Cesena e Provincia di Forlì-Cesena) e dei soggetti privati partecipanti all'Accordo medesimo.

L'approvazione dell'Accordo di programma comporterà variante al PRG ed approvazione del suddetto PRU.

L'Accordo di programma è assoggettato a procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi degli artt. da 13 a 18 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. Si specifica che, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del medesimo decreto, all'interno della procedura di VAS è condotta la procedura di screening necessaria in quanto il PRU sopra richiamato prevede:

- un progetto di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari, di cui al combinato disposto del punto 7 lett. b) dell'Allegato IV alla Parte II del suddetto DLgs 152/06 e del punto B.3.6 della L.R. 9/1999 e s.m.i.;

- un progetto di “parcheggi ad uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto”, di cui al combinato disposto del punto 7 lett. b) dell’Allegato IV alla Parte II del suddetto DLgs 152/06 e del punto B.3.7 della L.R. 9/99 e s.m.i..

Si comunica che, ai fini delle summenzionate procedure di valutazione ambientale:

- l’Autorità procedente è il Comune di Cesena;
- l’Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Tutti gli elaborati concernenti l’Accordo in oggetto, nonché gli elaborati inerenti le procedure di VAS e di screening, con le rispettive sintesi non tecniche sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR presso:

- Comune di Cesena – Settore Programmazione Urbanistica - Piazza M. Guidazzi, 9 – Cesena;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - C.so A. Diaz, 49 – Forlì;

e possono essere liberamente visionati nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13;
- il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati, ai sensi dell’art. 14, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell’art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i. sui siti web del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- <http://www.comune.cesena.fc.it/urbanistica>, nella sezione “Notizie dal Settore” (limitatamente al testo dell’Accordo, agli elaborati di Variante urbanistica ed a quelli di VAS e di screening);

- <http://www.provincia.fc.it/pianificazione/>, accedendo, per la procedura di VAS, al collegamento “Pubblicazione delle procedure di valutazione ambientale strategica” e, per la procedura di screening, al collegamento “Valutazione di impatto ambientale” e, in subordine, “Consultazione di un progetto: procedure in corso e concluse”.

Per quanto concerne l’Accordo di programma in variante al PRG, ai sensi dell’art. 40, comma 4 della L.R. 20/00 e s.m.i., entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte:

- a) gli enti e organismi pubblici;
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell’Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

In merito ai contenuti delle procedure di VAS e di screening, entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno pervenire in duplice copia, al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- Comune di Cesena – Settore Programmazione Urbanistica - Piazza M. Guidazzi, 9 – 47521 Cesena;
- Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione Territoriale – Piazza G.B. Morgagni, 9 – 47121 Forlì.

IL RESPONSABILE DI P.O.  
Otello Brighi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione della Terza Variante al Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per il Comparto C12 Fase 1 (area Sapro – Zona D1E, Case Castagnoli)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 10/2/2011 (immediatamente esecutiva) è stata approvata, ai sensi dell’art. 21 della L.R. 47/78 e s.m., la variante al Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per il Comparto C12 Fase 1 (area Sapro – Zona D1E, Case Castagnoli), già adottata con deliberazione consiliare n. 178 del 23/9/2010.

IL DIRIGENTE  
Anna Maria Biscaglia

## COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvenuta adozione di PUA avente valore di piano di recupero con effetto di variante al piano operativo comunale - Articoli 22 e 35 - L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 10/2/2011 è stato adottato con atto n. 4 il Piano Urbanistico Attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato “Residenze al Parco Nevicati” (Complesso ex Collegio delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di strada Valli, Collecchio capoluogo), avente valore di Piano di Recupero con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (Tavola POC 2 – scala 1:5000).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione presso l’Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Collecchio – Viale Libertà n. 3 – Piano rialzato, e può essere visionato liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Claudio Nemorini

## COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvenuta approvazione di PUA con effetto di variante al POC**

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 17/2/2011 è stato approvato con atto n. 18 il Piano urbanistico attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato “Campagna Muggia” (Complesso ex rurale strada provinciale per Sala Baganza), avente valore di Piano di Recupero con effetto di variante al Piano operativo comunale (Tavola POC 2 – scala 1:5000).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio

Urbanistica, Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune di Collecchio, Piazza Repubblica n. 1 – II Piano.

IL DIRIGENTE  
Claudio Nemorini

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG Scheda di progetto 2.7 Area Pinguino variante ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i. per attività Albergo Pinguino s.r.l.**

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5 DPR 447/98, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 2/2/2011, esecutiva è stata approvata la variante normativa e cartografica relativa all'incremento delle superfici lorde realizzabili nell'immobile avente destinazione ricettiva alberghiera dell'azienda "Albergo Pinguino Srl" in località San Faustino; che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG variante ex art. 5 DPR 447/98 e s.m.i. per attività Omnia Service s.r.l. nel comparto San Michele 1 in V. Delnevo**

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5 DPR 447/98, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 2/2/2011, esecutiva è stata approvata la variante al PRG per l'ampliamento delle strutture aziendali della ditta "Omnia Service Srl" in Via Delnevo nel comparto San Michele 1; che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata per attività produttive denominata "Rio Bergnola - Tangenziale nord" in Fidenza tra Via Martiri delle Carzole, la rampa della Tangenziale nord e il quartiere artigianale esistente. Avviso di deposito**

Il Dirigente visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996; visto il progetto di piano particolareggiato di iniziativa privata per attività produttive denominato "Rio Bergnola - Tangenziale nord" presentato dagli aventi titolo in data 21 settembre 2010, prot. 20825, n. pos. 47/2010, per l'edificazione della zona artigianale - industriale di espansione prevista dal PRG vigente; visto l'art. 41 c. 2 lett.a) della L.R. 24/3/2000, n. 20; visto l'art. 3 della L.R. 46/88, così come modificato dall'art. 15 della

L.R. 6/95; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modif. dall'art. 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23; avvisa che il progetto del piano attuativo anzidetto sarà depositato dal 2/3/2011 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico - Sportello Unico delle Imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante al piano particolareggiato (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre l'1/5/2011.

IL CAPOSERVIZIO  
Alberto Gilioli

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

**Deposito Piano strutturale comunale (PSC) - Riadozione Ambito "PRU - Lungo Parma"**

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 96 in data 21/12/2010 esecutiva, ad oggetto: Piano strutturale comunale (PSC) - riadozione ambito "PRU - Lungo Parma" si avverte che i relativi atti sono in deposito presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune, a far tempo dal 2 marzo 2011 e per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di trenta giorni a partire dalla data dell'avvenuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 NOVEMBRE 2010, N. 65

**Declassificazione tratto di strada comunale in località Guzzoni e permuta dello stesso con tracciato sostitutivo sui terreni di proprietà del sig. Lombardelli Giovanni**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di procedere alla sdemanializzazione della porzione di sedime della strada comunale dei Guzzoni identificata con il n. 6 nell'apposito elenco delle strade comunali individuato al Catasto terreni del comune di Lugagnano Val d'Arda al foglio 24 map-pale 196 reliquato stradale di mq. 1650 evidenziato con colore rosso nell'allegato stralcio planimetrico;

- di approvare la permuta delle aree come sopra individuate e più specificatamente:

il reliquato stradale da cedere in permuta risulta evidenziato con colore rosso nell'allegato stralcio planimetrico ed è compreso compreso tra ragioni Lombardelli Giovanni a nord e a sud, strada comunale dei Guzzoni a est e ad ovest, censito al Catasto Terreni del Comune di Lugagnano Val d'Arda al foglio 24 map-pale 196 reliquato stradale di mq. 1650;

il tracciato sostitutivo da acquisire in permuta è evidenziato come segue:

appezzamenti di terreno in capo al sig. Lombardelli Giovanni confinanti a nord e a sud con restanti ragioni Lombardelli Giovanni, ad est con strada comunale dei Guzzoni, ad ovest con ragioni Vincini Vittorio, salvo altri, censiti al Catasto Terreni del Comune di Lugagnano Val d'Arda:

- foglio 24 mappali 198, bosco misto di mq. 536;
- foglio 24 mappale 201, vigneto, di mq. 478;
- foglio 24 mappale 168 seminativo di mq. 960;
- foglio 24 mappale 162 seminativo di mq. 460;

evidenziati con colore azzurro nell'allegato stralcio planimetrico;

- di dare atto che le spese conseguenti a detta permuta sono interamente a carico del sig. Lombardelli Giovanni;

- di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della L.R. 35/94 il presente provvedimento all'Albo pretorio per 15 gg. consecutivi, dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza di detto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

- di trasmettere ai sensi dell'art. 4, comma 3 della citata L.R. 35/94 il presente atto alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel BURER;

- di nominare quale responsabile del procedimento il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistica, geom. Marisa Pallastrelli, la quale interverrà nella stipula dell'atto di permuta una volta concluso positivamente il procedimento di cui all'art. 4 della L.R. 35/94.

---

#### COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 GIUGNO 2010, N. 47

**Sdemanializzazione di tratti di strada in Via Fogliano per la realizzazione di percorsi collinari e recupero di Torre della Strega**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di procedere a declassificare e sdemanializzare ad area non più soggetta a pubblico transito, i tratti dell'ex sede stradale di Via Fogliano come segue: - per i percorsi collinari, signor Giovanardi Alberto foglio 17 mappale 374 di mq. 1731 (da permutare con mapp. 361, 363, 365); Rossi Giuseppe mappali 377, 378 di mq. 38 (permuta con mapp. 371 già rogitato); Rossi Luisa mappale 376 di mq. 157 - per Torre della strega: signori Corradini foglio n. 17 mappali n. 383-384-385-386 di mq. 489 (da permutare con mapp. 190, 391, 393) signor Bertocchi Daniele foglio 17 mappale 389 di mq. 307 (da permutare con mapp. 395, 398);

2. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 del DPR 495/92, i provvedimenti di declassificazione hanno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale Regionale;

3. di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 comma quinto, del DPR 495/92, il presente decreto all'Ispettorato generale per la Circolazione e Sicurezza stradale di Roma per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della Strada;

4. di dare atto che, in attuazione a quanto disposto dalla presente deliberazione l'area di cui al precedente punto 1) è stata sdemanializzata e conseguentemente trasferita al patrimonio disponibile del Comune di Maranello.

---

#### COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

#### COMUNICATO

**Adozione di variante specifica n. 30 al PRG vigente ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e dell'art. 40, L.R. 6/09 con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8, L.R. 37/02**

In esecuzione della delibera del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2011, relativa all'adozione di variante specifica al PRG vigente n. 30 ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e dell'art. 40, L.R. 6/09 con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8, L.R. 37/02, gli atti relativi alla variante sono depositati per la libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale sita in Via Libertà n. 103 - Medicina per 30 giorni consecutivi dal 2/3/2011 al 31/3/2011.

Gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi e quindi entro il 30/4/2011.

IL DIRIGENTE  
Giulia Angelelli

---

#### COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

#### COMUNICATO

**Adozione di variante specifica n. 30 al PRG vigente ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e dell'art. 40, L.R. 6/09 con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8, L.R. 37/02**

In esecuzione della delibera del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2011, relativa all'adozione di variante specifica al PRG vigente n. 30 ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e dell'art. 40, L.R. 6/09 con apposizione del vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 8, L.R. 37/02, gli atti relativi alla variante sono depositati per la libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale sita in Via Libertà, 103 per 30 giorni consecutivi dal 2/3/2011 al 31/3/2011.

Gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi e quindi entro il 30/4/2011.

IL DIRIGENTE  
Giulia Angelelli

---

#### COMUNE DI MONTEFIORE CONCA (RIMINI)

#### COMUNICATO

**Variante normativa specifica alla scheda 15 "Dolciaria Rovelli" dell'elaborato F2 delle NTA del PRG**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 10/2/2011, con la quale è stata

adottata la variante normativa specifica alla scheda 15 "Dolciaria Rovelli" dell'elaborato F2 delle NTA del PRG ai sensi dell'art. 41 – comma 2 – lettera b) – della L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni; visto l'art. 15 della L.R. 47/78 e ss.mm.; rende noto

- che tale strumento urbanistico è depositato presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 21/2/2011 e fino al 22/3/2011;
- che i soggetti interessati possono prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data del deposito e quindi entro il 21/4/2011;
- le osservazioni, redatte in triplice copia, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno essere indirizzate all'Ufficio Tecnico del Comune di Montefiore Conca – Via Roma n. 3 – 47834 Montefiore Conca (RN) – con la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni alla Variante normativa specifica alla scheda 15 "Dolciaria Rovelli" dell'elaborato F2 delle NTA del P.R.G.", adottata con deliberazione di C.C. n. 04 del 10/2/2011".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Cavalli

#### COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

##### COMUNICATO

#### **Sdemanializzazione di un tratto della strada vicinale Valliano e contestuale classificazione di un nuovo tracciato**

Il Responsabile dei Servizi Tecnici rende noto che con delibera C.C. n. 60 del 21/12/2010, è stata disposta la sdemanializzazione di un tratto di strada vicinale Valliano da bene immobile demaniale a bene del patrimonio disponibile e contestualmente la classificazione di nuovo tracciato quale strada vicinale di tipo F. Con stesso atto è stata autorizzata permuta alla pari delle aree con la sig.ra Cielo Carmen.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune dal 22/12/2010 fino al 5/1/2011, e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni di deposito a partire dal 6/1/2011 e fino al 5/2/2011 non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI  
Paola Favale

#### COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione di Variante specifica al Piano regolatore comunale (PRG)- Articolo 15, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, articolo 41, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 17/2/2011 è stata approvata variante specifica al PRG

del Comune di Nonantola, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, in recepimento di accordo con i privati (proprietà Bergamini), ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e dell'art. 23 della L.R. 37/02.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, Via Marconi n. 11.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Carlo Mario Piacquadio

#### COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano operativo comunale (POC) (art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 10/2/2011 è stato integrato il Piano operativo comunale, già adottato con delibera di C.C. n. 4 del 27/4/2010, con la verifica di compatibilità geologico-ambientale e sismica ed il documento di VALSAT consistente nel rapporto ambientale e nella sintesi non tecnica di cui all'art. 13 del DLgs 152/06.

Il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica saranno depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER presso la sede comunale e potranno essere liberamente visionati tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva del Piano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Franco Tagliaferri

#### COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di adozione di variante PRG**

Il Responsabile del Settore, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 2 del 28/1/2011, ha adottato variante specifica al vigente PRG comunale, ai sensi ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00, ex articolo 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e ss.mm.ii.

rende noto che tutti gli elaborati relativi alla summenzionata variante sono depositati presso la Segreteria generale di questo Comune e presso l'ufficio Tecnico Comunale – Settore Urbanistica – Edilizia e Ambiente, per 30 giorni solari consecutivi e precisamente dal 2 marzo 2011 all'1 aprile 2011, in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta giorni e precisamente dal 2 aprile 2011 all'1 maggio 2011.

Dette osservazioni, ed eventuali planimetrie allegate, dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo e presentate alla Segreteria generale di questo Comune, sita in Via Mario Allegretti n. 216.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Pellegrino Tonelli

## COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale POC\_2010 - Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 27/1/2011 è stato adottato il Piano operativo comunale POC\_2010 del Comune di Riccione. Il piano adottato è depositato per sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero a decorrere dal 2/3/2011, durante i quali chiunque potrà prenderne visione ai sensi delle disposizioni legislative.

Copia cartacea del Piano è consultabile presso la sede municipale – Settore Pianificazione e Gestione del territorio – Servizio Pianificazione generale, Arch. Odetta Tomasetti (telefono 0541/608244 – email otomasetti@comune.riccione.rn.it) nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13.

La documentazione è altresì disponibile nel sito web del Comune di Riccione all'indirizzo: [http://www.comune.riccione.rn.it/Piano operativo comunale. POC\\_2010](http://www.comune.riccione.rn.it/Piano_operativo_comunale_POC_2010) (percorso "Il Comune - Organizzazione dell'Ente - Settore 7 - Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano – Prodotti di competenza – POC 2010").

Si avvisa inoltre che, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al 2/5/2011 chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 5 dell'art. 34 della L.R. 20/00 s.m.i.

Le osservazioni al Piano dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di Riccione - Settore Pianificazione e Gestione del territorio, V.le Vittorio Emanuele II, n. 2 – 47838 Riccione. Il responsabile del procedimento è il Dott. Baldino Gaddi - Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio del Comune di Riccione.

IL DIRIGENTE  
Baldino Gaddi

## COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

## COMUNICATO

**Adozione del piano del rischio aeroportuale - Art. 707 del Codice della navigazione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 27/1/2011 è stato adottato il Piano di rischio aeroportuale del Comune di Riccione. Il piano è depositato e consultabile presso la sede Municipale – Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Servizio Pianificazione Generale, Arch. Odetta Tomasetti (telefono 0541/608244 – email otomasetti@comune.riccione.rn.it) nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo [http://www.comune.riccione.rn.it/Piano di Rischio Aeroportuale](http://www.comune.riccione.rn.it/Piano_di_Rischio_Aeroportuale) "Il Comune - Organizzazione dell'Ente - Settore 7 - Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano - Prodotti di competenza – Piano di Rischio Aeroportuale"

Il responsabile del procedimento è il Dott. Baldino Gaddi - Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del comune di Riccione.

IL DIRIGENTE  
Baldino Gaddi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**1) Adozione di Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera a) della L.R. 47/78 relativa alla previsione di una nuova viabilità in località Santa Giustina e pianificazione delle aree limitrofe con conseguente adeguamento del Piano comunale di classificazione acustica. 2) Adozione di Variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera c) della L.R. 47/78 a seguito di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/3/2000, n. 20 denominato "Museo dell'Aviazione" scheda 19.1 e 19.2 e pianificazione di aree limitrofe**

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune;

Viste le deliberazioni di Consiglio comunale n. 11 e n. 13 del 27/1/2011, esecutive a norma di legge, con le quali sono state adottate le varianti al vigente PRG;

Visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37, art. 10; si avverte che la variante di cui al punto 1) è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e su alcune aree si configura reitera di detto vincolo e che la stessa contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Dal 2/3/2011 gli atti relativi alle varianti di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 3/3/2011 per 30 giorni consecutivi, fino all'1/4/2011, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 2/5/2011\* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali - Settore Archivio – Piazza Cavour, n. 27 – 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

1) "Pratica n. 011 / 22612"

2) "Pratica n. 011/ 22614".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 2/3/2011 al 2/5/2011\*.

(\* Termine prorogato di due giorni a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE  
Natalino Vannucci

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Approvazione della “Variante al vigente PRG, presentata ai sensi dell’art. 5 del DPR 447/98 e conseguente a Piano di sviluppo aziendale con relativo progetto edilizio di ampliamento avanzato dalla Soc. Gentili SpA da realizzarsi nello stabilimento di Via Nabucco n. 52, 54, 56 e 58**

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività produttive vista la delibera di Consiglio comunale n. 10 del 27/1/2011, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto l’approvazione della “Variante al vigente PRG, presentata ai sensi dell’art. 5 del DPR 447/98 e conseguente a Piano di sviluppo aziendale e relativo progetto edilizio di ampliamento avanzato dalla Soc. Gentili SpA da realizzarsi nello stabilimento di Via Nabucco n. 52, 54, 56 e 58; visti il D.Lgs. 267/00, la L.R. 47/78, la L.R. 20/00 ed il vigente Statuto comunale; rende noto che il provvedimento di approvazione sopra citato è depositato, con gli atti allegati, presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47921 Rimini) ed è a libera visione del pubblico durante gli orari di apertura al pubblico o visibile dal Sito Internet del Comune “Albo Pretorio Online” a partire dal 2/2/2011.

IL DIRIGENTE S.U.A.P.  
Remo Valdiserri

## COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

## COMUNICATO

**Variante al P.R.G. vigente al fine di pianificare la costruzione di un maneggio equino con annessa attività di custodia, pensionamento, scuola di equitazione e con i relativi impianti ed infrastrutture connesse in loc.Casarola**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Vista la deliberazione del C.C. n. 129 del 29/11/2010, con la quale è stata adottata la variante al P.R.G. vigente al fine di pianificare la costruzione di un maneggio equino con annessa attività di custodia, pensionamento, scuola di equitazione e con i relativi impianti ed infrastrutture connesse in loc.Casarola, ai sensi dell’art. 15 commi 4 e 21 della L.R. 7/12/1978 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;rende noto:

- che tale variante è depositata presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 2/3/2011 fino all’ 1/4/2011;

- che chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro l’ 1/5/2011.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA  
Marco Mengozzi

## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Modifica delibera di Consiglio comunale n. 85 del 30/10/2006 “Classificazione strade vicinali ad uso pubblico”**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 10/3/2008 è stata modificata la precedente delibera n. 85 del 30/10/2006 relativa alla “Classificazione strade vicinali ad uso pubblico”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA  
Claudio Battazza

## COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato Ar1 -b in Viano capoluogo**

Deposito del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato ambito Ar1-b in Viano capoluogo

Si avvisa che con determinazione responsabile del servizio n. 26 del 15/2/2011 è stato autorizzato il deposito del piano urbanistico attuativo anzidetto conformemente al piano operativo comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 6 del 12/3/2010.

Dal 24/02/2011 l’avviso è pubblicato all’albo pretorio del Comune, e gli atti del Piano attuativo (PUA) così come la verifica di assoggettabilità alla VAS sono in pubblica visione presso l’ufficio tecnico comunale per la durata di 60 giorni naturali e consecutivi con scadenza in data 26/04/2011.

Entro tale data chiunque puo’ consultare il Piano depositato presso l’Ufficio Tecnico comunale e/o per formulare osservazioni sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Emanuela Fiorini

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Approvazione dell’Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 14/2/2011 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì – Cesena, della società Euromonte Srl, della società Rocchi 2010 s.r.l. e della società Sviluppo Immobiliare s.r.l., relativo all’approvazione dell’interramento di un tratto di elettrodotto di proprietà R.F.I. in tratta identificata della linea a 132 kV Cesena - Riccione, in località Case Frini**

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia

di Forlì - Cesena prot. n. 18034 del 22/2/2011 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e s.m.i., l’Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 14 febbraio 2011 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì – Cesena, della società Euromonte s.r.l., della società Rocchi 2010 s.r.l. e della società Sviluppo Immobiliare Srl, relativo all’approvazione dell’interramento di un tratto di elettrodotto di proprietà R.F.I. in tratta identificata della linea a 132 kV Cesena - Riccione, in località Case Frini.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall’art. 40, comma 7, della L.R. 20/00 e s.m.i., produce

gli affetti di approvazione di variante al PRG vigente del Comune di Cesena.

Si dà inoltre atto che il termine per la realizzazione degli interventi previsti dall'accordo di programma in oggetto è fissato in 24 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali proroghe approvate dal Collegio di vigilanza.

IL PRESIDENTE  
Massimo Bulbi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Approvazione dell'Accordo di Programma "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale Madonna dei Baldaccini" nei comuni di Serramazzoni e Pavullo nel Frignano in variante alla pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 40 della L.R. 20/00**

Si avvisa che in data 27/12/2010 i delegati di: Provincia di Modena, Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di Serramazzoni, riuniti in conferenza decisoria in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni, presso la Provincia di Modena, hanno sottoscritto all'unanimità il verbale della conferenza conclusi-

va per l'Accordo di Programma - "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale Madonna dei Baldaccini" nei comuni di Serramazzoni e Pavullo nel Frignano, in variante alla pianificazione urbanistica; ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00, dell'art. 40 della L.R. 20/00 - ed in attuazione dell'art. 57 del PTCP della Provincia di Modena per la realizzazione di un polo produttivo sovracomunale, comprendente la realizzazione di interventi di trasformazione a fini urbani e di edificazione dei suoli in variante al Piano regolatore generale vigente nel Comune di Serramazzoni.

Il Presidente della Provincia di Modena: preso atto delle conclusioni della conferenza, considerato che il Consiglio comunale di Pavullo nel Frignano ha espresso il suo assenso alla conclusione dell'Accordo preventivamente all'apertura della conferenza di Servizi, con delibera n. 26 del 27/3/2006, presa visione della delibera del Consiglio comunale di Serramazzoni n. 3 del 20/1/2011 con la quale si è provveduto alla ratifica alla conclusione dell'Accordo; in conformità alle prescrizioni della L.R. 20/00, ha sottoscritto il decreto presidenziale di approvazione dell'Accordo di Programma con atto n. 5 del 9 febbraio 2011.

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporta la variazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del Comune di Serramazzoni, l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Manicardi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Espropriazione per pubblica utilità - Avviso di adozione di determinazione di indennità provvisoria relativa ai lavori di: "Progetto di mini impianto idroelettrico sul torrente Alferello in località Mazzi - La Para del Comune di Verghereto, in Provincia di Forli-Cesena, presentato dalla Ditta F.G.F. Elettrica s.r.l."**

Il Responsabile del Servizio in qualità di ente espropriante delle aree interessate dall'intervento, a norma del DPR 8 giugno 2001 n. 327 avvisa che è stata adottata la determina n. 1677 del 17/2/2011 del Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna con cui si determinano le indennità provvisorie agli aventi diritto relativa alla procedura espropriativa "Progetto di mini impianto idroelettrico sul torrente Alferello in località Mazzi - La Para del Comune di Verghereto, in Provincia di Forli-Cesena, presentato dalla Ditta F.G.F. Elettrica s.r.l.";

- che la determina è in visione presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna - sede di Forli';

- che gli aventi diritto hanno 30 giorni di tempo dalla notifica per accettare l'indennità.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO

**Lavori occorrenti per il ripristino della sezione di deflusso e per la realizzazione di difese lungo il torrente Nure per la messa in sicurezza dell'abitato di Fossadello del comune di Corso (PC) - (PC-E-794)- Estratto di decreto di esproprio**

Si rende noto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO), nell'ambito dei lavori occorrenti per il ripristino della sezione di deflusso e per la realizzazione di difese lungo il Torrente Nure per la messa in sicurezza dell'abitato di Fossadello del comune di Corso (PC) - (PC-E-794), con decreto n. 1 del 4/2/2011 ha espropriato il diritto di proprietà, a favore del Demanio dello Stato, dei seguenti beni siti nei comuni di Caorso:

Molinari Lucia, Pighi Angelo, Pighi Giandomenico, Pighi Luigina e Pighi Maria Cristina foglio 15, mapp. nn. 148, 150, 151, 154, 155, 157, 158, 163 e 164, importo indennità depositata Euro 59.524,20; Parenti Angelo foglio 15, mapp. nn. 132, 166, 167, 171 e 191, importo indennità Euro 84.258,00; Barani Zefira, Botti Filippo e Botti Maria foglio 15, mapp. nn. 173, 174, 177, 179, 181, 183, 184 e 186, importo indennità Euro 120.543,30; Parenti Alessandro foglio 15, mapp. nn. 144 e 188, importo indennità Euro 37.916,10.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI  
Luigi Fortunato

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito ai sensi dell'art. 11, comma 2 L.R. 37/02, degli elaborati relativi alle aree interessate dal vincolo di esproprio/servitù coattiva/occupazione temporanea da apporsi con autorizzazione unica ex art. 52 sexies DPR 327/01, all'allacciamento del metanodotto DN 100 al comune di Minerbio, da dichiararsi di pubblica utilità e comportante variante allo strumento urbanistico comunale**

La Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, Autorità procedente ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett.b) L.R. 26/04 e art. 11 L.R. 37/02, comunica che a fronte del buon esito della procedura ministeriale di VIA (prov. interministeriale P.G. 581 del 15/6/2009) espletata sul progetto denominato "Poggio Renatico-Cremona", con istanza P.G. 234320 del 29/6/2009 (integrata in data 7/1/2011 con nota P.G. 1295/2011) presentata da Snam Rete Gas SpA, presso l'U.O. Energia è stata avviata la procedura per il rilascio ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 327/01 dell'Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio del nuovo metanodotto denominato "allacciamento al comune di Minerbio (DN100, 4", pressione massima 75bar), con valenza di variante allo strumento urbanistico comunale vigente, dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù coattiva/occupazione temporanea delle aree individuate nella planimetria a corredo degli elaborati progettuali.

A tal fine, si rende noto che il responsabile del procedimento unico è il sig. Luca Piana, Responsabile dell'U.O. Energia e che il piano particellare, corredato dei nominativi delle proprietà interessate dai relativi provvedimenti ablativi - alle quali verrà ritualmente notificato l'avvio della procedura è allegato al progetto definitivo della nuova condotta, che rimarrà in deposito per la libera consultazione dei soggetti interessati nella Sede Provinciale presso la succitata struttura, di Via San Felice n. 25, 40122 Bologna

ovvero presso la Residenza municipale di Minerbio, a far data dal 2 marzo prossimo, giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna nonché all'Albo pretorio telematico della Provincia di Bologna e all'Albo pretorio del Comune di riferimento.

Eventuali osservazioni in forma scritta di coloro che vi abbiano interesse dovranno pervenire alla Provincia di Bologna, all'indirizzo suindicato, alla cortese attenzione del responsabile del procedimento, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fermo restando che le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza dei Servizi, indetta a norma di legge dall'amministrazione procedente, saranno tenute all'esame puntuale delle osservazioni pervenute, ai fini dell'assunzione delle decisioni finali cui si conformerà la Giunta provinciale di Bologna in sede di assunzione del provvedimento finale di A.U.

Elenco immobili interessati dalla procedura espropriativa:

Fg. 16 Map. 69 Stogit Spa;

Fg. 16 Map. 611-612 Eni SpA;

Fg.17 Map.401 Ballandi Daniela Ballandi Massimo;

Fg. 17 Map. 403 Ballandi Giuseppe;

Fg.17 Map. 37 Soverini Daniele, Lugli Cinzia, usufrutto Landi Bruna;

Fg.17 Map. 21-24 Bacilieri Danilo, Bacilieri Lauro;

Fg. 17 Map. 73 – 74 – 75 – 76 Fù Bacilieri Pietro, Bacilieri Giampiero, Bacilieri Stefano, Melloni Lea;

Fg. 17 Map. 28 Masi Floriano, Soverini Bruna;

Fg. 17 Map. 40 – 419 – 411 – 240 – 231 – 234 Fg. 20 Map. 45 – 405 – 508 -475 – 477 – 473 – 479 – 81 Comune di Minerbio;

Fg. 20 Map. 75 Giovannini Ivonne, Tamburini Milena;

Fg. 17 Map.130, 180 Frata Elena, Manferdini Laura, Manferdini Yari, Morandi Susi;

Fg. 20 Map. 262 Hera SpA.

IL DIRIGENTE  
Valentina Beltrame

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Ex S.S. n. 310 "Del Bidente" - Bretella d'ingresso a Meldola - Stralcio compreso fra la rotatoria esistente in località Para e la Via Gualchiara - Deposito indennità non accettate**

Il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio avvisa che con propria determinazione n. 261 del 3/2/2011 ha stabilito di depositare, ai sensi dell'art. 26 del DPR 8/6/2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) presso la Cassa DD.PP. le indennità provvisorie di espropriazione sottoindicate, a seguito della mancata condivisione da parte delle ditte proprietarie:

- Lotti Quinto - Emiliani Mirella

Comune di Meldola Area ricadente in zona agricola

Foglio 4, Mappale 1040, Superficie mq 29, Indennità Euro 95,70

Foglio 4, Mappale 1042, Superficie mq. 1.700, Indennità Euro 6.800,00

Danno indiretto alla proprietà residua: Euro 9.204,80, Foglio 4, Mappale 1042, Superficie mq. 11.506;

- Lotti Ottavio

Comune di Meldola Area ricadente in zona agricola

Foglio 4, Mappale 175, Superficie mq. 6, Indennità Euro 2,40;

- Lotti Ottavio,, Braccesi Andrea;

Comune di Meldola Area ricadente in zona agricola

Foglio 4, Mappale 1041, Superficie mq. 3.395, Indennità Euro 10.864,00;

Foglio 4, Mappale 1039, Superficie mq. 25, Indennità Euro 80,00;

Foglio 4, Mappale 11, Superficie mq. 27, Indennità Euro 86,40.

Danno indiretto alla proprietà residua: Euro 8.524,80 Foglio 4, Mappale1041, Superficie residua mq. 13.320.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Franco Paganelli

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Bretella Gronda - Deposito presso la Cassa DD.PP. dell'indennità provvisoria di espropriazione di terreni necessari per i lavori di collegamento fra il casello A14 di Cesena e la secante in comune di Cesena**

Il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti, Patrimonio avvisa che con propria determinazione n. 297 del 10/2/2011 ha stabilito di depositare, ai sensi dell'art. 26 del DPR 8/6/2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) presso la Cassa DD.PP. le indennità provvisorie di espropriazione sottoindicate, a seguito della mancata condivisione da parte delle ditte proprietarie:

Ditta: Azienda pubblica servizi alla persona - C.F. 03803460405

Area situata in zona agricola del Comune di Cesena

Foglio	Mappale	Superficie	Indennità
112	10/a	mq. 58	Euro 174
99	252	mq. 506	Euro 1 518
99	251	mq.3533	Euro 10599
99	40	mq. 3497	Euro 10491
99	250	mq. 1234	Euro 3702
99	227	mq. 397	Euro 1191
99	146	mq. 11	Euro 33

Indennizzo per divisione fondo a corpo Euro. 10.000,00

Ditta: Castagnoli Giorgio, Castagnoli Umberto

Area situata in zona agricola del Comune di Cesena

Foglio	Mappale	Superficie	Indennità
112	688	mq. 1	Euro 3,00
112	12	mq. 1429	Euro 4.287,00
112	167	mq. 709	Euro 2.127,00
112	69	mq. 658	Euro 1.974,00
112	71	mq. 1565	Euro 4.695,00
112	70	mq. 338	Euro 1.014,00
112	72	mq. 1147	Euro 3.441,00
112	73	mq. 1129	Euro 3.387,00
112	74	mq. 945	Euro 2.835,00

Indennizzo per divisione fondo a corpo Euro 10.000,00

Ditta: Rossi Alessandra Zita, Rossi Maria Alberta, Rossi Maria Valeria

Area situata in zona agricola del Comune di Cesena

Foglio	Mappale	Superficie	Indennità
83	46	mq. 317	Euro 1.204,60
83	56	mq. 1477	Euro 5.612,60
99	119	mq. 657	Euro 2.496,60
99	121	mq. 653	Euro 2.481,40
99	123	mq. 767	Euro 2.914,60
99	202	mq. 551	Euro 1.653,00
99	113	mq. 534	Euro 1.602,00
99	175	mq. 662	Euro 1.986,00
99	116	mq. 542	Euro 2.059,60
99	207	mq. 535	Euro 2.033,00

99	117	mq. 1617	Euro 6.144,60
99	118	mq. 531	Euro 2.017,80
99	203	mq. 747	Euro 2.838,60
99	204	mq. 711	Euro 2.701,80
99	102	mq. 2966	Euro 11.270,80
99	4	mq. 5380	Euro 20.444,00
99	2	mq. 650	Euro 6.500,00
99	104	mq. 872	Euro 3.313,60
99	105	mq. 949	Euro 2.847,00
99	106	mq. 1072	Euro 3.216,00
99	209	mq. 957	Euro 3.636,60
99	111	mq. 941	Euro 3.575,80
99	5	mq. 1298	Euro 4.932,40
99	112	mq. 573	Euro 1.719,00
99	255	mq. 75	Euro 285,00
99	256	mq. 43	Euro 163,40
99	257	mq. 50	Euro 500,00
99	258	mq. 69	Euro 262,20
99	259	mq. 75	Euro 225,00
99	260	mq. 78	Euro 234,00
99	261	mq. 65	Euro 247,00
99	262	mq. 69	Euro 262,20
99	263	mq. 101	Euro 383,80
99	264	mq. 44	Euro 132,00
99	265	mq. 40	Euro 120,00
99	266	mq. 38	Euro 114,00
99	267	mq. 48	Euro 144,00
99	268	mq. 39	Euro 148,20
99	269	mq. 40	Euro 152,00
99	270	mq. 125	Euro 475,00
99	271	mq. 42	Euro 159,60
99	272	mq. 57	Euro 216,60
99	273	mq. 28	Euro 106,40
99	274	mq. 50	Euro 190,00
99	275	mq. 52	Euro 197,60
99	276	mq. 64	Euro 243,20

Indennizzo per ripristino dreni a corpo Euro 15.000,00

Indennizzo per divisione fondo a corpo Euro 10.000,00

Ditta: AUSL di Cesena - C.F. 90002210400

Area situata in zona agricola del Comune di Cesena

Foglio	Mappale	Superficie	Indennità
84	201	mq. 174	Euro 522,00
84	101	mq. 6831	Euro 20.493,00
84	96	mq. 4847	Euro 14.541,00
114	75	mq. 654	Euro 1.962,00
114	1	mq. 2162	Euro 6.486,00
114	76	mq. 501	Euro 1.503,00
114	220	mq. 53	Euro 159,00
114	221	mq. 97	Euro 291,00
114	222	mq. 52	Euro 156,00
99	9	mq. 671	Euro 2.013,00

99	10	mq. 800	Euro 2.400,00
99	277	mq. 55	Euro 165,00
99	278	mq. 65	Euro 195,00
Indennizzo per divisione fondo a corpo Euro 10.000,00			
Indennità aggiuntiva prevista dall'art. 42 del DPR 8/6/2001, n. 327			

Affittuario: Società Cooperativa a r.l.

Associazione Lavoratori Agricoli Cesenate ALAC Euro 50.886,00

Ditta: Forti Costanzo

Area situata in zona agricola del Comune di Cesena

Foglio	Mapp.	Superficie	Indennità
99	44/b	mq. 1970	Euro 8.077,00
99	45	mq. 2694	Euro 9.815,40

Indennizzo per divisione fondo a corpo Euro 10.000,00

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Franco Paganelli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “SP 19 di Castelvecchio - Ponte sul torrente Pescarolo in località “Pescale” in comune di Prignano sulla Secchia - Realizzazione ponte nuovo - Lavori complementari di realizzazione di banchina per la fermata delle corriere. Estratto della determinazione di impegno di spesa e liquidazione n. 80 del 2/02/2011**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR del 8/6/2001 n.327, come modificato dal DLgs del 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 80 del 2/2/2011, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Mazzoni Mirella (Usfrutto 1/1) - Tosi Abramo (nuda proprietà 1/1)

area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano S/S (MO), Fog. 6, Mapp. 244 (ex 29 parte) di mq. 168.

area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano S/S (MO), Fog. 6, Mapp. 246 (ex 81 parte) di mq. 412.

Indennità Liquidabile Euro 2.757,90.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o

per la garanzia. Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio n. 1/2011**

Con decreto n. 1 del 7/2/2011, il Dirigente del servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Civati Sergio (proprietario per 1/4), Innocenti Graziella Roberta (proprietaria per 1/4), Innocenti Silvia (proprietaria per 1/4) e Seghi Paola (proprietaria per 1/4).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.  
Fogl. 44 Mapp. 411 (ex 358/b) di mq. 87.

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino.

Fogl. 44 Mapp. 412 (ex 360/b) di mq. 74.

come da frazionamento n. 180624 del 20/11/2006.

Indennità liquidata Euro 1.218,22.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici. Intervento urgente per la ricostruzione di un ponticello al km. 28+650 sul fosso delle Sassaie.” Comune di Fanano (MO). Estratto del decreto d'esproprio 2/11**

Con decreto n. 2 del 17/2/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici. Intervento urgente per la ricostruzione di un ponticello al km. 28+650 sul fosso delle Sassaie.” Comune di Fanano.

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Nicoletti Arnaldo (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Foglio 14, Mappale 309 (ex 12 parte) di mq 79, come da frazionamento prot.n. 51310 del 17/3/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Foglio 14, Mappale 313 (ex 255 parte) di mq 47, come da frazionamento prot.n. 51310 del 17/3/2010;

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Foglio 14, Mappale 314 (ex 32 parte) di mq 48, come da frazionamento prot.n. 51310 del 17/3/2010.

Indennità liquidata: Euro 1.257,66

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 del Passo delle Radici. Intervento urgente per la ricostruzione di un ponticello al km. 28+650 sul fosso delle Sassaie." Comune di Fanano (MO). Estratto del decreto d'esproprio 3/11**

Con decreto n. 3 del 17/2/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 del Passo delle Radici. Intervento urgente per la ricostruzione di un ponticello al km. 28+650 sul fosso delle Sassaie." Comune di Fanano.

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Nicoletti Ermanna (proprietario per 1/4). Nicoletti Giovanni Felice (proprietario per 1/4). Nicoletti Lidia (proprietario per 1/4). Nicoletti Raffaele (proprietario per 1/4)

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Foglio 14, Mappale 311 (ex 44 parte) di mq 11, come da frazionamento prot.n. 51310 del 17/3/2010.

Indennità liquidata: Euro 11,06

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 324 del Passo delle Radici. Intervento urgente per la ricostruzione di un ponticello al km. 28+650 sul fosso delle Sassaie." Comune di Fanano (MO). Estratto del decreto d'esproprio 4/11**

Con decreto n. 4 del 17/2/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 324 del Passo delle Radici. Intervento urgente per la ricostruzione di un ponticello al km. 28+650 sul fosso delle Sassaie." Comune di Fanano.

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Sargenti Romanelli Snc di Sargenti Carlo e C. (proprietario per 1/1).

NCEU - area soggetta ad esproprio in comune di Fanano (MO), Foglio 14, Mappale 315 (ex 33 parte) di mq 45, come da frazionamento prot.n. 51310 del 17/3/2010.

Indennità Liquidata: Euro 1.215,00 I.V.A. compresa

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, lettera f) del T.U. 327/01, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo: "Centro scolastico medio superiore di Fiorenzuola d'Arda"**

Si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, che presso il Settore "Viabilità, Edilizia e Infrastrutture" della Provincia di Piacenza si trova depositato il progetto definitivo denominato: "Centro scolastico medio superiore di Fiorenzuola d'Arda", a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali. Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

I proprietari interessati al procedimento espropriativo, che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della legge medesima.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pozzoli

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Lavori di completamento di un tratto di Via Zanoni a Cortile. Comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche e integrazioni**

Ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche e integrazioni, si comunica che è in corso di adozione la deliberazione relativa alla approvazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori necessari per il completamento di un tratto di Via Zamboni a Cortile (MO), completo degli atti indicanti le aree da espropriare, dei nominativi di coloro che risultano i proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo,

la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente. L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'area interessata dall'esproprio.

La documentazione progettuale è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, con sede in Peruzzi n. 2, 4° Piano.

Gli atti potranno essere visionati previo appuntamento telefonico al n. 059/649.177 (dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.30).

Si precisa, inoltre, che: a) è competente alla realizzazione dell'opera in oggetto l'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Carpi il cui responsabile del procedimento è il dott. ing. Antonio Morini; b) per gli aspetti connessi all'esproprio il referente e responsabile del procedimento è il dott. Corrado Malavasi.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio di immobile posto in Carpi, necessario per la realizzazione di una pista ciclabile a Migliarina nei pressi della Parrocchiale, con abbattimento delle barriere architettoniche. Proprietà Culzoni Augusto**

Per ogni effetto di legge si rende noto che con proprio atto n. 1479 del 25/10/2010, immediatamente esecutivo, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi FG 57 Mapp. 200 (ex 62/a) di mq 410 necessario per la "Realizzazione di interventi sulla viabilità nelle frazioni - Pista ciclabile a Migliarina nei pressi della Parrocchiale con abbattimento delle barriere architettoniche", di proprietà del Sig. Culzoni Augusto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Deposito definitivo amministrativo presso la Sezione provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti) dell'indennità provvisoria di esproprio di immobili posti in Carpi e necessari per la realizzazione del Progetto A3 n. 66/08 "Lavori di prolungamento della pista ciclabile che collega la frazione di Fossoli al centro cittadino di Carpi" Proprietà Righi Rosina, Bruzzi Alberto William e Bruzzi Antonella Settima**

Per ogni effetto di legge si rende noto che con proprio atto n. 81 del 21/1/2011, esecutivo nei termini di legge, è stato determinato il deposito definitivo amministrativo, così come disposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex deposito cassa DD.PP.) dell'indennità d'esproprio relativa agli immobili identificati al NCTR del Comune di Carpi: fg 76 Mapp. 549 (ex 396/b) di mq 187; Mapp. 551 (ex 394/b) di mq 11 Mapp. 553 (ex 395/b) di mq 12; Mapp. 555 (ex 42/b) di mq 150, ridotta (sulla base della dichiarazione ICI) nella misura di Euro 4.442,40,

a favore dei Sigg.ri: Righi Rosina comproprietaria per 6/8 Bruzzi Alberto William Comproprietario per 1/8 Bruzzi Antonella Settima Comproprietaria per 1/8.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio degli immobili posti in Carpi e necessari per la realizzazione del progetto A3 n. 66/08 "Lavori di prolungamento della pista ciclabile che collega la frazione di Fossoli al centro cittadino di Carpi" Proprietà Righi Rosina, Bruzzi Alberto William e Bruzzi Antonella Settima**

Per ogni effetto di legge si rende noto che con proprio atto n. 153 del 8/2/2011, immediatamente esecutivo, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili identificato al NCTR del Comune di Carpi

fg 76 Mapp. 549 (ex 396/b) di mq 187 FG 76 Mapp. 551 (ex 394/b) di mq 11 FG 76 Mapp. 553 (ex 395/b) di mq 12 FG 76 Mapp. 555 (ex 42/b) di mq 150 necessari per i "Lavori di prolungamento della pista ciclabile che collega la frazione di Fossoli al centro cittadino di Carpi" di proprietà dei Sigg.ri Righi Rosina Comproprietaria per 6/8; Bruzzi Alberto William Comproprietario per 1/8; Bruzzi Antonella Settima comproprietaria per 1/8.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Norberto Carboni

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione di una rotatoria tra Viale Roma, Viale Fulcieri e Via Buonarroti**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 264 del 2 febbraio 2011, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue: 1) Michelangelo s.r.l., proprietaria dell'area distinta nel Catasto Fabbricati del Comune di Forlì al Foglio 182, con la particella 135 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, 2° comma, del DPR 327/01: Euro 781,00, cui va aggiunto l'importo per I.V.A. pari ad Euro 156,20, per un totale da pagare di Euro 937,20.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE

Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione di una rotatoria tra Viale Roma, Viale Fulcieri e Via Buonarroti**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni n. 263 del 2 febbraio 2011, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) Nanni Alberto, Nanni Andrea, Nanni Paolo, Turolla Anna Maria, Nanni Giorgio, Nanni Alessandro, Nanni Maria Elena, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 202, particella 1879 parte, superficie 10 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 1, del DPR 327/01: Euro 710,00;

2) Lippi Romeo, Nanni Alberto, Nanni Andrea, Nanni Paolo, Turolla, Anna Maria, Nanni Giorgio, Nanni Alessandro, Nanni Maria Elena, proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 202, particella 1880 parte, superficie 8,50 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 1, del DPR 327/01: Euro 604,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito ex art. 16 comma 2 L.R. 37/02 del Progetto definitivo per la realizzazione delle opere di sistemazione e ripristino della viabilità di accesso all'impianto discarica di Monte Ardone**

Ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 37/02, dal 2 marzo 2011 è depositato per giorni venti (20), presso il Comune di Fornovo di Taro - Settore Lavori Pubblici Urbanistica Edilizia e Ambiente sito in Fornovo di Taro, Piazza Libertà n. 11, 2° piano, il Progetto definitivo predisposto da Palladio Team Fornovo srl dei lavori di cui all'oggetto, accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. L'approvazione del progetto comporta variante al POC, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere cui lo stesso si riferisce (art. 16 e art. 16 bis L.R. 37/02). Le aree interessate insistono nel Comune Censuario di Fornovo di Taro.

Coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni scritte entro i successivi venti

giorni. Responsabile unico del procedimento è ing. Diego Rubini Responsabile del Settore Lavori Pubblici Urbanistica Edilizia e Ambiente del Comune di Fornovo di Taro.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Diego Rubini

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Ricollocazione dei chioschi provenienti da Piazza XX Settembre - Estratto della determinazione di liquidazione dell'indennità di espropriazione**

In conformità al DPR 327/01 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 167 del 23/2/2010 è stata disposta la liquidazione dell'indennità di espropriazione dell'area occorsa per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, come segue:

Ditta proprietaria: INPDAP - Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica

Area da acquisire, identificata al Catasto Terreni del Comune di Modena, al Foglio 107, mappale 131 di mq. 518. Indennità di espropriazione determinata ed accettata pari a Euro 55.944,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Luisa Marchianò

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Decreto di espropriazione di un'area occorsa per le opere di urbanizzazione primaria del Comparto PEEP n. 40 Ganaceto**

Con determinazione dirigenziale n. 1 del 10/1/2011 è stata disposta a favore del Comune di Modena l'espropriazione di un'area, occorsa per la realizzazione dell'opera in oggetto, così identificata:

Comune censuario: Modena.

Ditta proprietaria catastale: Boccedi Adalgisa, Cagarelli Giuseppe, Cavazzuti Gino, Cavazzuti Italo, Cavazzuti Marisa, Cavazzuti Quinto, Cavazzuti Renato, Lugli Fermo, Lugli Guido, Mariani Iside, Molinari Alceste, Nadalini Anna, Nadalini Dino, Nadalini Dorina, Nadalini Erminia, Nadalini Franco, Nadalini Gelsina, Nadalini Giovanni, Nadalini Giulio, Nadalini Gustavo, Nadalini Laura, Nadalini Lino, Nadalini Lucia, Nadalini Luciano, Nadalini Luciano, Nadalini Maria, Nadalini Regina, Nadalini Teresa, Nadalini Virginia, Olivieri Fernando, Olivieri Giuseppe

Catasto Terreni, Foglio 8, mappale 308 di mq. 2.

Indennità complessiva depositata Euro 101,23.

IL DIRIGENTE  
Luisa Marchianò

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Pista ciclabile di collegamento tra il Parco Fluviale del Secchia, frazione Tre Olmi, Vie Barchetta e D'Avia - Estratto deposito indennità provvisoria di espropriazione**

In conformità al DPR 327/01 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale 1364/10 è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto e che per le ditte non concordatarie, di seguito elencate, con disposizione di liquidazione prot. 8944 del 25/1/2011, è stato disposto il deposito dell'indennità presso la Cassa DD.PP. come segue:

Ditte proprietarie:

1. Ansaloni Andrea, Poppi Anna - Area identificata al CF, Foglio 57, mappale 171 per mq. 17 - Indennità pari a Euro 152,59,
2. Ruggeri srl - Area identificata al CF, Foglio 57, mappale 62 per mq. 5 - Indennità pari a Euro 19,10,
3. TAV spa - Aree identificate al CT, Foglio 57, mappali 379 per mq. 1, 378 per mq. 30, 383 per mq. 14 e 382 per mq. 30 - Indennità pari a Euro 286,50.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Luisa Marchiano

## COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Decreti di esproprio dell'area interessata dai lavori di ristrutturazione e ridisegno urbanistico di Viale 2 Giugno tratto tra Via Gramsci e Via Galvani nel comune di Ozzano dell'Emilia**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 23, comma 5 del Testo Unico in materia di espropriazione (DPR 327/2001), si comunica che con decreti in corso di registrazione, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha espropriato le aree contraddistinte al NCT come dei seguito indicato, per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto:

Decreto prot. nr. 0004450 emesso in data 10/2/2011: Foglio 33 particella nr. 1449 superficie mq. 530 appartenuta ai seguenti Proprietari: Bar Laura Sas Di Passerini Gabriele, Davide E C; Cigheri Piera; Ponti Piero; Consolini Angelo; Consolini Nadia; Fabbiani Gino; Cavicchi Gianna; Cavicchi Graziana; Menichetti Maria; Cristoferi Osvalda; Garavini Aurora; Garavini Bruna; Garavini Claudio; Cacciopoli Enzo; Cacciopoli Luca; Farne' Angelo; Farne' Claudio; Foli Andrea; Foli Daniele; Sanguin Elena; Nanni Dino; Verducci Adria; Viola Giuseppe; Cavallini Carlo Luigi; Maestri Giuliana; Gavaneli Francesco; Raccagni Iolanda; Selvatici Enrichetta; Zoni Giorgio; Bucci Antonietta; Giardino Valerio; Mazzetti Iole; Bollini Giuseppe; Bolognini Concetta; Grassi Ebe; Naldi Piero; Mareni Maria; Macelleria San Cristoforo Di Lasorella Antonio E C. Snc; Farina Amalia; Perciabosco

Gianpiero Domenico; Bompreszi Dina; Di Giovanni Isidoro; Benitivogli Marzia; Maran Valentina; Pedrini Stefano; Defina Monica.

Decreto prot. nr. 0004329 emesso in data 9/02/2011: Foglio 33 particella nr. 1452 superficie mq. 291 appartenuta ai seguenti Proprietari: Cevenini Franco; Scheda Angela; Rambaldi Ferrante; Pasotti Marisa; Mondini Franco; Lunghini Rina; Glave Antonio Donato; Fenara Luigi; Fini Angelo; Pavan Sandra; Grassi Luigi; Veronesi Isaura; Stefani Giancarlo; Guerra Luciana; Salmi Alma; Naldi Rossana; Lelli Clara; Capelli Giuseppe; Grendene Elena; Sarti Roberto; Dalmonte Daniela; Bortolotti Carlo; Amaduzzi Silvana; Guiduzzi Giuseppe; Montanari Anna; Foti Giovanni; Barbera Alessia; Brienza Patrizia; Salmi Alma; Roffi Giuseppe; Bariani Adriano; Massellani Giorgina; Bariani Cristiana; Sarti Enrico; Lunghini Gianna; Castellari Lelio; Bastelli Anna Maria; Di Oto Matteo; Querzola Lino; Cesari Edda; Vallisi Villiam; Berti Daniela; Brintazzoli Ada; Vallisi Loris; Vallisi Villiam;

Decreto prot. nr. 0004394 emesso in data 9/02/2011: Foglio 33 particella nr. 1450, superficie mq. 168 e particella nr. 1451 superficie di mq. 136,00 appartenute ai seguenti Proprietari: Bugani Giovanni; Lazzaretti Marisa; Bugani Pietro; Bugani Alessandra; Mascagna Marino; Bugani Bruno; Bugani Patrizia; Bugani Ivano; Saporì Sergio; Amaduzzi Bruna; Querzola Lino; Cesari Edda; Zagatti Tiziana; Casali Carla; Salmi Sara; Dalmonte Cinzia; Copini Alessandra; Pazienza Michele; Guerra Mariateresa; Capelli Giuseppe; Grendene Elena; Baldin Alberto; Mazzoni Paola; Lattuga Zefferino; Masotti Guglielmo; Bonfiglioli Franca; Veggetti Angelo; Veggetti Giuliana; Spisni Ivano.

Copia integrale dei decreti di espropriazione è depositata presso il Comune di Ozzano dell'Emilia – Servizio Gare – Espropri – Via della Repubblica nr. 10 – Ozzano dell'Emilia. Avverso il presente decreto i terzi possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla seguente pubblicazione.

IL RESPONSABILE  
Patrizia Palavanchi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Provvedimento dirigenziale n. 23255/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 23255 dell'8/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Alinosi Roberto, Bandini Andrea, Coffrini Maria Luisa

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 33, mappale 1129, mq. 2, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 33, mappale 1129, mq. 2

Superficie espropriata mq. 2.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Provvedimento dirigenziale n. 23259/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 23259 dell'8/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cervini Bruno, Gattuso Mara

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 33, mappale 1122, mq. 3, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 33, mappale 1122, mq. 3.

Superficie espropriata mq. 3.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro – Provvedimento Dirigenziale n. 23264/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 23264 dell'8/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – 2° stralcio – interventi sul lato destro come sotto specificato

Ditta proprietaria: Alpe Srl.

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 33, mappale 1100, mq. 345, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 33, mappale 1100, mq. 345

Superficie espropriata mq. 345.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 23266/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 23266 dell'8/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di

Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Bubolo Gerarda, Pisi Augusto

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 39, mappale 1117, mq. 35, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1117, mq. 35.

Superficie espropriata mq. 35.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" – Provvedimento dirigenziale n. 23272/11**

Con provvedimento dirigenziale n. 23272 dell'8/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Rotoli Anna, Salvi Antonio, Salvi Luciano, Salvi Salvatore, Viazzani Patrizia Luisa Tina Antonia

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3, Foglio 32, mappale 267, mq. 137, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 32, mappale 267, mq. 137

Superficie espropriata mq. 137

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30150/2011**

Con provvedimento prot. n. 30150 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Prestianni Cristiana.

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 367 ente urbano mq. 62

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati: Comune di Parma Sez. Urb. 2, Foglio 43 Mappale 367 area urbana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30152/2011**

Con provvedimento prot. n. 30152 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Gandini Enrico, Gandini Marilena, Gandini Susanna

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 368 ente urbano mq. 48

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati: Comune di Parma Sez. Urb. 2, Foglio 43 Mappale 368 area urbana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30153/2011**

Con provvedimento prot. n. 30153 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Cortesi Alfredo, Federico, Isotta Luigi

dati catastali

Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 43

mappale 375 prato irriguo mq. 322

mappale 377 sem. irriguo mq. 62

mappale 379 sem. irriguo mq. 985

mappale 381 sem. irriguo mq. 3.238

superficie totale mq. 4.607.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30155/2011**

Con provvedimento prot. n. 30155 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato: ditta proprie-

taria: Giampellegrini Giacomo, Giorgio Emilio, Giulia, Guido, Cecchi Adolfo e Viani Bruna

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 373 ente urbano mq. 59

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati: Comune di Parma Sez. Urb. 2, Foglio 43 Mappale 373 area urbana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30161/2011**

Con provvedimento prot. n. 30161 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato: ditta proprietaria: Pezzi Fiorenza, Marzia e Salvini Gina

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 388 ente urbano mq. 55

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati: Comune di Parma, Sez. Urb. 2, Foglio 43 Mappale 388 area urbana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30168/2011**

Con provvedimento prot. n. 30168 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato: ditta proprietaria: Saracchi Saverio e Nicoletta

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, Foglio 43, mappale 391, sem. irr. arb. mq. 4.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30173/2011**

Con provvedimento prot. n. 30173 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma

degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato: ditta proprietaria: Padovani Olga

dati catastali:

Catasto Terreni: Comune di Parma – Sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 42

Mappale 717 sem. irr. arb. mq. 305

Mappale 718 sem. irr. arb. mq. 21

Superficie complessiva mq. 326.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30176/2011**

Con provvedimento prot. n. 30176 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Corradi Maria e Gozzi Vittorio

Dati catastali

Catasto Terreni:

Comune di Parma, Sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 387 ente urbano mq. 40

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati: Comune di Parma, Sez. Urb. 2, Foglio 43 Mappale 387 area urbana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30178/2011**

Con provvedimento prot. n. 30178 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Bormioli Maria Emilia

Dati catastali

Catasto Terreni:

Comune di Parma, Sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 372 sem. irr. arb. mq. 1.674.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30181/2011**

Con provvedimento prot. n. 30181 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Belli Leonarda

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 389 ente urbano mq. 174

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati: Comune di Parma, Sez. Urb. 2, Foglio 43 Mappale 389 area urbana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30183/2011**

Con Provvedimento Prot. N. 30183 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Baldini Sabina, Fontanabona Giovanni, Fontanabona Maria e Guareschi Lodovica

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 44

Mappale 330 ente urbano mq. 90

dati corrispondenti al

Catasto Fabbricati: Comune di Parma Sez. Urb. 2, Foglio 44 Mappale 330 area urbana

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30187/2011**

Con provvedimento prot. n. 30187 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Aiassa Barbara e Rodolfo

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San

Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 370 sem. irr. mq. 2.412.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30191/2011**

Con provvedimento prot. n. 30191 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bellini Eugenia e Ferdinando

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sez. San Lazzaro Parmense, Foglio 43

Mappale 383 sem. irr. arb. mq. 151

Mappale 384 sem. irr. arb. mq. 24

Superficie complessiva mq. 175.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo – Provvedimento dirigenziale n. 30193/2011**

Con provvedimento prot. n. 30193 del 15/2/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del potenziamento della SP 513 di Traversetolo come sotto specificato:

ditta proprietaria: Bellini Eugenia e Ferdinando

dati catastali: Catasto Terreni: Comune di Parma, Sezione San Lazzaro Parmense, Foglio 43 Mappale 386 sem. irr. arb. mq. 8.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione della dorsale di trasporto del calore dal PAI alla centrale di Via Lazio – occupazione d'urgenza delle aree e offerta dell'indennità di asservimento DD 2011/194**

Con determina dirigenziale n. 194 del 3/2/2011, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di asservimento delle aree necessarie per la realizzazione della dorsale di trasporto del calore dal PAI alla centrale di Via Lazio - come sottospecificato:

Proprietari:

- Guazzo Gerardi Andrea
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 34 – mappale 3 – area da occupare mq. 494 circa;
- Plastoblok Italiana Srl
- C.T. Comune Censuario di Parma – Foglio n. 34 – mappale 1 – area da occupare mq. 331,5 circa;
- Prima Srl
- C.T. Comune Censuario di Parma – Foglio n. 33 – mappale 310 – area da occupare mq. 234 circa;
- Calit srl Credito Agricole Leasing Italia Srl
- C.T. Comune Censuario di Parma – Foglio n. 33 – mappale 245 – area da occupare mq. 104 circa;
- Monte dei Paschi di Siena Leasing e Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese – C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 33 – mappale 960 – area da occupare mq. 107,25 circa;
- Fraer Leasing SpA
- C.T. Comune Censuario di Parma – Foglio n. 33 – mappali 28 e 1041 – area da occupare mq. 214,5 circa;
- Zambianchi Mario deceduto e per esso Zambianchi Camilla – C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino- Foglio n. 33 – mappale 258 – area da occupare mq. 48,75 circa;
- Interimmobiliare SpA
- C.T. Comune Censuario di Parma – Foglio n. 33 – mappale 926 – area da occupare mq. 60,2 circa;
- Immobiliare Nord Est SpA
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappali 897 e 896 – area da occupare mq. 251,55 circa;
- Immobiliare Alabama SpA – cessata in data 16/1/1978
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappale 814 – area da occupare mq. 10,75 circa;
- Bormioli Rocco e figlio SpA
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappale 475 – area da occupare mq. 66,65 circa;
- Promoter Srl
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappali 832 – area da occupare mq. 8,6 circa;
- Alfa Srl – Agenzia Logistica filiere agro-alimentare SpA
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappale 263 – area da occupare mq. 451,5 circa;
- Cerve SpA
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappali 835 e 837 – area da occupare mq. 180,60 circa;
- Unione Società Cooperativa –
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 33 – mappali 277 – area da occupare mq. 137,6 circa;
- TK Acciai SpA
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 33 – mappali 177 e 165 – area da occupare mq. 242,95 circa;
- Opera Srl
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 33 – mappali 256 – area da occupare mq. 150,5 circa;
- Impresa Costruzioni Naviglio SpA
- C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 33 – mappali 1002 – area da occupare mq. 90,3 circa;

- Immobili e Idee Srl - C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 33 – mappali 751 – area da occupare mq. 408,5 circa;

- Secchia Srl - C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappali 905 – area da occupare mq. 30,1 circa;

- Sardaleasing SpA – C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino – Foglio n. 40 – mappale 868 – area da occupare mq. 238,65 circa.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati fra la Viabilità Sud-Ovest e la S.S. della Cisa – IV stralcio funzionale dell'asse di Viabilità Ovest di Parma**

Con “avviso” dirigenziale Prot. Gen. n. 23281 dell'8/2/2011 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di “Espropriazioni per pubblica utilità”, alla ditta Alpa Leasing S.r.l. proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio Parmense Foglio 44, mappale 420 esteso mq. 68 corrispondente al C.F. del Comune di Parma Sezione 4 Foglio 44, mappale 420 – area urbana estesa mq. 68 necessaria per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati fra la Viabilità Sud-Ovest e la S.S. della Cisa – IV stralcio funzionale dell'asse di Viabilità Ovest di Parma la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada n. 11/A.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati fra la Viabilità Sud-Ovest e la S.S. della Cisa – IV stralcio funzionale dell'asse di Viabilità Ovest di Parma**

Con “avviso” dirigenziale Prot. Gen. n. 23287 dell'8/2/2011 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di “Espropriazioni per pubblica utilità”, alla ditta La Spezia 158 S.r.l. proprietaria dell'area censita al C.T. Comune di San Pancrazio Parmense foglio 44, mappali 277 e 168 estesi mq. 1.520 e mappali 422 e 424 estesi mq. 702 necessaria per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati fra la Viabilità Sud-Ovest e la S.S. della Cisa – IV stralcio funzionale dell'asse di Viabilità Ovest di Parma la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada n. 11/A.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Nulla osta allo svincolo delle somme depositate per la realizzazione di un tratto di fogna bianca da Via Testi Rasponi a Via S. Alberto – Liquidazione conguaglio indennità alle ditte soc. Coir 2 srl e soc. Mauro Natali srl**

Si rende noto che, con decreto dell'Autorità Espropriante, n. 1 dell'8/2/2011, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto:

a) che nulla osta allo svincolo, a favore delle seguenti tre ditte, delle somme, come di seguito depositate presso la Cassa DDPP, a titolo di indennità di asservimento ed occupazione, e relativi interessi maturati e maturandi, nell'ambito della realizzazione di un tratto di fogna bianca da Via Testi Rasponi a Via S. Alberto:

- Soc. Mauro Natali S.r.l.: Euro. 516,43

- Soc. Coir Due Srl: Euro. 516,43

- Condomini del Condominio “San Gaetanino Nord”: Euro. 3.439,72. Somma da svincolare sulla base delle rispettive quote millesimali come segue:

Mascanzoni Fiorella: Euro. 56,24, Raschi Sara Euro. 58,13, Forlivesi Cristina Euro. 24,73, Forlivesi Luciano Euro. 24,73, Forlivesi Stefano Euro.24,77, Iuzzolino Gabriele Euro. 72,96, Laghi Laura Euro.69,34, Tapinassi Agostino Euro.18,25, Tapinassi Rina Euro.18,25, Tapinassi Pietro Euro. 18,23, Tapinassi Antonella Euro. 9,12, Tapinassi Paolo Euro.9,12, Menghi Angela Euro.34,04, Menghi Cecilia Euro.34,04, Scioli Claudia Euro. 12,16, Scioli Giovanni Euro.12,16, Scioli Pietro Euro.48,64, Pavia Maddalena Euro. 34,04, Vitali Mario Euro. 34,04, Campani Francesco Euro. 36,96, Tampieri Rita Euro. 36,96, Ferraro Pietro Euro. 56,79, Larovere Giuseppina Euro. 80,32, Fabbri Maria Nazzarena Euro. 72,96, Caramia Alessandra Euro. 71,00, Utili Gaetano Euro. 83,93, Mascanzoni Domenico Euro. 65,32, Calderoni Lucia Euro. 30,25, Celli Aldo Euro. 30,25, Carella Italo Euro. 33,38, Guerrini Giovanna Euro. 33,38, Giuda Maria Euro. 49,38, Greco Biagio Euro. 5,49, Lami Brunetta Euro. 60,92, Pasi Silvia Euro. 67,69, Sigillo Renato Euro. 60,64, Lazzari Gianluigi Euro. 9,99, Lazzari Laura Euro. 9,99 Zammarchi Arnalda Euro. 39,97, Orioli Gabriella Euro. 34,36, Orioli Maria Grazia Euro. 34,36, Biancur Elisa Euro. 54,86, Melandri Debora Euro. 60,33, Zecchini Graziella Euro. 59,13, Celli Monica Euro. 30,49, Ceoloni Daniele Euro. 30,49, Randi Isa Euro. 86,83, Manaresi Pia Euro. 20,06, Randi Graziella Euro. 20,06, Iacopini Pietro Euro. 59,47, Mantovani Roberta Euro. 59,61, Vallesani Franca Euro. 79,70, Rava Maria Angela Euro. 57,10, Turicchia Aristilde Euro. 59,85, Domenichini Massimiliano Euro. 70,38, Emiliani Alberto Euro. 9,39, Emiliani Elena Euro. 9,39, Masotti Bianca Euro. 56,27, Fucci Roberta Euro. 66,01, Amicizia Rosanna Euro. 69,17, Gambi Rosa Euro. 76,36, Bazzoni Gianni Euro. 32,44, Fattorini Viviana Euro. 32,44, Bartolini Luca Euro. 11,72, Bartolini Maria Grazia Euro. 11,72, Pironi Maria Euro. 46,90, Capucci Andrea Euro. 75,05, Fanelli Roberto Euro. 33,04, Zanelli Danilla Euro. 33,04, Ferraro Sabrina Euro. 70,34, Colla Fabrizio Euro. 12,93, Colla Manrico Euro. 12,93, Manozzo Elena Euro. 51,80, Savigni Raffaele Euro. 64,63, Mantovani Pier Giorgio Euro. 34,59, Paci Maria Luisa Euro. 34,59, Marini Donatella Euro. 76,26, Savini Domenico Euro. 62,77, Croci Emilia Euro. 60,20, Gianstefani Chiara Euro. 15,05, Gianstefani Emanuele Euro. 15,05.

b) di liquidare, inoltre, a ciascuna delle due ditte, soc. Mauro Natali Srl e soc. Coir 2 s.r.l., la somma pari ad Euro. 3.093,57 a titolo di conguaglio dell'indennità di asservimento ed occupazione.

È stato inoltre decretato, ai sensi degli artt. 26 e 28 del DPR 327/01, che la disposizione relativa alla liquidazione ed allo svincolo delle somme sopra indicate acquisti esecutività decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di un estratto del suddetto decreto nel BURERT, se non è proposta opposizione da parte di

soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento o il suo ammontare.

IL DIRIGENTE  
Paolo Neri

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Bando di concorso generale per assegnazione alloggi ERP (L.R. n. 24/2001 e s.m. ed integ.)**

Il Comune di Molinella ha indetto un Bando di Concorso generale n. 1/2011 per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune in data 23/2/2011 e vi rimarrà per 36 giorni consecutivi.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna conoscenza utile, presso la sede del Comune, Piazza A. Martoni n. 1 (Sportello Sociale).

Le domande devono pervenire entro le ore 18,00 del giorno 31/3/2011.

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso pubblicazione graduatoria definitiva di alloggi ERP**

Il Comune di Sala Bolognese ha approvato la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica, che si renderanno disponibili nel

periodo di efficacia della graduatoria, con determina dirigenziale n. 46 del 21/2/2011.

La graduatoria viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal giorno 23/2/2011 per trenta giorni consecutivi.

I cittadini interessati potranno inoltre prenderne visione sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.sala-bolognese.bo.it](http://www.comune.sala-bolognese.bo.it).

Per informazioni e chiarimenti, è possibile rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di Sala Bolognese, tel. 051/6822535.

COMUNE DI VERGATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Il Comune di Vergato informa che con determinazione dirigenziale n. 26 del 15 febbraio 2011 è stata approvata la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica. La stessa è pubblicata presso l'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a far data dal 15 febbraio 2011. Per informazioni: Ufficio Segreteria Affari Generali 051 674 67 17.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Migliarino e Jolanda di Savoia**

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara, con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto, con domanda n. ZOFE/0528 del 27/1/2011, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Demolizione di un tratto di linea MT sulla dorsale “Nuvole” e rifacimento con cavo cordato ad elica e aereo in località Gallumara e Nuvole nei Comuni di Migliarino e Jolanda di Savoia - Provincia di Ferrara (FE) aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

Conduttori:

numero: 1x3 avente sezione di 185 mm<sup>2</sup> (1 cavo);

materiale: alluminio;

lunghezza: 1,00 Km;

numero: 1x3 avente sezione di 185 mm<sup>2</sup> (1 cavo);

materiale: alluminio;

lunghezza: 0,400 Km;

posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;

scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;

cabine: nessuna cabina in progetto.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011 ma non previsto negli strumenti urbanistici dei Comuni di Jolanda di Savoia e Migliarino, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici dei Comuni di Jolanda di Savoia e Migliarino. Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Massimo Mastella. Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara: Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie - Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2011 - Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000,

avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3579/871 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Rimini l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di:

n.3 nuove cabine denominate Padulli 01, Padulli 02 e Padulli 03 e contestuale demolizione di alcuni tratti di linea MT in conduttori nudi,

della cabina a palo denominata Wally e della cabina box denominata Don Carlos.

Comune di: Rimini.

Caratteristiche Tecniche Impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;

Linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 1520 m.

Estremi Impianto: località Cà Gabici in comune di Rimini.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE  
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

**Programma degli interventi anno 2011 - Integrazione. Linea elettrica "Cabina Rossini I - Cabina Punta Trasporti - Cabina 2203827 - Cabina degli Orti"**

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che con domanda prot. 0006023/11 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 13/1/2011, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/02/93, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in Comune di Imola (Rossini I - Punta Trasporti - 2203827 - Degli Orti).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: II Classe (15 kV)
- Frequenza: 50 Hz
- Materiale dei conduttori: alluminio
- Lunghezza totale: km 1,102

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi.

IL DIRIGENTE RETI HERA IF  
Stefano Pelliconi

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.